

Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Abbreviazioni utilizzate

AVA: Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditemento

AQ: Assicurazione della Qualità

BSC: Balanced Scorecard

CCdS: Consiglio del Corso di Studio

CdA: Consiglio di amministrazione

CdD: Consiglio di Dipartimento

PhD: Corsi di Dottorato di Ricerca

CdS: Corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a Ciclo Unico

Commissione AP: Commissione per il coordinamento delle attività propedeutiche all'accreditamento periodico dell'Ateneo

CPDS: Commissioni Paritetiche per la Didattica e il Diritto allo Studio di Scuola

NdV: Nucleo di Valutazione

OFA: Obblighi Formativi Aggiuntivi

OOAA: Organi Accademici

PER.S.E.O.: PERcorso di Supporto per Eventuali OFA

PQA: Presidio per la Qualità di Ateneo

RAD: Responsabile Amministrativo di Dipartimento

RAQ: Responsabile per l'Assicurazione della Qualità di Dipartimento

RRC: Rapporto di Riesame Ciclico

SA: Senato accademico

SMA: Scheda di Monitoraggio Annuale

SUA-CdS: Scheda Unica Annuale del Corso di Studio

SUA-RD: Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale

DPRD: Documento di Programmazione della ricerca dipartimentale (fino al 2022)

DPTMD: Documento di Programmazione della terza missione dipartimentale (fino al 2022)

PIAO: Piano Integrato di Attività e Organizzazione

PMDip: Documento di programmazione e monitoraggio dipartimentale dal 2023

SMVP: Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance

TE.L.E.MA.CO.: TEst di Logica e MAtematica e COmprensione verbale

TE.S.E.O.: TEst di Soddisfacimento di Eventuali OFA

PREMESSA

Come ogni anno il Nucleo di Valutazione (NdV) è chiamato a redigere la propria Relazione annuale (D. Lgs. 19/2012, artt. 12 e 14) in base alle Linee Guida predisposte dall'ANVUR.

Con la Relazione 2024 il NdV analizza le azioni implementate dall'Ateneo, fornendo raccomandazioni e suggerimenti, e rendiconta le proprie attività.

L'analisi ha quale oggetto le attività svolte dal Nucleo di Valutazione nel 2023, facendo riferimento sia a quelle concluse, sia a quelle avviate che hanno prodotto effetti nell'anno in corso, ossia il 2024. Queste ultime, già programmate nel 2023, hanno riguardato, in particolare, lo svolgimento delle audizioni conseguenti alla precedente Relazione, la compilazione della Scheda di Verifica di Superamento delle Criticità di Sede e di un Dipartimento e il

supporto all'Ateneo, per la predisposizione di alcune attività propedeutiche alla prossima visita di accreditamento. La relazione, che viene trasmessa anche agli Organi di Governo e agli attori dell'AQ dell'Ateneo, ha la seguente struttura di seguito descritta.

SEZIONE I - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

Parte 1: Sistema di AQ a livello di Ateneo

Dal 2023, a seguito dell'entrata in vigore del sistema AVA 3, questa Parte è strutturata secondo gli ambiti e i punti di attenzione previsti per la Sede dal nuovo modello.

In essa sono approfonditi, oltre all'AQ, gli ambiti relativi alla pianificazione e alla gestione da Parte dell'Ateneo delle risorse, umane, finanziarie, strutturali, infrastrutturali, delle informazioni e della conoscenza, per i quali AVA 3 ha previsto la piena integrazione.

Il Nucleo di Valutazione ha redatto, nel maggio 2024, la Scheda di Verifica di Superamento delle Criticità per la Sede in base al precedente modello AVA 2; in tale documento, presentato nell'Allegato 1 e non incluso nella versione pubblicata della Relazione, sono richiamati tutti i punti di attenzione di AVA 2 per i quali sono state formulate raccomandazioni dalla CEV nel corso della visita di accreditamento periodico del 2018 ed è stato di conseguenza formulato il giudizio del Collegio sul superamento delle relative criticità. Gli elementi ivi illustrati non verranno trattati nel testo della relazione ma, quando collegati ad altri, verranno richiamati.

Gli elementi assunti per la compilazione della Scheda di Verifica di Superamento delle Criticità sono stati utili anche ad anticipare all'ANVUR, entro il 15 luglio 2024, le informazioni di cui all'Allegato 5, nel quale sono descritte le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di Ateneo ed è espresso un giudizio complessivo sul loro grado di efficacia.

Parte 2: Sistema di AQ a livello di CdS

In questa Parte viene esaminato il Sistema di AQ, oltre che dei Corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a Ciclo Unico (CdS), anche dei Corsi di Dottorato di Ricerca (PhD), analizzando il quadro di riferimento creato dalle Linee Guida del Presidio per la Qualità e le risultanze delle audizioni. In base a tale analisi sono formulate alcune considerazioni relativamente ai CdS, seguendo anche in questo caso i punti di attenzione previsti dal modello AVA 3. È da notare che quest'anno, tra le informazioni richieste nell'Allegato 5 non sono più presenti le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate a livello di CdS. Il Collegio si è, quindi, avvalso, oltre che delle audizioni svolte, anche dell'esame dei Documenti di Monitoraggio Annuale, forniti dal Presidio per la Qualità di Ateneo.

Completano i paragrafi relativi ai CdS, l'esame dei corsi di nuova istituzione e l'esame degli indicatori, inteso a individuare i corsi con le maggiori criticità, svolto con le stesse modalità dello scorso anno.

Per i Corsi di Dottorato (PhD), oltre che delle audizioni, il Collegio si è avvalso dei risultati della rilevazione dell'opinione dei dottorandi, il cui questionario è stato somministrato per l'a.a. 2022/2023, nonché degli indicatori del Dashboard ANVUR.

Parte 3: Sistema di AQ per la ricerca e la terza missione

Anche questa Parte, dopo aver analizzato il Sistema di AQ conseguente ai documenti del PQA, segue la struttura dei punti di attenzione del modello AVA 3 ed è stata redatta, oltre che in base ai risultati delle audizioni, in base all'esame dei documenti di programmazione di ciascuno dei 22 Dipartimenti e alla compilazione della Scheda di superamento delle criticità del Dipartimento per il quale erano state formulate raccomandazioni dalla CEV.

Anche per i Dipartimenti sono analizzati i relativi indicatori del Dashboard ANVUR.

Parte 4: Strutturazione delle audizioni

In questa Parte viene presentato il piano di audizioni del Nucleo di Valutazione 2023-2024 e ne vengono illustrate le relative modalità di svolgimento.

Parte 5: Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) e dei dottorandi

In questa sezione vengono riassunti e aggiornati i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti per l'a.a. 2022/2023, analizzati in dettaglio nella relativa relazione approvata il 15.4.2024, e analizzati i risultati della rilevazione dell'opinione dei dottorandi, relativa allo stesso anno accademico.

SEZIONE II - VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

In questa sezione viene presentato il questionario relativo al ciclo della performance e al Piano Integrato di Attività e Organizzazione previsto da ANVUR.

SEZIONE III - RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

In questa sezione vengono sintetizzati e collegati gli elementi analizzati nelle altre sezioni, al fine di fornire raccomandazioni e suggerimenti.

SEZIONE I - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

1.1 Elementi considerati

Come per gli anni scorsi, il Collegio ha analizzato, per la stesura di questa Parte, i documenti liberamente disponibili o forniti dall'Ateneo e gli elementi acquisiti nella sua attività ordinaria, in particolare in sede di audizione e nelle funzioni di OIV, nonché le informazioni acquisite per la stesura dell'Allegato 5, menzionato nella Premessa.

La Relazione del Presidio per la Qualità di Ateneo cui si è fatto riferimento è relativa all'anno 2024. Essa è pervenuta dopo l'approvazione preliminare di questa relazione e ha consentito di integrare il testo finale di questo documento con alcuni elementi non noti in precedenza.

I dati relativi agli indicatori sono stati tratti dal Dashboard con gli indicatori quantitativi a supporto della valutazione AVA 3 (1), dal Cruscotto degli indicatori AVA dei CdS (2) e dalla Scheda indicatori di Ateneo (3), di ANVUR, e dai siti PRO3 e Cerca Università, del MUR (4).

1.2 A – Strategia, pianificazione e organizzazione

A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Successivamente alla visita di accreditamento periodico del 2018, nell'ambito della quale la CEV non aveva rilevato criticità, la nuova governance dell'Ateneo, insediata alla fine del 2020, ha intrapreso un percorso per ridefinire la visione della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e dell'organizzazione a supporto.

Nell'ambito di questo percorso, i processi di pianificazione strategica e di programmazione operativa dell'Ateneo sono stati riprogettati e, a seguito di questa riprogettazione, nel giugno 2021, gli Organi di Governo hanno approvato:

- il Piano Strategico 2021-2026, documento di pianificazione con un orizzonte temporale esteso all'intera durata del mandato rettorale, contenente la mission, la vision, le linee strategiche e gli obiettivi strategici;
- il Programma Triennale 2022-2024, documento nel quale gli obiettivi strategici sono declinati in azioni, ossia obiettivi operativi di breve-medio termine per il triennio di riferimento.

Parallelamente sono state adeguate le Politiche per la Qualità dell'Ateneo, documento che individua, per ciascun ambito di missione e obiettivo strategico, una serie di azioni di AQ, con responsabilità degli attori dei processi e indicazioni specifiche.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nella sezione "Valore Pubblico" richiama gli obiettivi del Programma Triennale e, in quella successiva, li declina in obiettivi esecutivi dell'azione amministrativa e tecnica, propri del ciclo della performance. In assenza di una definizione condivisa a livello nazionale e di settore, l'Ateneo non ha, infatti, ancora maturato un proprio concetto di Valore Pubblico, non specificando il proprio contributo alla sua creazione e al suo mantenimento.

Da tali documenti è possibile evincere il contesto di riferimento dell'Ateneo, che ha natura generalista e vocazione fortemente territoriale, e i principali portatori di interesse a livello locale, nazionale e internazionale.

Negli stessi documenti è definita la vision, integrata nei tre ambiti di missione (Formazione e Servizi agli Studenti, Ricerca, Terza Missione), per i quali, così come per le attività di supporto (definite dall'ambito Organizzazione e Risorse), l'Ateneo dichiara di perseguire la dimensione della Qualità.

L'Ateneo declina la propria vision in obiettivi attraverso cinque linee strategiche (Innovazione e digitalizzazione, Sostenibilità, Inclusione, Internazionalizzazione e Qualità) su tre livelli di intervento (UniGe, Territorio, Comunità nazionale e internazionale).

Per perseguire le menzionate linee strategiche, tenuto conto dell'analisi del contesto, nel Piano Strategico 2021-2026 sono stati definiti 12 obiettivi strategici, il cui grado di raggiungimento è misurato tramite una Balanced Scorecard.

Nel Programma Triennale 2022-2024, per perseguire gli obiettivi strategici sono stati definiti 43 obiettivi operativi (impropriamente definiti azioni), per i quali sono state individuate le attività necessarie, le strutture coinvolte, i responsabili accademici, le risorse e gli indicatori da utilizzare per la misurazione con le relative specifiche e target. Tali indicatori sono stati significativamente rivisti con l'aggiornamento 2023 del Programma Triennale, riducendone il numero e adeguandoli al sistema AVA 3.

Sempre nel Programma Triennale, è riportato il programma con il quale l'Ateneo ha concorso alla programmazione triennale del sistema universitario 2021-2023.

L'Ateneo dichiara che gli obiettivi strategici e operativi rappresentano anche la guida per gli altri strumenti di programmazione dell'attività dell'Ateneo e delle Strutture, quali la programmazione e la revisione dell'offerta formativa, la programmazione e il monitoraggio della ricerca e della terza missione, il ciclo di bilancio, la programmazione triennale delle opere pubbliche, l'elenco annuale dei lavori e il ciclo della performance.

Per misurare gli obiettivi di performance definiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance prevede modalità distinte in base alla tipologia (indicatori e cronoprogrammi). Tra gli indicatori utilizzati assume una particolare rilevanza la soddisfazione degli utenti (studenti e personale), rilevata annualmente tramite un questionario e descritta più in dettaglio nel successivo paragrafo 1.2.B.

I risultati relativi agli obiettivi sono aggregati in una Balanced Scorecard per le prospettive Servizi, Processi, Infrastrutture e Risorse al fine di valutare la performance complessiva di Ateneo.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione programma anche le attività in materia di prevenzione della corruzione, gli interventi in materia di organizzazione, il lavoro agile, il reclutamento e la formazione del personale, necessari al perseguimento degli obiettivi di missione e del ciclo della performance.

I documenti di programmazione sono disponibili in modalità navigabile in una sezione del sito di Ateneo (5) . Allo stesso indirizzo è disponibile una sintesi, in italiano e in inglese del Piano Strategico.

A seguito di un riesame del processo di programmazione, nel mese di dicembre 2023, gli Organi di Governo hanno approvato il Sistema di Programmazione e Controllo, documento che definisce i diversi attori, le fasi e gli altri elementi metodologici del processo di programmazione e controllo delle attività di missione dell'Ateneo per il miglioramento dei servizi, la creazione di valore pubblico e una gestione consapevole dell'Ateneo.

Con tale documento, che regola i cicli di programmazione a partire dal triennio 2025-2027, l'Ateneo dichiara di voler introdurre una prima forma strutturata di controllo di gestione. Il documento, su suggerimento del Nucleo di Valutazione, ha anche previsto che la declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi avvenga all'interno del Piano Strategico, in modo da evidenziare maggiormente l'integrazione e l'unitarietà del processo, riunire in un unico documento la programmazione delle attività di missione dell'Ateneo, rendere più trasparente ed efficace la comunicazione interna ed esterna.

Nel mese di giugno 2024 gli Organi di Governo hanno approvato preliminarmente l'aggiornamento 2025-2027 del Piano Strategico 2021-2026, che segue la metodologia introdotta dal Sistema di Programmazione e Controllo, e definito un percorso di condivisione con gli stakeholder per giungere entro dicembre all'approvazione finale.

In tale documento, oltre all'aggiornamento dell'analisi del contesto e degli obiettivi strategici e operativi, ridotti nel numero, vengono introdotti nuovi elementi, quali l'utilizzo del metodo PESTEL per l'analisi del contesto esterno, l'evidenziazione puntuale del collegamento tra i risultati dell'analisi del contesto e la definizione degli obiettivi e l'introduzione di un set di KPI per i tre ambiti di missione e per quello "Organizzazione e Risorse", per il monitoraggio, con indicatori ulteriori rispetto a quelli utilizzati per gli obiettivi.

Per quanto riguarda il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è possibile ravvisare la coerenza con gli altri documenti programmatici e un'adeguata qualità di obiettivi e indicatori. Se nell'edizione 2023-2025 erano stati operati significativi miglioramenti, riducendo il numero di obiettivi e migliorando la scelta degli indicatori, l'edizione 2024-2026 opera solo affinamenti di minore portata, tra i quali l'evidenziazione del collegamento tra gli obiettivi strategici riportati nella sezione "Valore Pubblico", di performance e di Organizzazione e Capitale Umano. Si rimanda alla Sezione II Valutazione della Performance per ulteriori approfondimenti, ma in questa sede si rileva che l'Ateneo, attuati gli interventi previsti per il 2023, con gli obiettivi previsti dal PIAO 2024-2026 dichiara di voler introdurre un primo sistema di controllo di gestione, per ora definito solo a livello progettuale.

Il Nucleo di Valutazione ritiene adeguato il sistema di programmazione dell'Ateneo per il triennio 2022-2024 e valuta positivamente la definizione della sua visione della qualità. Apprezza il costante impegno verso il miglioramento continuo che emerge dalle modifiche successivamente introdotte al sistema di programmazione, in linea con il metodo PDCA.

L'aggiornamento 2025-2027 del Piano Strategico 2021-2026, pienamente allineato alle indicazioni di AVA 3, favorisce il processo partecipativo, con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni, che non emergeva dai documenti precedenti. È stata, altresì, resa più evidente, in un unico documento, la filiera mission, vision, strategie, obiettivi strategici, obiettivi operativi. Gli obiettivi strategici sono poi ripresi dal PIAO nella sezione "Valore Pubblico" e declinati in obiettivi esecutivi di performance.

Il Collegio auspica che questo approccio possa condurre all'approvazione di un documento condiviso che garantisca un allineamento tra la strategia dell'Ateneo e le esigenze degli stakeholder, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di qualità e alla creazione di valore pubblico, rispetto alla quale auspica che l'Ateneo definisca modalità per individuare e misurare il proprio specifico contributo, in attesa di una definizione univoca a livello nazionale.

A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

La CEV aveva rilevato la necessità di un attento monitoraggio del sistema al fine di verificare se le scelte strutturali attuate (in particolare in relazione agli snodi Commissioni-Presidio, ai RAQ e alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti) fossero efficaci o se, al contrario, dovessero essere riviste alla luce di quanto emerso dopo la prima applicazione.

Come in tutti gli Atenei, il sistema di governo è regolato, in primis, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo. Tali documenti definiscono i ruoli dei diversi attori, anche delegando a ulteriori regolamenti, e garantiscono la partecipazione delle diverse componenti agli organi collegiali.

Nell'ambito del sistema di governo, particolare rilevanza assumono i Prorettori e i Delegati del Rettore, previsti dallo Statuto, referenti per le politiche nei diversi ambiti di missione, e le Commissioni di Ateneo, costituite dagli Organi di Governo, con compiti consultivi o decisionali.

Per quanto riguarda i primi, a fronte di un numero elevato (12 Prorettori e 35 Delegati) non risultano presenti deleghe al bilancio o alle infrastrutture, anche se in quest'ultimo caso sono presenti delegati per i Poli Territoriali di cui si dirà successivamente.

Per quanto riguarda le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS), sono da segnalare la Commissione Didattica, che monitora l'offerta formativa, la Commissione Ricerca, rivista nella composizione e nelle competenze dopo la visita della CEV e la Commissione Programmazione, che si occupa della programmazione con particolare riferimento alla distribuzione dei p.o. ai Dipartimenti.

L'organizzazione delle attività amministrative e tecniche è definita dall'Atto di Organizzazione Amministrativa e Tecnica, emanato dal Direttore Generale in attuazione degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, che prevede la responsabilità in capo ai Dirigenti delle Aree. Particolare rilevanza ha assunto la Cabina di Regia PNRR, istituita nel 2023 e composta, oltre che dal Direttore Generale, dai dirigenti competenti, con il compito di coadiuvare i soggetti coinvolti nei progetti, verificare le criticità e mettere a fattore comune le soluzioni adottate.

Negli Organi di Governo centrali (in particolare Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione), nell'ambito di quanto stabilito dalla L. n. 240/2010, sono previsti rappresentanti degli studenti, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo i quali, da una lettura seppur parziale dei verbali, appaiono contribuire sufficientemente alle decisioni dei rispettivi Organi.

A livello di Dipartimento e di Scuola sono altresì rappresentate le stesse componenti, ivi compresi specializzandi e dottorandi, ma non gli assegnisti. A livello di Consiglio di Corso di Studi non è rappresentato il personale tecnico-amministrativo. Da quanto emerso in sede di audizione, con l'eccezione di un solo Dipartimento, le diverse componenti appaiono contribuire sufficientemente alle decisioni dei rispettivi Organi. Inoltre, al fine di coniugare la collegialità delle decisioni con la loro efficacia, numerosi Dipartimenti, oltre alla Giunta (che ai sensi dello Statuto prevede piena rappresentanza delle diverse componenti), dispongono di ulteriori commissioni interne il cui ruolo verrà approfondito nella Parte 3 di questa Sezione.

Il sistema di governance presenta un livello di decentramento elevato, per quanto riguarda la programmazione e la gestione dell'offerta formativa, della ricerca e della terza missione. Il PIAO, approvato dal Consiglio di Amministrazione, assegna obiettivi definiti a livello centrale anche alle Scuole e Dipartimenti.

All'epoca della visita della CEV, il sistema di AQ era regolato dalle Linee Guida per l'Assicurazione della qualità dell'Ateneo, pubblicate nel maggio 2018 e aggiornate dal PQA fino all'anno 2022. Dall'anno 2023 il precedente documento è stato sostituito da uno nuovo denominato Il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi di Genova: Attori e Organi (6), che presenta alcuni adeguamenti alla composizione e alle competenze degli Organi, ora in maggiore coerenza con l'introduzione del modello AVA 3, con il completamento del Sistema di AQ a livello di Corso di Dottorato di Ricerca.

Nel documento sono descritte le competenze in materia di AQ della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale a livello centrale (Organi di Governo, Direttore Generale, PQA, Commissione per il coordinamento delle attività propedeutiche all'accreditamento periodico dell'Ateneo, Nucleo di Valutazione) e a livello di Scuola (Preside, Consiglio, Commissione AQ, CPDS), Dipartimento (Direttore, Consiglio, RAQ), Corso di Studi (Coordinatore, Consiglio, Commissione AQ) e Corso di Dottorato di Ricerca (Coordinatore, Consiglio dei docenti). In particolare, in sede di aggiornamento 2024, è stato meglio precisato il funzionamento dell'AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca, con la previsione di una Commissione per l'assicurazione della qualità del Corso di dottorato e di un Comitato Consultivo che rappresenti le Parti Interessate.

Nel Sistema di AQ, oltre alle figure istituzionalmente previste, rivestono una particolare importanza i Responsabili dell'AQ del Dipartimento (RAQ) e, dal 2022, la Commissione per il Coordinamento delle Attività Propedeutiche all'Accreditamento Periodico dell'Ateneo (Commissione AP).

Al tempo della precedente visita di accreditamento, l'introduzione della figura del RAQ era recente. La sua funzione è stata meglio delineata soltanto negli anni successivi, consolidandola attraverso percorsi di formazione e il coordinamento continuo a opera del PQA. Dopo la visita sono stati anche definiti e razionalizzati i ruoli delle Commissioni di Ateneo (Commissione Ricerca, Commissione Didattica, etc.) di cui ora sono chiari i ruoli e i relativi rapporti.

Per quanto riguarda le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) istituite a livello di Scuola, nel 2023, con modifica al Regolamento di Ateneo in Materia di Elezioni e Designazioni (7), è stato previsto che nel caso di confluenza di Consigli di Corsi di Studio affini in un unico consiglio, oltre al docente e allo studente designati quali componenti effettivi della Commissione Paritetica di Scuola o di Dipartimento per la Didattica e il Diritto allo studio, il Consiglio designi per ciascuna delle categorie di docenti e studenti, un uditore per ogni Corso di Studi diverso da quelli già rappresentati dai componenti effettivi.

I componenti uditori partecipano alle adunanze della Commissione di pertinenza senza diritto di voto, disponendo, come chiarito da Le Istruzioni operative per i flussi documentali. Relazione annuale della Commissione paritetica di Scuola per la didattica e il diritto allo studio - Anno 2023, degli stessi diritti/doveri dei componenti designati, e possono, quindi, partecipare attivamente a tutte le fasi del lavoro della Commissione.

In relazione alla composizione numerosa delle CPDS che, secondo la CEV, portava "ad alcune difficoltà di coordinamento e integrazione fra i vari soggetti", le menzionate Istruzioni operative hanno introdotto la possibilità di suddividere le CPDS in gruppi di lavoro dipartimentali, per un più efficace funzionamento.

La Commissione per il coordinamento delle attività propedeutiche all'accreditamento periodico dell'Ateneo, composta dal Rettore, dal Delegato del Rettore per l'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, da altri componenti del PQA, dai Prorettori, dai Delegati del Rettore e dai Dirigenti, è stata istituita nel mese di aprile 2022 con il compito di preparare l'Ateneo alla prossima visita di accreditamento che si svolgerà nel secondo semestre del 2025. A partire

da gennaio 2024, con il supporto del Presidio per la Qualità e la collaborazione del Nucleo di Valutazione, ha organizzato interventi formativi e proceduto alla stesura di una autovalutazione preliminare a livello di sede. Ha inoltre stabilito modalità e tempistiche delle attività di autovalutazione dei Dipartimenti e di un campione di Corsi di Studio e di Dottorato di Ricerca.

A livello di AQ di Corso di Studio è invece vigente il documento Sistema di Assicurazione della Qualità del Corso di studio, nella versione aggiornata da ultimo nel 2024, che declina l'organizzazione e i processi delle Linee Guida di Ateneo a livello dei Corsi di Studio.

Per quanto attiene all'AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca, il Presidio per la Qualità, nel corso del 2024, ha emanato le Linee Guida per l'assicurazione della qualità dei dottorati di ricerca, in applicazione del modello AVA 3.

Il Nucleo di Valutazione ritiene adeguata la struttura generale del sistema di governo, dell'organizzazione di supporto e del sistema di AQ, recentemente allineato al modello AVA 3 e significativamente migliorato rispetto alla visita della CEV del 2018.

Tuttavia, come emerso nel corso di alcune audizioni, persiste qualche criticità nella comunicazione tra il Centro e le Strutture. Sebbene siano stati fatti progressi, il recepimento delle indicazioni degli Organi di Governo e del PQA da parte di CdS e Dipartimenti, così come il flusso inverso di informazioni, non sono ancora ottimali. Questo aspetto verrà approfondito, per gli aspetti specifici, nel paragrafo 1.6.E.1, in particolare in relazione alla programmazione dei Dipartimenti.

Pur rilevando il miglioramento della situazione, si suggerisce, quindi, di potenziare le modalità di interazione tra Centro e Strutture, ivi compresi i Corsi di Studio. In tale ambito, il Collegio valuta positivamente l'attribuzione al Direttore Generale dell'obiettivo di definire un Piano di Comunicazione interna nel PIAO 2024-2026. Gli effetti di tale piano saranno oggetto di monitoraggio e verifica.

Il Collegio ritiene che la Commissione per il coordinamento delle attività propedeutiche all'accreditamento periodico, ora pienamente operativa, rappresenti uno strumento fondamentale per affrontare in modo proattivo la prossima visita della CEV nel 2025. In seguito all'autovalutazione preliminare attualmente in corso, la Commissione potrà essere in grado di programmare e realizzare gli interventi necessari in vista della visita. Il Collegio auspica che le azioni in corso sensibilizzino maggiormente tutti i livelli dell'Ateneo sui processi di AQ.

Per quanto riguarda le CPDS, si apprezzano gli interventi attuati per garantire la partecipazione dei rappresentanti di tutti i CdS e un coordinamento più efficace delle CPDS stesse. Ciò ha permesso di superare le raccomandazioni della CEV, come dettagliato nei paragrafi 1.2.A.5 e 1.4.C.1.

A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

L'Ateneo, contestualmente alla riprogettazione dei processi di programmazione di cui al punto A.1, ha strutturato il sistema di monitoraggio e controllo delle strategie, dei processi e dei risultati conseguiti.

Il monitoraggio ha quale oggetto principale le politiche e gli obiettivi strategici e operativi attualmente definiti nel Piano Strategico e nel Programma Triennale (8). Per tali obiettivi, come indicato nel paragrafo 1.2.A.1, sono previsti indicatori, con target annuali e pluriennali, di cui sono definite le specifiche.

In particolare, per monitorare i risultati annuali degli obiettivi strategici è utilizzata una Balanced Scorecard, che presenta una Prospettiva per ciascun ambito di missione (Formazione e Servizi agli Studenti, Ricerca, Terza Missione), più una per l'ambito Organizzazione e Risorse, con i dieci indicatori di PRO3 utilizzati per la distribuzione del FFO e tre indicatori di Ateneo relativi alla terza missione.

[Sezione 1 Parte 1.2 A.3 – Figura 1]

Più specifiche modalità di monitoraggio e misurazione sono definite nel Sistema di Programmazione e Controllo, documento che regolerà il relativo processo a partire dal 2025, aggiungendo agli indicatori utilizzati per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi un set di Key Performance Indicator (KPI), monitorati semestralmente affinché gli Organi di Governo possano progettare eventuali interventi correttivi.

Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nella sezione Valore Pubblico è riportata la Balanced Scorecard relativa agli obiettivi strategici del Programma Triennale, mentre per gli obiettivi esecutivi del ciclo della performance, le modalità di monitoraggio sono previste dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, aggiornato annualmente.

I risultati della performance complessiva a livello di Ateneo confluiscono in una ulteriore diversa Balanced Scorecard che prevede quattro prospettive relative alle attività tecnico-amministrative, ossia Servizi (Aree Strategiche Supporto alla Didattica, Supporto alla Ricerca e alla Terza Missione), Processi (Capitale Umano e Organizzazione), Infrastrutture (Ambienti e Attrezzature, Servizi Informatici), Risorse (Programmazione, Sostenibilità).

[Sezione 1 Parte 1.2 A.3 – Figura 2]

Benché questa modalità di misurazione si integri con quella utilizzata per gli obiettivi strategici, si osserva che, in entrambi i casi, pur a fronte di adeguati indicatori di efficacia, non risultano attualmente presenti indicatori di

efficienza o di economicità, utili al controllo di gestione, di cui l'Ateneo ha previsto l'introduzione a partire dal 2025. I principali documenti di rendicontazione del monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati sono i seguenti:

- la Relazione del Rettore sui Risultati dell'Attività di Ricerca, di Formazione e di Trasferimento Tecnologico per quanto riguarda gli obiettivi strategici e operativi di missione (9);
- la Relazione sulla Performance per quanto riguarda le attività amministrative e tecniche di supporto alla missione (10).

Il primo documento rendiconta i risultati relativi agli obiettivi strategici e operativi definiti dal Piano Strategico e dal Programma Triennale ed è, quindi, utile a rilevare le criticità emerse e identificare gli interventi correttivi che possono essere proposti nel successivo aggiornamento del Programma Triennale.

La Relazione sulla Performance rendiconta i risultati relativi agli obiettivi esecutivi dell'attività amministrativa e tecnica del ciclo della performance e, a partire da quella relativa al 2022 approvata nel mese di maggio 2023, anche gli Obiettivi Strategici riportati nella sezione "Valore Pubblico", all'organizzazione e al capitale umano. Nella Relazione sulla Performance, per gli obiettivi non raggiunti e per le criticità emerse, vengono indicati gli interventi correttivi attuati o progettati, anche a livello di sistema.

Inoltre, dalla prima metà del 2023, l'Ateneo ha pubblicato un insieme di cruscotti direzionali, disponibili in tempo reale ai Prorettori e ai Delegati maggiormente coinvolti nelle aree oggetto di monitoraggio, ai Consiglieri di amministrazione, ai Direttori di Dipartimento e ai Presidi di Scuola e dal 2024 partecipa nuovamente al progetto Good Practice (11), che consentirà un benchmarking del livello di soddisfazione, oltre che di quello di efficienza. Per quanto riguarda il monitoraggio del Sistema di AQ a livello centrale, i principali documenti di riferimento considerati dall'Ateneo sono:

- la Relazione del Presidio per la Qualità di Ateneo, per quanto riguarda il sistema di AQ;
- la Relazione sull'Opinione degli Studenti e la Relazione del Nucleo di Valutazione, per quanto riguarda il sistema di AQ e i risultati della didattica (12).

Le relazioni redatte dal Nucleo di Valutazione sono presentate al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, cui il Presidio per la Qualità di Ateneo illustra anche gli interventi correttivi messi in atto o progettati in relazione alle raccomandazioni e ai suggerimenti del Nucleo.

La Relazione del Presidio per la Qualità di Ateneo descrive le attività svolte dal Presidio, a livello di Ateneo e di Strutture Fondamentali, con particolare riferimento, per i CdS, alla rilevazione dell'opinione degli studenti, al supporto fornito alle CPDS e alle attività di formazione all'AQ e, per i Dipartimenti, all'esame dei documenti di programmazione. Un'apposita sezione è dedicata inoltre alle azioni intraprese in relazione alle raccomandazioni della CEV per la sede. La relazione, che copre il periodo dal 1.9.2023 al 31.8.2024, è pubblicata soltanto in un'area riservata e non è, quindi, raggiungibile da soggetti esterni all'Ateneo.

Le risultanze dei documenti citati vengono considerate nella definizione degli obiettivi, in particolare per quanto riguarda la redazione del PIAO, la quale avviene, anche temporalmente, a valle degli altri documenti.

Oltre a quelli citati, costituiscono ulteriori documenti di riferimento le Relazioni delle CPDS, che vengono redatte annualmente secondo le Linee Guida del PQA e prese in carico dai Consigli dei Corsi di Studio.

Infine, l'Ateneo monitora la propria posizione nei principali ranking e ha costituito, dal 2023, un ufficio ad hoc.

Il Nucleo di Valutazione ritiene nel complesso adeguato il sistema di monitoraggio a livello centrale, evoluto in parallelo a quello di programmazione. Osserva che criticità emerse durante la rendicontazione vengono regolarmente prese in carico e hanno portato a significative revisioni, come nel caso del processo di programmazione e monitoraggio stesso (par. 1.2.A.1).

Il Collegio auspica, inoltre, l'introduzione di indicatori di sostenibilità economica ed efficienza, l'integrazione dei cruscotti con dati utili a un completo e continuo monitoraggio e la diffusione degli esiti del monitoraggio a tutti i soggetti interessati.

Si suggerisce, infine, la pubblicazione nell'area pubblica del sito di Ateneo della Relazione del PQA e di altri eventuali documenti disponibili di AQ per garantire una maggiore trasparenza e coinvolgimento di tutti i soggetti esterni, inclusa la CEV.

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Per il Sistema di Governo non sono previste dallo Statuto procedure di revisione periodica, anche in considerazione del fatto che per la sua modifica è necessaria una procedura aggravata.

L'Ateneo, tuttavia, nel recente aggiornamento del Piano Strategico ha definito gli obiettivi operativi 10.1

Riesaminare il funzionamento del sistema di governo e progettare eventuali interventi correttivi e 10.2 Riesaminare la comunicazione interna tra gli Organi centrali e le Strutture Fondamentali.

Per quanto riguarda i Regolamenti, fino ad ora non sono stati effettuati riesami strutturati, ma nel PIAO 2024-2026, al Dirigente dell'Area Legale e Generale è stato assegnato l'obiettivo individuale INDDIR-09 - Definire e implementare una procedura di riesame del Sistema di Governance con particolare riferimento ai Regolamenti interni vigenti nell'Ateneo.

L'obiettivo prevede la definizione di una procedura strutturata per monitorare periodicamente l'adeguatezza dei Regolamenti, verificandone la coerenza sia con le normative di grado superiore sia con le esigenze dell'Ateneo.

L'organizzazione dei servizi è invece rivista periodicamente secondo una procedura prevista dall'Atto di organizzazione amministrativa e tecnica (art. 28).

Anche prima dell'introduzione di tale procedura, l'assetto organizzativo è stato oggetto di numerose revisioni, tra le quali è da evidenziare quella profonda che ha condotto al modello attuale, attivo dal 1.1.2023, progettata nel 2022, coinvolgendo i Responsabili delle Strutture Fondamentali e il personale.

Nel 2023, la nuova organizzazione dei servizi è stata sottoposta a monitoraggio per verificare la necessità di ulteriori interventi. In tale occasione le principali criticità emerse, confermate dal monitoraggio dei processi e dei risultati condotti con le modalità di cui al paragrafo 1.2.A.4, hanno riguardato i servizi di supporto alla didattica e agli studenti e quelli di facility management rivolti alle strutture. Alla luce di tale monitoraggio sono state effettuate due ulteriori modifiche, attive rispettivamente dal 1.5.2024 e dal 1.6.2024. L'assetto risultante è descritto nei paragrafi 1.2.A.2 e 1.2.B.1.3.

Per quanto riguarda l'AQ, il Presidio annualmente effettua un monitoraggio del sistema a livello di Ateneo, tenuto conto delle Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione, delle CPDS, delle Commissioni AQ di Scuola e dei Responsabili AQ dei Dipartimenti, dei documenti di programmazione, sia dell'Ateneo che delle strutture dipartimentali. Gli esiti del monitoraggio, trasmessi agli Organi di Governo, e le conseguenti azioni di miglioramento sono contenute nella relazione annuale del PQA.

In questo ambito rivestono una particolare importanza gli interventi conseguenti alle raccomandazioni della CEV, che ne hanno consentito il superamento, come verificato dal Collegio.

Sia il documento che definisce l'architettura del sistema di AQ (attualmente denominato Il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi di Genova: Attori e Organi di cui al paragrafo 1.2.A.2), sia le conseguenti Linee Guida sono riviste per la maggior parte con cadenza annuale, ma non è presente un sistema strutturato di riesame atto a identificare eventuali ulteriori criticità a livello di sistema.

Nella Relazione, annuale, del Presidio per la Qualità è prevista una sezione "Monitoraggio e Riesame del Sistema di AQ", nella quale sono analizzati, in particolare, le Relazioni Annuali dei RAQ e delle Commissioni AQ di Scuola e sono individuate azioni correttive. Tale analisi, tuttavia, non costituisce, per modalità e tempistica, un riesame complessivo del Sistema.

Sono, infine, previste Linee Guida per la gestione delle segnalazioni e dei reclami da parte degli studenti e del personale dell'Ateneo ed è curata la diffusione della cultura della qualità anche attraverso l'azione dei RAQ. In tale ambito, rivestono un ruolo fondamentale i questionari di customer satisfaction somministrati annualmente agli studenti e al personale, che prevedono anche la possibilità di commenti liberi.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente la capacità del PQA e degli attori istituzionali di recepire e implementare, oltre che le proprie indicazioni, le raccomandazioni formulate dalla CEV, come dimostrato dal giudizio positivo formulato nella Scheda di Verifica di Superamento delle Criticità di sede.

Sebbene siano stati introdotti processi strutturati di riesame per l'organizzazione amministrativa e tecnica e, in parte, per i regolamenti, il Collegio sottolinea l'assenza di una procedura di riesame strutturata per il Sistema di Governo e per il Sistema di AQ. Il processo descritto nell'ultima Relazione del PQA è, infatti, più simile a una procedura di monitoraggio annuale.

Per quanto riguarda il riesame del Sistema di Governo, il Piano Strategico ha definito due obiettivi per il prossimo triennio, i cui risultati saranno valutabili a medio termine.

Per il riesame del Sistema di AQ, il quale non richiede modifiche statutarie, il Collegio auspica una rapida implementazione di modalità strutturate e chiaramente definite nei relativi documenti.

A.5 Ruolo attribuito agli studenti

Nel suo Rapporto di Valutazione la CEV ha effettuato la seguente raccomandazione:

"L'Ateneo deve esprimere una maggiore consapevolezza sul ruolo centrale della partecipazione studentesca come forza motrice della sua governance, progettando efficaci strategie atte a garantire il ruolo e il coinvolgimento attivo della componente studentesca a tutti i livelli, sia negli organi centrali che periferici, e monitorando stabilmente i risultati delle azioni intraprese. Si raccomanda, altresì, che l'Ateneo metta in campo attività sistematiche di formazione e informazione della componente studentesca sui processi di AQ in modo tale da renderne effettivo il ruolo.

Inoltre, nell'ambito del punto di attenzione R2.A.1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili, la stessa CEV aveva raccomandato "la completa e automatica comunicazione a tutti i componenti delle commissioni paritetiche dei dati analitici sulle opinioni espresse dagli studenti in merito ai diversi insegnamenti".

Come rilevato nel corso della visita di accreditamento, lo Statuto e i Regolamenti di Ateneo assicurano la presenza degli studenti negli Organi di Governo e in quelli delle Strutture Fondamentali, nonché negli organismi preposti all'AQ dell'Ateneo sia a livello centrale che periferico. In particolare, nel 2023, l'Ateneo ha aumentato la componente studentesca presente nel PQA con l'obiettivo di favorire una maggiore interazione con la Consulta degli Studenti di cui si dirà successivamente.

Tuttavia, negli anni precedenti alla visita di accreditamento si era riscontrato un sostanziale disinteresse della componente studentesca a una partecipazione attiva e consapevole agli Organi di Ateneo, criticità particolarmente

eventi in alcuni Consigli di CdS che per qualche tempo non ne hanno avuto una rappresentanza.

Per risolvere tale criticità, a partire dal 2020 l'Ateneo ha introdotto un sistema di e-voting per l'elezione dei rappresentanti degli studenti negli Organi di Governo e nei CCdS. Questo sistema, insieme alle modifiche regolamentari, ha consentito di raggiungere a livello complessivo un'affluenza del 17,67% e il raggiungimento del quorum per 102 CCdS su 105. Il PQA ha inoltre condotto azioni di formazione per i rappresentanti eletti. Al fine di informare e sensibilizzare gli studenti alla partecipazione attiva, l'Ateneo ha intrapreso nel 2022 il Progetto rappresentanze studentesche promosso dalla Commissione didattica con la collaborazione del PQA e con i rappresentanti degli studenti negli Organi Accademici. Tale progetto prevedeva la predisposizione di supporti di formazione per gli studenti e, in particolare, per le matricole, al fine di migliorare la loro conoscenza del sistema universitario e di incentivare la loro partecipazione ai processi di AQ.

A partire dal 2023 è stato reso disponibile a tutte le matricole un Massive Open Online Course (MOOC), sull'organizzazione dell'Ateneo e dei servizi, la partecipazione della componente studentesca ai processi AQ, i metodi di studio per una carriera efficace.

Ulteriore elemento che ha favorito la partecipazione studentesca è stata la costituzione della Consulta degli Studenti (13), a partire dal 2021. La Consulta ha compiti propositivi per le materie di interesse degli studenti, ma la sua attività non risulta al momento ben pubblicizzata.

Un ulteriore elemento da considerare è la diminuzione della partecipazione alla rilevazione dell'opinione degli studenti nell'a.a. 2022/2023, l'ultimo analizzato dal Collegio. La percentuale di partecipazione si è infatti attestata intorno al 66%, e per alcuni insegnamenti e Corsi di Studio rappresenta ancora una criticità significativa anche in considerazione del numero di schede consegnate ma non compilate o di quesiti a cui non viene data risposta. Per contrastare questa tendenza, particolarmente evidente per i CdS della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, il PQA ha messo in atto alcune azioni, quali uno specifico monitoraggio della situazione e un alert automatico per sollecitare la compilazione del questionario, nonché un ampliamento delle date di rilevazione e il conseguente blocco degli esami per il primo semestre.

Infine, è stata prevista una modalità strutturata della presa in carico dei risultati da parte del CdS, in modo da dare evidenza delle azioni correttive intraprese a seguito delle criticità segnalate dai rispondenti.

Per quanto riguarda le CPDS, il PQA ha effettuato un'ampia attività di formazione, anche nell'ambito del menzionato progetto Rappresentanze Studentesche. Inoltre, la previsione di elezioni suppletive per i CCdS che non abbiano raggiunto il quorum garantisce anche alle CPDS la nomina di tutti i componenti.

Per quanto riguarda la composizione si richiama la già menzionata modifica all'art. 39 bis del Regolamento di Ateneo in materia di elezioni e designazioni che prevede, nel caso di confluenza di consigli di CdS affini in un unico consiglio, la designazione di uditori, oltre alla possibilità di articolazione delle CPDS di Scuola in sottocommissioni dipartimentali, prevista nelle Istruzioni operative per i flussi documentali. Relazione annuale della Commissione paritetica di Scuola per la didattica e il diritto allo studio - Anno 2023, ai fini di un più efficace funzionamento delle commissioni. Per quanto riguarda le modalità di funzionamento, l'Ateneo nel 2023 ha modificato l'art. 4, comma 3, del Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto per recepire le indicazioni della CEV e del NdV. In seguito a tale modifica, l'accesso diretto di tutti i componenti della CPDS ai dati disaggregati è assicurato con le modalità indicate nelle Linee Guida per l'utilizzo del repository per la gestione dei documenti delle Commissioni paritetiche di Scuola, che prevedono l'uso di Sharepoint. Per ogni Commissione è stato preparato un canale privato di Microsoft Teams utilizzabile per i lavori della commissione e contenente cartelle personalizzate su Sharepoint in cui, a cura del Settore statistico e datawarehouse di Ateneo, sono stati inseriti i dati, l'analisi statistica e le Linee Guida del PQA. Il Presidio per la Qualità ha, altresì, provveduto a formare i componenti delle Commissioni in merito.

Nel corso del 2024 è stata inoltre formulata da parte di un apposito Gruppo di Lavoro una proposta di modifica del Regolamento Generale di Ateneo per allontanare maggiormente la data di insediamento della CPDS da quella di scadenza della relazione annuale. Tale proposta, tuttavia, non risulta ancora implementata.

Dall'esame delle relazioni delle CPDS e dalle audizioni è stato possibile rilevare come, in qualche caso, le Commissioni non siano risultate propositive e come, all'inverso, talvolta, i CCdS non abbiano preso in carico le criticità segnalate dalle Commissioni. A tale scopo il PQA, nelle proprie Linee Guida ha chiesto ai CdS, nell'ambito del procedimento di riesame, di indicare, in un'apposita sezione della propria relazione, le azioni di miglioramento intraprese per superare le criticità segnalate dalla CPDS e la relativa verifica dell'efficacia.

Parallelamente il PQA ha provveduto ad adeguare le relative Linee Guida, in modo che le CPDS, nella propria relazione annuale commentino le azioni intraprese dal CdS, realizzando così un feedback circolare tra CdS e Commissioni.

Il Collegio ha registrato un significativo aumento del coinvolgimento studentesco che si può attribuire alle azioni di sensibilizzazione e formazione del PQA, nonché all'implementazione di nuove modalità telematiche di svolgimento delle elezioni. Queste azioni hanno permesso il superamento della relativa Raccomandazione della CEV.

L'introduzione, nel 2023, di studenti uditori nelle CPDS per i CdS che confluiscono in un CCdS, aggregato, unitamente alla possibilità di costituire sottocommissioni e alla garanzia dell'accesso diretto ai dati disaggregati dei questionari a tutti i componenti della commissione, ha permesso di risolvere efficacemente la raccomandazione della CEV, in coerenza con lo Statuto di Ateneo e con le indicazioni di AVA 3.

Il Collegio valuta le proposte strutturate per gestire le proposte delle CPDS e ne approfondirà l'efficacia in occasione delle prossime audizioni.

La scarsa partecipazione alla valutazione della didattica potrebbe essere legata a una percezione limitata della sua utilità. Il Nucleo di Valutazione suggerisce, quindi, di rafforzare le iniziative volte a promuovere la compilazione dei questionari.

1.3 B – Gestione delle risorse

B.1 Risorse umane

B.1.1 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca

Su questo punto la CEV aveva constatato l'assenza di un quadro complessivo sulle dinamiche di reclutamento e una scarsa attenzione da parte dei docenti nei confronti delle iniziative di aggiornamento delle competenze didattiche. Nel 2019 l'Ateneo ha approvato un documento denominato *Le politiche per il Reclutamento del Personale Docente e le relative Linee Guida*, che prevedono un processo strutturato di programmazione e, nel 2020, la *Metodica di Ripartizione dei Punti Organico di Ateneo per il Personale Docente*, più volte aggiornata, che prevede una metodologia prevalentemente quantitativa. Quest'ultimo documento, tuttavia, è poco pubblicizzato all'esterno. Inoltre, nell'ambito del Piano Strategico 2021-2026, uno degli obiettivi dell'Ateneo, da perseguire tramite azioni previste nel Programma Triennale 2022-2024, è quello di "Ottimizzare le politiche per il reclutamento dei giovani ricercatori, del personale docente e tecnico-amministrativo e di favorire lo sviluppo delle professionalità in una dimensione inclusiva e di continua crescita". Anche le Linee Guida per la programmazione triennale sul reclutamento del personale docente sono state aggiornate nel 2024.

Il processo di programmazione prevede la suddivisione dei punti organico (p.o.), disponibili in base all'assegnazione MUR, compresi i Piani Straordinari, tra personale docente e tecnico amministrativo. Una quota dei p.o. disponibili può essere riservata dagli Organi di Governo a operazioni strategiche e non distribuita. La suddivisione per l'anno corrente tiene conto delle rispettive cessazioni del personale docente e tecnico amministrativo, e prevede un anticipo del 50% dei p.o. calcolati sulle dimissioni di Ateneo dell'anno precedente. Per il personale docente, l'anticipo viene successivamente distribuito ai Dipartimenti con la metodica descritta sotto in dettaglio.

Il metodo di distribuzione dei p.o. ai Dipartimenti attualmente in uso è, infatti, definito dalla Metodica di Ripartizione dei Punti Organico di Ateneo per il Personale Docente modificata nel 2022 e nel 2024 e tiene conto di dimissioni, attività didattica e di ricerca.

Esso prevede che i p.o. disponibili siano assegnati ai Dipartimenti in base a:

- 40 % cessazioni del Dipartimento;
- 30 % valori di specifici indicatori della didattica;
- 30 % valori di specifici indicatori della ricerca.

La programmazione di tali p.o. da parte dei Dipartimenti è triennale ed è esaminata dalla Scuola di appartenenza, valutata da cinque Commissioni istruttorie senatoriali, una per ciascuna Scuola, e approvata da Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.

Il processo è quindi circolare, in quanto parte dal Centro, prosegue nei Dipartimenti, nelle Scuole e poi torna al Centro. Le Commissioni Senatoriali e le approvazioni delle programmazioni dei Dipartimenti da parte degli Organi di Governo sono tese a garantire la coerenza tra il reclutamento e gli obiettivi strategici.

L'output di tale processo ha portato nell'ultimo triennio al seguente andamento del reclutamento e delle progressioni di carriera (14):

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 - Tabella 1]

L'indicatore AVA 3 relativo ai professori di I e II fascia reclutati dall'esterno nel triennio precedente ha il seguente andamento:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 - Figura 3]

Parallelamente, il numero e la percentuale di ricercatori a tempo determinato in servizio presso l'Ateneo sono aumentati.

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 - Tabella 2]

Nel periodo di riferimento il ricorso al reclutamento di docenti che non fossero già in servizio presso l'Ateneo risulta in progressiva diminuzione, attestandosi, nel 2023, a un valore pari a circa il 50% delle medie di Area e nazionale. In conseguenza delle contemporanee cessazioni, l'organico del personale ha avuto il seguente andamento (16) :

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 - Tabella 3]

Per quanto riguarda la qualità del personale reclutato, i risultati della VQR 2015-2019, per area denotano i seguenti esiti:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 - Tabella 4]

Rimandando ad altre sedi l'analisi approfondita dei risultati della VQR, è possibile rilevare una diversità tra Aree. I due profili di qualità A e B presentano entrambi un valore R di Ateneo pari a 1.

Per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento dei docenti in servizio è da tempo attivo il Gruppo di lavoro per le tecniche di insegnamento ed apprendimento (GLIA) che, già dal 2016 realizza attività di formazione per i docenti dell'Ateneo, in particolare seminari su metodologie innovative e iniziative volte alla disseminazione delle pratiche di didattica partecipativa. Nel 2020 è stato costituito il Comitato per l'Innovazione Didattica di Ateneo (CIDA) con il compito di promuovere progetti, attività e servizi per migliorare, potenziare e innovare la didattica di Ateneo. Nel gennaio 2023 è stato, altresì, inaugurato il UTLC UniGe Teaching and Learning Centre, la sede di Ateneo per le attività di organizzazione e coordinamento di tutte le iniziative di faculty development, visitata dal Nucleo di Valutazione.

Il Programma Triennale 2022-2024 ha tra gli obiettivi (Azione 2.2.) l'uso di metodologie e tecnologie innovative nella didattica, in relazione alle quali l'Ateneo ha presentato un progetto, nell'ambito della programmazione nazionale triennale 2021-2023, che è stato finanziato con un milione di euro dal MUR e i cui obiettivi risultano raggiunti, come comunicato dal MUR. L'obiettivo è ampliato nell'aggiornamento del Piano Strategico per il triennio 2025-2027 (obiettivo operativo 1.2 Adottare metodologie didattiche innovative che pongano le studentesse e gli studenti al centro del processo formativo).

In attuazione di tali obiettivi, le attività relative all'innovazione didattica si sono articolate su quattro principali linee di intervento, tra le quali spicca quella relativa ai progetti sperimentali di innovazione didattica.

Le strategie e le metodologie introdotte attraverso i progetti di innovazione didattica mirano a sviluppare una didattica student-centered che investe sullo sviluppo delle competenze trasversali al fine di rendere gli studenti maggiormente consapevoli, capaci e autonomi nel loro percorso di apprendimento. Nell'a.a. 2023/2024 hanno partecipato a progetti di innovazione didattica 57 CdS in totale, 10 coinvolti per la prima volta.

Vengono, inoltre, erogati corsi di formazione, seminari, webinar e workshop destinati allo sviluppo delle competenze del personale docente, tra cui è da segnalare il Corso For.I.U, un corso di formazione all'innovazione didattica universitaria rivolto principalmente ai docenti neoassunti dell'Ateneo.

Le ore di formazione al personale docente, come rilevate dal relativo indicatore AVA 3 (17) di sede, hanno avuto il seguente andamento nel triennio:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Figura 4]

Premesso che il valore relativo all'anno 2020 è rilevato con criteri differenti rispetto ai successivi e coincide con l'inizio dell'emergenza sanitaria, è da notare una progressiva diminuzione del valore dell'indicatore, che rimane, tuttavia, in linea con le medie di riferimento.

Sono, altresì, attive Comunità di Pratiche (CdP), focalizzate in particolare sull'organizzazione degli esami curricolari e delle prove a distanza, la didattica e la valutazione (metodologie didattiche, tecniche di valutazione ecc.), la didattica disciplinare.

L'Ateneo ha inoltre partecipato ai Gruppi Permanenti di Interesse (GPI) con l'Associazione Italiana per la Promozione e lo Sviluppo della Didattica, dell'Apprendimento e dell'Insegnamento in Università.

A fine di verificare l'adeguatezza numerica, in termini di sostenibilità della didattica, è opportuno analizzare i valori di alcuni ulteriori indicatori del sistema AVA relativi al personale docente che consentono confronti più strutturati grazie al benchmarking rispetto agli altri Atenei. In particolare, il riferimento è agli indicatori iA27A, iA27B, iA27C e iA19TER.

Gli indicatori di seguito analizzati monitorano il rapporto studenti/docenti per area e si riferiscono a tutti i tipi di docenza, senza distinzione di ruolo.

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Tabelle 5]

In questo caso, pur con differenze tra le aree, l'Ateneo presenta valori dell'indicatore in linea o inferiori alle medie di riferimento e, quindi, adeguati.

Per quanto riguarda la percentuale di didattica erogata da docenti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato sul totale, è opportuno analizzare l'incidenza del ricorso ai contratti di insegnamento sulla docenza erogata, utilizzando gli indicatori di Ateneo del sistema AVA (18):

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Tabella 6]

Il ricorso alla docenza a contratto risulta inferiore alle medie di Area e in linea con quella nazionale. È, tuttavia, da rimarcare l'ampio ricorso da parte delle Strutture dell'Ateneo all'attribuzione di incarichi di insegnamento ai sensi dell'art. 23, comma 1 della L. n. 240/2010, senza procedure comparative, talvolta a soggetti non in possesso dei requisiti di alta qualificazione, come evidenziato dal Collegio nella Relazione del Nucleo di Valutazione per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento ai

sensi dell'art. 23, comma 1 della L. n. 240/2010 a.a.2023-2024.

Per quanto riguarda l'assegnazione di premi e incentivi al personale docente e di ricerca in relazione al merito, nel 2020 è stato emanato il Regolamento per la Disciplina del Fondo per la Premialità (19) .

Tale regolamento disciplina la costituzione e le modalità di utilizzo del relativo fondo di Ateneo ai sensi dell'art. 9 della L. n. 240/2010, dell'art. 1, comma 16, della legge 230/2005 e dell'art. 24, comma 6, del D. Lgs 165/2001.

Esso prevede che il fondo di Ateneo per la premialità sia costituito con risorse derivanti da finanziamenti pubblici o privati, risorse eventualmente attribuite dal MUR in proporzione alla valutazione dei risultati raggiunti effettuata dall'ANVUR, risorse derivanti dai mancati scatti triennali a professori e ricercatori in caso di valutazione negativa e dai compensi per prestazioni eventualmente svolte dal personale senza autorizzazione.

Il fondo è finalizzato ad attribuire un compenso aggiuntivo a docenti a tempo pieno in relazione agli impegni ulteriori rispetto a quelli obbligatori, a premiare risultati conseguiti da docenti a tempo pieno nell'attività di didattica, di ricerca e di terza missione e ad attribuire premialità ai docenti e al personale tecnico amministrativo in relazione all'attività svolta nel quadro di progetti ministeriali oggetto di specifico finanziamento (ad es. POT, PLS).

Le risorse effettivamente assegnate nel triennio sono, tuttavia, assai limitate e verranno nuovamente analizzate nel paragrafo 1.6.E.3.

L'Ateneo, come verrà approfondito nei paragrafi successivi, dal 2022 ha reintrodotto la rilevazione strutturata della soddisfazione dei docenti, oltre che delle altre componenti dell'Ateneo, mediante un ampio questionario di customer satisfaction sui servizi amministrativi e tecnici. I risultati dei questionari sono pubblicati e sono considerati ai fini del miglioramento dei servizi e dell'organizzazione.

La partecipazione del personale docente è stata ampia: 59% nel 2022 e 53% nel 2023. I risultati hanno consentito di operare interventi di tipo funzionale o organizzativo, come la revisione, nel 2024, dell'organizzazione del supporto alla didattica, descritti in altri punti di attenzione.

Più specifica è la procedura per segnalazioni e reclami, aperta anche ai docenti, prevista a diversi livelli (20).

Il Nucleo di Valutazione, per quanto riguarda il reclutamento del personale docente, rileva l'utilizzo di una metodologia di assegnazione dei punti organico alle strutture che appare obiettiva. Rimane da valutarne l'efficacia in termini di coerenza tra i risultati e gli obiettivi di Ateneo. Il Nucleo raccomanda, inoltre, la pubblicazione sul sito di Ateneo della metodologia stessa e delle relative Linee Guida.

I risultati della VQR, in relazione alla qualificazione scientifica dei soggetti reclutati o che hanno ottenuto avanzamenti di carriera, presentano valori variabili a seconda delle Aree.

La formazione dei docenti in servizio rappresenta un aspetto per il quale l'Ateneo si è impegnato in modo significativo a partire dall'emergenza sanitaria, anche con la partecipazione alla Programmazione Triennale MUR, con successiva conferma dei fondi assegnati dal MUR in sede di programmazione. Il Collegio ribadisce, tuttavia, l'auspicio di un efficace coordinamento dei numerosi soggetti coinvolti nella formazione e delle molteplici attività, in modo da favorire il raggiungimento dei risultati attesi.

Per quanto riguarda i docenti a contratto il Collegio rileva come, pur a fronte di un ricorso all'art. 23 della L. n. 240/2010 in linea con le medie nazionali, si riscontri, anche quest'anno, un uso eccessivo della procedura prevista dal comma 1 dello stesso articolo.

La sostenibilità dei CdS, considerando sia la docenza erogata da docenti a tempo indeterminato e da ricercatori a tempo determinato di tipo A e B, sia quella erogata da docenti a contratto, appare assicurata a livello di Ateneo, ma si rimanda a specifiche valutazioni per la situazione relativa ai singoli CdS, presentate nel paragrafo 2.5.

Infine, il Collegio prende atto delle limitate risorse distribuite attraverso il fondo per la premialità, auspicando che in sede di revisione del relativo Regolamento vi siano dedicati maggiori fondi.

B.1.2 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo

La CEV in sede di visita di accreditamento aveva formulato la seguente raccomandazione in relazione al personale tecnico-amministrativo:

“Risulta necessario un più incisivo intervento da parte dell'Ateneo per il superamento delle numerose criticità relative [...] all'adeguatezza numerica e organizzativa del personale TA. Si raccomanda inoltre che tale intervento si basi sulla definizione di una metodologia pianificata e sistematicamente attuata per il monitoraggio e l'analisi delle risorse infrastrutturali e di servizio per la didattica e la ricerca in modo da stabilire esigenze e priorità non solo a valle di iniziative di indagine sul livello di soddisfazione dell'utenza.”

Dal 2022, con l'introduzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, l'Ateneo ha definito un processo che, partendo dall'analisi quali quantitativa dei fabbisogni in coerenza con gli obiettivi strategici, operativi ed esecutivi, tenuto conto delle risorse, programma il reclutamento, l'utilizzo del lavoro a distanza e le strategie di formazione del personale.

La rilevazione quali-quantitativa dei fabbisogni di personale tecnico amministrativo viene effettuata dalla Direzione Generale ogni anno, coinvolgendo Scuole, Dipartimenti, Centri e Aree Dirigenziali, richiedendo ai responsabili accademici e amministrativi di indicare l'area, la categoria, l'ambito professionale e le motivazioni della posizione richiesta, nonché l'ordine di priorità da 1 (massimo) a 5 (minimo).

L'elemento quantitativo, oltre che dalle cessazioni avvenute e previste, è rappresentato da una metodologia approvata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione nel 2011 e costantemente aggiornata, la quale

prevede la definizione dell'organico teorico di ciascun Dipartimento, disaggregato per supporto alla didattica, supporto alla ricerca e supporto amministrativo contabile, in base a una serie di descrittori quantitativi. L'evoluzione della situazione occupazionale del personale tecnico-amministrativo ha confermato la diminuzione di personale già in atto all'epoca della visita della CEV fino al 2022.

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Tabella 7]

Dal 2023, il trend è stato invertito e nel 2024, a fronte di procedure programmate per 138 posti, l'organico dovrebbe aumentare di circa 100 unità, grazie anche all'utilizzo dei p.o. assegnati dai Piani Straordinari, che dal 2022 (D.M. n. 445/2022 e n. 795/2023) possono essere utilizzati anche per le assunzioni di personale tecnico amministrativo. Al 31.12.2023 il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e dirigente in servizio risultava così distribuito (21):

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Tabella 8]

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico-amministrativo, nel periodo 2020-2022, si è assistito ad un calo delle attività e delle risorse utilizzate e nel periodo pandemico fino a tutto il 2022, i corsi sono stati erogati esclusivamente a distanza, per lo più in modalità asincrona, utilizzando cataloghi di terzi, senza una compiuta programmazione.

I dati quantitativi relativi all'andamento delle attività formative effettuate e delle risorse impiegate nell'ultimo triennio riflettono tale situazione (22):

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Tabella 9]

In particolare, gli indicatori AVA 3 di sede relativi alla formazione del personale tecnico-amministrativo presentano i seguenti valori:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Figura 5]

Nel 2023 sono stati rilevati e analizzati i fabbisogni formativi, coinvolgendo sia i Responsabili di struttura che tutto il personale attraverso un'indagine online e l'esame delle segnalazioni delle esigenze formative individuali emerse nell'ambito del processo di valutazione. A tal fine è anche stata costituita una Commissione Consultiva per la Formazione del Personale Tecnico-Amministrativo.

Nel 2023, su queste basi, sono stati programmati alcuni interventi formativi, coerenti con gli obiettivi strategici di Ateneo, tra cui quelli relativi al modello AVA 3, al PNRR, al nuovo codice degli appalti e, per il personale che riveste posizioni organizzative, alle competenze trasversali. Sono, altresì, state create tre comunità professionali interne, sul modello di quelle del CO. IN. FO. (23)

Il Piano di Formazione 2024-2026, parte integrante del PIAO, ha programmato, quindi, l'offerta formativa in base ai gap formativi rilevati in sede di analisi dei fabbisogni e in coerenza con gli obiettivi strategici, operativi ed esecutivi, prevedendo obiettivi specifici ad esso collegati.

Gli obiettivi e i risultati attesi di sviluppo delle competenze e dell'organizzazione ottenuti tramite la formazione sono misurati nel PIAO tramite indicatori.

Per quanto riguarda la conciliazione tra vita privata e vita lavorativa è da evidenziare che l'Ateneo ha mantenuto, seppure non fosse obbligatorio, forme di lavoro a distanza anche una volta terminato il periodo di emergenza sanitaria.

Infatti, nell'agosto del 2022, il ricorso agli istituti del lavoro agile e del lavoro da remoto è stato normalizzato con l'emanazione della Normativa in Materia di Lavoro a Distanza dell'Università di Genova (24), successivamente aggiornata, e la sottoscrizione dei relativi accordi individuali da parte del personale interessato con decorrenza dal 1.10.2022 e rinnovati annualmente.

Dall'1.2.2020, prima dell'introduzione del lavoro agile emergenziale, il ricorso a modalità alternative al lavoro in presenza ha avuto il seguente andamento (25):

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Tabella 10]

L'Ateneo, come indicato nel paragrafo precedente, dal 2022 ha ripreso a monitorare la soddisfazione di tutte le componenti dell'Ateneo, compreso il personale tecnico-amministrativo, mediante un questionario di customer satisfaction di cui pubblica i risultati e di cui tiene conto per migliorare i servizi e l'organizzazione.

Il Collegio rileva che nel 2023 è stata ripristinata la somministrazione del questionario sul benessere organizzativo, dal quale sono emerse alcune criticità.

Il Nucleo di Valutazione, rilevata l'inversione del trend di diminuzione dell'organico dell'Ateneo, apprezza l'utilizzo di modalità strutturate di programmazione, con analisi dei fabbisogni e definizione delle priorità, auspicando che la programmazione per il 2024 consenta di invertire tale trend.

Il Collegio riconosce che dal 2024 è presente un piano di formazione ampio e organico, collegato agli obiettivi strategici, operativi ed esecutivi e suggerisce di monitorare che gli interventi formativi previsti vengano effettivamente portati a termine. Infine, auspica che le criticità rilevate con il questionario sul benessere organizzativo vengano prese in carico.

B.1.3 Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

L'Ateneo, nel corso del 2022, ha effettuato un'analisi organizzativa e condotto uno studio di fattibilità, con il coinvolgimento dei Responsabili Accademici, che ha portato a un nuovo modello organizzativo, vigente dal 1.1.2023, caratterizzato dai seguenti elementi.

Per le Aree Dirigenziali:

- riconduzione del supporto alla didattica e dei servizi agli studenti a un'unica area che coordina l'attività delle Strutture Fondamentali (Scuole e Dipartimenti);

- razionalizzazione dell'assetto complessivo.

Per le Strutture Fondamentali (Scuole e Dipartimenti):

- adeguamento del modello organizzativo alle diverse peculiarità delle strutture decentrate;

- revisione delle modalità di coordinamento dei servizi di supporto alla didattica a livello di Scuola e Dipartimento, con responsabilità finale dell'Area Dirigenziale competente;

- coordinamento di tutti gli altri processi delle Strutture Fondamentali, con l'introduzione dell'Area per le Strutture Fondamentali, per la gestione amministrativo contabile;

- costituzione di cinque Poli Territoriali di Facility Management per l'erogazione di alcuni servizi e in particolare quelli di manutenzione, negoziali e ICT.

Per quanto riguarda i servizi di supporto alla didattica, rivolti ai docenti, e i servizi di segreteria agli studenti:

- sono state previste delle unità di supporto alla didattica, in dipendenza funzionale dall'Area Didattica, Servizi agli Studenti, Orientamento e Internazionalizzazione, nelle Scuole o nei Dipartimenti, con il compito di gestire il supporto alla didattica nelle Strutture Fondamentali. Il coordinamento di queste unità è garantito da un Settore della citata Area Dirigenziale;

- è stato costituito uno Sportello Unico per gli Studenti per ciascuna delle cinque Scuole di Ateneo, coordinato da un Settore dell'Area Didattica, Servizi agli Studenti, Orientamento e Internazionalizzazione. Gli sportelli in sedi uniche decentrate erogano congiuntamente, anche a distanza, i seguenti servizi, per i quali sono competenti più unità organizzative:

o gestione delle carriere degli studenti;

o orientamento e career service;

o mobilità internazionale.

Tale modello misto appare maggiormente efficace di quello accentrato precedentemente utilizzato, rispetto al quale erano emerse criticità nell'ambito delle audizioni dei CdS e dei Dipartimenti.

A fronte dell'adeguatezza del modello, in sede di audizione è emersa una sovrapposizione nell'erogazione dei servizi che alcuni Dipartimenti continuano ad erogare in concorrenza con lo Sportello Unico, anche se non più previsto.

La distribuzione numerica del personale tra Amministrazione Centrale e Strutture, disponibile nel Dashboard ANVUR, è diretta conseguenza del modello misto adottato:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Figura 6]

L'Ateneo monitora anche la distribuzione del personale, attribuendo un ruolo a ciascun dipendente in sede di valutazione. La distribuzione del personale che ha lavorato nell'Ateneo nel 2023 per almeno 30 giorni tra i diversi ruoli risultava la seguente (26):

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Tabella 11]

È da evidenziare che soltanto il 25% del personale operante presso le Strutture Decentrate nel 2023, aveva un ruolo collegato al supporto diretto, tecnico o amministrativo, alle attività di missione. Tale circostanza può essere, da una parte imputabile all'accentramento dei relativi servizi, ma anche alla gravosità delle procedure amministrative e contabili cui le strutture stesse sono tenute.

Nel corso del 2023, come previsto dal PIAO sono stati attuati ulteriori interventi che riguardano i Centri e i servizi ICT, finalizzati a una gestione più omogenea, e nel 2024 si è proceduto una completa revisione del supporto all'internazionalizzazione, effettuata a seguito di un deludente livello di soddisfazione degli studenti.

Per quanto riguarda l'efficacia dei servizi erogati, come anticipato nei paragrafi 1.B.1.1 e 1.B.1.2, a partire dal 2022, l'Ateneo somministra annualmente un questionario per consentire ai diversi utenti di condividere la propria opinione partecipando alla rilevazione di customer satisfaction sui servizi tecnici e amministrativi di cui hanno fruito nel corso dell'anno, fornendo così un feedback utile alla valutazione dell'efficacia percepita dei processi e alla predisposizione di interventi migliorativi.

Si analizzano di seguito i risultati, come rendicontati nella Relazione sulla Performance 2023, nella quale l'Ateneo ha illustrato gli interventi correttivi già effettuati o progettati.

Studenti

La partecipazione degli studenti alla rilevazione è stata la seguente:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Tabella 12]

La partecipazione, a livello di Ateneo, è inferiore di circa 3 punti percentuali rispetto a quella dell'anno precedente (circa il 15%), ma rimane elevata.

I risultati sono stati i seguenti:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Tabella 13]

I servizi che presentano valori sotto la soglia del 3,75/6 sono quelli di segreteria studenti e quelli di supporto all'internazionalizzazione. Nel primo caso, il problema appare concentrato sugli orari di apertura, nel secondo l'Ateneo ha riorganizzato gli uffici coinvolti nell'erogazione del servizio dal 1.6.2024.

Gli altri servizi presentano valori al di sopra della soglia, spesso anche superiori a 4, ma esaminando i singoli item, il cui dettaglio non è qui rappresentato, sono rilevabili alcune criticità che riguardano le aule studio nel loro complesso e all'attrezzatura delle aule.

Docenti

La partecipazione dei docenti alla rilevazione è stata la seguente:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Tabella 14]

La percentuale di partecipazione dei docenti è stata molto elevata, raggiungendo un valore a livello di Ateneo pari al 53%, prossimo al 59% dell'anno precedente.

I risultati sono stati i seguenti:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.1 – Tabella 15]

In base ai risultati si rilevano quali criticità, rispetto alla soglia convenzionale del 3,75, il supporto all'internazionalizzazione, come per gli studenti, e i servizi generali e logistici.

In generale, il livello di soddisfazione appare più elevato rispetto a quello degli studenti, in particolare per il supporto amministrativo e tecnico alle attività di missione, esclusa l'internazionalizzazione.

Il Nucleo di Valutazione apprezza il processo che ha portato all'introduzione dell'attuale modello organizzativo, oggetto, a seguito di riesame, di ulteriori interventi nel 2024, auspicando che lo stesso sia di supporto alla soluzione delle criticità ancora presenti per i servizi agli studenti.

In particolare, mentre per il supporto all'internazionalizzazione il Collegio valuterà l'efficacia degli interventi già realizzati in un'ottica di medio periodo, per la problematica relativa alle attività di segreteria, auspica che siano attuati al più presto i necessari interventi funzionali per risolvere le criticità relative agli orari di apertura, ritenuti non adeguati dagli studenti, e di sovrapposizione rispetto ai servizi offerti dai Dipartimenti, aspetto emerso in sede di audizione.

B.2 Risorse finanziarie

B.2.1 Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie

L'Ateneo ha riprogettato i processi di pianificazione strategica e di programmazione operativa, come illustrato nel paragrafo 1.2.A.1 e congiuntamente il collegamento tra tali processi e quello di programmazione economico-finanziaria, abbandonando il sistema di budgeting precedente, basato sulla spesa storica.

Nell'ambito di tale percorso, la formazione del Bilancio Unico di Previsione è divenuta parte integrante del processo di programmazione di Ateneo finalizzato a definire, sia su base annuale che triennale, gli obiettivi strategici e operativi. Tale processo inizia nel mese di luglio dell'anno precedente a quello di esercizio secondo quanto previsto dal Regolamento di amministrazione finanza e contabilità, dal Manuale di Contabilità e da circolari ad hoc.

In tale processo, ogni centro di gestione, a seguito della programmazione annuale della propria attività e quantificati gli aspetti economico finanziari, trasmette all'Area Risorse e Bilancio una proposta di budget, costituita da un budget economico e da un budget degli investimenti, che, valutata ed eventualmente rinegoziata con la governance, il dirigente della menzionata Area recepisce nella proposta di Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, contenente il complesso dei costi da sostenere, dei ricavi da conseguire, nonché degli acquisti di investimento e delle relative fonti di finanziamento.

Congiuntamente, vengono definiti gli obiettivi operativi ed esecutivi e, nell'ambito della richiesta di budget, ciascun centro di gestione quantifica le risorse necessarie al loro raggiungimento.

Terminata la fase tecnica di formazione, la proposta di Bilancio viene sottoposta al Direttore Generale e al Rettore per l'analisi di adeguatezza alle politiche di governance e poi presentata all'approvazione del Consiglio di

amministrazione, sentito il Senato Accademico, entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento.

Nella nota illustrativa al Bilancio Unico di Previsione (Tabella Budget per attività) vengono indicate le risorse effettivamente attribuite a ciascun obiettivo strategico e operativo del Piano Strategico e del Programma Triennale. Di seguito l'andamento del budget annuale economico e di quello degli investimenti.

[Sezione 1 Parte 1.3 B.2 – Tabella 16]

Dal budget annuale di previsione è possibile rilevare un andamento oscillante dei proventi e dei costi presunti e un correlato andamento del ricorso all'utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale.

Nella seduta in cui viene approvato il Bilancio Unico di Previsione, o in quella successiva, gli Organi di Governo procedono all'aggiornamento del Programma Triennale con l'attribuzione delle risorse definite nel bilancio approvato a ciascun obiettivo e il correlato aggiornamento dei target degli indicatori.

Nella seduta successiva a quella in cui viene approvato il Bilancio Unico di Previsione, viene approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nel quale, per ciascun obiettivo esecutivo è indicato il budget attribuito, oltre alle risorse umane che si prevede di utilizzare. Inoltre, gli obiettivi esecutivi sono aggregati, in contabilità finanziaria, secondo le missioni e programmi del bilancio, con indicazione dei relativi stanziamenti.

Si ritiene utile analizzare brevemente la principale fonte di finanziamento, ossia l'FFO, rimandando per approfondimenti alla specifica Relazione al Bilancio Unico di Esercizio 2023:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.2 – Tabella 17]

Per quanto riguarda il totale di quota base, quota premiale e intervento perequativo, l'assegnazione del 2023 conferma il trend positivo (€ 164.452.914 nel 2023 a fronte di € 162.126.841 nel 2022 e € 161.349.881 nel 2021, con una differenza di oltre 3 milioni di euro nel triennio), a fronte di un peso nazionale in diminuzione (2,31% nel 2023 contro il 2,37% e 2,43% rispettivamente nel 2022 e nel 2021).

Il risultato appare imputabile principalmente a:

- l'aumento delle risorse nazionali distribuite agli Atenei, anche se soprattutto per voci con vincoli di destinazione;
- il consolidamento del numero degli iscritti, conseguente al picco di avvisi di carriera avvenuto nell'a.a. 2020/2021, che ha portato a un aumento della parte di quota base relativa al costo standard già nel 2022, pur a fronte di una diminuzione del peso nazionale;
- un notevole aumento dell'importo percepito relativamente alla parte della quota premiale relativa alle politiche di reclutamento.

Non viene in questa sede esaminato l'FFO 2024, in quanto il relativo decreto di attribuzione è stato emanato soltanto recentemente, ma si ritiene opportuno rilevare il calo delle risorse attribuite all'Ateneo, comune alla maggior parte delle Università, in ragione delle minori risorse nazionali e dei diversi criteri di attribuzione, con potenziali criticità di medio termine per la sostenibilità dell'intero sistema.

Per quanto riguarda la fase consuntiva, in sede di approvazione del Bilancio Unico di Esercizio, la Relazione del Rettore sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico, rendiconta, oltre che i finanziamenti ricevuti, il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi, al fine di evidenziare il collegamento con i risultati di bilancio.

In sede di Relazione sulla Performance vengono evidenziati, tra l'altro, gli eventuali scostamenti tra previsione e consuntivo delle risorse attribuite agli obiettivi; viene altresì riproposta, in contabilità finanziaria, l'aggregazione degli obiettivi esecutivi secondo le missioni e i programmi del bilancio con lo stanziamento previsto e la spesa effettiva.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto economico hanno avuto il seguente andamento nel triennio.

[Sezione 1 Parte 1.3 B.2 – Tabelle 18]

Comparando il budget dei diversi anni con il conto economico, è possibile rilevare come all'utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale corrisponda un superiore risultato di esercizio. Tale elemento è in parte attribuibile alle logiche richieste dal Ministero per la predisposizione del Bilancio Unico di Previsione e all'incertezza nell'assegnazione del FFO, nonché a criteri prudenziali di redazione del bilancio.

Si ritiene, infine, opportuno esporre i valori degli indicatori di bilancio ex D.Lgs. 49/2012, rimandando anche in questo caso per approfondimenti alla specifica Relazione al Bilancio Unico di Esercizio 2023:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.2 – Figura 7]

Per quanto riguarda i valori degli indicatori ministeriali, che per il 2023 non sono ancora certificati, non si rilevano criticità.

L'Ateneo ha aumentato in modo significativo il capitale investito nell'ultimo triennio, cui è corrisposto un progressivo aumento della capacità di attrarre risorse al di là dei finanziamenti statali. Tuttavia, il risultato dell'attività operativa è in diminuzione a fronte di un aumento dei costi superiore a quello dei proventi. L'incidenza della gestione extra operativa è, altresì, in diminuzione. L'indice di onerosità finanziaria è stabile nel triennio. Infine, a fronte di un Debt to Equity Ratio in aumento, vi è una copertura di circa 60 volte gli interessi dovuti, garantita dal risultato operativo prima della deduzione degli oneri finanziari e delle imposte. È conseguentemente garantita la capacità dell'Ateneo di finanziare le spese per interessi attraverso i risultati della gestione.

In sintesi, gli indici qui riportati evidenziano sia l'equilibrio economico che una elevata solidità finanziaria. Per quanto riguarda l'implementazione di un sistema di contabilità analitica ai fini del controllo di gestione, nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 è stato previsto l'obiettivo esecutivo RIS-02-P - Adeguare la contabilità analitica al fine di consentire l'introduzione del controllo di gestione. Il raggiungimento nel 2023 di tale obiettivo ha consentito di individuare un modello da implementare, quello di Activity Based Costing, e i relativi parametri di impostazione.

Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, al fine di implementare effettivamente tale progetto, sono stati previsti due ulteriori obiettivi:

- RIS-03-P - Rilevare i costi unitari dei servizi al fine di verificarne l'efficienza, finalizzato ad adeguare l'applicativo U-Gov alla riclassificazione di detti costi ai fini del monitoraggio degli stessi.
- RIS-06-S - Ottimizzare i costi unitari dei servizi, finalizzato all'effettiva rilevazione dei costi per creare una baseline e definire dal 2025 obiettivi di efficienza nell'ambito dei documenti di programmazione.

Il Collegio ritiene che, come già evidenziato nella Relazione al Bilancio Unico di Esercizio 2023, l'Ateneo dimostri una buona solidità finanziaria che, tuttavia, potrà essere messa alla prova dalla riduzione delle risorse attribuite con l'FFO. Essendo tali risorse legate, in percentuale significativa, al numero degli iscritti e, quindi, agli avvisi di carriera e agli abbandoni, si rimanda al paragrafo 1.5.D.3 per l'approfondimento di questi tre elementi relativi alla carriera degli studenti. Altri parametri di assegnazione sono invece meno influenzabili dall'Ateneo. In particolare, per l'anno 2024 il cambiamento dei criteri di distribuzione, insieme alla diminuzione delle risorse nazionali, hanno causato un calo generalizzato delle risorse percepite dagli Atenei, che ha riguardato anche quello genovese, con potenziali criticità per la sostenibilità del sistema nel medio termine.

Per questo motivo, a livello di sistema nazionale, appare necessario un continuo e attento monitoraggio della sostenibilità degli Atenei in relazione all'assegnazione del FFO.

È anche da rilevare il disallineamento, comune a molti Atenei, tra la previsione e il consuntivo, non imputabile a un comportamento non virtuoso dell'Ateneo, ma alle logiche richieste dal Ministero per la redazione del Bilancio Unico di Previsione, nonché all'incertezza dell'ammontare del FFO.

Premesso che il sistema di controllo di gestione deve essere adeguato alla struttura organizzativa, alle finalità, alla tecnologia, alle dimensioni e alla cultura organizzativa di ciascuna organizzazione, il Collegio invita l'Ateneo a proseguire con le azioni attuate per perseguire i correlati obiettivi di performance e auspica che lo strumento, quando implementato, si riveli un supporto efficace alle decisioni della governance.

B.3 Strutture

B.3.1 Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie

Come segnalato dal Rapporto ANVUR "l'adeguatezza di risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti rappresenta storicamente una criticità dell'Ateneo di Genova, rispetto alla quale gli interventi finora effettuati non hanno ancora prodotto gli esiti attesi, come evidenziano la rilevazione delle opinioni degli studenti e degli stessi docenti sulle attività didattiche, i questionari Almalaurea somministrati ai laureati, i questionari di customer satisfaction somministrati a studenti e docenti e, infine, le Relazioni annuali delle CPDS e del PQA". È comunque da notare che il patrimonio edilizio dell'Ateneo in molti casi è sottoposto a vincoli, dato il suo carattere storico-culturale, con una conseguente maggiore complessità nel realizzare gli interventi comunque necessari soprattutto e prioritariamente in materia di sicurezza.

Tenuto conto della raccomandazione della CEV, la governance insediata nel novembre 2020, ha progettato la predisposizione di un nuovo Piano di Sviluppo edilizio di lungo orizzonte temporale, che segnasse la discontinuità rispetto al passato, in coerenza con alcuni obiettivi strategici e operativi definiti rispettivamente nel Piano Strategico 2021-2026 e nel Programma Triennale 2022-2024, procedendo alla stipula di una convenzione con il Dipartimento di Architettura dell'Università di Roma 3 per la stesura di Linee Guida per il nuovo Piano Strategico di Sviluppo e Conservazione Edilizia dell'Università di Genova, consegnate ad aprile 2022.

In attesa della redazione di un Piano di Sviluppo Edilizio coerente con le Linee Guida, il Dirigente dell'Area Tecnica, per il proprio obiettivo individuale 2023, ha redatto, su indicazione della governance, il piano degli interventi che risultavano ancora necessari per superare le raccomandazioni della CEV, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25.10.2023 nell'ambito del Programma Triennale dei lavori pubblici 2024-2026 e dell'Elenco Annuale dei Lavori 2024, con risorse dedicate pari a circa € 110 milioni.

Parallelamente è stato redatto il Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio 2024-2030, approvato dagli Organi di

Governo in seduta comune il 14.5.2024, il quale prevede interventi finalizzati a garantire e mantenere nel futuro di lungo termine l'adeguatezza degli spazi per didattica e ricerca.

Per quanto riguarda la manutenzione degli edifici, la gestione degli interventi edilizi, in capo ai Dipartimenti all'epoca della visita di accreditamento periodico, dal 2023 è stata attribuita a un'unica Area Dirigenziale (Area Tecnica), che eroga i servizi attraverso cinque Poli Territoriali di Facility Management, corrispondenti ai Poli menzionati nel paragrafo 1.3.B.1.3. L'emanazione della relativa normativa di funzionamento è prevista per il 2024, quale obiettivo del PIAO 2024-2026.

I Poli Territoriali erogano in modalità integrata i servizi di manutenzione edilizia, negoziali e ICT alle strutture, con responsabilità delle relative Aree Dirigenziali. Per ciascun Polo è previsto un Delegato del Rettore che fornisce gli indirizzi, stabilendo le priorità di intervento.

È da evidenziare che la raccomandazione della CEV citata in precedenza è stata presa in carico e, nel periodo 1.1.2019 – 30.6.2023, sono stati svolti i seguenti interventi per superarla:

- 48 interventi di manutenzione straordinaria per un totale pari a circa € 23 milioni con circa € 12,5 milioni di importi di fine lavori;
- ulteriori 388 interventi eseguiti all'interno degli accordi quadro che ammontano complessivamente a circa € 5 milioni;
- 14 interventi di efficientamento energetico, all'interno della Convenzione Integrata energia SIE4 di CONSIP per un importo di oltre € 3 milioni;
- 8030 interventi eseguiti/programmati su tickets per un importo di circa € 850 mila.

Tali interventi sono stati rendicontati agli Organi di Governo nelle sedute di giugno e luglio 2023, nell'ambito dell'obiettivo individuale assegnato al Dirigente dell'Area Tecnica e, insieme all'approvazione del Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio di cui al paragrafo precedente, hanno consentito al Nucleo di Valutazione di considerare superata la raccomandazione della CEV.

Nell'ambito dei menzionati interventi, i più significativi per l'abbattimento delle barriere architettoniche sono stati:

- la realizzazione di nuovi servizi igienici presso il Dipartimento di Farmacia e presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale;
 - l'insediamento di un impianto elevatore accessibile dall'ingresso principale del Dipartimento di Fisica a Valletta Puggia;
 - la realizzazione di un nuovo blocco di servizi igienici presso l'aula magna dell'ex Clinica Chirurgica a S. Martino.
- Non permangono criticità particolari per quanto riguarda l'accessibilità, a parte specifici locali in edifici di interesse storico, anche in considerazione, oltre che dei servizi di accompagnamento, di una specifica procedura per segnalare la presenza di barriere architettoniche.

Per quanto riguarda la sostenibilità, l'Ateneo, che partecipa alla Rete delle Università per la Sostenibilità (RUS), ha nominato le seguenti figure chiave:

- Mobility Manager;
- Energy Manager;
- Prorettrice alla Sostenibilità;
- Commissione Rettorale permanente sulla Sostenibilità Ambientale di Ateneo;
- Gruppo di Lavoro UniGe Sostenibile;
- Gruppo di Lavoro sul Risparmio Energetico di Ateneo.

Per altre considerazioni in merito alla sostenibilità, si rimanda all'Allegato 8.

L'Ateneo, seppure solo nel 2024, ha concluso un lungo percorso che ha definito la visione generale in materia di pianificazione edilizia, avvalendosi anche di esperti terzi. Questo, insieme agli interventi di cui si dirà al paragrafo successivo, ha consentito al Nucleo di Valutazione di considerare superata la raccomandazione della CEV.

Il Nucleo di Valutazione, apprezzando il percorso svolto, attende la realizzazione degli interventi previsti dal piano edilizio per valutarne i risultati concreti.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla sostenibilità, il Collegio, ribadita l'attenzione prestata dall'Ateneo alla tematica, suggerisce nuovamente di verificare il coordinamento dei diversi soggetti coinvolti su tale materia al fine di renderne efficace l'azione.

B.3.2 Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

La raccomandazione della CEV di cui al paragrafo precedente, oltre alla mancata pianificazione degli interventi, evidenziava carenze nelle infrastrutture di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti.

Dal Dashboard ANVUR risulta:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.3 – Figura 8]

Tali dati non risultano coerenti con quanto certificato dal Nucleo di Valutazione, nel 2022 e nel 2024, e quindi non verranno analizzati in quanto penalizzano in modo non corretto l'Ateneo. L'antinomia è stata, peraltro, segnalata al MUR e all'ANVUR dall'Ateneo già nel 2023.

Dal 2023, il sito di Ateneo presenta una sezione navigabile che fornisce, per ciascuna aula, l'ubicazione, le foto, la capienza e la dotazione di attrezzature.

Il Collegio, nel 2023, ha visitato le infrastrutture di 4 dei 5 Poli di Genova (Balbi, S. Martino, Valletta Puggia, Albaro).

La visita ha evidenziato che lo stato delle aule, pur con differenze tra un Polo e l'altro, è in miglioramento sia dal punto di vista strutturale che funzionale. Permangono aule di dimensioni non sempre adeguate nella Scuola di Scienze Umanistiche, alcune criticità per la Scuole di Scienze Mediche e Farmaceutiche e Politecnica (sede di Villa Cambiaso) e in alcune aule meno recenti non è presente l'elettrificazione delle postazioni. Gli interventi evidenziati nel paragrafo precedente hanno, comunque, portato a miglioramenti significativi.

La rilevazione dell'opinione degli studenti per l'a.a. 2022/2023, per la quale si rimanda alla Parte 5, presenta criticità relative alle aule in alcuni Dipartimenti di Scuole diverse.

Per quanto riguarda i laboratori, le criticità sono concentrate in alcuni Dipartimenti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, di Scienze Sociali e Politecnica, mentre la criticità relativa alle aule studio è più evidente nella Scuola Politecnica, ma riguarda anche le altre Scuole con l'eccezione della Scuola di Scienze Umanistiche.

La situazione relativa alle Biblioteche appare non critica con l'eccezione di un Dipartimento della Scuola Politecnica e di uno della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

I risultati della rilevazione della customer satisfaction di studenti e docenti di cui al paragrafo 1.3.B.1.3 confermano tali evidenze.

[Sezione 1 Parte 1.3 B.3 – Tabelle 20]

Le principali problematiche riguardano la percezione degli studenti per l'arredamento delle aule e per l'ampiezza e arredamento delle aule studio, oltre che del comfort generale. Il risultato, tuttavia, è complessivamente accettabile. I docenti denunciano criticità in relazione al comfort degli ambienti.

Infine, le relazioni delle CPDS in alcuni casi segnalano specifiche problematiche relative alle aule che non sempre appaiono essere prese in carico dal CdS o dall'Ateneo.

Il Collegio, tenuto conto delle risultanze emerse durante la visita effettuata a una parte delle strutture e delle infrastrutture, ritiene che, a fronte della soluzione di criticità pregresse, la situazione sia migliorata, consentendo il superamento della raccomandazione della CEV. Auspica, inoltre, che l'Ateneo, monitori gli interventi pregressi non ancora conclusi e assicuri la manutenzione ordinaria di tutti gli spazi, parallelamente all'implementazione degli interventi di sviluppo previsti dal Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio.

B.4 Attrezzature e tecnologie

B.4.1 Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie

Mentre per le attrezzature di laboratorio e le aule non risultano documenti di programmazione, a novembre 2023, gli Organi di Governo hanno approvato l'Agenda Digitale dell'Università degli Studi di Genova 2023-2025, che in coerenza con i documenti di programmazione di Ateneo e il Piano Triennale per l'informatica dell'AGID, indica i progetti in corso o previsti, le modalità di gestione delle attrezzature (ad esempio per la Didattica Digitale Integrata), delle infrastrutture (ad es. datacenter) e delle tecnologie (ad esempio gli applicativi).

Tale documento definisce, anche, gli obiettivi specifici di questo ambito, evidenziando il riferimento a quelli strategici e operativi del Piano Strategico e del Programma Triennale, e le risorse necessarie.

Il Collegio auspica che, oltre alla recente programmazione strutturata in ambito ICT, la stessa venga anche estesa alle attrezzature d'aula e laboratorio.

B.4.2 Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie

Attualmente la struttura responsabile dei servizi ICT è l'Area Dirigenziale denominata "Area ICT", che dal 1.1.2024 ha sostituito il precedente Centro dati informatica e telematica di Ateneo (CeDIA).

A partire dal 2023, è stata implementata un'organizzazione territoriale articolata in 5 Poli di Facility Management responsabile anche per Scuole e Dipartimenti, di:

- progettazione sistemistica e realizzazione di infrastrutture innovative a supporto delle postazioni di lavoro ICT;*
- aggiornamento e manutenzione dei dispositivi client;*
- censimento, aggiornamento e manutenzione delle dotazioni informatiche delle aule in collaborazione con le Strutture Fondamentali;*
- progettazione, implementazione e gestione della rete telefonica di Ateneo e dei servizi correlati;*
- progettazione, realizzazione e gestione delle reti di Ateneo GenuaWifi e GenuaNet;*
- coprogettazione delle reti dati complesse a supporto delle Strutture Fondamentali.*

Questo nuovo strumento organizzativo è finalizzato a una gestione unica e organica, oltre che delle postazioni amministrative, delle attrezzature delle aule.

Per quanto riguarda gli applicativi, nel 2023 è avvenuta l'implementazione di Titulus 5 di CINECA, un ERP che consente una più efficace gestione documentale e dei processi.

La soddisfazione degli studenti e del personale docente per i servizi ICT, rilevata nell'ambito della customer

satisfaction, non appare presentare particolari criticità.

[Sezione 1 Parte 1.3 B.4 – Tabelle 21]

L'unico elemento degno di nota riguarda la casella di posta, il cui sistema è in fase di aggiornamento.

Per quanto riguarda la copertura delle aule con il sistema wi-fi, l'indicatore AVA 3 di sede presenta i seguenti valori:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.4 – Figura 9]

Il livello di copertura del sistema wi-fi si attesta intorno al 70% nel triennio, valore inferiore alle medie di riferimento, ma considerate alcune discrasie rilevate nei dati del Dashboard ANVUR non si può considerare il dato significativo.

Nel complesso il Collegio, in base ai dati a disposizione, non ravvisa specifiche criticità in questo ambito.

B.4.3 Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza

Per la didattica a distanza l'Ateneo utilizza una piattaforma Moodle, rinominata AulaWeb, per la messa a disposizione dei materiali didattici dei Corsi di Studio, e Microsoft Teams, per le lezioni a distanza sincrone e asincrone.

Mentre l'utilizzo della piattaforma per i materiali didattici è un elemento consolidato, l'utilizzo di Microsoft Teams per la didattica a distanza è stato introdotto soltanto a seguito della pandemia. Infatti, l'Ateneo non ha mai erogato, né eroga corsi parzialmente o interamente a distanza e, dall'a.a. 2018/2019, ne eroga soltanto uno in modalità mista. Nel periodo transitorio successivo all'emergenza sanitaria, in cui permanevano limitazioni al numero di studenti in aula, l'Ateneo si è dotato di attrezzature per consentire la fruizione delle lezioni in presenza e a distanza in modalità sincrona e asincrona.

Nell'ambito dei questionari per la valutazione della didattica, per l'a.a. 2022/2023 non sono più state poste a studenti e docenti specifiche domande sulla didattica a distanza, introdotte in occasione dell'emergenza sanitaria, essendo tornate in presenza tutte le lezioni, ma elementi utili possono essere ricavati dalla rilevazione di customer satisfaction citata nei paragrafi precedenti:

[Sezione 1 Parte 1.3 B.4 – Tabelle 22]

Entrambi i questionari non segnalano criticità.

In sintesi, il Collegio ritiene complessivamente adeguati le infrastrutture e i servizi di supporto alla didattica a distanza, anche sulla base della espressa soddisfazione degli utenti.

B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza

B.5.1 Gestione delle informazioni e della conoscenza

Nel 2018, in sede di visita di accreditamento periodico, la CEV aveva raccomandato un più efficace supporto informativo a CdS e Dipartimenti nelle attività di analisi dei dati per l'autovalutazione e il miglioramento.

Al fine di superare la criticità, l'Ateneo ha intrapreso la revisione dei contenuti del data warehouse, che aggrega i dati dell'offerta formativa e delle carriere degli studenti, gestiti con due applicativi sviluppati in house, della rilevazione dell'opinione degli studenti, gestiti con una piattaforma esterna, quelli relativi al personale, gestiti con CSA di CINECA.

Dopo una prima sperimentazione, nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 è stato previsto l'obiettivo 23 Razionalizzare il sistema di programmazione pluriennale, monitoraggio e controllo a supporto delle decisioni degli organi politico-amministrativi, che ha rilevato le esigenze informative dell'Ateneo e progettato le modalità per soddisfarle.

Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, è stato previsto di implementare tale progetto e rendere disponibili una serie di cruscotti all'interno dell'obiettivo RIS-01-P Monitorare i processi di missione dell'Ateneo al fine di una programmazione informata e dell'introduzione del controllo di gestione. Nell'ambito di tale obiettivo è stato creato un sistema di cruscotti direzionali fruibili in tempo reale dalla governance, messo a disposizione di Prorettori e dei Delegati maggiormente coinvolti nelle aree oggetto di monitoraggio, dei Consiglieri di Amministrazione, dei Direttori di Dipartimento e dei Presidi di Scuola. I dati esplorabili a livello di Ateneo, Dipartimento e Corso di Studi, comprendono anche i principali indicatori AVA a partire dal set minimo previsto dal modello AVA 3.

Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, è stato previsto un ulteriore obiettivo esecutivo RIS-01-P Monitorare l'andamento del personale al fine di prevedere il turnover e i relativi costi, che programma la realizzazione di dashboard che aggregheranno le informazioni relative all'andamento del personale docente e tecnico amministrativo, comprese le cessazioni al fine di quantificare i costi e programmare il turnover.

Inoltre, per garantire una maggiore diffusione delle attività di analisi e monitoraggio self-service attraverso cruscotti, rendendo disponibili dati con un livello di dettaglio maggiore e con tempistiche di aggiornamento molto più ravvicinate, l'Ateneo ha deciso di realizzare una struttura dati intermedia (Operational Data Store – ODS) tra gli

applicativi gestionali e il data warehouse, utilizzando come strumento di reportistica e analisi Microsoft PowerBI. L'acquisto delle licenze di Microsoft 365 è stato finalizzato nell'ambito della convenzione CRUI e, contestualmente nell'ambito della Convenzione pluriennale 2022-2024 stipulata con la Compagnia di San Paolo, è stato previsto il finanziamento del Mission Project "Data governance e controllo di gestione" per l'ammontare di € 500 mila. Mentre i dati relativi alla didattica e al personale sono nativamente integrati tramite un data warehouse, gli altri dati sono gestiti, analizzati e integrati con sistemi diversi.

Le informazioni rilevanti vengono diffuse a studenti e personale attraverso strumenti diversi a seconda della loro rilevanza: circolari, e-mail istituzionali, avvisi pubblicati sul sito, mentre all'esterno vengono diffuse tutte le informazioni rilevanti. In particolare, tutti i dati previsti dal D.Lgs. n.97/2016, a partire dai documenti di programmazione e di bilancio, sono pubblicati nella sezione amministrazione trasparente.

I dati relativi ai risultati della formazione, oggetto di una raccomandazione della CEV, sono presentati sul sito di ciascun Corso di Studi anche in modalità grafica, mentre i risultati della ricerca sono disponibili tramite il sistema IRIS.

Non esiste un documento unitario di pianificazione di Ateneo sulla gestione delle informazioni e delle conoscenze, ma nel PIAO 2024-2026, quale obiettivo individuale per il Direttore Generale, è stata prevista la proposta di un Piano di Comunicazione, che dovrà essere approvato dagli Organi di Governo.

Sul sito di Ateneo è presente una sezione relativa al Trasferimento Tecnologico che richiama tutte le informazioni utili alla gestione della proprietà intellettuale, materia normata internamente dal Regolamento Brevetti di Ateneo, attualmente in fase di revisione. Nella pagina è anche presente il link alla Vetrina brevetti, ossia l'elenco dei brevetti ottenuti dell'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione attende di verificare, anche in sede di audizione, l'effettivo utilizzo dei cruscotti messi a disposizione dei Dipartimenti.

Il Collegio rileva, altresì, l'assenza di un documento unitario di pianificazione di Ateneo sulla gestione delle informazioni e delle conoscenze e auspica che l'Ateneo lo definisca prima della prossima visita di accreditamento.

1.4 C – Assicurazione della Qualità

C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

Il Presidio per la Qualità fornisce supporto ai processi di autovalutazione di CdS, PhD e Dipartimenti, anche con pubblicazione di Linee Guida quali le Linee Guida per il Monitoraggio Annuale del Corso di Studio, aggiornate nel 2024 e le Linee Guida per la compilazione del RRC, aggiornate da ultimo ad AVA 3 nel mese di luglio 2023 e confermate per il 2024. I risultati di tali autovalutazioni sono recepiti in una serie di documenti (RRC, SMA, schede dei CdS).

Per quanto riguarda la compilazione dei Documenti di Monitoraggio Annuale, si sottolinea che nella SMA è stato introdotto un apposito campo nel quale indicare le azioni intraprese a seguito delle osservazioni della CPDS e si rimanda al paragrafo 2.2 per un'analisi più dettagliata, in quanto l'esame di tali documenti ha contribuito alla valutazione dello stato dell'AQ a livello di CdS.

L'RRC, tranne esigenze specifiche, viene aggiornato ogni cinque anni e lo stato di avanzamento degli obiettivi monitorato nel Documento di Monitoraggio Annuale. Si osserva che, in questo biennio, una parte significativa dei CdS è in fase di rielaborazione del rapporto di riesame, in quanto giunto a scadenza, e giudica quindi positivamente che le Linee Guida del PQA richiedano di aggiornare il documento allineandolo al modello AVA 3. In linea più generale, il Collegio ha potuto rilevare una migliore qualità degli RRC più recenti rispetto a quelli redatti prima della visita di accreditamento e, nel Corso delle audizioni, ha in genere rilevato una adeguata capacità di autovalutazione da parte dei CdS.

Si rimanda alla Parte 2 per un'analisi approfondita del campione esaminato.

In relazione alle osservazioni e alla raccomandazione della CEV sul ruolo, la composizione e la funzionalità delle CPDS, il PQA ha posto in atto numerose azioni per migliorarne il funzionamento. Tali organi rivestono infatti un ruolo centrale nell'ambito dei processi di autovalutazione, contribuendo sia al riesame delle attività svolte che all'elaborazione di indicazioni propositive per il miglioramento.

In particolare, nel 2023 è stata emanata una modifica all'art. 39 bis del Regolamento di Ateneo in materia di elezioni e designazioni che prevede, nel caso di confluenza di consigli di CdS affini in un unico consiglio, la designazione di uditori. Tale modifica regolamentare, insieme alla possibilità di articolare la CPDS di Scuola in sottocommissioni dipartimentali, garantisce una maggiore rappresentatività e una migliore funzionalità di tali organi.

Sempre nel 2023, l'Ateneo ha modificato l'art. 4, comma 3, del Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto al fine di recepire le indicazioni della CEV e del NdV. In seguito a tale modifica, è stato assicurato l'accesso diretto di tutti i componenti della CPDS ai dati disaggregati della Relazione sull'opinione degli studenti. Tale accesso viene garantito con le modalità che sono indicate nelle Linee Guida per l'utilizzo del repository per la gestione dei documenti delle Commissioni paritetiche di Scuola, e che prevedono che i dati disaggregati siano messi a disposizione di tutti i componenti di ciascuna commissione, compresi eventuali uditori, su un repository predisposto a livello centrale. Il Presidio per la Qualità ha, altresì, organizzato percorsi di formazione per i componenti delle Commissioni.

Le CPDS hanno in molti casi messo in evidenza criticità che riguardano la logistica, le infrastrutture, la

in quanto richiedono interventi da parte dei Dipartimenti, degli Uffici centrali e della governance. Nella maggior parte dei casi, ma non sempre, i CCdS mostrano di accogliere le indicazioni formulate nelle relazioni delle CPDS e di attivarsi, anche in sede di Dipartimento e, se necessario di Scuola, per implementare strategie e interventi di miglioramento. D'altra parte, va detto che, sebbene le CPDS siano accurate nell'individuare le criticità, le loro relazioni presentano talvolta una carenza di proposte di azioni correttive.

Come richiamato nel paragrafo 1.2.A.5, il Presidio per la Qualità, nel quadro del monitoraggio annuale, ha chiesto ai CdS, di indicare le azioni intraprese per superare le criticità evidenziate dalla CPDS e verificarne l'efficacia. Parimenti, come previsto dalle relative Linee Guida, le CPDS, sono tenute a commentare nella propria relazione annuale le azioni avviate dal CdS, realizzando così un ciclo di feedback tra CdS e CPDS.

Per quanto riguarda i CdS, il sistema di AQ di Ateneo, fino al 2023 non prevedeva che la definizione degli interventi correttivi, progettati e attuati, e il loro monitoraggio, fosse inserito nella SMA caricata nella banca dati SUA-CdS, ma si limitava a disporre la comunicazione al PQA in una specifica sezione della Scheda. Dal 2024, tale descrizione è stata, invece, inclusa nella SMA da caricare.

Per l'autovalutazione e il riesame da parte dei Dipartimenti si rimanda alla relativa sezione.

Nel corso del 2024, in applicazione del modello AVA 3, il Presidio per la Qualità, ha emanato le Linee Guida per l'assicurazione della qualità dei dottorati di ricerca. Tali Linee Guida prevedono, tra i documenti che ciascun corso deve approvare, il Documento di analisi degli indicatori (DAI-PHD) e il Documento di Analisi dei Risultati dei Questionari dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca (DAQ-PHD).

L'ultimo, ma non per importanza, elemento da segnalare riguarda la Commissione per il coordinamento delle attività propedeutiche all'accreditamento periodico dell'Ateneo istituita con il compito di preparare l'Ateneo alla prossima visita di accreditamento.

Nel gennaio 2024, la Commissione, con il supporto del Presidio per la Qualità, ha avviato un'attività di autovalutazione coinvolgendo tutti i Dipartimenti e un consistente campione di Corsi di Studio e Dottorati di Ricerca. Sono state fornite dal PQA Linee Guida dettagliate per la stesura delle autovalutazioni, che dovranno essere presentate entro il primo semestre 2024. Le autovalutazioni saranno analizzate dalla Commissione al fine di preparare l'Ateneo alla visita di accreditamento prevista per la seconda metà del 2025.

Tale iniziativa è stata anticipata da due eventi formativi e informativi, rivolti a Coordinatori di CdS, Direttori di Dipartimento, Prorettori e Delegati del Rettore, Dirigenti e personale TABS interessato, organizzati anche con la collaborazione del Nucleo di Valutazione. Il Nucleo ha programmato, e in alcuni casi già condotto, audizioni con i CdS e i Dipartimenti per analizzare le autovalutazioni presentate e fornire un feedback. La stessa Commissione ha inoltre provveduto alla stesura di una prima autovalutazione per la Sede. Al fine di condurre una autovalutazione efficace, la Commissione ha scelto di combinare i due metodi dei 'Referenti di Punto di Attenzione' e del 'Gruppo integrato', proposti da ANVUR. Per il primo sono stati costituiti Gruppi di Lavoro per ciascun ambito guidati da un coordinatore, per il secondo è stato coinvolto il Comitato Direttivo della Commissione stessa composto dal Rettore e da alcuni Prorettori e Delegati. Questa scelta ha il merito di garantire un ampio coinvolgimento di tutte le componenti dell'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione ritiene complessivamente adeguate le Linee Guida del PQA per i CdS, che sono state aggiornate ad AVA 3 lo scorso anno. Un'analisi più approfondita verrà presentata nel successivo paragrafo 2.2. Il Collegio esprime soddisfazione per gli interventi apportati per il miglioramento della funzionalità delle CPDS, che hanno consentito di superare le raccomandazioni della CEV. In particolare, si sottolinea l'aumento della rappresentatività grazie all'introduzione di membri uditori, il miglioramento del funzionamento con la possibilità di formare sottocommissioni dipartimentali e l'incremento della trasparenza con la facilitazione dell'accesso ai dati disaggregati sulla valutazione della didattica. Si sottolinea inoltre l'importanza del processo di circolarità implementato dal PQA, che va dalla formulazione da parte delle CPDS delle osservazioni alla loro presa in carico e verifica delle azioni correttive.

Per i Corsi di Dottorato di Ricerca è stato introdotto un nuovo Sistema di AQ, la cui efficacia, tuttavia, in particolare per quanto riguarda l'autovalutazione, è ancora prematuro giudicare.

Infine, il Collegio esprime apprezzamento per l'operato della Commissione per l'Accreditamento periodico e per il relativo supporto offerto dal PQA, riservandosi tuttavia di valutare compiutamente l'efficacia delle azioni intraprese dopo un numero maggiore di audizioni, incluse quelle delle Aree Dirigenziali relative agli ambiti di sede.

C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

L'efficacia del sistema di AQ viene monitorata dal Presidio della Qualità attraverso l'esame dei documenti prodotti da CdS, Dipartimenti e CPDS. Per i Corsi di Dottorato di Ricerca invece il processo è appena stato avviato ed è in via di strutturazione.

Per quanto riguarda i CdS, il PQA, oltre a monitorare la redazione della SUA-CdS, fornisce parere sulle eventuali modifiche degli ordinamenti didattici e sulle proposte di nuove istituzioni. Monitora, altresì, i documenti di riesame come illustrato nel paragrafo precedente.

Il monitoraggio del PQA relativo ai Dipartimenti è focalizzato sui Documenti di Programmazione e Monitoraggio (PMDip).

Ulteriori forme di monitoraggio periodico o puntuale di CdS e Dipartimenti, sono illustrate nella Relazione Annuale

del PQA.
Il Presidio fornisce al Nucleo di Valutazione la propria Relazione e quelle delle CPDS, aggregate a livello di Scuola. Su richiesta, fornisce inoltre i Documenti di Monitoraggio Annuale dei CdS e i Documenti di Programmazione e Monitoraggio dei Dipartimenti. Le Linee Guida sono disponibili in un repository accessibile a tutte le componenti dell'Ateneo, ma non da soggetti esterni.

Altri documenti sono forniti dagli uffici dell'Ateneo (per quanto riguarda l'offerta formativa) oppure sono reperiti dal Collegio autonomamente nella banca dati SUA-CdS.

L'indicatore AVA 3 relativo a questo punto di attenzione (efficacia delle azioni di miglioramento in base al giudizio del Nucleo di Valutazione) è in linea con le medie di riferimento (28).

[Sezione 1 Parte 1.4 C.2 – Figura 10]

Il Nucleo di Valutazione ritiene che l'azione di monitoraggio condotta dal PQA sia adeguata ed esprime apprezzamento per l'interazione più diretta che si è instaurata tra Nucleo e Presidio auspicandone un ulteriore consolidamento.

Suggerisce, altresì, di valutare, l'opportunità di una maggiore diffusione esterna dei documenti di AQ elaborati dal PQA, in particolare in previsione della prossima visita di accreditamento.

C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Nell'ultimo triennio, il Collegio ha svolto le valutazioni di:

- 2020: 6 CdS mediante audizione, 34 mediante valutazione on desk;

- 2021: 10 CdS mediante audizione, 25 mediante valutazione on desk;

- 2022: 14 CdS e 1 Dipartimento, mediante audizione;

- 2023: 15 CdS, 6 Dipartimenti, 2 Corsi di Dottorato di Ricerca, 4 Aree Dirigenziali, mediante audizione. Di seguito i dati dal Dashboard ANVUR (29)

[Sezione 1 Parte 1.4 C.3 – Figura 11]

Nel 2024, al momento dell'approvazione di questa Relazione, sono già state svolte le audizioni di 6 CdS (30), 2 Dipartimenti e 2 Corsi di Dottorato di Ricerca e un'Area Dirigenziale. Il Collegio ha anche più volte incontrato rappresentanti della governance e il PQA. A partire dal 2023, il Collegio ha condotto le prime audizioni dei Corsi di Dottorato di Ricerca e ha proceduto alla visita in presenza di strutture dell'Ateneo.

Le risultanze delle audizioni delle Aree Dirigenziali, cui è fornito un feedback e non una valutazione, sono utilizzate per la stesura della Parte 1 della Relazione.

Il Collegio, in concomitanza con l'introduzione del modello AVA 3, è stato maggiormente coinvolto dall'Ateneo nell'analisi della pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo, con richiesta di pareri sul sistema di programmazione, sulla rilevazione della customer satisfaction e sul Piano Strategico. Per quanto riguarda le funzioni di OIV si rimanda alla sezione relativa alla performance.

Il Collegio ha, altresì, sempre redatto la Relazione sul Bilancio, i cui elementi sono stati utilizzati anche per la stesura del paragrafo 1.3.B.2.1 Tale relazione, dal 2024, è stata ristrutturata, valorizzando gli aspetti relativi alla sostenibilità finanziaria e collegandola maggiormente con l'ambito B del modello AVA 3.

Il Collegio, nel corso degli anni, ha progressivamente ampliato la propria area d'intervento, estendendo le attività a tutti gli ambiti previsti dal modello AVA 3.

1.5 D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

D.1 Programmazione dell'offerta formativa

L'offerta formativa dell'Università di Genova comprende tutti i livelli previsti dall'ordinamento nazionale degli studi superiori: Corsi di Laurea, Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico, Corsi di Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Master di I e II livello, Corsi di Perfezionamento, Corsi di Formazione e Formazione per Insegnanti.

I contenuti culturali dell'offerta formativa coinvolgono tutte le tre Aree disciplinari (Medico-Sanitaria, Scientifico-Tecnologica, Umanistico-Sociale). L'offerta formativa è organizzata e gestita a Genova e nei Poli didattici di Imperia, Savona e La Spezia a cui si aggiungono le strutture ospedaliere dislocate sul territorio della Regione Liguria per i Corsi delle Professioni sanitarie.

L'offerta formativa dell'ultimo triennio è rimasta sostanzialmente stabile ed è così composta (31): [Sezione 1 Parte 1.5 D.1 – Tabella 23]

Il documento Politiche per la Qualità dell'Ateneo, già citato nel paragrafo 1.2.A.1, individua per l'ambito di missione della didattica le linee di indirizzo e le politiche per l'assicurazione della Qualità.

Nel corso della visita di accreditamento la CEV aveva ritenuto apprezzabile l'offerta formativa dell'Ateneo sotto il profilo dell'articolazione e delle potenzialità, e viceversa rilevato come il collegamento con il Piano Strategico di Ateneo non risultasse sufficientemente evidente. In particolare, la CEV aveva rimarcato che “[l]’Ateneo comunica la

propria visione in maniera chiara e trasparente ma essa stessa non risulta accessibile dall'esterno" e, a seguito di tali considerazioni, aveva formulato la seguente raccomandazione: "...L'Ateneo dovrebbe predisporre ed analizzare con maggior cura gli indicatori che andranno forniti ai Dipartimenti per la propria programmazione, dando una propria interpretazione in funzione, anche di una programmazione strategica che possa essere condivisa a livello di Dipartimenti e di singoli CdS".

Il Piano Strategico 2021-2026 e il Programma Triennale 2022-2024, di cui si è analizzata in precedenza la struttura generale, in relazione all'offerta formativa presentano gli obiettivi e le relative azioni per gli ambiti di missione della didattica e dei servizi agli studenti, corsi di I e II livello e della ricerca, Corsi di Dottorato di Ricerca, riportate di seguito:

FORMAZIONE E SERVIZI AGLI STUDENTI

OBIETTIVO STRATEGICO 1 Allineare l'offerta formativa alle sfide future e alle esigenze della società, valorizzando la dimensione internazionale della didattica

Azione 1.1 Adeguare l'offerta formativa alle esigenze del contesto socio-economico

Azione 1.2 Incrementare la dimensione internazionale dell'offerta formativa

Azione 1.3 Promuovere la mobilità internazionale studentesca e del corpo docente

Azione 1.4 Sviluppare le competenze linguistiche di studentesse e studenti dell'Ateneo

OBIETTIVO STRATEGICO 2 Garantire ambienti favorevoli alla presenza dei giovani e servizi didattici e di supporto innovativi, di qualità e inclusivi, adeguati alle esigenze di studentesse, studenti e docenti

Azione 2.1 Sviluppo e promozione di strategie e tecnologie innovative nella didattica

Azione 2.2 Garantire l'accessibilità ai contenuti dei percorsi formativi, valorizzando la flessibilità della fruizione in funzione della diversificazione delle esigenze di studentesse e studenti

Azione 2.3 Riquilibrare gli spazi per la didattica e lo studio

OBIETTIVO STRATEGICO 3. Garantire la qualità e l'efficacia dei percorsi formativi, facilitando una scelta consapevole del percorso di studi.

Azione 3.1 Consolidare l'attività di orientamento a livello nazionale e internazionale

Azione 3.2 Favorire il successo formativo migliorando la qualità dei servizi di orientamento in itinere e potenziando il sostegno durante il percorso di studi

Azione 3.3 Favorire l'interazione col mondo del lavoro durante il percorso di studio Azione 3.4 Consolidare le attività di orientamento in uscita

RICERCA

OBIETTIVO STRATEGICO 6 Sostenere il dottorato di ricerca, anche promuovendo dottorati innovativi e industriali, favorendone la dimensione internazionale

Azione 6.1 Rafforzare l'attrattività dei nostri dottorati di ricerca per il sistema produttivo territoriale, nazionale e internazionale

Azione 6.2 Promuovere la dimensione interdisciplinare dei dottorati

Per ogni azione, come illustrato nel paragrafo 1.2.A.1, sono previsti indicatori, che sono stati rivisti in chiave AVA 3 a gennaio 2023, responsabili e modalità di monitoraggio.

A seguito dell'approvazione nel dicembre 2023 del Sistema di Programmazione e Controllo illustrato anch'esso nel paragrafo 1.2.A.1, sono state introdotte modalità per la programmazione delle attività di missione, a valle delle quali, l'aggiornamento per il triennio 2025-2027 del Piano Strategico, approvato nel mese di giugno 2024, ha previsto i seguenti obiettivi.

FORMAZIONE E SERVIZI AGLI STUDENTI

OBIETTIVO STRATEGICO 1 Allineare l'offerta formativa alle sfide presenti e future e alle esigenze della società e delle persone, valorizzando la dimensione internazionale della didattica

Obiettivo Operativo 1.1 Adeguare l'offerta formativa alle esigenze del contesto socioeconomico locale, nazionale e internazionale

Obiettivo Operativo 1.2 Adottare metodologie didattiche innovative che pongano le studentesse e gli studenti al centro del processo formativo

Obiettivo Operativo 1.3 Incrementare la dimensione internazionale dell'offerta formativa

OBIETTIVO STRATEGICO 2 Garantire un ambiente favorevole alla presenza dei giovani, di qualità, inclusivo e internazionale, adeguato alle esigenze di studentesse, studenti e docenti

Obiettivo Operativo 2.1 Garantire l'accessibilità ai percorsi formativi e ai servizi di supporto, valorizzando la flessibilità della fruizione in funzione della diversificazione delle esigenze di studentesse e studenti

Obiettivo Operativo 2.2 Concludere la riqualificazione degli spazi per le studentesse e gli studenti anche in chiave residenziale

Obiettivo Operativo 2.3 Promuovere la mobilità internazionale studentesca e del corpo docente, sia in entrata che in uscita

OBIETTIVO STRATEGICO 3 Favorire una scelta consapevole del percorso universitario, potenziare il sostegno in itinere e facilitare l'accesso di studentesse e studenti al mondo del lavoro

Obiettivo Operativo 3.1 Consolidare l'attività di orientamento in ingresso a livello regionale, nazionale e internazionale

Obiettivo Operativo 3.2 Supportare il successo formativo migliorando la qualità dei servizi di orientamento in itinere

e sostegno, in particolare per le studentesse e gli studenti del I anno
Obiettivo Operativo 3.3 Favorire l'occupazione delle laureate e dei laureati, favorendo le esperienze di formazione e lavoro durante il percorso di studi e le attività di orientamento in uscita e placement

RICERCA

OBIETTIVO STRATEGICO 6 Valorizzare il dottorato di ricerca, in particolare in chiave industriale e internazionale

Obiettivo Operativo 6.1 Consolidare l'attrattività dei dottorati di ricerca per il sistema produttivo

Obiettivo Operativo 6.2 Consolidare la dimensione internazionale del dottorato di ricerca

Obiettivo Operativo 6.3 Valorizzare le esperienze di ricerca e la produzione scientifica dei dottorandi

Nell'a.a. 2023/2024 sono stati istituiti i seguenti CdS:

- L-Sc. Mat. Scienza dei materiali;

- L-36 Politiche, governance e informazione dello Sport. Nell'a.a. 2024/2025:

- sono stati istituiti i seguenti CdS:

o L-GASTR Scienze e culture agroalimentari del Mediterraneo;

o L-SNT/3 Tecniche di neurofisiopatologia.

- è stato disattivato il corso LM-4 Ingegneria Civile-Architettura;

- è stata accreditata la replica (corso omologo) del corso L-8 Ingegneria Informatica nella sede decentrata di Imperia.

Per quanto riguarda i Corsi di Dottorato di Ricerca, nell'a.a. 2023/2024 è stato attivato il corso PhD in Studi Europei.

Un'analisi dell'offerta formativa 2023/2024 per classe di laurea, mostra che in Ateneo numerose classi hanno più di un Corso di Studi:

[Sezione 1 Parte 1.5 D.1 – Tabella 24]

Precisato che il dato ricomprende tre corsi interclasse che vengono contati in entrambe le classi di riferimento, è da segnalare che sono attivi più corsi di studio triennali per ciascuna delle Classi di Laurea relative alle professioni sanitarie, 7 CdS nella classe L-9, Ingegneria industriale, 3 nella classe L-8, Ingegneria dell'informazione, e nella classe L-18, Scienze dell'economia e della gestione aziendale. Per quanto riguarda le Classi di Laurea Magistrale, sono presenti 3 corsi della classe LM-4, Architettura e ingegneria edile-architettura, e 4 della classe LM-77 Scienze economico-aziendali.

Inoltre, numerosi corsi, per lo più delle Classi di Laurea delle professioni sanitarie, sono organizzati in più sedi:

- L/SNT1 Infermieristica in 5 sedi;

- L/SNT2 Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) su 4 sedi;

- L-9 Ingegneria Meccanica, LM-33 Ingegneria Meccanica – Progettazione e Produzione, LMG/01 Giurisprudenza su 2 sedi;

- L-8 Ingegneria Informatica su 2 sedi dall'a.a. 2024/2025.

Gli elementi sopra illustrati potrebbero essere un indice di frammentazione dell'offerta formativa. Questo punto sarà meglio analizzato nel seguito di questo paragrafo in relazione all'attrattività dei corsi.

Dall'analisi dell'indicatore AVA 3 risulta che tutti i CdS dell'Ateneo sono in regola con i requisiti di docenza.

[Sezione 1 Parte 1.5 D.1 – Figura 12]

L'analisi degli indicatori di attrattività dell'offerta formativa, evidenzia come questa non appaia del tutto in grado di generare la domanda sperata, in particolare da fuori Regione e mette in luce alcuni aspetti contraddittori.

[Sezione 1 Parte 1.5 D.1 – Tabelle 25]

Se si analizza infatti la media degli avvisi di carriera e degli iscritti regolari ai fini del costo standard nel triennio, si può notare come esse risultino superiori del 28% rispetto alle corrispondenti medie dell'area e del 48% rispetto alle medie nazionali

Tuttavia, l'analisi condotta utilizzando il Cruscotto degli indicatori ANVUR (32), sugli avvisi di carriera nell'a.a. 2023/2024 dei soli corsi erogati in modalità convenzionale da tutti gli Atenei italiani statali non telematici, mostra una discrepanza tra la media nazionale di iscritti per corso (oltre 240 iscritti) e quella dell'Ateneo (meno di 170 iscritti).

In particolare, se si considerano le diverse tipologie di CdS, la situazione è la seguente:

[Sezione 1 Parte 1.5 D.1 – Tabella 26]

È possibile, altresì, suddividere in classi i CdS dell'Ateneo presenti nell'offerta formativa 2023/2024 in base al numero degli iscritti regolari ai fini del CSTD.

[Sezione 1 Parte 1.5 D.1 – Tabella 27]

È, in particolare, da evidenziare il numero di CdS con meno di 10 iscritti, che rientrano tra i cosiddetti "microcorsi",

pari a 4. Di questi, tuttavia, 2 sono di recente istituzione e non hanno ancora completato un ciclo completo. Gli altri 2, entrambi Corsi di Laurea Magistrale, sono tuttavia, corsi di non recente istituzione, ma per uno di essi, in precedenza in una sede decentrata, è stato richiesto lo spostamento nella sede di Genova per l'a.a. 2024/2025. È anche da notare che circa metà dei corsi, ha non più di 80 iscritti.

L'argomento verrà approfondito nel paragrafo 2.5.

A tale aspetto si aggiunge l'elevato numero di insegnamenti attivati, pari a 5937 per l'a.a. 2022/2023 (v. Allegato 5). L'analisi dei piani di studio degli ultimi tre anni evidenzia un notevole frazionamento dell'offerta formativa, con un'elevata percentuale (oltre il 30% nell'ultimo anno accademico) di attività formative che registrano meno di 10, e addirittura meno di 5, iscritti.

[Sezione 1 Parte 1.5 D.1 – Tabella 28]

Infine, per quanto riguarda l'attrattività, i dati relativi agli indicatori iA3 e iA4 mostrano una diminuzione della percentuale di studenti iscritti a Corsi di Laurea provenienti da fuori regione, con uno scostamento di circa il 5% dalle medie di riferimento nell'ultimo anno. Anche se in miglioramento nel triennio, è in peggioramento nell'ultimo anno e si pone al di sotto delle medie di riferimento, in particolare quella di Area (-15%), la percentuale di iscritti a Corsi di Laurea Magistrale laureati in altri Atenei.

[Sezione 1 Parte 1.5 D.1 – Tabelle 29]

A fronte di questa situazione che evidenzia, per diversi aspetti, una certa frammentazione dell'offerta formativa, il Senato Accademico, nella seduta del 21.03.2023 ha approvato il documento Vademecum per la Procedura di Revisione dell'Offerta Formativa, che definisce parametri e indicatori per la mappatura dei corsi di studio nell'ambito di un processo di revisione critica che tiene conto di quanto segue:

- analisi dell'offerta formativa attuale sulla base di un adeguato numero di indicatori e del fabbisogno formativo espresso dalle parti interessate;

- comparazione dell'offerta formativa di Ateneo con quella di Atenei di dimensioni confrontabili;

- individuazione di aree di miglioramento/razionalizzazione dell'offerta formativa.

Sulla base della procedura definita nel Vademecum, le Commissioni Senatoriali hanno effettuato l'analisi dell'offerta dell'a.a. 2022/2023 e redatto una Relazione Riepilogativa, che è stata approvata dal Senato accademico nella seduta del 5 luglio 2023.

Il Vademecum ha individuato cinque ambiti (Attrattività, Regolarità, Laureati e Occupabilità, Soddisfazione,

Sostenibilità) a loro volta suddivisi in più sotto ambiti, per i quali sono stati individuati indicatori quantitativi scelti tra quelli del sistema AVA o relativi ai risultati della compilazione dei questionari di valutazione della didattica.

Nella Relazione sulla Revisione dell'Offerta Formativa per ciascun indicatore sono stati evidenziati gli scostamenti con gli stessi criteri che il Nucleo di Valutazione utilizza per l'individuazione dei CdS con valori degli indicatori critici e che sono descritti nel paragrafo 2.5. In base ai risultati, i CdS sono stati aggregati, per ciascun sotto ambito, in tre categorie:

- CdS con forti criticità che richiedono un intervento tempestivo;

- CdS con un margine di miglioramento, per il quale si consiglia un'azione correttiva;

- CdS privi di criticità.

Per ogni sotto ambito sono state individuate tipologie di azioni correttive da adottare per porre rimedio alle criticità, con indicazione di responsabili e tempi.

In generale, gli esiti dell'analisi effettuata dall'Ateneo confermano quelli dell'analisi condotta, pur con diversa metodologia, nel successivo paragrafo 2.5.

Per quanto riguarda il processo annuale di definizione dell'offerta formativa, il documento denominato Politiche di Ateneo e Programmazione, approvato dall'Ateneo nel febbraio di ogni anno, analizza tecnicamente l'offerta formativa dell'anno accademico precedente, sia dal punto di vista dell'attrattività che della sostenibilità, e presenta la sintesi delle proposte dei Dipartimenti per l'anno di riferimento. Nei mesi di maggio-giugno, gli Organi di Governo definiscono in un ulteriore documento il calendario e le modalità per la definizione dell'offerta formativa dell'anno accademico successivo.

Per una più efficace comunicazione dell'offerta formativa, sul sito di Ateneo è stato implementato un motore di ricerca mirato a migliorare l'accessibilità dall'esterno e la fruibilità delle informazioni pertinenti e si è provveduto, alla revisione e all'aggiornamento delle pagine dei CdS, che sono state interamente riviste rispetto alla visita della CEV, e sono adesso accessibili in italiano e in inglese.

In relazione all'internazionalizzazione, l'Ateneo presenta nell'offerta formativa 17 CdS erogati in lingua inglese (a.a. 2023/2024) e risulta elevata la percentuale di studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

[Sezione 1 Parte 1.5 D.1 – Tabella 30]

Il valore dell'indicatore iA12 è costante nel triennio ponendosi al di sopra delle medie di riferimento, in particolare

di quella nazionale.

L'Ateneo ha, altresì, partecipato alla Programmazione Triennale MUR 2021-2023 per l'obiettivo D. "Essere protagonisti di una dimensione internazionale", avendo scelto di essere valutato sull'indicatore D_h – Numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico, il cui valore si pone sempre al di sopra delle medie di riferimento con un andamento crescente nel triennio.

[Sezione I Parte 1.5 D.1 – Figura 13]

Al considerevole aumento degli insegnamenti in lingua straniera è corrisposto un inferiore aumento del numero complessivo di insegnamenti. In ragione di ciò, è stato registrato un incremento significativo del valore dell'indicatore, che ha consentito il raggiungimento del target previsto per il mantenimento del finanziamento erogato dal MUR nell'ambito della Programmazione Triennale MUR 2021-2023.

Infine, per quanto riguarda i Corsi di Dottorato di Ricerca, a fronte di un Sistema di AQ di recente definizione, è prematuro esprimere in giudizio sull'offerta formativa dell'Ateneo che appare, tuttavia, ampia. Ciò nonostante, non appaiono applicabili le considerazioni svolte per la frammentazione dell'offerta formativa di I e II livello, considerato che, come emerso anche in sede di audizione, è talvolta possibile riscontrare un fenomeno diverso, ossia la presenza di più curricula eterogenei nell'ambito dello stesso PhD.

Questi aspetti verranno approfonditi nel paragrafo 2.6.

Il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per le modalità di programmazione dell'offerta formativa, implementate a seguito della visita di accreditamento, che consentono una verifica puntuale, seppur a posteriori, della coerenza con le politiche e le strategie definite negli altri documenti programmatici dell'Ateneo.

Il Collegio auspica che i Dipartimenti ricevano tempestivamente comunicazione delle strategie sottese all'offerta formativa, dettagliatamente espresse nel documento annuale Politiche di Ateneo e Programmazione, al fine di allineare le proprie proposte per l'a.a. successivo. Infatti, tale documento si dovrebbe inserire tra il documento di pianificazione strategica dell'Ateneo e le decisioni assunte dagli Organi di Governo in termini di nuova offerta formativa, fornendo indicazioni chiare sulle logiche sottese all'eventuale attivazione o soppressione di nuovi corsi di studio, garantendo il perseguimento degli obiettivi strategici di Ateneo.

Pur riconoscendo la persistente frammentazione dell'offerta formativa, il Collegio esprime apprezzamento per l'approfondita analisi condotta dalle Commissioni Senatoriali e approvata dal Senato Accademico nel luglio 2023, in particolare per quanto riguarda l'attrattività e la sostenibilità e auspica che gli interventi correttivi previsti forniscano risultati efficaci, soprattutto in relazione ai "microcorsi".

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, il Collegio osserva come a fronte dei valori positivi riscontrati a livello di Ateneo, si evidenzino situazioni notevolmente diverse a livello di CdS. Suggerisce, quindi, all'Ateneo di monitorare la situazione, come più dettagliatamente indicato nel paragrafo 1.5.D.3.

Infine, per quanto riguarda i PhD, il Nucleo di Valutazione ritiene prematuro formulare un giudizio, come meglio illustrato nel paragrafo 2.6.

D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

Nel corso della visita di accreditamento la CEV aveva ritenuto apprezzabile l'offerta formativa dell'Ateneo sotto il profilo dell'articolazione e delle potenzialità, ma viceversa rilevato come il collegamento con il Piano Strategico non risultasse sufficientemente evidente. In particolare, la CEV, nell'ambito delle proprie raccomandazioni, aveva osservato che "L'Ateneo dovrebbe assicurarsi, in modo più costante ed approfondito, che ciascuna struttura (Scuola o Dipartimento) si prenda cura di sistematici ed organici collegamenti con le parti interessate nei diversi contesti e che sia più coinvolta nei processi decisionali concorrenti alla determinazione dell'offerta didattica complessiva d'Ateneo...".

La criticità relativa alla consultazione delle Parti Interessate (PI) è stata superata grazie alle Linee Guida per la consultazione delle parti interessate del PQA, pubblicate nel 2018 e aggiornate da ultimo nel 2023, che ne definiscono in dettaglio le modalità di svolgimento, e alla loro applicazione da parte dei CdS.

Il PQA ha, inoltre, trattato questo punto anche nelle Linee Guida per la redazione della SUA-CdS e svolto attività di formazione per la compilazione delle SUA-CdS su questo argomento,

A seguito di queste azioni la frequenza e la regolarità delle consultazioni è migliorata. I Comitati di indirizzo sono quasi sempre propositivi e la loro composizione si è arricchita, spesso includendo componenti fuori Regione e internazionali.

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle metodologie didattiche, si può rilevare che 57 CdS nell'a.a. 2023/2024 hanno partecipato a progetti di innovazione didattica (per un approfondimento dei quali si rimanda al paragrafo 1.3 B.1.1).

Infine, l'esame dei CdS di nuova istituzione nell'ultimo triennio, mostra un collegamento adeguato tra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi dei corsi attivati. Questa osservazione è supportata anche dai relativi pareri del CUN e dell'ANVUR.

È, tuttavia, da evidenziare che attualmente l'Ateneo non integra la rilevazione delle opinioni degli studenti con una valutazione oggettiva degli apprendimenti ad ampio raggio attraverso strumenti come TECO, un aspetto rilevante in

prospettività anche ai fini dell'accreditamento, come previsto dal D.M. n. 773/2024. Per quanto riguarda il coinvolgimento degli studenti, è importante sottolineare alcune iniziative con destinatari specifici (ad es. il progetto

UniGe per lo Sport per sostenere gli studenti atleti e le facilitazioni per gli studenti caregiver e gli studenti Over 65) con agevolazioni anche per quanto riguarda la contribuzione studentesca.

Di seguito si esamina l'andamento nell'ultimo triennio degli indicatori AVA 3 collegati a questo punto di attenzione che analizzano le diverse dimensioni dei risultati di formazione.

[Sezione 1 Parte 1.5 D.1 – Figura 14]

Premesso che il dato 2023 appare precoce e non verrà considerato, il valore dell'indicatore relativo ai CFU conseguiti al I anno su quelli da conseguire si pone sotto entrambe le medie di riferimento nel triennio, mentre la percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato si pone a metà tra la media nazionale e quella di Area. Infine, la percentuale di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti è nettamente superiore a entrambe le medie.

Per quanto riguarda i Corsi di Dottorato di Ricerca, a fronte dell'introduzione solo recente di un Sistema di AQ da parte dell'Ateneo, non sono riscontrabili modalità strutturate e sistematiche di consultazione delle Parti Interessate, né la costituzione di Comitati di Indirizzo.

È, inoltre, da rilevare, a fronte di una corretta definizione dei progetti formativi, un'organizzazione delle relative attività eterogenea, benché quasi sempre differenziata dalla didattica tradizionale di I e II livello.

Per quanto riguarda gli iscritti, è possibile rilevare una buona percentuale di dottorandi laureati in altri Atenei.

Infine, per quanto riguarda le borse di dottorato, il finanziamento avviene per lo più con fondi esterni, la maggior parte dei quali, tuttavia, è di fonte ministeriale.

Questi aspetti verranno approfonditi nel paragrafo 2.6.

Il Nucleo di Valutazione ha riscontrato un significativo miglioramento nella rappresentatività dei Comitati di Indirizzo e nella frequenza delle consultazioni delle Parti Interessate, rispetto alla situazione precedentemente valutata dalla CEV. Ciò ha positivamente influenzato i processi di progettazione e revisione dell'offerta formativa. L'analisi degli indicatori sulla qualità della didattica ha evidenziato, a livello di Ateneo, la necessità di un monitoraggio attento dei tassi di passaggio dal primo al secondo anno. Un'analisi più approfondita, condotta a livello di singolo corso di studio, ha messo in luce criticità significative nei dati disaggregati, come più dettagliatamente descritto nel paragrafo 2.5.

Infine, per quanto riguarda i PhD, il Nucleo di Valutazione ritiene prematuro formulare un giudizio, come meglio illustrato nel paragrafo 2.6.

D.3 Ammissione e carriera degli studenti

Nel suo Rapporto di Valutazione l'ANVUR ha effettuato la seguente raccomandazione:

“Ferme restando le considerazioni e gli auspici indicati nella sezione “In conclusione” sopra riportata appare comunque necessario portare a termine il riesame complessivo delle modalità di gestione del processo legato agli OFA, alle prove proposte dai vari CdS e alle modalità di recupero. Pur mantenendo la corretta autonomia per i contenuti delle varie aree si rende utile lavorare su una più chiara e uniforme modalità di comunicazione ottimizzando e allineando le varie fonti (Ateneo e regolamenti CdS, siti scuole/Dipartimenti e siti CdS). È auspicabile, infine, una attenta revisione periodica del sito internet in merito alla descrizione dei servizi di internazionalizzazione e del processo di gestione degli obblighi formativi aggiuntivi”.

Le modalità per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere sono pubblicate sulle pagine web del sito dell'Ateneo. Gli utenti possono ottenere informazioni più dettagliate anche mediante la consultazione dei siti web dei CdS.

L'Università di Genova offre agli studenti i seguenti servizi di orientamento:

- l'orientamento in entrata supporta le aspiranti matricole nello scegliere il Corso di Studio in base ai propri interessi, attitudini e aspettative professionali, tramite una serie di iniziative mirate, mentre la Guida allo Studente (33) contiene le informazioni essenziali riguardanti logistica e servizi;
- nell'ambito dell'orientamento in itinere, assume una particolare importanza il Progetto Matricole (34), destinato agli studenti del primo anno, il quale prevede consulenze personalizzate, sugli aspetti didattici e organizzativi, supporto avanzato, con sessioni di tutorato e indicazioni operative per affinare le competenze e strategie di studio, e riorientamento, nel caso lo studente nel caso intenda cambiare corso di studio;
- per gli studenti di tutti gli anni sono, inoltre, disponibili tutor didattici, studenti tutor, tutor alla pari dedicati agli studenti disabili e/o con DSA e un servizio di counseling psicologico “Insieme”;
- l'orientamento in uscita fornisce, a studenti e laureati, tirocini formativi e di orientamento (curricolari ed extracurricolari) in Italia e all'estero, laboratori tematici, consulenze individuali, formazione e orientamento al lavoro, eventi di incontro con le aziende. Sono anche disponibili il portale “Attività curricolari degli Studenti: Tirocini e Tesi”(35), tramite il quale lo studente si può candidare per svolgere attività in azienda, e una piattaforma online per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Le attività di orientamento sono descritte in un'apposta pagina del sito web di UniGe (36). In altre pagine del sito

sono illustrati i servizi specifici rivolti agli studenti stranieri (37) (disponibili anche in lingua inglese). I progetti di mobilità internazionale cui possono accedere gli studenti al fine di promuovere scambi culturali e collaborazioni internazionali sono ulteriormente descritti nelle pagine di ciascun CdS.

Per favorire l'internazionalizzazione e facilitare l'accesso alle informazioni sui Corsi di Studio agli studenti stranieri, è presente una versione inglese delle pagine web dei CdS.

Il supporto agli studenti con DSA e BES è fornito da un apposito ufficio con il compito di gestire e promuovere iniziative di inclusione per gli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento, gestire e monitorare i servizi di tutorato alla pari, tutorato didattico alla pari, accompagnamento alla persona, interpretariato di lingua italiana dei segni (LIS) e comunicazione alternativa e aumentativa, attivare servizi specifici in fase di preimmatricolazione e svolgimento delle prove di ammissione e, durante il percorso di studi, supportare l'inserimento lavorativo per studenti con disabilità, invalidità e DSA, e affidare in comodato d'uso ausili e software. Tali servizi sono accessibili da una pagina dedicata (38). Inoltre, nelle schede degli insegnamenti sono normalmente indicati i contatti specifici per le esigenze di studenti con DSA e BES.

La CEV ha ritenuto che, nel complesso, l'Ateneo fosse dotato di servizi e procedure adeguati riguardanti l'ammissione degli studenti e le loro carriere, ma ha evidenziato la necessità di un sistema di monitoraggio sistematico d'Ateneo che dovrebbe prevedere anche la raccolta e analisi dei dati, per valutare l'efficacia dei servizi offerti, individuare eventuali criticità e implementare azioni di miglioramento.

Per quanto attiene alla gestione delle procedure relative agli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) la CEV aveva suggerito che, pur salvaguardando l'autonomia dei contenuti dei test di verifica delle conoscenze iniziali e delle relative modalità di recupero, l'Ateneo dovesse procedere a standardizzare le pratiche e le modalità della loro comunicazione all'esterno, evitando ridondanze e difformità negli aggiornamenti delle informazioni.

A partire dal 2019, la Commissione Didattica di Ateneo ha effettuato una mappatura delle conoscenze iniziali richieste dai diversi CdS e su questa base, a partire dall'a.a. 2020/2021 è stato implementato un progetto denominato TE.L.E.MA.CO. (TEst di Logica e MAtematica e COmprensione verbale) (39), con l'obiettivo di attivare procedure omogenee per l'individuazione e l'assolvimento degli OFA. TE.L.E.MA.CO è, infatti, lo strumento di verifica delle conoscenze iniziali considerate funzionali alla fruizione efficace di un percorso universitario. Tutti gli studenti immatricolati ai Corsi di Studio ad accesso libero devono sostenere questo test, se non esonerati (40), e si compone di due sezioni:

- un nucleo di domande comune a tutti i Corsi di Studio, volto ad accertare le competenze di base nella comprensione di testi in lingua italiana (literacy) e le capacità di ragionamento logico (numeracy);
- una sezione differenziata in ragione del CdS prescelto, volta ad accertare le competenze di base di matematica e logica e la loro applicazione alle scienze sperimentali (estensione-M), e la capacità di effettuare un'analisi avanzata di diverse tipologie testuali (estensione-T) (41).

Ciascuna sezione è composta di 20 domande a risposta multipla. Il test TE.L.E.MA.CO si svolge esclusivamente in modalità telematica, sulla piattaforma Aulaweb. Allo studente che riporti un punteggio inferiore alle soglie di superamento stabilite sono attribuiti obblighi formativi aggiuntivi, che possono essere relativi a:

- nucleo comune: se lo studente non supera il nucleo comune, dovrà seguire attività formative specifiche per colmare le lacune riscontrate;
- sezioni differenziate: se lo studente non supera una delle sezioni differenziate (estensione-M o estensione-T), dovrà seguire attività formative specifiche per quella determinata sezione.

Le soglie di punteggio minime per superare il nucleo comune sono le stesse per tutti i corsi di laurea. Tuttavia, le soglie per le sezioni differenziate possono variare a seconda del corso di laurea scelto. Solo gli studenti che superano il nucleo comune sono ammessi a sostenere la sezione differenziata per CdS.

Allo studente che non partecipa a nessuna delle edizioni di TE.L.E.MA.CO. sono attribuiti automaticamente tutti gli OFA previsti dal CdS.

Per l'assolvimento degli OFA viene previsto a livello centrale un corso obbligatorio di recupero in autoformazione, PER.S.E.O. (PERcorso di Supporto per Eventuali OFA), al termine del quale è necessario sostenere TE.S.E.O. (TEst di Soddisfaccimento di Eventuali OFA).

PER.S.E.O. viene erogato attraverso la piattaforma di formazione a distanza dell'Ateneo (Aulaweb). Sono previste tre differenti sezioni di PER.S.E.O.:

- una per il nucleo comune;
- una per ciascuna sezione differenziata (estensione-M, estensione-T).

Chi non supera TE.S.E.O. non deve rifrequentare obbligatoriamente il corso di recupero in autoformazione PER.S.E.O. ma dovrà acquisire almeno 12 CFU, superando gli esami degli insegnamenti prioritari, indicati da ciascun CdS, prima di poterne sostenere altri.

Gli OFA devono essere soddisfatti entro il primo anno di corso e con l'assolvimento degli OFA il piano di studi sarà completamente sbloccato. Per ulteriori dettagli si rimanda al medesimo paragrafo della Relazione del Nucleo di Valutazione dell'anno precedente.

Il Progetto Matricole, già menzionato in precedenza, è stato riattivato nell'a.a. 2021-2022 con il coordinamento di un gruppo di lavoro di Ateneo per la prosecuzione delle azioni collegate al progetto.

I valori degli indicatori AVA 3 di sede relativi a questo punto di attenzione sono di seguito riportati. [Sezione 1 Parte 1.5 D.3 – Figura 15]

percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno denota una situazione di criticità dal punto di vista del valore assoluto, che si colloca nettamente al di sotto delle medie di riferimento, benché il trend nell'ultimo anno sia positivo.

Anche gli indicatori relativi alla durata degli studi mostrano qualche elemento critico: la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso o entro un anno dalla durata normale del corso è inferiore alla media di area, ma in linea con quella nazionale e per i laureati entro un anno il trend è in crescita.

Per quanto riguarda la mobilità in uscita, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso, dopo la flessione registrata nel 2020, è tornata sui valori pre-pandemici, che si pongono al di sopra della media nazionale ma al di sotto di quella di area. Il valore 2023, in quanto precoce, non è stato considerato in questa analisi.

È da notare che, nell'ambito della programmazione triennale MUR 2021-2023, l'Ateneo ha presentato un programma che prevedeva il potenziamento della mobilità in uscita con l'utilizzo, per la valutazione, dell'indicatore D_a di PRO3, omologo a iA10, raggiungendo il target previsto del 2,3%.

La soddisfazione dei laureandi per il CdS è in crescita, ma di circa un punto percentuale inferiore alle medie di riferimento.

Infine, gli indicatori relativi all'occupabilità dei laureati, sia per i laureati triennali che per quelli magistrali si pongono al di sopra delle medie nazionali, anche se al di sotto di quelle di area.

Per quanto riguarda l'offerta formativa post lauream, come indicato nel paragrafo 1.5.D.1, l'Ateneo prevede, oltre ai Corsi di Dottorato di Ricerca e alle Scuole di Specializzazione, Master di I e II livello, Corsi di Perfezionamento e di Formazione.

Infine, nella prospettiva del Life Long Learning, oltre a obiettivi strategici e operativi nell'ambito della terza missione, l'Ateneo ha creato un'apposita sezione del sito per gli Alumni (42), con informazioni relative a tirocini, offerte di lavoro, apprendimento permanente, e un gruppo su LinkedIn.

L'Ateneo rilascia il Diploma Supplement, che può essere scaricato on line per i titoli di I e II livello, mentre per i master deve essere richiesto agli uffici (43).

Il Collegio, nelle sue precedenti relazioni, aveva già espresso un giudizio positivo sul progetto TE.L.E.MA.CO. e sugli strumenti di recupero degli OFA ad esso associati. Il monitoraggio costante di questi strumenti ha confermato i risultati positivi e l'efficacia del progetto. Questo ha permesso di risolvere la criticità segnalata dalla CEV, come rilevato anche in sede di verifica di superamento delle criticità.

L'analisi degli indicatori relativi alla qualità della didattica e dei servizi agli studenti mostrano le criticità relative al passaggio tra primo e secondo anno che saranno meglio messe in evidenza e analizzate nella Parte 2 in relazione ai singoli corsi di studio. Al contrario, a livello di Ateneo la mobilità internazionale risulta superiore al valore di riferimento nazionale, l'occupabilità rimane un punto di forza, mentre la soddisfazione dei laureandi risulta adeguata, seppur lievemente inferiore alle medie di riferimento.

1.6 E – Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

Il documento Politiche per la Qualità dell'Ateneo, già citato in precedenza, individua per l'ambito di missione della ricerca e per la terza missione le linee di indirizzo e le politiche per l'assicurazione della Qualità.

La CEV in sede di visita di accreditamento, pur a fronte di un giudizio ampiamente positivo, aveva individuato due aree di miglioramento per le politiche di qualità della ricerca: una più efficace e documentata dichiarazione dei target da raggiungere per gli obiettivi individuati e la coerenza degli obiettivi con i risultati della VQR. A queste si doveva aggiungere la necessità di un maggior coordinamento dell'operatività di alcuni organi che, al momento della visita, erano stati costituiti da troppo poco tempo per poterne valutare l'azione.

Il Piano Strategico 2021-2026 e il Programma Triennale 2022-2024, di cui si è analizzata in precedenza la struttura generale, presentano obiettivi e azioni per gli ambiti di missione specifici della ricerca e della terza missione:

RICERCA

OBIETTIVO STRATEGICO 4 Potenziare l'attività di ricerca di base in sinergia con le iniziative locali, nazionali, europee e internazionali, rafforzando la ricerca interdisciplinare e la contaminazione di competenze

Azione 4.1 Incentivare la ricerca e la partecipazione a progetti nazionali, europei e internazionali

Azione 4.2 Migliorare la comunicazione delle opportunità di finanziamento e aumentare il tasso di partecipazione e successo a bandi competitivi per la ricerca, nazionali e internazionali

Azione 4.3 Potenziare le infrastrutture e gli strumenti a supporto della ricerca

Azione 4.4 Incentivare la qualità della ricerca e valorizzare il ruolo del merito

Azione 4.5 Promuovere la dimensione internazionale delle attività di ricerca

Azione 4.6 Migliorare la conoscenza dei docenti sui criteri di valutazione ministeriale, sulle condizioni di premialità e sui sistemi di ranking nazionali e internazionali

OBIETTIVO STRATEGICO 5 Potenziare la ricerca applicata, valorizzando il contributo trasformativo dell'innovazione e favorendo la circolazione di conoscenza e competenze

Azione 5.1 Promuovere la produzione scientifica, il conferimento di prodotti della ricerca e l'Open Science

Azione 5.2 Promuovere i risultati della ricerca attraverso attività di informazione e divulgazione

Azione 5.3 Rafforzare l'attrattività della ricerca per il sistema produttivo territoriale

OBIETTIVO STRATEGICO 6 Sostenerne il dottorato di ricerca, anche promuovendo dottorati innovativi e industriali, favorendone la dimensione internazionale

Azione 6.1 Rafforzare l'attrattività dei nostri dottorati di ricerca per il sistema produttivo territoriale, nazionale e internazionale

Azione 6.2 Promuovere la dimensione interdisciplinare dei dottorati

TERZA MISSIONE

OBIETTIVO STRATEGICO 7 Contribuire allo sviluppo della società attraverso il trasferimento di conoscenze e tecnologie al sistema sociale e produttivo e capitalizzare la rete di collaborazione con altri atenei ed enti di ricerca

Azione 7.1 Supportare la nascita di spin-off e di imprese sul territorio

Azione 7.2 Rafforzare la capacità brevettuale dei gruppi di ricerca di Ateneo anche in collaborazione con altri atenei e centri di ricerca

Azione 7.3 Attivare interazioni e partenariati con le attività produttive e culturali presenti sul territorio per il trasferimento dei risultati della ricerca

Azione 7.4 Potenziare le attività di apprendimento permanente in relazione ai bisogni del territorio e alla valorizzazione delle eccellenze di Ateneo, anche attraverso l'azione di Centri e IANUA

OBIETTIVO STRATEGICO 8 Promuovere il ruolo sociale ed educativo dell'Ateneo e valorizzarne il patrimonio storico, scientifico, culturale, artistico, bibliotecario, archivistico e museale

Azione 8.1 Promuovere eventi di public engagement, divulgazione scientifica e culturale

Azione 8.2 Migliorare la fruibilità del patrimonio scientifico, storico, artistico, bibliotecario, archivistico e museale dell'Ateneo

Azione 8.3 Migliorare la comunicazione con gli stakeholder, anche attraverso la radio di Ateneo

Azione 8.4 Promuovere l'attività motoria e sportiva all'interno della comunità accademica

OBIETTIVO STRATEGICO 9 Promuovere azioni e processi di sviluppo a favore della sostenibilità e dell'inclusione e l'acquisizione di competenze trasversali per l'imprenditorialità e la cittadinanza attiva

Azione 9.1 Rafforzare il ruolo educativo e formativo di UniGe e potenziare le esperienze di volontariato supportate e riconosciute dall'Ateneo

Azione 9.2 Consolidare l'impegno dell'Ateneo nella Cooperazione allo Sviluppo

Azione 9.3 Migliorare la gestione dell'Ateneo in termini di sostenibilità ambientale

Azione 9.4 Promuovere azioni per la diffusione della cultura della sostenibilità

Azione 9.5 Promuovere azioni formative in tema di imprenditorialità

Per ogni azione, come illustrato nel paragrafo 1.2.A.1, sono previsti indicatori, rivisti in chiave AVA 3 a gennaio 2023, responsabili e modalità di monitoraggio.

A seguito dell'approvazione nel dicembre 2023 del Sistema di Programmazione e Controllo illustrato nel menzionato paragrafo 1.2.A.1, sono state introdotte modalità per la programmazione delle attività di missione, a valle delle quali, l'aggiornamento per il triennio 2025-2027 del Piano Strategico 2021-2026, approvato nel mese di giugno 2024, ha previsto i seguenti obiettivi.

RICERCA

OBIETTIVO STRATEGICO 4 Potenziare l'attività di ricerca di base e applicata in sinergia con le iniziative locali, nazionali, europee e internazionali, in chiave interdisciplinare e di contaminazione delle competenze

Obiettivo Operativo 4.1 Consolidare il tasso di partecipazione e successo a bandi competitivi per la ricerca, in particolare, internazionali

Obiettivo Operativo 4.2 Potenziare le infrastrutture e gli strumenti a supporto della ricerca, anche completando le attività dei progetti finanziati dal PNRR e PNC

Obiettivo Operativo 4.3 Rafforzare l'attrattività della ricerca per il sistema produttivo territoriale

OBIETTIVO STRATEGICO 5 Potenziare la produzione scientifica e la circolazione di conoscenza e di competenze

Obiettivo Operativo 5.1 Promuovere la produzione scientifica e il conferimento di prodotti della ricerca di qualità anche in vista della prossima VQR

Obiettivo Operativo 5.2 Favorire l'Open Science per facilitare la disseminazione e la circolazione di dati e informazioni

Obiettivo Operativo 5.3 Promuovere i risultati della ricerca attraverso attività di informazione e divulgazione

OBIETTIVO STRATEGICO 6 Valorizzare il dottorato di ricerca, in particolare in chiave industriale e internazionale

Obiettivo Operativo 6.1 Consolidare l'attrattività dei dottorati di ricerca per il sistema produttivo

Obiettivo Operativo 6.2 Consolidare la dimensione internazionale del dottorato di ricerca

Obiettivo Operativo 6.3 Valorizzare le esperienze di ricerca e la produzione scientifica dei dottorandi

TERZA MISSIONE

OBIETTIVO STRATEGICO 7 Contribuire allo sviluppo della società attraverso il trasferimento di conoscenze e tecnologie al sistema sociale e produttivo e capitalizzare la rete di collaborazione con altri atenei ed enti di ricerca

Obiettivo Operativo 7.1 Supportare la nascita di spin-off e di imprese sul territorio

Obiettivo Operativo 7.2 Potenziare la capacità brevettuale dei gruppi di ricerca di Ateneo anche in collaborazione con altri atenei e centri di ricerca

Obiettivo Operativo 7.3 Potenziare le attività di apprendimento permanente in relazione ai bisogni del territorio, valorizzando le eccellenze di Ateneo, anche attraverso i Centri e IANUA

OBIETTIVO STRATEGICO 8 Promuovere il ruolo sociale ed educativo dell'Ateneo e valorizzarne il patrimonio storico, scientifico, culturale, artistico, bibliotecario, archivistico e museale

Obiettivo Operativo 8.1 Consolidare il rapporto con la collettività, tramite l'organizzazione di eventi di public engagement e di divulgazione scientifica e culturale

Obiettivo Operativo 8.2 Condividere con la collettività il patrimonio scientifico, storico, artistico, bibliotecario, archivistico e museale dell'Ateneo

Obiettivo Operativo 8.3 Rafforzare il ruolo educativo e formativo di UniGe attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi, inter e transdisciplinari, di diffusione della conoscenza, di sviluppo delle competenze trasversali, di inclusione sociale e di contrasto al disagio studentesco

OBIETTIVO STRATEGICO 9 Promuovere azioni e processi di sviluppo a favore della sostenibilità e dell'inclusione al fine di favorire una cittadinanza attiva

Obiettivo Operativo 9.1 Gestire l'Ateneo limitando l'impatto ambientale, diffondendone la cultura della sostenibilità ambientale all'interno e all'esterno

Obiettivo Operativo 9.2 Promuovere la cultura dell'inclusione, della sostenibilità sociale e della cittadinanza attiva nella Comunità Accademica e all'esterno

Obiettivo Operativo 9.3 Potenziare la diffusione della cultura della sostenibilità sociale attraverso la valorizzazione delle esperienze di volontariato e di inclusione supportate e riconosciute dall'Ateneo

Per quanto riguarda l'organizzazione, a livello centrale sono previste una Commissione Ricerca, le cui competenze (progettare il sistema di AQ della ricerca e definire e monitorare i processi di valutazione interna) erano state adeguate alle raccomandazioni della CEV subito dopo la visita di accreditamento, e una Commissione Trasferimento Tecnologico. Inoltre, dal febbraio del 2023, è stato ricostituito il Gruppo di esperti di valutazione interdisciplinare di Ateneo per le attività di terza missione e trasferimento tecnologico (GEV TM-TT).

In attesa di approfondire nella Parte 3 la programmazione dei Dipartimenti, è da notare che gli stessi, fino al 2022, hanno definito i propri documenti di programmazione (DPRD per la ricerca e DPTMD per la terza missione) in base a Linee Guida del Presidio per la Qualità che richiedevano il collegamento degli obiettivi dei Dipartimenti con quelli dell'Ateneo, utilizzando ove possibile gli stessi indicatori.

I DPRD e DPTMD, una volta redatti, avevano quale unico ritorno "al Centro" il Presidio per la Qualità che, su richiesta, li condivideva con il Nucleo di Valutazione e alcuni Prorettori. Era, invece, assente un ritorno agli Organi di Governo, utile anche ai fini della revisione della programmazione di Ateneo.

A partire dal 2023, con Linee Guida emanate nel mese di luglio dello stesso anno, il PQA ha modificato il sistema di programmazione e monitoraggio dei Dipartimenti, ampliandolo alla didattica e modificando struttura e tempistica dei documenti (ora PMDip). Nei PMDip 2023-2024 redatti dai Dipartimenti, si è tuttavia, perso il collegamento tra obiettivi, indicatori e target, come illustrato nel paragrafo successivo e nella Parte 3.

Le menzionate Linee Guida, inoltre, non hanno introdotto un ritorno strutturato della programmazione dei Dipartimenti agli Organi di Governo, ma il Presidio per la Qualità ha previsto, nel 2024, l'analisi di questi documenti da parte delle Commissioni di Ateneo competenti per materia (in particolare Commissione Didattica, Commissione Ricerca, Commissione Programmazione).

Il ritorno agli Organi di Governo è previsto, tuttavia, dal Sistema di Programmazione e Controllo menzionato nel paragrafo 1.2.A.1:

- l'art. 5 del Sistema prevede l'integrazione tra la programmazione dei Dipartimenti e quella a livello di Ateneo;
- l'art. 18 prevede la coerenza dei documenti programmatori dei Dipartimenti con i documenti programmatori di Ateneo, in relazione a modalità, tempistica e obiettivi, e la trasmissione dei tali documenti agli Organi di Governo ai fini della redazione e dell'aggiornamento della programmazione di Ateneo;
- l'art. 19 prevede modalità di monitoraggio, misurazione e valutazione dei risultati dei Dipartimenti con modalità e tempi coerenti con quelli di Ateneo, nonché la trasmissione di tali risultati agli Organi di Governo.

Nella stesura dell'Aggiornamento 2025-2027 del Piano Strategico 2021-2026, è fatto esplicito riferimento, per l'analisi del contesto e la definizione degli obiettivi, ai PMDip 2023-2024.

Il Collegio può rilevare, a livello di sistema, la previsione di modalità strutturate di raccordo tra la programmazione dei Dipartimenti e quella di Ateneo, le quali potranno consentire un collegamento effettivo che renda trasparente la circolarità del processo di programmazione e controllo.

L'attuale sistema di analisi dei documenti da parte delle Commissioni, per quanto utile, non può sostituire il ritorno agli Organi di Governo, organi competenti per la programmazione di Ateneo.

Auspica, quindi, che dal triennio 2025-2027, anche con l'adeguamento delle Linee Guida del PQA per la programmazione dei Dipartimenti, sia implementato quanto previsto dal Sistema di Programmazione e Controllo.

E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento
Il ciclo di programmazione, anche per quanto riguarda la ricerca e la terza missione, prevede la rendicontazione annuale a livello centrale delle azioni previste, mediante indicatori cui è attribuito un target in sede di programmazione, e il monitoraggio del trend dei valori raggiunti nel triennio dagli indicatori degli obiettivi strategici. Ciò avviene entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di esercizio nell'ambito della Relazione del Rettore sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico (ex art. 3 quater, legge 9

gennaio 2009, n. 1).

In base ai risultati, nella stessa Relazione, vengono individuati gli interventi correttivi, dei quali si tiene conto anche nel successivo aggiornamento del Piano Strategico.

Se le modalità di valutazione dei risultati a livello centrale appaiono sufficienti, quelle a livello di Dipartimento, descritte nel paragrafo 3.3, non appaiono completamente funzionali.

In particolare, con l'introduzione del PMDip, composto da un documento di programmazione (PDip) e uno di monitoraggio (MDip), i Dipartimenti hanno limitato l'attribuzione di indicatori e target di riferimento per gli obiettivi, svolgendo il monitoraggio e l'analisi con la scelta a posteriori di alcuni indicatori tra quelli suggeriti dal PQA, che, in alcuni casi, non appaiono significativi.

Inoltre, è ancora assente un sistema di ritorno strutturato dei risultati dei Dipartimenti al centro, mentre tali risultati dovrebbero concorrere a quelli di Ateneo e la loro valutazione essere, quindi, utile, oltre che per una maggiore condivisione e un più efficace monitoraggio, anche per l'aggiornamento della programmazione successiva di Ateneo. Al fine di analizzare i risultati ottenuti dall'Ateneo, si ritiene opportuno esaminare i proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo:

[Sezione 1 Parte 1.5 E.2 – Figura 16]

Tutti i valori risultano inferiori alla media macroregionale e soltanto quelli relativi ai proventi per ricerca sono superiori alla media nazionale. L'unico valore con trend negativo è quello relativo al numero di brevetti e di spin-off.

Anche in questo caso, il Collegio prende atto della futura implementazione di modalità strutturate di raccordo tra la valutazione dei risultati dei Dipartimenti e di quelli di Ateneo, utile al fine di rendere trasparente la circolarità del processo di programmazione e controllo.

Affinché ciò avvenga dal triennio 2025-2027 è, quindi, necessario anche un adeguamento delle Linee Guida del PQA per la programmazione dei Dipartimenti, in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Programmazione e controllo.

E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

La visita della CEV ha evidenziato la soddisfazione sul piano formale dei requisiti di distribuzione delle risorse. Gli incontri con le diverse componenti avevano, infatti, confermato che l'Ateneo dichiara alle proprie strutture i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse così come i criteri di incentivazione o di premialità, in maniera coerente con le proprie politiche di qualità e trasparenza.

L'Ateneo distribuisce i Fondi per la Ricerca di Ateneo (FRA) ai Dipartimenti e ai Centri, per i quali, il Consiglio di amministrazione, per l'esercizio 2024, ha deliberato uno stanziamento di € 2.000.000.

La Commissione ricerca si è riunita nel marzo 2024 per deliberare la proposta di ripartizione del Fondo Ricerca Ateneo, elaborata da un suo gruppo di lavoro interno.

Il Consiglio di amministrazione in data 22 maggio 2024 ha approvato i criteri di seguito sintetizzati, che modificano in parte quelli degli anni precedenti:

- 35% in quota basale, in proporzione ai "ricercatori attivi" al 31.12.2023;*
- 65% in quota premiale, a sua volta ripartita prevedendo un peso del criterio ASN di 5/9 rispetto a quello del criterio VQR 2015-2019 di 4/9, in considerazione del fatto che i risultati della VQR 2015-2019 sono meno significativi visto l'approssimarsi della procedura di valutazione 2020-2024.*

Il Consiglio di amministrazione ha, altresì, deliberato:

- la possibilità di utilizzare i Fondi Ricerca di Ateneo per finanziare attività di ricerca ovvero per iniziative comunque indirettamente connesse alla stessa quali manutenzione di aule informatiche/laboratori, acquisto/manutenzione attrezzature e strumentazione scientifica, completamento/adeguamento patrimonio librario;*
- il termine di 24 mesi dall'effettiva attribuzione alle strutture per l'utilizzo delle somme assegnate alle strutture interessate, per le quali dovranno essere rendicontati i criteri di distribuzione interna, i risultati realizzati e le spese effettive;*
- la ripartizione di eventuali risorse non utilizzate a conclusione della rendicontazione dei FRA precedenti, applicando le modalità della Quota premiale (5/9 tramite il criterio ASN e 4/9 tramite criterio VQR).*

Oltre ai Fondi di Ricerca di Ateneo sono stati distribuiti, a richiesta, ulteriori fondi destinati a incentivare la presentazione di progetti europei (ad es. ERC). In tal caso è valutato il punteggio assegnato dall'Evaluation Summary Report, tenendo conto del piano di attività proposto e della congruità del budget presentato.

Ulteriori fondi sono stati distribuiti mediante appositi bandi, ad esempio il bando Curiosity Driven per progetti di ricerca libera. Il contributo del 5 per mille proveniente dalla dichiarazione dei redditi viene utilizzato per cofinanziare l'attivazione di posizioni di Visiting Researcher (anno 2021 ultimo disponibile) o, in precedenza, per l'organizzazione di congressi e conferenze nazionali ed internazionali, bandi e borse di ricerca.

Per quanto riguarda il fondo per la premialità, con D.R. n. 475/2020 è stato emanato il Regolamento della disciplina del fondo della premialità, che prevede che detto fondo sia costituito le risorse:

- a. derivanti da finanziamenti pubblici o privati (art. 9, terzo periodo, della Legge n. 240/2010);*
- b. eventualmente attribuite dal ministero con specifico decreto in proporzione alla valutazione dei risultati raggiunti*

effettuata dall'ANVUR (art. 9, secondo periodo, della Legge n. 240/2010);
c. derivanti dai mancati scatti triennali a professori e ricercatori in caso di valutazione negativa (art. 6, comma 14, ultimo periodo, della Legge n. 240/2010);
d. derivanti dai compensi per prestazioni eventualmente svolte dal personale senza autorizzazione dell'Ateneo (art. 53, comma 7, del D. Lgs. n. 165/2001).

Le risorse disponibili, misurate attraverso il relativo indicatore di AVA 3 sono le seguenti:

[Sezione 1 Parte 1.5 E.2 – Figura 17]

Le limitate risorse del fondo, in base al regolamento, possono essere utilizzate per:

- a. attribuire un compenso aggiuntivo a docenti a tempo pieno in relazione agli impegni, ulteriori rispetto a quelli obbligatori, in attività di ricerca, didattica e gestionale, oggetto di specifici incarichi, a condizione che per gli stessi non siano già corrisposte altre indennità o compensi. Gli incarichi relativi all'attività didattica non possono avere per oggetto corsi di insegnamento o attività didattiche integrative;
- b. premiare risultati conseguiti da docenti a tempo pieno nell'attività di didattica, di ricerca e di terza missione;
- c. attribuire premialità ai docenti e al personale tecnico amministrativo in relazione all'attività svolta nel quadro di progetti ministeriali oggetto di specifico finanziamento (ad es. POT, PLS).

Il Collegio ritiene adeguata la definizione dei criteri di distribuzione delle risorse per la ricerca, ma rileva che tali criteri non sono stati adeguatamente pubblicizzati e solo recentemente sono iniziate le attività di pubblicazione sul sito di Ateneo, peraltro in una pagina non facilmente raggiungibile.

Evidenzia, altresì, la necessità anche tramite modifiche regolamentari dell'ampliamento delle fonti e dell'utilizzo del fondo per la premialità nell'ambito della valorizzazione del merito.

(1) https://www.anvur.it/nota-metodologica-indicatori-quantitativi-a-supporto-della-valutazione_AVA_3/

(2) <https://www.anvur.it/news/e-disponibile-un-nuovo-strumento-per-il-monitoraggio-dei-corsi-di-studio-il-cruscotto-indicatori/>

(3) <https://ava.miur.it>

(4) Tutti i dati sono stati estratti il 20.8.2024.

(5) <https://unige.it/ateneo/sistema-programmazione-e-controllo>

(6) <https://aq.unige.it/qualita-formazione/attori>

(7) https://unige.it/regolamenti/org/index_altriereg

(8) Come indicato nel paragrafo 1.2.A.1 dal triennio 2025-2027 entrambe le tipologie di obiettivi saranno definiti nel Piano Strategico.

(9) https://unige.it/trasparenza/altri_atti_generali.html

(10) https://unige.it/trasparenza/relazione_performance

(11) Il Progetto Good Practice, coordinato dal Politecnico di Milano e cui partecipa la maggior parte degli Atenei, misura le prestazioni delle attività amministrative delle Università e delle Suole superiori, individua le "buone pratiche" e diffonde i risultati tra gli atenei partecipanti, comparando le prestazioni nelle dimensioni dell'efficienza e dell'efficacia.

(12) <https://unige.it/nucleo/DocumentidiValutazione2018-2020>

(13) <https://unige.it/ateneo/consulta-studenti>

(14) Fonte MUR.

(15) vedi nota in tabella [Sezione 1 Parte 1.3 B.1 - Tabella B3]

(16) Fonte MUR.

(17) Per tutti gli indicatori segnalati come AVA 3 in questa relazione, per i numeratori, se non diversamente indicato, si è tenuto conto dei valori inviati dall'Ateneo all'ANVUR in sede di prima rilevazione, avvenuta tra giugno e luglio 2023. Per i denominatori, tenuto conto della nota metodologica ANVUR, si sono utilizzate anche date nazionali o di Ateneo. Infatti, il dato certificato da ANVUR al momento non risulta disponibile. Per questo motivo, i dati successivamente pubblicati dall'Agenzia potrebbero differire da quelli riportati in questa relazione.

(18) Per tutti gli indicatori AVA di sede, gli anni di riferimento presentati come ultimo triennio differiscono a seconda delle specifiche di ciascun indicatore e della diversa disponibilità dei dati relativi agli elementi della formula. Ad es. l'indicatore iA13 dell'anno X, per il calcolo prende in considerazione i CFU dell'anno accademico X/X+1 acquisiti entro il 31 dicembre dell'anno solare X+1. Inoltre, nelle tabelle per coerenza è indicato lo stesso anno di riferimento utilizzato dal sistema AVA. I dati, come negli altri casi, sono relativi all'ultimo triennio disponibile in tale sistema. Tale sistema, per la sua struttura, consente di monitorare le coorti di studenti di un determinato anno nel tempo. Le specifiche sono disponibili a questo indirizzo:

<https://www.anvur.it/attivita/ava/indicatori-di-monitoraggio-autovalutazione-e-valutazione-periodica/>

I dati sono aggiornati al 1.7.2024 e sono stati estratti il 22.8.2024.

(19) <https://unige.it/regolamenti/concorsi>

(20) <https://aq.unige.it/presidio-qualita/segnalazioni-reclami>

(21) Dalla Relazione sulla performance 2022, disponibile all'indirizzo: <https://unige.it/trasparenza/performance.html>

(22) *Ibidem.*

(23) *CO. IN. FO. è un Ente senza fini di lucro che svolge attività di formazione e ricerca principalmente per gli adulti che operano nelle Università e nelle Pubbliche Amministrazioni.*

(24) *D.D.G. n. 3460 del 8.8.2022, disponibile all'indirizzo: <https://intranet.unige.it/personale/lavoro-distanza>*

(25) *Dalla Relazione sulla Performance 2022.*

(26) *Per le strutture fondamentali è stato usato il ruolo attribuito in sede di valutazione. Per il personale delle Aree Dirigenziali le competenze della struttura di appartenenza. Il valore, in Full Time Equivalent è riferito a tutto il personale tecnico amministrativo che ha lavorato nel 2022.*

(28) *In questo caso, i confronti, sincronici e diacronici, degli indicatori di ateneo vanno effettuati, per tutti gli atenei, con gli atenei della medesima classe dimensionale. La classe dimensionale è data dalla numerosità dei corsi: fino a 19 corsi; da 20 a 39 corsi; da 40 a 79 corsi; da 80 a 119 corsi; 120 corsi e oltre.*

(29) *Anche in questo caso, i confronti, sincronici e diacronici, degli indicatori di ateneo vanno effettuati, per tutti gli atenei, con gli atenei della medesima classe dimensionale. La classe dimensionale è data dalla numerosità dei corsi: fino a 19 corsi; da 20 a 39 corsi; da 40 a 79 corsi; da 80 a 119 corsi; 120 corsi e oltre.*

(30) *Come indicato nella Parte 4 la valutazione di un CdS non è allegata alla presente Relazione in quanto al momento non ancora definitiva.*

(31) *I dati utilizzati sono quelli presentati da ANVUR nella Scheda Indicatori di Ateneo. Sono conteggiati una sola volta i corsi di studio nel caso di corsi su più sedi o interclasse e, per questo, non corrispondono a quelli utilizzati nel paragrafo 2.5.*

(32) *Al fine di avere un dato rilevato con modalità omogenee al calcolo delle medie di riferimento ANVUR si è incluso anche l'Ateneo genovese. I Corsi di Studio su più sedi sono stati considerati come unici corsi.*

(33) <https://unige.it/orientamento/guidestudenti>

(34) <https://unige.it/orientamento/progettomatricole>

(35) <https://tirocinitesi.unige.it/home>

(36) <https://unige.it/usg/it/orientamento>

(37) <https://unige.it/en/usg/en/welcoming-international-students>

(38) <https://unige.it/disabilita-dsa>

(39) <https://unige.it/studenti/telemaco>

(40) *Vedi nota precedente.*

(41) *Per i soli corsi di lettere è prevista anche l'estensione latino-greco, dalla quale lo studente non può essere esonerato.*

(42) <https://unige.it/ateneo/alumni>

(43) <https://www.studenti.unige.it/servizi/segreterie/supplement/>

-
- [Relazione-del-Nucleo-di-Valutazione-2024-con-allegati-pdf](#)
Relazione del Nucleo di Valutazione 2024 approvata
07/10/2024
 - [Relazione-NdV-2024-Tabella-e-figure-Parte-1-pdf](#)
Tabelle e figure citate nel testo
07/10/2024
 - [Allegato-1-Scheda-monitoraggio-criticita-SEDE-UniGe-pdf](#)
Allegato 1 Scheda di Verifica di Superamento delle Criticità di sede
07/10/2024

Valutazione del Sistema di Qualità'

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Parte 2: Sistema di AQ a livello di CdS

In questa parte della Relazione il NdV analizza lo stato raggiunto dal Sistema di AQ a livello di Corsi di Studio, tenuto conto degli elementi acquisiti nell'anno di riferimento e di quelli acquisiti successivamente all'approvazione della Relazione dell'anno precedente.

2.1 Le Linee Guida del Presidio per la Qualità

Il Presidio per la Qualità di Ateneo pubblica e aggiorna numerose Linee Guida per i CdS, su diversi argomenti, quali:

- Gestione documentale dei processi AQ dei CdS;*
- Sistema di assicurazione della qualità nel Corso di Studio;*
- Consultazione delle parti interessate;*
- Compilazione della SUA-CdS e delle Schede degli insegnamenti;*
- Rapporto di Riesame Ciclico RRC;*
- Monitoraggio Annuale del Corso di Studio;*
- Contributo dei Docenti e degli Studenti all'AQ;*
- Linee Guida per la redazione del documento di autovalutazione.*

Tali Linee Guida sono state adeguate nel 2023 al modello AVA 3 e, nel complesso, risultano idonee a orientare l'azione dei CdS verso l'Assicurazione della Qualità nei diversi processi.

In particolare, le Linee Guida per Monitoraggio Annuale del Corso di Studio, aggiornate nel 2024 richiedono ai CdS:

- 1. la compilazione della SMA con indicazione di punti di forza e debolezza e commento sintetico degli indicatori con particolare riferimento a quelli del set minimo ANVUR e a quelli scelti dal NdV (sezione A), le relative azioni di miglioramento (sezione B) e il monitoraggio di quelle intraprese l'anno precedente (sezione C);*
- 2. l'analisi dell'opinione degli studenti, da fornire alla CPDS;*
- 3. per i CdS oggetto di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione nel biennio precedente, un breve commento sulle azioni migliorative messe in atto o previste per rispondere ai punti di debolezza evidenziati in tale sede;*
- 4. la verifica dello stato intermedio di avanzamento delle azioni previste nell'ultimo RRC redatto, al fine di monitorare annualmente lo stato di realizzazione delle azioni stesse e l'eventuale impatto, qualora già misurabile;*
- 5. il monitoraggio delle azioni relative alla presa in carico della relazione della CPDS. In tale sezione, il CdS dovrà indicare quali azioni di miglioramento sono state intraprese per superare le criticità e verificarne l'efficacia anno per anno.*

Fino al 2023, le Linee Guida per la compilazione della SMA non prevedevano che il CdS, a seguito dell'esame degli indicatori, indicasse gli interventi correttivi nel documento caricato nella banca dati SUA-CdS, ma solo in quello, più ampio, trasmesso al PQA e, solo su richiesta, al Nucleo di Valutazione. Questo non consentiva a soggetti esterni, quali la CEV, di conoscere autonomamente quali azioni di miglioramento il CdS avesse progettato a seguito dell'analisi degli indicatori. Tuttavia, a partire dall'aggiornamento 2024, le Linee Guida prevedono che tutta la Sezione 1 sia caricata nella banca dati.

Come indicato nella Parte 1, è da apprezzare il sistema di feedback circolare tra CPDS e CCdS messo in atto da queste Linee Guida e da quelle per la stesura della Relazione delle CPDS, che consente di evidenziare e monitorare la presa in carico delle osservazioni della Commissione da parte del CdS.

Le Linee Guida per la redazione del documento di autovalutazione forniscono supporto ai CdS nella compilazione dell'autovalutazione richiesta dalla Commissione AP, in vista della visita della CEV.

Per quanto attiene all'AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca, il Presidio per la Qualità, nel corso del 2024, ha emanato le Linee Guida per l'assicurazione della qualità dei dottorati di ricerca, in applicazione del modello AVA 3. Tali Linee Guida, oltre a definire l'organizzazione dell'AQ, prevedendo in particolare una Commissione AQ per ciascun corso, che comprende rappresentanti dei dottorandi, indica le modalità di individuazione delle Parti Interessate e della conseguente costituzione di un Comitato Consultivo, che dovrà essere periodicamente consultato. Oltre alla descrizione dei punti di attenzione relativi all'ambito D.PHD e degli indicatori previsti dal modello AVA 3, le Linee Guida prevedono documenti di cui ciascun Corso di Dottorato deve dotarsi, con le relative scadenze, e, in particolare:

- Documento di Progettazione Iniziale del corso di dottorato di ricerca (DPI-PHD);*

- Documento di consultazione delle parti interessate (DCPI-PHD);
 - Documento di Pianificazione e Organizzazione delle attività formative e di ricerca (DPO-PHD);
 - Documento di analisi degli indicatori (DAI-PHD);
 - Documento di Analisi dei Risultati dei Questionari dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca (DAQ-PHD).
- Il Presidio per la Qualità ha, altresì, emanato Linee Guida per la redazione del documento di autovalutazione anche per questa tipologia di corsi.

Il Collegio apprezza il complesso delle Linee Guida messe a punto dal PQA e l'accoglimento del suggerimento, formulato nella scorsa relazione, di indicare nella SMA caricata nella banca dati SUA-CdS gli interventi correttivi progettati o attuati dai CdS in relazione agli indicatori che presentano valori critici o necessitano di miglioramento e il relativo stato di avanzamento, in modo tale che siano disponibili a soggetti terzi e, in particolare, alla CEV.

Il Collegio apprezza, altresì, l'introduzione delle Linee Guida per l'autovalutazione dei CdS e, soprattutto, di un Sistema di AQ per i Corsi di Dottorato di Ricerca, del quale si riserva di valutare l'efficacia nelle prossime audizioni.

2.2 Il campione esaminato

I Corsi di Studio oggetto dell'analisi della Parte 2 sono, come l'anno scorso, i Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Laurea Magistrale a Ciclo Unico (CdS), dal paragrafo 2.3 al paragrafo 2.5, e i Corsi di Dottorato di Ricerca (PhD), nel paragrafo 2.6.

In una prospettiva diacronica, per la stesura del paragrafo 2.3 il Collegio ha proceduto all'esame dei CdS oggetto di audizione a partire dal 2023, con l'eccezione di quelli oggetto di monitoraggio di follow up richiesto da ANVUR a seguito del superamento delle raccomandazioni della CEV, in quanto oggetto di monitoraggio su aspetti specifici.

I corsi del campione audito sono pertanto:

- 13.2.2023: L/SNT2 Podologia;
- 13.2.2023: L/SNT3 Tecniche ortopediche;
- 13.2.2023: L-15 Scienze del turismo: impresa, cultura e territorio;
- 13.2.2023: LM-94 Traduzione e Interpretariato;
- 13.3.2023: LM-34 Yacht Design;
- 13.3.2023: L/SNT2 Fisioterapia;
- 13.3.2023: L/SNT1 Infermieristica.
- 13.3.2023: L-42 Storia;
- 3.7.2023: L-9 Ingegneria Navale;
- 4.12.2023: LM-87 Servizio Sociale e Politiche sociali;
- 4.12.2023: L-14&L-18 Diritto ed economia delle imprese;
- 11.3.2024: L-18 Economia Aziendale;
- 15.4.2024: L-39 Servizio Sociale;
- 1.7.2024: LM-35 Environmental Engineering;
- 1.7.2024: L-27 Chimica e Tecnologie Chimiche;
- 22.7.2024: LM-41 Medicina e Chirurgia.

Il Collegio nella stesura del paragrafo 2.3 ha, altresì, analizzato i documenti di monitoraggio annuale di cui al precedente paragrafo 2.1, i quali hanno consentito di verificare, almeno in parte, se i fenomeni rilevati in sede di audizione appartengano a un trend più generale o sono limitati al singolo corso di studio.

Nel paragrafo 2.4, il Nucleo di Valutazione ha esaminato, in via documentale, i CdS di nuova istituzione nell'a.a. 2023/2024 in relazione alle indicazioni e delle raccomandazioni formulate dai PEV in sede di parere ANVUR per l'accreditamento.

Nel paragrafo 2.5, per tutti i CdS, è presentata l'analisi dei valori del set minimo ANVUR e di altri indicatori scelti dal Nucleo di Valutazione.

Per i Corsi di Dottorato di Ricerca, si è applicato lo stesso criterio dei CdS per quanto riguarda le audizioni e ci si è avvalsi dell'analisi dell'opinione dei dottorandi, con particolare riferimento alla Sezione A del questionario:

- 3.7.2023: Digital Humanities. Tecnologie Digitali, Arti, Lingue, Culture e Comunicazione;
- 17.7.2023: Neuroscienze;
- 11.3.2024: Economics and Quantitative Methods;
- 3.6.2024: Matematica e applicazioni.

2.3 D.CDS - Elementi emersi dalle audizioni e dall'esame dei documenti di monitoraggio annuale dei Corsi di Studio Di seguito, per ciascun punto di attenzione dell'ambito di valutazione D.CDS del modello AVA 3, sono riportati i principali elementi di interesse emersi nelle audizioni. Per le aree di miglioramento individuate, il Nucleo di Valutazione ha suggerito interventi correttivi che monitorerà negli anni a venire.

Le singole valutazioni sono disponibili nell'Allegato 2a che non viene, tuttavia, pubblicato.

Le informazioni così rilevate sono state poste in correlazione con le principali azioni di miglioramento rilevate a livello generale per tutti i CdS nei relativi Documenti di Riesame Annuale.

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio

D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

Dalle audizioni effettuate è emersa una generale adeguatezza degli approcci adottati nella progettazione dei CdS. Nella definizione iniziale dei progetti formativi vengono coinvolte le principali Parti Interessate ai profili formativi in uscita, anche attraverso i Comitati di Indirizzo dei CdS affini e già istituiti nei relativi Dipartimenti. In alcuni casi, in particolare per i corsi delle professioni sanitarie e quelli attivati nelle sedi decentrate, i progetti formativi nascono da una precisa richiesta delle Parti Interessate e, spesso, dall'esigenza di valorizzazione del territorio.

Come già rilevato nella Relazione del NdV del 2023, i Comitati di Indirizzo sono stati recentemente rinnovati in molti CdS, anche con l'inserimento di esponenti di aziende innovative e a carattere internazionale oppure Associazioni di riferimento, Ordini professionali e rappresentanti dei livelli superiori di formazione, quali Direttori di Scuole di Specializzazione e Coordinatori di Corsi di Dottorato di Ricerca.

Inoltre, nella maggior parte dei casi, i percorsi formativi vengono aggiornati attraverso un processo di revisione strutturato, al quale partecipano in modo attivo le principali Parti Interessate, in modo tale da garantire, oltre all'aggiornamento ai progressi scientifici, l'adeguamento alle mutate esigenze della società e del mondo del lavoro.

D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

Dal campione auditato emerge una generale chiarezza nella definizione ed illustrazione, nella SUA-CdS, nella pagina dedicata e nel Manifesto degli Studi, del carattere, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita dei CdS.

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi risultano generalmente coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita ma, in alcuni casi, la loro declinazione per aree di apprendimento nella SUA-CdS è parziale o non completamente chiara. Le aree di apprendimento, infatti, devono essere soprattutto chiare nei confronti degli studenti in modo che essi comprendano la successione logica delle unità di apprendimento nel percorso formativo.

Considerata la procedura generalizzata di modifica degli ordinamenti didattici prevista per l'a.a. 2025/2026 in adeguamento alle nuove classi di laurea di cui ai D.M. n. 1648 e 1649 del 19.12.2023, il Collegio ha suggerito ad alcuni CdS di cogliere l'occasione per procedere alla verifica della struttura del percorso formativo, per correggere le eventuali lacune e per evidenziare meglio la caratterizzazione dei diversi percorsi rispetto ad altri della stessa classe o dello stesso Dipartimento, ove necessario.

D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi

Dal campione auditato emerge una generale attenzione alla coerenza del progetto formativo con gli obiettivi formativi, i profili culturali/professionali in uscita e le conoscenze e le competenze ad essi associati e alla sua pubblicità sul sito del CdS.

Nella maggior parte dei casi, l'offerta formativa appare ampia, flessibile e multidisciplinare e, nel Manifesto e nel Regolamento didattico, vengono precisati i contenuti e le metodologie didattiche utilizzate che, tuttavia, non sono sempre riportate nelle schede di insegnamento, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di attività didattiche interattive e la possibilità di acquisire competenze trasversali.

In alcuni casi, in sede di revisione dell'offerta formativa, è stata prevista l'introduzione di nuovi insegnamenti atti a valorizzare la specificità dei percorsi. Il Collegio ha comunque raccomandato ai CdS auditati di tener conto delle novità introdotte dal DM 96/2023, che ha modificato il DM 270/2004, riguardanti la flessibilità e interdisciplinarietà dei CdS mediante interventi mirati sulle attività di base e caratterizzanti, affini o integrative e ad autonoma scelta degli studenti.

D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

Nella maggior parte dei casi, la procedura di compilazione e verifica delle schede di insegnamento appare conforme alle Linee Guida del Presidio per la Qualità di Ateneo.

Conseguentemente, nelle schede di insegnamento è correttamente presentata la descrizione dei programmi, degli obiettivi e della modalità di erogazione dell'attività formativa oltre che delle modalità di verifica degli apprendimenti. Parimenti, è correttamente descritta la modalità di svolgimento della prova finale nella SUA-CdS, nella pagina del corso e nel Manifesto degli Studi.

Ciò nonostante, permangono criticità, limitate ad alcuni CdS, in relazione alle schede degli insegnamenti tradotte in lingua inglese, che spesso mancano di alcuni elementi, e a quelle relative a insegnamenti tenuti da docenti a contratto, che spesso presentano lacune o non sono compilate con modalità omogenee rispetto alle altre.

D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

È riscontrabile, in generale, una buona pianificazione e organizzazione degli insegnamenti, anche se in alcuni casi è emersa l'esigenza di un maggiore coordinamento, sia nella definizione dei programmi e dei contenuti che nell'erogazione degli stessi.

Infatti, come talvolta segnalato dalle CPDS, in alcuni casi si sono verificate sovrapposizioni di lezioni e di prove di esame di anni diversi con difficoltà per gli studenti fuori corso.

Benché la sovrapposizione delle lezioni, in alcuni casi, sia inevitabile a causa dell'elevato numero di attività

che l'Ateneo metta a disposizione di tutti corsi strumenti idonei a segnalare ed evitare tali sovrapposizioni.

D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio

D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato

La maggior parte dei CdS analizzati partecipa al Progetto Matricole di Ateneo per l'orientamento degli studenti del I anno, descritto nella Parte 1, cui spesso si aggiungono attività specifiche di tutoraggio, anche a seguito del monitoraggio delle carriere.

In alcuni casi, tuttavia, sono state riscontrate criticità in merito all'assenza di tutor didattici, soprattutto nelle sedi decentrate, o a tutor di accoglienza per gli studenti stranieri.

Alla luce dei dati relativi all'attrattività di numerosi CdS, come illustrato al successivo paragrafo 2.5, il Collegio ha suggerito ai CdS interessati di individuare, in accordo con l'Ateneo, strumenti idonei a informare ed attrarre studenti dalle Scuole superiori collocate fuori regione.

D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Non si ravvisano specificità, considerato che tutti i Corsi di Laurea e Laurea Magistrale a Ciclo Unico, se non previsto il numero programmato, partecipano al progetto TE.L.E.MA.CO, descritto nella Parte 1, tranne che per il fatto che alcuni CdS non utilizzano appieno le estensioni esistenti collegate alle attività formative di base previste.

Tale circostanza può spiegare, in parte e in casi limitati, le carenze riscontrate nelle competenze in ingresso degli studenti e i conseguenti ritardi nel percorso di studi, cui alcuni CdS hanno ritenuto di far fronte modificando il piano degli insegnamenti dei primi due anni, con risultati che andranno monitorati nel medio periodo.

Permangono, inoltre, alcune problematiche relative ai Corsi di Laurea Magistrale in relazione alle carriere ponte per gli studenti provenienti da Corsi di Laurea non in continuità, i quali hanno necessità di possedere tutti i requisiti curriculari richiesti per l'accesso al percorso formativo di secondo livello.

D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

Sebbene i dati in alcuni casi siano in miglioramento, si rilevano ancora criticità diffuse nel passaggio tra I e II anno e nel tempo di conclusione del percorso di studi, circostanza che verrà analizzata nel paragrafo 2.5.

Ulteriori specifici elementi di criticità riguardano le difficoltà di seguire il tirocinio, con frequenza obbligatoria, per gli studenti che vogliono trascorrere un periodo all'estero oppure per quelli lavoratori non dichiarati.

Alcuni corsi con numerosi studenti lavoratori hanno, tuttavia, promosso azioni di sensibilizzazione, evidenziando la possibilità di ricorrere all'iscrizione part-time, mentre altri non hanno evidenziato una specifica ricognizione del numero effettivo di studenti lavoratori.

Tra le buone pratiche, è anche da segnalare il caso di un CdS con un numero significativo di studenti con disabilità, per i quali è stato individuato un docente referente per l'inclusione in modo da poter rispondere prontamente alle esigenze.

Da un'analisi più ampia, risulta che numerosi corsi, nell'ambito della partecipazione ai progetti di innovazione didattica, hanno aggiornato le modalità didattiche con particolare attenzione al potenziamento delle soft skill.

D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica

Come lo scorso anno, numerosi corsi di studio presentano significative problematiche in relazione alla mobilità in uscita degli studenti, le quali possono essere talvolta imputate al carattere professionalizzante del corso, con conseguente difficoltà di individuare offerte formative compatibili all'estero, o alla presenza di numerosi studenti lavoratori, spesso non dichiarati. In altri casi lo scarso ricorso alla mobilità è dovuto alla struttura del percorso formativo (ad esempio propedeuticità di alcuni insegnamenti o obbligatorietà di tirocini).

In alcuni casi, i Corsi di Studio che presentano tale criticità hanno progettato o attuato azioni per favorire una maggiore partecipazione degli studenti ai programmi di internazionalizzazione di Ateneo, tra le quali ad esempio la possibilità di anticipare di un semestre alcuni esami e la valorizzazione delle esperienze all'estero nel calcolo del punteggio finale di laurea, con risultati talvolta immediati, ma il cui consolidamento sarà da valutare nel medio periodo. In generale, durante le audizioni è stato suggerito ai CdS di rafforzare la dimensione internazionale del percorso formativo anche esplorando la possibilità di una mobilità strutturata per titoli (oltre quella per crediti normalmente utilizzata nell'ambito della mobilità del programma Erasmus plus) finalizzata al rilascio di titoli doppi o multipli. Da esplorare, inoltre, forme di integrazione ancora più forti, come ad esempio i CdS interateneo ad ordinamento congiunto con rilascio di un titolo congiunto a tutti gli studenti iscritti.

D.CDS.2.5 Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

In merito alla pianificazione e al monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale effettuate dai corsi auditi non emergono particolari criticità.

Si rilevano buone pratiche come la costituzione da parte di un CdS di uno specifico Gruppo di lavoro di monitoraggio dell'andamento della carriera degli studenti e il superamento degli esami, con particolare attenzione agli insegnamenti con un basso tasso di superamento, al fine di individuare e implementare azioni di miglioramento.

D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CDS

D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

Alcuni CdS presentano problemi di sostenibilità in termini di adeguatezza qualitativa e quantitativa della docenza necessaria, talvolta imputabili a un aumento improvviso dell'attrattività, altre volte a problemi strutturali. A fronte di questo fenomeno i Dipartimenti di riferimento hanno, il più delle volte, perseguito politiche di reclutamento che favoriscono il ricorso a docenti a tempo indeterminato, anche con utilizzo delle risorse dei Piani Straordinari.

Nella maggior parte dei casi, gli insegnamenti sono attribuiti a docenti a tempo indeterminato afferenti ai settori scientifico-disciplinari di riferimento, con un ricorso a operatori professionali esperti con un curriculum adeguato agli obiettivi previsti dall'offerta formativa negli altri casi. In generale, il Collegio, in piena sintonia con le raccomandazioni ministeriali e quelle presenti nel modello AVA 3 dell'ANVUR, ha suggerito di limitare il ricorso a docenti non strutturati evitando l'attivazione di numerosi contratti previsti dall'art. 23, comma 1 e 2, della Legge 240/2010.

In merito ai servizi di tutoraggio, le principali problematiche rilevate hanno riguardato l'insufficienza di tutor didattici in sedi decentrate e tutor di accoglienza per gli studenti stranieri, come descritto per il punto di attenzione D.CDS.2.1.

D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Le strutture e le risorse di personale e i servizi di supporto alla didattica relativamente ai corsi auditi appaiono per lo più adeguate a un corretto svolgimento delle attività.

La soddisfazione in merito alle infrastrutture e ai servizi di supporto alla didattica viene monitorata centralmente tramite i questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti e quelli di customer satisfaction.

Si rilevano ancora alcune criticità in merito ad alcune carenze delle infrastrutture nelle sedi decentrate e altre relative ai servizi di segreteria, collegate alla sovrapposizione tra i servizi offerti dal Dipartimento e quelli erogati dallo Sportello Studenti di Scuola, e agli orari di ricevimento di quest'ultimo.

Entrambi i problemi appaiono funzionali e non strutturali, ma richiedono una soluzione in tempi brevi.

D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CDS

D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

Dal campione dei corsi auditi emerge un diffuso e periodico confronto con le Parti Interessate, le cui proposte vengono prese in carico.

In merito al ruolo delle CPDS, nel corso delle audizioni si è verificato il superamento della problematica emersa gli scorsi anni relativamente alla disponibilità dei dati disaggregati, inerenti alle opinioni degli studenti, per tutti i componenti delle CPDS.

Si è rilevato in alcuni casi, nelle relazioni delle CPDS e nei Documenti di Monitoraggio Annuale, una carenza di riscontri in merito agli esiti delle proposte formulate negli anni precedenti, che potrebbe essere risolta da quanto introdotto per la presa in carico delle osservazioni delle CPDS nelle Linee Guida del PQA, come descritto al paragrafo 2.1.

D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

L'analisi finalizzata alla revisione e all'aggiornamento della didattica, anche in relazione al necessario coordinamento tra gli insegnamenti, risulta essere svolta, per la maggior parte dei CdS, dal CCdS o dalla Commissione AQ, anche se, in alcuni casi, tale attività non risulta sufficientemente documentata.

Seppur con eccezioni, la maggior parte dei CdS ha dimostrato un'adeguata capacità di analisi e autovalutazione, spesso indicando adeguati interventi correttivi e, talvolta, adeguate modalità di monitoraggio degli stessi.

Tuttavia, in alcuni casi, i CdS non hanno dimostrato una altrettanto adeguata comprensione della metodologia sottesa all'analisi degli indicatori e al loro utilizzo, oppure non sono stati in grado di fornire un'analisi chiara dei risultati.

Dall'analisi complessiva, è comunque possibile evidenziare alcune buone prassi riguardo al monitoraggio del superamento degli esami, all'occupazione e alle carriere dei laureati. Tali analisi sono state utilizzate anche nella prospettiva di un aggiornamento e di un miglioramento dei curricula offerti e dei contenuti delle relative attività formative.

Permangono, anche se in misura minore rispetto al passato, alcune difficoltà nella documentazione degli interventi correttivi attuati e nella loro rendicontazione.

In conclusione, è da evidenziare che il campione scelto per le audizioni, rappresentato per la maggior parte da CdS con indicatori critici, seppur temperato dall'esame di tutti i Documenti di Monitoraggio Annuale, può mettere in luce criticità specifiche.

Le principali criticità rilevabili, confermate dall'analisi degli indicatori di cui al paragrafo 2.5, riguardano l'attrattività, il percorso di studi e l'internazionalizzazione.

A riguardo i CdS dimostrano, nella maggior parte dei casi, consapevolezza delle criticità presenti e della necessità di corrispondenti azioni di miglioramento, il che testimonia un'adeguata capacità di analisi e di autovalutazione.

Tuttavia, alle criticità riconosciute spesso, ma non sempre, seguono interventi correttivi adeguati e, più raramente, il monitoraggio degli stessi.

Infatti, la documentazione non sempre consente di rilevare l'uso di un'adeguata metodologia per la presa in carico e il monitoraggio delle azioni intraprese, quale l'approccio Plan Do Check Act.

Tale approccio, invece, grazie all'intervento del PQA e della Commissione per il coordinamento delle attività propedeutiche all'accreditamento periodico dell'Ateneo, è sempre presente, seppure richieda ancora interventi di miglioramento, nella formulazione delle autovalutazioni esaminate dal Collegio nel 2024.

2.4 Corsi di Studio di nuova istituzione

Nell'a.a. 2023/2024, sono stati accreditati i seguenti nuovi corsi:

- L-Sc. Mat. Scienza dei materiali;
- L-36 Politiche, governance e informazione dello sport.

Nell'a.a. 2024/2025 sono stati accreditati i seguenti nuovi corsi:

- L-GASTR Scienze e culture agroalimentari del Mediterraneo;
- L-SNT/3 Tecniche di neurofisiopatologia.

Nella Relazione di quest'anno, si ritiene di poter procedere a un primo sintetico e parziale monitoraggio, in relazione ai punti di debolezza e/o delle raccomandazioni formulate dagli Esperti di valutazione componenti dei rispettivi PEV e dal Consiglio Direttivo ANVUR, soltanto per i CdS istituiti nell'a.a. 2023/2024, in quanto per gli altri non si dispone di sufficienti nuove informazioni.

Pertanto, di seguito si dà evidenza per ciascun CdS attivato nell'a.a. 2023/2024 degli eventuali interventi apportati a seguito delle raccomandazioni formulate dall'ANVUR, rimandando al paragrafo 2.5. per l'esame dei limitati indicatori disponibili.

[Sezione I Parte 2.4 Tabelle 1]

In conclusione, le principali raccomandazioni dei PEV ANVUR sono state prese in carico e sono stati attuati i conseguenti interventi.

2.5 Esame degli indicatori e individuazione di Corsi di Studio critici

Per l'analisi svolta in questo paragrafo sono stati utilizzati gli indicatori a livello di Corso di Studio forniti dal sistema AVA alla data del 6.7.2024 (44).

Sono stati dapprima esaminati gli indicatori che costituiscono il set minimo definito dalle Linee Guida ANVUR per l'individuazione dei CdS "critici", ossia:

Cod.

indicatore Indicatore

iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso

iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

iC16bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

iC17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

iC22 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Tali indicatori sono gli stessi che il sistema AVA 3 prevede come indicatori a supporto della valutazione quantitativa in sede di accreditamento periodico.

Come stabilito da dette Linee Guida, il NdV ha proceduto a individuare, per ciascun Corso di Studio, tutti gli indicatori ritenuti critici in quanto aventi uno scostamento "negativo" (45) maggiore del 20% rispetto al benchmark di riferimento ossia la media degli Atenei nazionali (46). Si è proceduto pertanto al calcolo di detti scostamenti tenendo conto, per ciascun indicatore, dei dati relativi all'ultimo triennio disponibile, ottenendo in tal modo, per ogni CdS e per ogni indicatore, la serie storica degli ultimi tre scostamenti rispetto al benchmark. Il NdV ha poi deciso di considerare, come base per l'individuazione delle criticità, non solo la media degli scostamenti dell'ultimo triennio (47) ma anche lo scostamento dell'ultimo anno, come nella Relazione 2023.

La media del triennio costituisce, infatti, un dato maggiormente robusto e attendibile al fine dell'analisi delle criticità di medio termine, mentre il valore dell'ultimo anno consente di tenere conto di eventuali miglioramenti di breve termine del Corso di Studi (48).

Come lo scorso anno, quindi, nell'analisi sono considerati CdS con indicatori critici quelli che presentano uno scostamento negativo superiore al 20%, sia nell'ultimo anno sia nella media dell'ultimo triennio.

In prima battuta si è proceduto all'analisi degli indicatori facenti parte del set minimo proposto dall'ANVUR riaggregandoli per ambito. I nove indicatori che compongono il set minimo definito dall'ANVUR possono, infatti, essere aggregati in tre gruppi, ciascuno dei quali rappresenta, da diverse prospettive, un unico fenomeno:

Passaggio tra I e II anno: gli indicatori iC13 percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, iC14 percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio e iC16bis percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno appaiono tutti rappresentativi della regolarità del percorso formativo nel passaggio tra I e II anno, con elementi comuni tra iC13 e iC16bis. L'indicatore iC14 presenta evidenti connessioni con entrambi.

Laureati: gli indicatori iC02 percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso, iC17 percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio e iC22 percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso appaiono tutti rappresentativi della complessiva regolarità dei percorsi formativi, monitorata attraverso i tempi di conseguimento della laurea.

Sostenibilità: gli indicatori iC19 percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, iC27 rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e iC28 rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) appaiono tutti rappresentativi dello stato delle risorse di docenza necessarie per erogare l'offerta formativa in rapporto alla numerosità degli studenti.

Data la forte correlazione che intercorre tra indicatori di uno stesso ambito, è molto probabile che un CdS presenti performance migliorabili in più di un indicatore dello stesso gruppo, corrispondenti tuttavia a un unico fenomeno critico.

In maniera analoga, si è proceduto per un altro set di nove indicatori selezionati dal NdV tra i quelli AVA restanti:

Cod.
indicatore Indicatore

iC00a Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)

iC00e Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)

iC03 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni

iC04 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo

iC06ter Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

iC07ter Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

iC25 Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS

iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso

iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

Anche in questo caso è stato possibile individuare degli ambiti di raggruppamento degli indicatori:

Dati di ingresso: gli indicatori iC00a Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM), iC00e Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM), iC03 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni e iC04 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo appaiono rappresentativi dell'attrattività del CdS.

Occupazione dei laureati: gli indicatori iC06ter Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto e iC07ter Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto appaiono rappresentativi della capacità del CdS di rendere i laureati competitivi nel mercato del lavoro.

Soddisfazione dei laureati: l'indicatore iC25 Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS è rappresentativo della soddisfazione per il CdS.

Internazionalizzazione: gli indicatori iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso e iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero appaiono rappresentativi del grado di internazionalizzazione del CdS per quanto riguarda la mobilità e l'attrattività.

Gli indicatori utilizzati in questa analisi differiscono da quelli utilizzati a livello di Ateneo nella Parte 1 di questa sezione, in quanto il sistema AVA 3 prevede diverse modalità di misurazione dei risultati.

Il sistema AVA riporta per l'Ateneo di Genova i dati relativi a 155 Corsi di Studio (79 Corsi di Laurea, 69 di Laurea Magistrale e 7 di Laurea Magistrale a Ciclo Unico). Nell'ambito di tale numero i CdS articolati su più sedi o interclasse sono presenti una volta per ciascuna sede o ciascuna classe. Il NdV ha selezionato ed esaminato i 147 corsi che presentano avvii di carriera nell'a.a. 2022/2023, trattandosi negli altri casi di corsi ad esaurimento (49).

I 147 (50) CdS analizzati ricomprendono:

- 74 Corsi di Laurea;

- 66 Corsi di Laurea Magistrale;

- 7 Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico.

Per ciascun indicatore l'ANVUR fornisce i valori per tutti i CdS rilevabili, non necessariamente pari a 147 in quanto vi possono essere indicatori non disponibili, per esempio nel caso di corsi di recente istituzione.

Nell'Allegato 2b per ciascun Corso di Studio, con l'indicazione di Scuola e Dipartimento di riferimento, sono riportati in dettaglio i valori degli indicatori che compongono il set minimo per l'ultimo triennio, i corrispondenti valori nazionali di benchmark, gli scostamenti percentuali riferiti al valore di ciascun anno e al valore medio dell'ultimo triennio.

Lo scostamento del 20% viene ritenuto un segnale di criticità qualora di segno negativo, ossia minore rispetto alle medie nazionali, per tutti gli indicatori tranne che per iC27 e iC28, che si riferiscono al rapporto tra studenti e docenti. Valori più elevati del 20% per gli indicatori iC27 e iC28, infatti, sono individuati come segnali di criticità rispetto all'obiettivo indicato nelle Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023.

Per maggiore chiarezza nell'Allegato 2b, per ciascun indicatore esaminato, sono evidenziati i CdS che riportano scostamenti negativi maggiori del 20% rispetto al benchmark e i CdS che mostrano scostamenti positivi (che in questa sede non saranno oggetto di ulteriori approfondimenti).

2.5.1 Indicatori del set minimo ANVUR

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 2]

L'analisi del gruppo di indicatori relativi al Passaggio tra I e II anno rivela un numero di Corsi di Studio dell'Ateneo che presenta valori critici nel complesso in diminuzione rispetto allo scorso anno. La percentuale di CdS con scostamento critico dell'indicatore iC13, relativo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, è di 7 punti percentuali inferiore rispetto allo scorso anno, e tale miglioramento è riscontrabile in tutte le tipologie di corso. Anche l'indicatore iC16bis, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, vede un miglioramento complessivo di 6 punti percentuali, rilevabile soprattutto per i Corsi di Laurea Magistrale.

Le criticità riguardano corsi afferenti ai Dipartimenti di tutte le Scuole, ma in misura minore per la Scuola di Scienze MFN e Scienze Umanistiche e più elevata per la Scuola di Scienze Sociali.

Nonostante questo miglioramento la percentuale di CdS con scostamenti critici per l'indicatore iC16bis resta elevato, superiore complessivamente al 25% e al 30% se si considerano solo i Corsi di Laurea.

L'analisi di questo ambito è strettamente collegata a quella dell'ambito dei Laureati.

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 3]

Dall'analisi del gruppo di indicatori relativo ai tempi di conseguimento della laurea emergono ancora criticità, risultando il valore degli indicatori anche in lieve peggioramento rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda la distribuzione delle criticità valgono le stesse considerazioni svolte per gli indicatori relativi al passaggio tra I e II anno.

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 4]

Per quanto riguarda gli indicatori di sostenibilità si segnala un miglioramento in relazione al numero di Corsi di Studio con scostamento critico dell'indicatore iC28, soprattutto relativamente al numero dei soli Corsi di Laurea, dimezzati rispetto allo scorso anno.

In questo caso le difficoltà sono presenti per i corsi di tutte le Scuole, ma soprattutto nella Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche e sono meno marcate nella Scuola Politecnica.

2.5.2 Individuazione dei Corsi con maggiori criticità

L'analisi del set minimo di indicatori individuato da ANVUR ha evidenziato una situazione dei Corsi di Studio con valori degli indicatori definiti "critici" che a livello di Ateneo risulta eterogenea e che è sintetizzata nelle tabelle sotto riportate:

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 5]

Si può osservare che circa il 46% dei CdS dell'Ateneo, nel dettaglio circa il 30% dei Corsi di Laurea, il 62% dei Corsi di Laurea Magistrale e il 71% di quelli a Ciclo Unico, non presenta indicatori con scostamenti critici. Si rileva pertanto un miglioramento di 5 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

Le maggiori criticità si riscontrano nei Corsi di Laurea, tra i quali circa l'8% presenta tra i 4 e i 5 indicatori con valori critici e il 2 % presenta tra i 6 e i 7 indicatori critici su 9.

Nella tabella seguente è esposta la distribuzione dei CdS con scostamenti critici per numero di ambiti in cui sono stati registrati:

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 6]

Si rileva che tra i 68 CdS che non presentano indicatori con scostamenti critici si riscontrano valori significativamente diversi per tipologia di Corso. Circa il 30 % del totale dei corsi, valore in linea con quello dello scorso anno, presentano scostamenti critici in un solo ambito, mentre il 16% presentano scostamenti critici in due ambiti. Come già rilevato in precedenza le criticità principali si riscontrano nei soli Corsi di Laurea. È significativo individuare nel dettaglio gli ambiti che riportano le maggiori criticità.

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 7]

L'ambito con il maggior numero di corsi con indicatori critici è quello relativo ai Laureati, nel quale si può rilevare una percentuale di circa il 45% di Corsi di Laurea con scostamento critico. Tale valore è in linea con quello rilevato lo scorso anno. Si rilevano, al contrario, valori in miglioramento negli ambiti Passaggio tra I e II anno e Sostenibilità.

Il NdV considera positivo il miglioramento osservabile dall'analisi relativa all'ambito Passaggio tra I e II anno, che ritiene possa essere imputabile alla presa in carico di tale criticità da parte di alcuni Corsi di Studio, secondo quanto emerso anche nel corso delle audizioni. Nonostante tale miglioramento, tuttavia, il numero di Corsi di Studio con scostamento critico resta elevato.

Il NdV rileva altresì come al miglioramento nell'ambito sopraindicato non corrisponda un miglioramento nell'ambito Laureati, seppur strettamente collegato al precedente. Tale miglioramento potrà forse essere apprezzabile nei prossimi anni, considerato il fisiologico ritardo del secondo indicatore rispetto al primo. Per questo motivo, il Collegio ribadisce il suggerimento ai Coordinatori e alle Commissioni AQ dei CdS che riportano valori critici degli indicatori relativi al passaggio tra I e II anno e ai laureati di mantenere costante il monitoraggio del fenomeno e di approfondire le possibili cause. Tra di esse, tenuto anche conto di quanto emerso in sede di audizione, sono da segnalare, a titolo esemplificativo, criticità in merito all'assenza di tutor didattici e alle attività di tutoraggio a supporto degli studenti del primo anno e di quelli successivi, di pianificazione e organizzazione degli insegnamenti e nello svolgimento delle attività di tirocinio, nonché all'assenza di strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti, quali quelli lavoratori.

Il Collegio ritiene necessario siano progettati e attuati i necessari interventi correttivi, i quali dovranno essere adeguatamente monitorati al fine di valutarne e rendicontarne i risultati.

Piani di intervento e di monitoraggio dei CdS con maggiori criticità

Il Nucleo di Valutazione ha stabilito di approfondire la valutazione dei CdS che riportano indicatori con scostamenti di almeno un indicatore in ciascun ambito al fine di esaminare, in particolare, i piani di azione e monitoraggio eventualmente avviati. Sulla base di tali criteri sono stati selezionati sette Corsi di Studio.

- 3 della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche;
- 2 della Scuola di Scienze Sociali;
- 1 della Scuola di Scienze Umanistiche;
- 1 della Scuola Politecnica.

Di questi, tutti tranne quello della Scuola Politecnica sono già stati auditi e valutati tra il 2022 e il 2024 e, in tale occasione, sono stati forniti i dovuti suggerimenti. Si rimanda alla precedente Relazione, per i CdS auditi nel 2022 e 2023 e alle valutazioni presentate nell'Allegato 2a per i CdS auditi successivamente, dove sono riportate tutte le informazioni relative ai piani di intervento progettati o attuati da detti Corsi.

Il Nucleo di Valutazione ha provveduto al monitoraggio dei corsi con indicatori critici auditi nell'ultimo biennio, procedendo all'esame dei Documenti di Monitoraggio Annuale 2023, gli ultimi disponibili.

Si evidenziano di seguito le azioni progettate, anche a seguito dei suggerimenti e delle raccomandazioni del Collegio.

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 8]

In generale i CdS hanno progettato, intrapreso e monitorato azioni di miglioramento per la maggior parte delle criticità degli indicatori del set minimo ANVUR rilevate, anche se in misura minore riguardo alla sostenibilità del corso, rispetto alla quale è correlata la necessità di intervento a livello centrale.

Tenuto conto che l'efficacia di tali azioni potrà essere rilevata solo nel medio periodo, il Collegio procederà all'audizione dell'unico CdS non ancora audito entro il 2024, al fine di verificare se lo stesso abbia già previsto piani di intervento e suggerendo e/o monitorando l'implementazione di azioni idonee.

2.5.2 Indicatori selezionati dal Nucleo di Valutazione [Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 9]

A livello di CdS si rilevano, in linea con lo scorso anno, significative criticità in relazione ai Dati di Ingresso. Per quanto riguarda gli indicatori relativi ad avvisi di carriera al primo anno (L, LM, LMCU) e Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM), il numero di CdS con valore dell'indicatore con scostamento critico è di circa il 60%. Indicativo anche il dato relativo alla percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo, per il quale oltre il 50% dei Corsi ha un valore con scostamento critico.

Le criticità riguardano corsi afferenti ai Dipartimenti di tutte le Scuole, ma in misura minore per la Scuola di Scienze MFN e Politecnica e più elevata per la Scuola di Scienze Sociali.

Tali valori risultano ancora più significativi se rapportati ai dati relativi agli avvisi di carriera e agli iscritti a livello di Ateneo, nettamente superiori alle medie di riferimento. Come già emerso nella Relazione del 2023, appaiono pertanto indice della frammentazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, che presenta un numero di Corsi di Studio elevato, in alcuni casi non corrispondente a una pari domanda di formazione.

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 10]

Per quanto riguarda gli indicatori di occupazione dei laureati non si rilevano criticità significative. Solo nel caso di due Corsi di Laurea, infatti, si presenta uno scostamento critico.

Le poche criticità sono riferite a corsi della Scuola di Scienze MFN e Politecnica.

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 11]

In relazione alla soddisfazione dei laureati, si registrano criticità, limitate, per tre Corsi di Laurea, tutti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 12]

Una percentuale di CdS superiore al 50% riporta performance inferiori a quelle nazionali nei parametri relativi alla mobilità in uscita. La criticità è peraltro diffusa in tutte le tipologie di corso, malgrado l'Ateneo abbia raggiunto i risultati previsti nell'ambito del programma finanziato nell'ambito di PRO3 e abbia aderito al progetto Ulysseus. Le criticità relative all'attrattività verso studenti che abbiano conseguito il precedente titolo all'estero si rilevano complessivamente in circa il 40% dei CdS, con una maggiore concentrazione per i Corsi di Laurea Magistrale. Le criticità riguardano corsi afferenti ai Dipartimenti di tutte le Scuole, ma in misura lievemente minore per la Scuola Politecnica e di Scienze Umanistiche e più elevata per la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 13]

Si può osservare che soltanto il 15% circa dei CdS dell'Ateneo non ha indicatori con scostamenti, mentre oltre il 35% presenta più di tre indicatori con scostamenti. Le criticità sono diffuse in tutte le tipologie di corso.

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 14]

Oltre ai 22 CdS (15%) che non presentano valori critici per nessun indicatore, 37 CdS, pari al 25%, presentano scostamenti critici in un solo ambito, 84 (57%) in due e soltanto 4 Corsi di Laurea presentano scostamenti in più di due ambiti. Nessun corso presenta scostamenti in tutti e quattro gli ambiti.

[Sezione 1 Parte 2.5 Tabella 15]

È possibile individuare nel dettaglio gli ambiti che presentano le maggiori criticità, quelli relativi ai Dati di Ingresso e all'Internazionalizzazione, con percentuali complessive del 72% in entrambi gli ambiti. Per quanto riguarda l'occupazione e la soddisfazione dei laureati non sussistono criticità rilevanti.

Per quanto riguarda l'ambito relativo ai dati di ingresso e pertanto all'attrattività dei corsi dell'Ateneo, il NdV riscontra il perdurare delle criticità già evidenziate nella Relazione del 2023, emerse anche come risultanza dell'analisi dell'offerta formativa approvata dal Senato Accademico nel 2023.

Il perdurare di tale criticità, senza che possa osservarsi un miglioramento significativo nel numero di CdS con scostamento critico negli indicatori di riferimento manifesta la difficoltà nell'intraprendere azioni correttive in tal senso. Premessa la necessità di interventi a livello centrale, il NdV ribadisce pertanto la necessità che i Coordinatori e le Commissioni AQ dei CdS con scostamenti significativi sugli indicatori sopra menzionati mettano in atto, con il supporto dell'Ateneo, un attento monitoraggio del fenomeno e procedano ad individuare adeguate azioni correttive, a partire da un'attenta e aggiornata analisi dei fabbisogni formativi.

Per quanto riguarda l'occupazione dei laureati, il Collegio prende atto dei buoni risultati raggiunti dall'Ateneo,

confermati quest'anno, anche a livello di singolo CdS, mentre la soddisfazione dei laureandi è complessivamente adeguata.

Infine, per quanto riguarda l'internazionalizzazione, il NdV invita i Corsi di Studio con scostamenti critici ad approfondire la riflessione sulle possibili cause e sulle azioni correttive che possono essere implementate per favorire la mobilità, in linea con le strategie individuate dall'Ateneo, ma con adeguamento alle specifiche problematiche ed esigenze del Corso di Studi.

Il NdV auspica infine che l'Ateneo consolidi gli interventi organizzativi attuati nel 2024 per migliorare i servizi di supporto collegati alle iniziative di mobilità, in uscita e in ingresso, considerati i precedenti risultati di customer satisfaction.

2.5.3 Conclusioni

L'offerta formativa di UniGe presenta un numero relativamente circoscritto di CdS che mostrano molteplici elementi di criticità alla luce degli indicatori che costituiscono il set minimo ANVUR e che quindi possono essere definiti "critici".

Il NdV rileva come l'analisi degli indicatori costituisca una modalità di valutazione che, aggiungendosi a quanto emerso dalle audizioni e dall'analisi della documentazione prodotta dai Corsi di Studio, fornisce un quadro chiaro delle criticità presenti e sarà utilizzata dall'ANVUR nell'ambito della valutazione per la visita di accreditamento. Come emerso e comunicato anche nel corso delle audizioni svolte, il NdV suggerisce ai responsabili di tutti i CdS dell'Ateneo di impegnarsi nelle attività di monitoraggio del set di indicatori previsto dall'ANVUR e di quello selezionato dal NdV, anche alla luce delle peculiarità che caratterizzano ciascun CdS, coerentemente con quanto già previsto dalle Linee Guida del PQA per le attività di riesame ed in vista della prossima visita di accreditamento. In particolare, il NdV suggerisce ai CdS di condurre una riflessione critica sugli esiti di tale monitoraggio e sulla progettazione delle opportune azioni correttive, con una attenta definizione degli obiettivi, già nella redazione della SMA, come richiesto dal PQA.

Poiché alcune criticità non possono certamente essere risolte unicamente con risorse proprie, il CdS potrà richiedere il coinvolgimento del livello centrale di Ateneo, peraltro già previsto dal documento relativo alla revisione dell'offerta formativa.

In conclusione, il NdV auspica che a livello centrale l'Ateneo prosegua nel processo di rivalutazione ed eventuale razionalizzazione dell'offerta formativa e, allo stesso tempo, consolidi la sua azione di supporto ai CdS, anche attraverso l'estensione ai Coordinatori della disponibilità dei cruscotti rilasciati ai Direttori di Dipartimento, in modo tale da supportare l'autovalutazione.

2.6 Corsi di Dottorato di Ricerca

Prima del 2023, il Nucleo di Valutazione era intervenuto sui Dottorati di Ricerca unicamente in occasione delle procedure di accreditamento fornendo un parere che attualmente non è più previsto. Nel 2023, il Nucleo ha esteso le sue attività valutative ai Corsi di Dottorato di Ricerca, considerando questo nuovo compito come l'occasione per analizzare i Corsi di Studio di terzo livello di "formazione alla ricerca" nel quadro più ampio dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo.

Al fine di acquisire informazioni dettagliate, il NdV ha somministrato, nel maggio 2023, un questionario ai Coordinatori dei 30 Corsi di Dottorato del XXXVIII ciclo attivi in Ateneo. Quest'anno l'analisi dell'AQ dei Dottorati di Ricerca, che sarà effettuata per ciascun punto di attenzione dell'ambito di valutazione D.PHD del modello AVA 3, beneficerà dei risultati delle audizioni svolte, per le cui valutazioni si rimanda all'Allegato 2c, e della rilevazione dell'opinione dei dottorandi per l'a.a. 2022/2023, con particolare riferimento alla Sezione A del questionario ANVUR, dedicata alle modalità di organizzazione dei corsi.

A questa analisi si aggiunge l'esame sintetico degli indicatori previsti per questa tipologia di corso per il modello AVA 3.

2.6.1 Elementi emersi dalle audizioni e dall'esame delle opinioni dei dottorandi

D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

Nella maggior parte dei casi esaminati, i Corsi non hanno un Comitato di Indirizzo, né previsto modalità strutturate e sistematiche di consultazione delle Parti Interessate, anche se in qualche caso hanno programmato di farlo. Le Parti Interessate non sono sempre sufficientemente rappresentate nel Collegio del Dottorato e, quando presenti, dall'esame dei verbali la loro funzione non appare sempre rilevante.

Nella maggior parte dei casi, il progetto del Corso è correttamente definito, e gli obiettivi formativi risultano coerenti con il percorso e con gli sbocchi professionali.

Nonostante le attività formative differiscano dalla didattica tradizionale di I e II livello, raramente è presente un'offerta formativa strutturata. Mentre alcuni corsi con più curricula sembrano privilegiare la multidisciplinarietà rispetto all'interdisciplinarietà e alla transdisciplinarietà, in altri l'attività didattica e formativa ha un reale carattere interdisciplinare e appare organizzata in modo razionale e flessibile.

È emersa, in più occasioni, la necessità di migliorare la comunicazione per promuovere il corso presso i potenziali studenti. Tra le azioni che il Collegio ha suggerito vi sono la valorizzazione delle pagine web attraverso il template fornito dall'Ateneo, la diffusione dei progetti di ricerca in corso e lo sviluppo di attività di orientamento mirate agli

studenti di Lauree Magistrali.

Le modalità di finanziamento delle borse di dottorato sono molto differenziate. In alcuni casi, sono quasi totalmente coperte da fondi dell'FFO ad esse vincolati ed assegnati annualmente dal MUR all'Ateneo. In altri, il finanziamento proviene principalmente da fonti esterne (come il PNRR), con un contributo limitato da parte dell'Ateneo o del Dipartimento.

D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

L'attività didattica e formativa è articolata e spesso organizzata in modo non sistematico, con notevoli differenze tra i corsi.

In alcuni casi le attività didattiche sono organizzate sulla base delle collaborazioni e delle borse attivate nel ciclo di riferimento e vengono personalizzate per ciascun dottorando, pur mantenendo alcuni elementi comuni. In altri, sono state adottate modalità didattiche più strutturate.

Sono spesso previste verifiche in itinere dell'attività formativa svolte con diverse modalità (prove pratiche, esami scritti od orali).

Le attività didattiche sono tenute per lo più dai componenti del Collegio del Dottorato, ma talvolta si ricorre a docenti esterni, anche di sedi estere nell'ottica di promuovere l'internazionalizzazione. Numerosi corsi dichiarano infatti una vocazione internazionale, anche se rimangono margini di miglioramento per lo svolgimento di periodi di ricerca e formazione all'estero dei dottorandi, come risulta dagli indicatori, anche a livello di Ateneo. Generalmente i dottorandi vengono inseriti nei vari gruppi di ricerca attivi presso il Dipartimento e, talvolta, oltre al supervisore, vengono loro assegnati dei tutor, che li seguono nel percorso formativo e con loro collaborano all'attività di ricerca. In genere, ogni dottorando, dispone, oltre che di locali per le proprie attività di studio e ricerca, di specifici fondi, per missioni o per l'acquisto di strumentazione scientifica. I dottorandi vengono supportati nello sviluppare autonomia nel concepire e realizzare propri progetti di ricerca.

D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività

Non risultano implementate procedure di monitoraggio dei processi e dei risultati relative a tutte le attività del dottorato, e solo recentemente sono state emanate le Linee Guida di Ateneo in materia. Tuttavia, in alcuni casi, i Collegi di Dottorato hanno implementato autonomamente delle procedure di verifica della produzione scientifica dei dottorandi.

Dall'a.a. 2022/2023 è stata introdotta a livello di Ateneo la rilevazione dell'opinione dei dottorandi, i cui risultati sono esaminati nella Parte 5, che attualmente costituisce l'unico strumento di monitoraggio strutturato e gestito a livello di Ateneo.

Inoltre, a giugno 2024, è stata rilasciata una piattaforma online, denominata "libretto dottorandi", in cui i dottorandi possono inserire le informazioni relative ad attività di ricerca, ad attività didattica, la partecipazione a conferenze, convegni e workshop, le pubblicazioni attraverso una integrazione con la piattaforma IRIS.

Le informazioni inserite confluiscono in un database, attivo a partire dal passaggio di anno dei dottorandi del XXXIX ciclo, a disposizione di Coordinatori e tutor per il monitoraggio delle carriere.

A fronte della mancanza di strumenti specifici, l'aggiornamento dei percorsi formativi viene normalmente discusso nel Collegio di Dottorato ma, mentre i dottorandi appaiono sostanzialmente coinvolti nel riesame del processo formativo, non sempre avviene lo stesso con le Parti Interessate.

La distribuzione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca sono regolarmente monitorate, anche se non sempre in modo formale, da quasi tutti i corsi.

2.6.2 Esame sintetico degli indicatori AVA 3

Di seguito si riportano i valori degli indicatori AVA 3 relativi ai Corsi di Dottorato di Ricerca, aggregati per Scuola. Considerato che i dati non sono pubblici nei grafici si è ommesso il nome dei singoli Corsi.

I confronti, sincronici e diacronici a livello nazionale e di area geografica sono riferiti a corsi appartenenti alla stessa "area prevalente". L'area (CUN) prevalente è calcolata tenendo conto dei settori scientifico disciplinari cui appartengono dei docenti del collegio nell'anno in cui l'indicatore è stato valutato. In caso di più di un'area prevalente (aree CUN di pari peso), i benchmark sono riferiti a tutte le aree in questione.

Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

[Sezione 1 Parte 2.6 Figura 1]

I valori sono oscillanti nel periodo, anche rispetto alle medie di riferimento. Appaiono superiori alle medie di riferimento gli iscritti con titolo di studio conseguito presso altro Ateneo e la percentuale di borse di dottorato finanziate con fondi esterni. Al contrario, gli indicatori relativi ai periodi trascorsi all'estero appaiono in alcuni casi inferiori alle medie di riferimento.

Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche

[Sezione 1 Parte 2.6 Figura 2]

I valori, seppur oscillanti nel periodo, sono per lo più in linea con le medie di riferimento o superiori, fatta eccezione per i periodi di formazione all'estero. In particolare, sono da evidenziare come risultati positivi i valori degli indicatori relativi agli iscritti con titolo di studio conseguito presso altro Ateneo e alla percentuale di borse di dottorato finanziate con fondi esterni e, per alcuni corsi, anche il numero di prodotti per dottorando.

Scuola di Scienze Sociali

[Sezione 1 Parte 2.6 Figura 3]

I PhD della Scuola di Scienze Sociali mostrano comportamenti più eterogenei. I valori degli indicatori sono per lo più in linea con le medie di riferimento o superiori. In quasi tutti i casi, risultano superiori alle medie di riferimento i valori degli indicatori relativi agli iscritti con titolo di studio conseguito presso altro Ateneo e la percentuale di borse di dottorato finanziate con fondi esterni. Al contrario, sono inferiori alle medie di riferimento, con un'unica eccezione, i valori degli indicatori relativi ai periodi di formazione trascorsi all'estero.

Scuola di Scienze Umanistiche

[Sezione 1 Parte 2.6 Figura 4]

I valori sono per lo più in linea con le medie di riferimento o superiori, in particolare per gli iscritti con titolo di studio conseguito presso altro Ateneo e la percentuale di borse di dottorato finanziate con fondi esterni.

Scuola Politecnica

[Sezione 1 Parte 2.6 Figura 5]

I valori sono per lo più in linea con le medie di riferimento o superiori, in particolare per gli iscritti con titolo di studio conseguito presso altro Ateneo e la percentuale di borse di dottorato finanziate con fondi esterni. Per alcuni corsi, il numero di prodotti per dottorando è sotto le medie di riferimento.

L'analisi dei valori degli indicatori non appare significativa, in quanto gli andamenti sono oscillanti, le situazioni sono molto eterogenee e il sistema sembra rispondere a logiche differenti per ogni Scuola e all'interno della Scuola stessa. Un elemento comune, e molto positivo, è la forte attrattività verso i laureati di altri Atenei mentre spicca negativamente la scarsa propensione a passare periodi di formazione e di ricerca all'estero.

Qualche preoccupazione suscita anche il valore dell'indicatore relativo al numero di prodotti della ricerca per dottorando che il Collegio raccomanda di monitorare attentamente.

Il valore dell'indicatore relativo al numero di borse finanziate da enti esterni è generalmente superiore alle medie di riferimento ma è da evidenziare come il valore dell'indicatore delle borse finanziate da enti esterni ricomprenda anche quelle finanziate dal MUR con l'FFO. È quindi da valutare il significato di questo indicatore, per il quale un valore elevato dimostra una scarsa partecipazione economica da parte dell'Ateneo, più che la capacità di attrarre fondi esterni.

2.6.3 Conclusioni

Il Nucleo di Valutazione, pur avendo a disposizione più elementi dello scorso anno, non ritiene di potere ancora esprimere un giudizio compiuto sul Sistema di Assicurazione di qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca, solo recentemente introdotto in Ateneo e per il quale non ha ancora effettuato un numero sufficiente di audizioni. Il Collegio può, comunque rilevare come l'analisi condotta non mostri ancora forme strutturate di gestione dei processi di AQ, ad eccezione della rilevazione dell'opinione dei dottorandi appena implementata, e auspica che il PQA contribuisca a porle in atto in tempi brevi, come previsto dalle Linee Guida recentemente emanate. In particolare, ci si riferisce al coinvolgimento delle Parti Interessate, alla definizione di un'offerta formativa strutturata e al monitoraggio dei processi e dei risultati.

(44) Anche per gli indicatori relativi ai CdS, gli anni di riferimento presentati come ultimo triennio differiscono a seconda delle specifiche di ciascun indicatore e della diversa disponibilità dei dati relativi agli elementi della formula. Ad es. l'indicatore iC13 dell'anno X per il calcolo prende in considerazione i CFU dell'anno accademico X/X+1 acquisiti entro il 31 dicembre dell'anno solare X+1. Per coerenza nelle tabelle è indicato lo stesso anno di riferimento utilizzato dal sistema AVA. I dati si riferiscono all'ultimo triennio che il sistema rende disponibile. Inoltre, il sistema consente di monitorare nel tempo le coorti di studenti di un determinato anno. Le specifiche sono disponibili a questo indirizzo:

<https://www.anvur.it/attivita/ava/indicatori-di-monitoraggio-autovalutazione-e-valutazione-periodica/>

I dati utilizzati nella Relazione sono stati estratti il 20.8.2024.

(45) Per scostamento negativo si intende uno scostamento che rilevi per il singolo CdS un valore dell'indicatore sotto-ordinato rispetto a quanto segnalato dal corrispondente indicatore calcolato sull'intero collettivo nazionale. Nella maggior parte dei casi, ciò significa che si andrà a valutare come critico un indicatore con scostamento negativo ma non necessariamente. Si pensi, ad esempio, all'indicatore iC27.

(46) Dato il carattere generalista dell'Ateneo genovese, il valore medio calcolato sull'intero collettivo degli Atenei nazionali è stato ritenuto più idoneo rispetto alla media calcolata sui valori degli Atenei appartenenti all'Area geografica di riferimento.

(47) Ossia, la media aritmetica degli scostamenti degli anni n , $n-1$ ed $n-2$. Lo scostamento per ciascun anno è così calcolato:

$((\text{Valore indicatore del CdS})/(\text{Valore media nazionale})-1)*100 \%$

(48) Sono, quindi, stati esclusi dall'analisi tutti i CdS che, per un determinato indicatore, non presentassero un valore per ciascun anno dei tre anni di riferimento, considerato anche che i CdS di recente istituzione sono analizzati specificamente, nella scorsa e nella presente relazione (Sezione I, Parte 2, Paragrafo 2.4 in entrambi i casi). Sono stati considerati privi di valori anche i CdS il cui denominatore dell'indicatore era indicato da ANVUR come 0, in quanto il dato è stato ritenuto spurio.

(49) Gli otto CdS non ricompresi tra i 147 sono: L/SNT1 Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) PIETRA LIGURE, L/SNT2 Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) IMPERIA, L-4 Design del prodotto e della comunicazione LA SPEZIA, L-18 Economia aziendale IMPERIA, L-22 Scienze Motorie, Sport e Salute GENOVA, LM-12 Design navale e nautico GENOVA, LM-31 Ingegneria Gestionale SAVONA, LM-34 Ingegneria Nautica GENOVA.

(50) I 147 CdS analizzati sono a fonte Dati ANVUR e differiscono come numerosità da quelli indicati dal riepilogo della Scheda degli indicatori di Ateneo AVA, in quanto in questo caso vengono disaggregati i dati relativi a ciascuna sede dei CdS.

-
- [Relazione-NdV-2024-Tabella-e-figure-Parte-2-pdf](#)

Tabella e figure citate nel testo

07/10/2024

- [Allegato-2-CdS-Phd-pdf](#)

Allegato 2 a Schede di valutazione dei CdS oggetto di audizione dopo l'approvazione della Relazione 2023; b Esame degli indicatori dei CdS; c Schede di valutazione dei Corsi di Dottorato di Ricerca oggetto di audizione dopo l'appr

Valutazione del Sistema di Qualità

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Parte 3: Sistema di AQ per la ricerca e la terza missione

In questa parte della Relazione il NdV analizza lo stato raggiunto dal Sistema di AQ a livello di Dipartimento, tenuto conto degli elementi acquisiti nell'anno di riferimento e di quelli acquisiti successivamente all'approvazione della relazione dell'anno precedente.

3.1 Le Linee Guida del Presidio per la Qualità di Ateneo

I principali documenti del Presidio per la Qualità specificamente destinati all'AQ dei Dipartimenti sono tre:

- Linee Guida per la preparazione del documento dipartimentale di programmazione e monitoraggio delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale;*
- Linee Guida per la gestione documentale dei processi AQ dei Dipartimenti;*
- Linee Guida per la redazione del documento di autovalutazione del Dipartimento.*

Le prime Linee Guida, emanate nel 2023, modificano sostanzialmente il sistema di programmazione dei Dipartimenti e i relativi documenti, prima limitati a ricerca (DPRD) e terza missione (DPTMD).

Esse sono finalizzate a supportare la stesura della Relazione Annuale relativa alla Programmazione e Monitoraggio del Dipartimento (PMDip), che ha lo scopo di presentare sinteticamente il Dipartimento in termini di organizzazione, attività e risorse disponibili, mettendo in evidenza gli obiettivi strategici, la loro correlazione con gli obiettivi di Ateneo e il sistema adottato per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento. Il documento, comprensivo della programmazione della didattica, della ricerca e della terza missione, al fine di allinearsi con la programmazione di Ateneo, ha un orizzonte temporale limitato al biennio 2023-2024.

Il PMDip è costituito da due documenti:

- il Documento di Programmazione Dipartimentale (PDip) con orizzonte temporale di 3 anni (2 in prima applicazione), che deve essere modificato solo in presenza di significative criticità emerse dal monitoraggio o di variazioni di contesto;*
- il Documento di Monitoraggio Annuale Dipartimentale (MDip), che deve essere redatto annualmente e "concettualmente" allegato alla sezione E.DIP.2 del PDip.*

Tali Linee Guida prevedono un template per la redazione dei due documenti, il quale, per il PDip, ricalca i punti di attenzione dell'ambito E.DIP del modello AVA 3.

La struttura prevista ricalca quella definita da ANVUR per l'autovalutazione e la valutazione, la quale non appare, considerate le diverse finalità, coerente con l'utilizzo per le attività di programmazione, gestione e monitoraggio.

Dall'esame dei documenti redatti per il periodo 2023-2024 dai Dipartimenti, è, infatti, possibile rilevare il limitato collegamento tra le sezioni E.DIP.1 e E.DIP.2 del PDip e il MDip.

Tale carenza si ripercuote nel MDip, ove sono commentati i valori degli indicatori senza averli in precedenza associati a un obiettivo e senza aver preventivamente definito un target. Risulta, altresì, assente il collegamento tra obiettivi e risorse, nonché una corretta definizione di mission e vision.

Ulteriori elementi che hanno caratterizzato i documenti di programmazione 2023-2024 sono rappresentati dall'orizzonte temporale biennale, utile ad allinearsi al periodo di riferimento 2022-2024 della programmazione di Ateneo, e dalla tempistica, che prevedeva l'approvazione di tutto il PMDip (PDip e MDip) entro il 15 novembre 2023, con una programmazione di fatto a posteriori. Tale termine è stato anticipato per l'eventuale aggiornamento della sezione PDip 2024 al 15 maggio 2024.

Infine, le stesse Linee Guida, anche in quanto anteriori all'approvazione dello stesso, non implementano quanto previsto dal Sistema di Programmazione e Controllo di cui al paragrafo 1.A.1 della Parte 1 in relazione al ritorno della programmazione e dei risultati dei Dipartimenti al Centro.

Le seconde Linee Guida, approvate nel marzo 2024, definiscono l'architettura del repository che ciascun Dipartimento adotta per inserire i documenti di supporto ai processi di gestione dell'AQ, indipendentemente dalla piattaforma adottata per la gestione documentale.

Le Linee Guida definiscono, in particolare, le piattaforme che possono essere utilizzate, la struttura delle cartelle, i nomi dei file e le parole chiave da inserire nei file per la ricerca.

Il documento, pur non prevedendo una piattaforma unica a livello di Ateneo, fornisce indicazioni per una gestione documentale più omogenea.

Le terze Linee Guida, infine, supportano i Dipartimenti nella stesura dell'autovalutazione richiesta dalla Commissione AP e risultano pienamente coerenti con il modello AVA 3.

Le lacune segnalate rispetto al processo di programmazione hanno, tuttavia, condizionato anche la formulazione dell'autovalutazione, rispetto alla quale i Dipartimenti hanno dimostrato, comunque, una capacità minore rispetto ai CdS.

Alla luce di quanto sopra indicato, considerato che con il prossimo anno si aprirà il ciclo di programmazione 2025-2027, il Collegio suggerisce di rivedere le Linee Guida per la programmazione dei Dipartimenti, al fine di garantire che il processo di programmazione possa divenire un reale strumento di governo, prevedendo fasi, e quindi documenti, di pianificazione e di monitoraggio nettamente distinti, i quali ricalchino la struttura, l'orizzonte temporale e la tempistica dei documenti di Ateneo, come definiti nel Sistema di Programmazione e Controllo.

3.2 Il campione esaminato

Poiché è ancora in atto un processo di ridefinizione della SUA-RD, per la stesura di questa parte della Relazione il Nucleo di Valutazione non farà riferimento alla SUA-RD 2011-2013, in quanto troppo risalente, ma si avvarrà delle audizioni dei Dipartimenti e dell'altra documentazione disponibile. L'analisi è, inoltre, circoscritta al sistema di AQ della ricerca e della terza missione, in quanto le Linee Guida dell'ANVUR per la redazione della Relazione dei Nuclei di Valutazione non prevedono che in questa parte si tratti l'AQ della didattica, benché presente nei punti di attenzione per i Dipartimenti nel modello AVA 3 e affrontata in sede di audizione.

Al fine della stesura di questa parte, in una prospettiva diacronica, il Nucleo di Valutazione ha preso in considerazione i Dipartimenti auditi a partire dal 2023:

- Dipartimento di Economia – DIEC;*
- Dipartimento di Scienze della Formazione – DISFOR;*
- Dipartimento di Fisica – DIFI;*
- Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti – DIME;*
- Dipartimento di antichità, filosofia e storia – DAFIST;*
- Dipartimento di Giurisprudenza – DIGI;*
- Dipartimento architettura e design - DAD;*
- Dipartimento di ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni - DITEN.*

Il Nucleo di Valutazione ha, altresì, tenuto conto della Scheda di Verifica di Superamento delle Criticità di un Dipartimento oggetto di raccomandazioni da parte della CEV in sede di accreditamento periodico (Allegato 3a). Le valutazioni relative alle audizioni successive alla Relazione 2023 sono, invece, presentate nell'Allegato 3b.

Il Collegio ha, altresì, esaminato i documenti di programmazione e monitoraggio (PMDip) relativi all'anno 2023 di tutti i 22 Dipartimenti dell'Ateneo, confrontandoli con quelli relativi al 2022. Per la stesura di tali documenti il PQA ha fornito nuove e diverse Linee Guida nel luglio 2023, descritte in dettaglio nel precedente paragrafo 3.1.

3.3 L'Assicurazione della Qualità nei Dipartimenti presi in esame

Di seguito, per ciascun punto di attenzione dell'ambito di valutazione E.DIP del modello AVA 3, sono riportati i principali elementi di interesse emersi dalle audizioni e dall'esame dei documenti di programmazione e monitoraggio.

A questa analisi si aggiunge l'esame sintetico degli indicatori previsti per i Dipartimenti per il modello AVA 3.

3.3.1 Elementi emersi dalle audizioni e dall'esame dei documenti di programmazione e monitoraggio dei Dipartimenti

E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per (la didattica) la ricerca e la terza missione/impatto sociale

A livello di Ateneo e di Dipartimento la programmazione della ricerca è un elemento da anni consolidato per quanto riguarda tutte le fasi del processo e l'utilizzo degli strumenti necessari al monitoraggio, alla valutazione e all'individuazione di interventi correttivi. Per la terza missione il processo è iniziato più recentemente.

Dall'analisi documentale e dalle audizioni è quasi sempre emersa un'adeguata descrizione delle linee di ricerca che, per alcuni Dipartimenti, sono fortemente interdisciplinari e presentano efficaci collegamenti con il territorio, ma in misura minore con il contesto nazionale ed estero.

Per la terza missione, molti Dipartimenti, come risultato in sede di audizione, si sono dimostrati attivi grazie ai menzionati rapporti consolidati con il territorio e l'ampiezza degli SSD rappresentati.

Dall'esame dei PMDip non emerge, se non raramente, il necessario percorso che porta dalla missione e visione, alla definizione delle strategie, degli obiettivi e dei risultati attesi, in quanto, in molti casi non sono previsti indicatori e target (con baseline di partenza) con indicazione di responsabili e tempi di realizzazione.

Questo è in gran parte attribuibile alla finalità principale (monitoraggio dei processi di AQ) che le Linee Guida del PQA conferiscono al documento rispetto a quella di programmazione, gestione e monitoraggio.

Benché, nella maggior parte dei casi vi sia l'esplicito riferimento agli obiettivi del Programma Triennale dell'Ateneo, mancano spesso definizioni coerenti di vision e strategie del Dipartimento.

Ciò premesso, in alcuni casi è possibile percepire la consolidata abitudine del Dipartimento alla programmazione della ricerca, l'integrazione con la programmazione di Ateneo e l'attenzione alle nuove opportunità quali il PNRR.

Dal punto di vista del processo, è da evidenziare, come indicato nel paragrafo 1.6.E.1, che nel 2023 non vi è stato un ritorno dei documenti di programmazione della ricerca e della terza missione dei Dipartimenti agli Organi di Governo, ma solo alle Commissioni di Ateneo.

A fronte di miglioramenti riscontrati negli anni precedenti, nel 2023 è possibile rilevare alcune nuove criticità nei documenti di programmazione dei Dipartimenti e nella definizione degli elementi essenziali per consentire la successiva verifica dei risultati, circostanza che si pone in contrasto con l'ulteriore miglioramento a livello di Ateneo.

Il Collegio rileva, inoltre, che, se l'auspicio formulato lo scorso anno della maggiore "circolarità" del ciclo programmatico risulta formalmente accolto nel Sistema di Programmazione e Controllo, lo stesso nel 2023 non risulta ancora implementato.

Il Collegio si riserva, quindi, di valutarne l'efficacia dopo l'effettiva implementazione.

E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di (didattica) ricerca e terza missione/impatto sociale

L'unica raccomandazione della CEV relativa ai Dipartimenti è stata formulata sul corrispondente punto di attenzione di AVA 2 e riguarda l'attivazione di un sistema strutturale di monitoraggio periodico dei risultati della ricerca (sulla base di indicatori coerenti con gli obiettivi prefissati), tale da consentire una valutazione dei risultati conseguiti rispetto a quelli programmati (riesame). Il Dipartimento interessato aveva già superato la raccomandazione negli anni precedenti, come indicato nella Scheda di Verifica di Superamento delle Criticità. I documenti di programmazione 2023-2024 dei Dipartimenti, come per il punto di attenzione relativo alle strategie, non presentano indicatori e target di riferimento per gli obiettivi, ma il monitoraggio e l'analisi vengono svolti scegliendo a posteriori alcuni indicatori tra quelli suggeriti dal PQA, che, in alcuni casi, non appaiono significativi rispetto all'outcome prodotto dal Dipartimento, mentre, in altri, risultano da esso non controllabili.

Quale buona pratica è da evidenziare che alcuni Dipartimenti hanno sfruttato l'autonomia organizzativa per costituire Commissioni (ad es. Commissione Strategie) e attribuire loro responsabilità ulteriori, quali il monitoraggio periodico dei risultati della ricerca e del trasferimento tecnologico. In un caso è stato nominato un secondo RAQ specifico per la ricerca.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei prodotti della ricerca, nella maggior parte dei casi è stata svolta una puntuale analisi del conferimento dei prodotti e dei risultati ottenuti in relazione alla VQR 2015-2019 a livello di Dipartimento, di Area e, talvolta, di SSD, anche al fine di individuare interventi correttivi in vista della imminente rilevazione 2020-2024.

Per quanto riguarda la terza missione, nella maggior parte dei casi, il monitoraggio si limita al censimento delle attività svolte.

Anche se riferito alla didattica, è opportuno segnalare che nel documento di monitoraggio è stata introdotta una sezione per evidenziare la presa in carico delle osservazioni delle CPDS.

Anche in questo caso il NdV rileva criticità imputabili alla struttura del PMDip, per la quale si rimanda ai paragrafi precedenti.

In particolare, oltre alla mancanza della preventiva definizione di indicatori e target per gli obiettivi, è da rilevare che alcuni indicatori utilizzati dai Dipartimenti non sono in grado di misurare gli outcome o, almeno, gli output finali dei processi.

Inoltre, il Collegio ribadisce la necessità di definire specifici interventi correttivi o di miglioramento, con l'indicazione dei responsabili, delle modalità e dei tempi di monitoraggio e di realizzazione, e suggerisce ai Dipartimenti di intraprendere al più presto le attività propedeutiche alla VQR 2020-2024, avvalendosi del supporto offerto dall'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione richiama, anche in questo caso, la "circolarità" del processo di programmazione e controllo, formalmente prevista a livello di sistema di Ateneo, ma non ancora implementata. Evidenzia, quindi, l'importanza di un ritorno strutturato dei risultati dei Dipartimenti relativi a ricerca e terza missione agli Organi di Governo, in modo tale che gli stessi contribuiscano alla programmazione di Ateneo successiva e venga fornito un riscontro ai Dipartimenti sui risultati raggiunti. A tal fine non è, infatti, sufficiente l'esame di tali documenti da parte delle Commissioni di Ateneo.

E.DIP.3 Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse

I Dipartimenti tendono a suddividere le risorse tra investimenti e progetti di ricerca individuali o di gruppo, con una parte distribuita in modo uniforme e una parte basata sul merito. Alcuni Dipartimenti, nel processo di distribuzione, distinguono tra fondi per il supporto e il consolidamento e fondi per l'innovazione della ricerca.

Tuttavia, durante alcune audizioni sono stati rilevati criteri di distribuzione delle risorse, inclusi quelli per il reclutamento, basati esclusivamente su un approccio storico.

È comune che i Dipartimenti finanzino, in tutto o in parte, borse di studio e contratti di ricerca, ma è raro che vi sia una distribuzione di risorse dedicate alla terza missione con criteri predefiniti.

In generale, nei documenti è raro rilevare un dichiarato ed esplicito collegamento tra i criteri di distribuzione delle risorse e gli obiettivi, o almeno le strategie, mentre è più frequente un collegamento di tali criteri con i risultati ottenuti dal Dipartimento.

In termini di trasparenza, durante alcune audizioni è emerso che i criteri non vengono comunicati ai docenti, né pubblicati sul sito.

Il NdV esprime un moderato apprezzamento in relazione a questo punto di attenzione e auspica che i Dipartimenti che non abbiano ancora provveduto, adottino nel più breve tempo possibile criteri di ripartizione coerenti con il

proprio sviluppo strategico e tali da garantire la massima trasparenza, anche in termini di rendicontazione, delle modalità di accesso alle risorse, tenendo conto di quanto stabilito a livello di Ateneo. Auspica, altresì, che si giunga a un pari livello per le risorse per la terza missione.

Come per quelli di Ateneo, il Collegio raccomanda che tali criteri siano resi pubblici sul sito del Dipartimento.

E.DIP.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto (alla didattica,) alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

Durante le audizioni, talvolta è stato possibile rilevare il limitato supporto del personale tecnico amministrativo alle attività di ricerca, mentre, spesso, non è presente nel Dipartimento personale tecnico-amministrativo specificamente dedicato alla terza missione.

Tale circostanza è da correlare alla costituzione, dal 1.1.2023, di uffici della Direzione Generale che forniscono supporto ai Dipartimenti in questo ambito, i quali, però, non risultano quasi mai citati nei documenti dipartimentali. In altri scenari, è stato possibile rilevare una limitata capacità del Dipartimento di gestire le attività del personale di supporto all'interno della propria struttura.

Il Collegio, nel corso delle visite effettuate nel 2023, ha avuto l'opportunità di verificare la qualità delle attrezzature, in particolare per i Dipartimenti di Eccellenza e per quelli che hanno partecipato a bandi di Ateneo per l'equipaggiamento strumentale. In queste occasioni, sono state rilevate alcune buone pratiche relative alla condivisione i laboratori e attrezzature tra Dipartimenti e all'uso di strumenti informatici per la gestione dei processi di ricerca.

Il NdV auspica che l'organizzazione dell'Ateneo attiva dal primo gennaio 2023 venga utilizzata dai Dipartimenti quale supporto alla propria azione, con conseguente miglioramento dei servizi ai docenti per la ricerca e la terza missione, riservandosi di monitorarne l'efficacia.

3.3.2 Esame sintetico degli indicatori AVA 3

Di seguito si riportano i valori degli indicatori AVA 3 relativi ai Dipartimenti, aggregati per Scuola. Considerato che i dati non sono pubblici si è omissa il nome delle singole strutture.

I confronti degli indicatori a livello nazionale e di area geografica sono riferiti a dipartimenti appartenenti alla stessa "area prevalente". L'area (CUN) prevalente è calcolata partendo dai settori scientifico disciplinari del personale accademico afferente al dipartimento al 31 dicembre dell'anno dell'indicatore. In caso di più di un'area prevalente (aree CUN di pari peso), i benchmark sono riferiti a tutte le aree in questione.

Scuola di Scienze MFN

[Sezione 1 Parte 3.3 Figura 1]

I valori appaiono per lo più sotto le medie di riferimento, con l'eccezione del numero di attività di terza missione per docente.

Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche

[Sezione 1 Parte 3.3 Figura 2]

Anche in questo caso i valori appaiono per lo più sotto le medie di riferimento, con l'eccezione del numero di attività di terza missione per docente. Per alcune strutture è possibile rilevare un valore dei proventi per docente nettamente superiore alle medie di riferimento nell'ultimo anno disponibile.

Scuola di Scienze Sociali

[Sezione 1 Parte 3.3 Figura 3]

I valori appaiono per lo più sotto le medie di riferimento, con l'eccezione del numero di spin-off e brevetti per docente e delle attività di terza missione per docente, nel caso di due Dipartimenti. I dati di un Dipartimento sono, tuttavia, parziali.

[Sezione 1 Parte 3.3 Figura 4]

I valori appaiono per lo più sotto le medie di riferimento, con l'eccezione del numero di attività di terza missione per docente. Una struttura, per un solo anno, ha un valore dei proventi per ricerca nettamente superiore alle medie di riferimento.

Scuola Politecnica

I valori appaiono per lo più sotto le medie di riferimento, con l'eccezione di alcune strutture per quanto riguarda tutti e tre gli indicatori. Gli andamenti sono, tuttavia, molto oscillanti nel periodo di riferimento, rendendo non significativa l'analisi. In particolare, per quanto riguarda i proventi per ricerca, i criteri di registrazione dei proventi possono avere inciso sull'andamento.

L'analisi dei valori degli indicatori non appare significativa, anche in quanto nell'ambito delle audizioni, il Collegio ha rilevato alcuni dati spuri. In particolare, il dato relativo alle attività di terza missione richiederebbe specifiche più stringenti, così come quello dei proventi per docente, in modo da favorire una omogenea rilevazione dei dati tra i diversi Atenei.

3.4 Conclusioni

A fronte di attività di ricerca e terza missione adeguate, con relativa organizzazione di supporto, si rileva la necessità di rivedere i documenti di programmazione e il relativo processo per i Dipartimenti, già a partire dal 2025, in modo da allinearli, concettualmente, materialmente e temporalmente a quelli di Ateneo per il triennio 2025-2027, per il quale è in corso il relativo aggiornamento del Piano Strategico 2021-2026.

- [Relazione-NdV-2024-Tabella-e-figure-Parte-3-pdf](#)

Tabella e figure citate nel testo

07/10/2024

- [Allegato-3-Dipartimenti-pdf](#)

Allegato 3 a Scheda di verifica delle criticità di Dipartimento; b Schede di valutazione dei Dipartimenti oggetto di audizione dopo l'approvazione della Relazione 2023

07/10/2024

Valutazione del Sistema di Qualità'

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

Parte 4: Strutturazione delle audizioni

4.1 Elementi generali

Le audizioni da parte del NdV sono uno dei principali strumenti di autovalutazione a disposizione degli Atenei. A partire dal 2013, ogni anno, il NdV ha audito un campione rappresentativo di CdS e tutti i Dipartimenti. Tali audizioni hanno consentito di verificare sul campo le evidenze documentali in merito a buone pratiche instaurate e alla presenza di aree di miglioramento.

Dal 2020, quando è sopravvenuta l'emergenza sanitaria, al marzo 2023, le audizioni si sono svolte esclusivamente a distanza, modalità che ha consentito un lavoro efficiente e un rapporto proficuo con le delegazioni formate dai responsabili delle strutture audite, dai docenti che ricoprono specifici incarichi, dal personale tecnico-amministrativo coinvolto nel processo di AQ e dai rappresentanti degli studenti, dottorandi, assegnisti e specializzandi.

Nel corso del 2023 sono state effettuate sia audizioni a distanza che in presenza, queste ultime svolte in concomitanza con la visita alle infrastrutture di Ateneo. Il principale valore aggiunto delle audizioni in presenza è, infatti, quello di poter valutare efficacemente le aule e gli altri spazi e infrastrutture.

Sempre nel corso del 2023, in applicazione di quanto previsto dal modello AVA 3, si sono tenute le prime audizioni dei Corsi di Dottorato di Ricerca. Alla prima ha partecipato, nel rispetto dei ruoli, una delegazione del Presidio per la Qualità di Ateneo, al fine di costituire una base di conoscenze comuni propedeutiche all'introduzione e alla gestione del sistema di AQ per questa tipologia di corsi.

Con la programmazione della visita di accreditamento periodico per il secondo semestre 2025, le audizioni del Nucleo di valutazione consentono ai Corsi di Studio, ai Dipartimenti, ma anche alle Aree Dirigenziali, di acquisire un'esperienza che si potrà poi rivelare utile. Anche per questo il Collegio ha ulteriormente adeguato le modalità di richiesta della documentazione e quelle di valutazione al modello AVA 3.

4.2 Piano di audizioni

La selezione dei Corsi di studio per le audizioni è stata effettuata sulla base di criteri che tenevano conto principalmente: della presenza di indicatori con valori critici, dell'esigenza di valutare periodicamente tutti i corsi di studio e dell'attuazione del monitoraggio dei corsi recentemente riaccreditati dall'ANVUR con richiesta di follow-up.

In particolare, nel corso del 2023, il Collegio ha proceduto alle seguenti audizioni di CdS con indicatori critici segnalati nella Relazione 2022:

- 13.2.2023: L/SNT2 Podologia;
- 13.2.2023: L/SNT3 Tecniche ortopediche;
- 13.2.2023: L-15 Scienze del turismo: impresa, cultura e territorio;
- 13.2.2023: LM-94 Traduzione e Interpretariato;
- 13.3.2023: LM-34 Yacht Design.

I seguenti CdS con valutazione risalente al 2018 sono stati auditi nelle seguenti date:

- 13.3.2023: L/SNT2 Fisioterapia;
- 13.3.2023: L/SNT1 Infermieristica;
- 13.3.2023: L-42 Storia;
- 3.7.2023: L-9 Ingegneria Navale.

Infine, sono stati auditi alcuni corsi oggetto di raccomandazione della CEV, per i quali era stata disposta la proroga dell'accREDITAMENTO, e che sono stati riaccREDITATI da ANVUR nel 2023 con richiesta di follow-up:

- 5.6.2023: L-14 Servizi legali all'impresa e alla pubblica amministrazione (in presenza, anche con indicatori critici);
- 5.6.2023: L-11 Lingue e culture moderne (in presenza, anche con indicatori critici);
- 17.7.2023: LM-11 Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali;
- 17.7.2023: L-9 Ingegneria chimica e di processo.

Alla fine del 2023, dopo l'approvazione della Relazione, e nel corso del 2024 sono stati auditi due ulteriori CdS, non auditi in precedenza e per i quali era emersa la presenza di indicatori critici:

- 4.12.2023: LM-87 Servizio Sociale e Politiche sociali;

- 11.3.2024: L-18 Azienda Aziendale;

e uno di recente istituzione, al fine di verificare l'efficacia dell'implementazione del progetto, come richiesto da ANVUR:

- 4.12.2023: L-14&L-18 Diritto ed economia delle imprese.

È stato, inoltre, audito, un corso del Dipartimento di Giurisprudenza, di cui era stata rimandata l'audizione:

- 15.4.2024: L-39 Servizio Sociale.

Infine, sono stati auditi i seguenti corsi coinvolti nel processo di autovalutazione coordinato dalla Commissione AP, in vista della visita di accreditamento del 2025:

- 1.7.2024: LM-35 Environmental Engineering;

- 1.7.2024: L-27 Chimica e Tecnologie Chimiche;

- 22.7.2024: LM-41 Medicina e Chirurgia;

- 16.9.2024: L/SNT3 Igiene dentale, la cui valutazione finale verrà inserita nella Relazione del NdV 2025, in quanto successiva all'approvazione della rRelazione 2024...

I Corsi di Dottorato di Ricerca auditi nel 2023 sono stati i seguenti:

- 3.7.2023: Digital Humanities. Tecnologie Digitali, Arti, Lingue, Culture e Comunicazione;

- 17.7.2023: Neuroscienze.

Successivamente all'approvazione della Relazione 2023, sono stati auditi i seguenti corsi:

- 11.3.2024: Economics and Quantitative Methods;

- 3.6.2024: Matematica e applicazioni.

Per quanto riguarda i Dipartimenti, nel 2023 sono stati auditi Dipartimenti la cui ultima audizione risale al 2018:

- 16.1.2023: Dipartimento di Economia (DIEC);

- 16.1.2023: Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR);

- 16.1.2023: Dipartimento di Fisica (DIFI);

- 16.1.2023: Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME);

- 3.7.2023: Dipartimento di Antichità, filosofia, e storia (DAFIST).

Dopo l'approvazione della Relazione 2023, per lo stesso motivo, è stato audito il seguente Dipartimento:

- 4.12.2023 Dipartimento di Giurisprudenza (DIGI);

e, successivamente, alcuni fra quelli coinvolti nel processo di autovalutazione coordinato dalla Commissione AP:

- 1.7.2024: Dipartimento Architettura e Design (DAD);

- 22.7.2024: Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN).

Infine, sono state audite alcune Aree Dirigenziali e in particolare:

- 9.10.2023: Area Tecnica;

- 9.10.2023: Centro Dati Informatica e telematica di Ateneo (CeDIA), equiparato ad Area Dirigenziale;

- 9.10.2023: Area per le Strutture Fondamentali;

- 13.11.2023: Area didattica, servizi agli studenti, orientamento e internazionalizzazione;

- 7.10.2024: Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione, cui verrà fornito un feedback successivamente a questa relazione.

Durante alcune sedute del 2023, il Collegio ha, inoltre, visitato le seguenti infrastrutture (aule, laboratori, biblioteche, spazi per gli studenti) al fine di avere un quadro più completo in vista della compilazione della Scheda di Verifica di Superamento delle Criticità, in relazione alla raccomandazione relativa al punto di attenzione C.2 del modello AVA 2:

- 5.6.2023: Polo Balbi (Scuola di Scienze Sociali, Scuola di Scienze Umanistiche);

- 20.6.2023: Polo San Martino (Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche e Scuola di Scienze MFN), Polo Valletta Puggia (Scuola di Scienze MFN), Polo Albaro (Scuola Politecnica);

- 4.12.2023: Polo Balbi (Dipartimento di Giurisprudenza).

4.3 Modalità di audizione

4.3.1 Elementi comuni alle audizioni

Le modalità di audizione prevedono per i CdS, i Corsi di Dottorato di Ricerca e i Dipartimenti, come descritto rispettivamente nei successivi paragrafi 4.3.2, 4.3.3, 4.3.4, alcuni elementi comuni, sia per la documentazione che per la procedura ma anche alcune differenze. Per l'audizione delle Aree sono previste modalità differenti descritte nel paragrafo 4.3.5.

Il Collegio istruisce le audizioni sulla base della documentazione disponibile e di form di autovalutazione redatti dagli stessi CdS, Dipartimenti e Corsi di Dottorato di Ricerca.

Per tutte le tipologie di audizione, dal mese di ottobre 2023, la procedura comune prevede che circa 60 giorni prima dell'audizione venga richiesta al soggetto valutato (eventualmente coadiuvato dal RAQ e dal RAD) la compilazione di un form di autovalutazione, che ricalca la relativa sezione delle "Schede di Valutazione dei Requisiti" prevista dal modello AVA 3.

Al soggetto audito è richiesta la compilazione del form di autovalutazione per ciascun punto di attenzione, con l'indicazione di fonti documentali, ed è esplicitamente segnalata l'opportunità di procedere all'autovalutazione secondo il metodo PDCA.

È, inoltre, richiesti il commento degli indicatori più significativi (quelli del set minimo ANVUR e quelli scelti dal NdV per i CdS, e quelli a supporto della valutazione previsti da AVA 3 per i PhD e i Dipartimenti), secondo la metodologia di valutazione prevista dalle Linee Guida per l'Autovalutazione e la Valutazione del Sistema di AQ negli Atenei.

A tal fine, insieme alla richiesta di autovalutazione, vengono forniti i valori degli indicatori tratti dalla precedente Relazione del Nucleo per i CdS, e dalla Dashboard ANVUR negli altri casi, e l'indicazione delle fonti che il Collegio intende esaminare, indipendentemente da quelle che verranno indicate in sede di autovalutazione dallo stesso soggetto auditato.

Il soggetto auditato restituisce il form compilato circa 15 giorni prima dell'audizione. A partire dal mese di luglio 2024, per i soggetti auditati che siano coinvolti nell'attività di autovalutazione propedeutica alla visita di accreditamento, coordinata dalla Commissione AP, si tiene conto del documento redatto a tal fine che presenta identiche caratteristiche.

Al momento della restituzione del form il soggetto auditato comunica anche la delegazione che parteciperà all'audizione.

Successivamente si tiene l'audizione, generalmente a distanza, che verte sull'esame dei singoli punti di attenzione previsti dal modello AVA 3 per il soggetto auditato, ed è finalizzata anche ad approfondire gli aspetti non chiari della documentazione esaminata e dell'autovalutazione. Dell'audizione viene redatta una sintesi.

Successivamente il Nucleo di Valutazione, in base alla documentazione esaminata, all'autovalutazione e alle risultanze dell'audizione, redige una valutazione preliminare che prevede un giudizio per ogni punto di attenzione, l'analisi degli indicatori, l'evidenziazione dei punti di forza e di debolezza, nonché i suggerimenti e le raccomandazioni.

La valutazione preliminare è inviata al Coordinatore del Corso o al Direttore di Dipartimento, a seconda del soggetto auditato, che può eventualmente formulare controdeduzioni, entro un tempo di circa 45 giorni. Le eventuali controdeduzioni sono esaminate dal Nucleo di Valutazione nella prima seduta utile al fine di procedere all'approvazione in via definitiva.

La valutazione definitiva è inviata al Coordinatore del Corso o al Direttore di Dipartimento, a seconda del soggetto auditato, e per conoscenza al PQA.

L'utilizzo di una procedura e di form simili a quelli previsti per la visita di accreditamento, oltre a consentire al Collegio valutazioni più approfondite, permette ai soggetti auditati di fare esperienza di autovalutazione in vista della prossima visita, utilizzando le stesse metodologie per essa previste.

Un fac-simile completo dei form adottato per ciascuna tipologia di soggetto auditato è disponibile nell'Allegato 4, mentre di seguito si presenta una sinossi di come risulta un documento di valutazione definitiva:

Anagrafica del soggetto auditato

Informazioni A cura del NdV

Delegazione base A cura del NdV

Ulteriori partecipanti all'incontro A cura del Soggetto auditato

Fonti esaminate dal Nucleo di Valutazione

Elenco delle fonti differenziate per tipologia di Soggetto auditato A cura del NdV

Autovalutazione*

Per ciascun punto di attenzione:

Testo del punto di attenzione e degli aspetti da considerare A cura del NdV

Autovalutazione (max 1500 parole) A cura del Soggetto auditato

Fonti (max 8) con link ai documenti A cura del Soggetto auditato

Indicatori di riferimento*

Valori degli indicatori dell'ultimo triennio previsti per il Soggetto auditato A cura del NdV

Elementi da valutare in relazione agli indicatori A cura del NdV

Commento degli indicatori A cura del Soggetto auditato

Audizione

Sintesi dell'audizione A cura del NdV

Valutazione preliminare

Introduzione alla valutazione A cura del NdV

Per ogni punto di attenzione

Giudizio sintetico A cura del NdV

Indicatori

Analisi degli indicatori A cura del NdV

Giudizio complessivo

Principali punti di forza A cura del NdV

Principali aree di Miglioramento suggerite A cura del NdV

Controdeduzioni

Eventuali controdeduzioni su elementi di fatto A cura del Soggetto audito

Valutazione definitiva

Conferma o modifica della valutazione preliminare A cura del NdV

**Nel caso di Soggetti auditi che abbiano già effettuato l'autovalutazione nell'ambito delle attività coordinate dalla Commissione AP tali documenti son indicati tra le fonti e allegati alla valutazione.*

L'aggregazione in un unico form di tutti gli elementi del processo di valutazione consente di evidenziare il percorso logico che ha portato il Nucleo di Valutazione alla valutazione definitiva.

Una volta illustrati gli elementi comuni alle audizioni, nel paragrafo che segue si evidenziano gli elementi specifici per ogni tipologia di soggetto audito e si illustra la procedura utilizzata per le audizioni delle Aree Dirigenziali.

4.3.2 Le audizioni dei CdS

I componenti delle delegazioni dei Corsi di Studio che partecipano alle audizioni sono individuati e invitati dai Coordinatori dei Corsi e sono normalmente quelli che ricoprono i ruoli di seguito elencati:

- Coordinatore del Corso di Laurea;*
- Direttore del Dipartimento;*
- Responsabile di AQ del Dipartimento;*
- Docente rappresentante del CdS nella CPDS di Scuola;*
- Altri docenti componenti della Commissione per l'AQ;*
- Rappresentanti degli studenti nella Commissione AQ del CdS;*
- Rappresentante degli studenti nella CPDS di Scuola;*
- Responsabile amministrativo del Dipartimento;*
- Responsabile dell'Unità didattica o Referente per la didattica (ove presente);*
- Coordinatore tecnico del Dipartimento (ove presente).*

Dal 2022 a ottobre 2023, per quanto riguarda i CdS non oggetto di raccomandazioni da parte della CEV, era stata adottata una diversa modalità di audizione che prevedeva la valutazione preliminare on desk da parte del Nucleo di Valutazione, al fine di focalizzare la successiva audizione sugli elementi meritevoli di attenzione emersi dall'analisi documentale.

Tale procedura prevedeva la richiesta al Coordinatore del CdS (eventualmente coadiuvato dal RAQ e dal RAD) della compilazione di un form di autovalutazione. Tale form conteneva l'analisi SWOT e un quadro riassuntivo, tratto dalla Relazione dei Nuclei di Valutazione 2022, degli indicatori del set minimo ANVUR per l'individuazione dei CdS critici e di quelli ulteriori scelti dal NdV.

A fronte dell'analisi documentale il Collegio effettuava una valutazione preliminare, la quale veniva trasmessa al Corso che poteva formulare eventuali controdeduzioni prima dell'audizione. La valutazione definitiva veniva formulata a seguito dell'audizione e inviata al Coordinatore del CdS, al Direttore, al RAQ, al RAD del Dipartimento e al PQA.

Diversa procedura, per la quale si rimanda alla Relazione 2023, è stata utilizzata nello stesso periodo per i CdS oggetto di raccomandazione della CEV per le audizioni di monitoraggio del follow up.

A partire da ottobre 2023, e pertanto nelle audizioni effettuate successivamente all'approvazione della precedente relazione, per i CdS è stata adottata la procedura comune, illustrata nel paragrafo 4.3.1, che prevede che la valutazione preliminare sia svolta a valle dell'audizione.

A partire dalle audizioni svolte nel mese di luglio 2024, per i CdS coinvolti nell'attività di autovalutazione propedeutica alla visita di accreditamento, coordinata dalla Commissione AP, si tiene conto di tale autovalutazione che presenta identiche caratteristiche.

A tal fine viene preventivamente svolta l'analisi documentale, che per i CdS ricomprende i seguenti documenti dell'ultimo triennio, ove disponibili:

- SUA-CdS;*
- Scheda di monitoraggio annuale;*
- Rapporto di Riesame Ciclico;*
- Relazioni del Presidio per la Qualità;*
- Relazione del Nucleo di valutazione;*
- Indicatori AVA;*
- Dati Almalaurea (opinione dei laureati e stato occupazionale);*
- Rilevazione opinione studenti;*
- Relazioni della CPDS;*
- Valutazioni del Nucleo di Valutazione precedenti.*

Sulla base di tale analisi documentale, del form o della scheda di autovalutazione con i punti di attenzione relativi all'ambito D.CDS, dell'analisi degli indicatori e dall'audizione, il Nucleo di Valutazione redige una valutazione preliminare, preceduta dalla sintesi degli aspetti emersi nel corso dell'audizione.

La valutazione viene formulata in dettaglio per ogni punto di attenzione relativo all'ambito D.CDS, indicando altresì:

- *analisi degli indicatori ANVUR;*
- *analisi degli indicatori scelti dal Nucleo di Valutazione;*
- *principali punti di forza;*
- *principali azioni di miglioramento suggerite.*

La valutazione preliminare è inviata al CdS che può eventualmente formulare controdeduzioni, esaminate dal Nucleo di Valutazione prima di procedere all'approvazione in via definitiva della valutazione.

La valutazione definitiva è inviata al Coordinatore del CdS, al Direttore, al RAQ, al RAD del Dipartimento e al PQA. Un fac-simile completo del form adottato, ove è indicata la documentazione esaminata, è disponibile nell'Allegato 4a.

4.3.3 Corsi di Dottorato di Ricerca

Per i Corsi di Dottorato di Ricerca la Delegazione è indicata dal Coordinatore ed è solitamente composta da:

- *Coordinatore del Corso di Dottorato di Ricerca;*
- *Direttore di Dipartimento;*
- *Responsabile AQ del Dipartimento;*
- *Responsabile amministrativo del Dipartimento;*
- *Responsabile dell'Unità didattica o Referente per la didattica (ove presente);*
- *Referente per la ricerca (ove presente);*
- *Componenti di Commissioni;*
- *Rappresentanti dei Dottorandi.*

Per le audizioni svolte nel 2023 e nei primi mesi del 2024 è stata richiesta al Coordinatore del Corso di Dottorato di Ricerca (eventualmente coadiuvato dal RAQ e dal RAD) la compilazione di un form, il quale diverrà poi parte integrante della scheda di valutazione del Corso di Dottorato di Ricerca elaborata dal NdV successivamente all'audizione.

A partire dalle audizioni svolte successivamente al mese di luglio 2024, per i PhD che siano coinvolti nell'attività di autovalutazione propedeutica alla visita di accreditamento, coordinata dalla Commissione AP, si tiene conto di tale autovalutazione che presenta identiche caratteristiche.

Le fonti autonomamente analizzate dal Collegio, per un orizzonte temporale che varia, a seconda dei documenti, dall'ultimo anno all'ultimo triennio, sono le seguenti:

- *Scheda del Corso di Dottorato;*
- *Questionario di autovalutazione;*
- *Dati Almalaurea (opinione dei Dottori di ricerca e stato occupazionale);*
- *Relazioni del Presidio per la Qualità;*
- *Indicatori AVA 3.*

Sulla base di tale analisi documentale, del form di autovalutazione con i punti di attenzione relativi all'ambito D.PHD, dell'analisi degli indicatori e dell'audizione, il Nucleo di Valutazione redige una valutazione preliminare, preceduta dalla sintesi degli aspetti emersi nel corso dell'audizione.

La valutazione viene formulata in dettaglio per ogni punto di attenzione relativo all'ambito D.PHD, indicando altresì:

- *analisi degli indicatori AVA 3;*
- *principali punti di forza;*
- *principali azioni di miglioramento suggerite.*

La valutazione preliminare è inviata al Coordinatore del Corsi di Dottorato di Ricerca che può eventualmente formulare delle controdeduzioni che saranno esaminate dal Nucleo di Valutazione prima di procedere all'approvazione in via definitiva della valutazione.

La valutazione definitiva è inviata al Coordinatore del corso, al Direttore, al RAQ, al RAD del Dipartimento e al PQA.

Anche in questo caso, la sezione del form di autovalutazione è sostituita dalla scheda di valutazione redatta su richiesta della Commissione AP, ove disponibile.

Un fac-simile completo del form adottato, ove è indicata la documentazione esaminata, è disponibile nell'Allegato 4b.

4.3.4 Dipartimenti

Per i Dipartimenti la Delegazione è indicata dal Direttore di Dipartimento ed è solitamente composta da:

- *Direttore del Dipartimento;*
- *Vicedirettore del Dipartimento;*
- *Responsabile di AQ del Dipartimento;*

- Responsabile amministrativo del Dipartimento;
- Responsabile dell'Unità di Supporto alla Didattica (se presente);
- Coordinatore tecnico (se presente);
- Referente per la ricerca (se presente);
- Componenti di Commissioni del Dipartimento;
- Rappresentante degli studenti;
- Rappresentante dei dottorandi;
- Rappresentante degli assegnisti;
- Rappresentante degli specializzandi.

È richiesta al Direttore di Dipartimento (eventualmente coadiuvato dal RAQ e dal RAD) la compilazione di un form, il quale diverrà poi parte integrante della scheda di valutazione del Dipartimento elaborata dal NdV successivamente all'audizione.

Per le audizioni programmate nel 2023 e fino a giugno 2024 il form ricalca i punti di attenzione di AVA 3 per l'ambito E.DIP e richiede il commento degli indicatori previsti dal sistema medesimo. Per le audizioni programmate in precedenza, il form faceva riferimento ai punti di attenzione di AVA 2 e non comprendeva gli indicatori, ma una sezione sulla terza missione e una sugli spazi per la didattica.

A partire dalle audizioni effettuate nel mese di luglio 2024, per i Dipartimenti coinvolti nell'attività di autovalutazione propedeutica alla visita di accreditamento, coordinata dalla Commissione AP, si tiene conto di tale autovalutazione che presenta identiche caratteristiche.

Le fonti autonomamente analizzate dal Collegio, per un orizzonte temporale che varia a seconda dei documenti dall'ultimo anno all'ultimo triennio, sono le seguenti:

- Schede SUA-RD;
- Offerta formativa del Dipartimento;
- Documenti di Programmazione del Dipartimento;
- Indicatori AVA 3;
- Feedback del Dipartimento alla precedente audizione del NdV;
- Relazioni del Presidio per la Qualità;
- Precedente valutazione del Nucleo di Valutazione.

Sulla base di tale analisi documentale, del form o della scheda di autovalutazione con i punti di attenzione relativi all'ambito E.DIP, dell'analisi degli indicatori e dell'audizione, il Nucleo di Valutazione redige una valutazione preliminare, preceduta dalla sintesi degli aspetti emersi nel corso dell'audizione.

La valutazione viene formulata in dettaglio per ogni punto di attenzione relativo all'ambito E.DIP, indicando altresì:

- analisi degli indicatori AVA 3;
- principali punti di forza;
- principali azioni di miglioramento suggerite.

La valutazione preliminare è inviata al Direttore di Dipartimento che può eventualmente formulare delle controdeduzioni che verranno esaminate dal Nucleo di Valutazione prima di procedere all'approvazione in via definitiva della valutazione.

La valutazione definitiva è inviata al Direttore, al RAQ, al RAD del Dipartimento e al PQA.

Un fac-simile completo del form adottato, ove è indicata la documentazione esaminata, è disponibile nell'Allegato 4c.

4.3.5 Aree Dirigenziali

Per l'audizione delle Aree Dirigenziali, la delegazione è composta dal Dirigente responsabile dell'Area, da eventuale personale di supporto, e dai Prorettori e Delegati del Rettore competenti per materia.

Non è prevista al momento la compilazione di un form di autovalutazione, ma l'audizione segue i punti di attenzione relativi alla sede collegati alle attività dell'Area Dirigenziale.

In questo caso il Collegio non procede a formulare una valutazione, ma fornisce un feedback cui possono eventualmente essere fatte controdeduzioni. Tali audizioni, i cui feedback non sono allegati alla Relazione, sono utili alla stesura della Parte I della stessa, relativa alla sede.

4.4 Conclusioni

Le audizioni consentono di operare in modo collegiale, con un contraddittorio immediato, e di verificare elementi che non emergono, o emergono con difficoltà, dall'analisi della documentazione, come eventuali criticità relative all'effettiva partecipazione degli studenti, alle infrastrutture e ai servizi di supporto.

L'uso della videoconferenza non ha presentato problemi tecnici né organizzativi e costituisce una soluzione, adottata anche da ANVUR, che consente un proficuo confronto. L'audizione in presenza permette, tuttavia, di approfondire gli aspetti relativi alle infrastrutture, non valutabili in un'audizione a distanza.

La visita a numerose strutture dell'Ateneo che si è svolta nel 2023 consentirà, comunque, anche per le future audizioni a distanza, di avere una conoscenza diretta dello stato di gran parte delle aule in cui si svolgono i corsi. Infine, le modalità di audizione adottate a partire dal mese di ottobre 2023, e dal luglio 2024 in collegamento con l'autovalutazione che l'Ateneo ha chiesto ai Dipartimenti e a un campione di corsi di studio, consente di preparare

corsi e strutture alla prossima visita di accreditamento. L'audizione delle Aree Dirigenziali consente, inoltre, di monitorare, con una ulteriore metodologia, il perseguimento di strategie, il modello organizzativo e la gestione delle risorse, oltre che il sistema di AQ ad essi correlato.

- [Allegato-4-Form-audizioni-pdf](#)

Allegato 4 a Form audizione dei CdS; b Form di audizione dei Corsi di Dottorato di Ricerca; c Form audizione dei Dipartimenti

07/10/2024

Valutazione del Sistema di Qualità'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2024)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

1. Obiettivi della rilevazione

La Legge n. 370/1999 assegna al Nucleo di Valutazione il compito di acquisire periodicamente le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e di redigere una relazione entro il 30 aprile di ogni anno.

Le Linee Guida ANVUR per il sistema di assicurazione della qualità degli Atenei del 2023 forniscono alle Università le indicazioni per l'adozione del sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione – Accredimento) il cui obiettivo è “migliorare la qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali svolte negli Atenei, attraverso l'applicazione di un modello di Assicurazione della Qualità (AQ) fondato su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento delle attività formative e scientifiche e su una verifica esterna effettuata in modo chiaro e trasparente”.

La rilevazione dell'opinione degli studenti costituisce uno dei fattori per il monitoraggio e la valutazione della qualità della didattica dei Corsi di Studio e fa, quindi, parte integrante del sistema di AQ di Ateneo come requisito necessario per l'accreditamento, in quanto permette di individuare i punti di forza e gli elementi critici per i quali, laddove necessario, vengono avviati opportuni interventi specifici.

La rilevazione è rivolta a studenti frequentanti, non frequentanti e docenti e utilizza il set di questionari standard elaborato dall'ANVUR al fine di acquisire le opinioni in modo omogeneo su scala nazionale. I questionari sono disponibili nell'allegato IX al documento finale AVA del gennaio 2013 (in attesa dei nuovi modelli ANVUR di rilevazione su cui si è conclusa la consultazione nel 2019):

1. la scheda di valutazione dei singoli insegnamenti di un Corso di Studio da parte degli studenti frequentanti (Scheda insegnamento frequentanti) – Scheda ANVUR n. 1;
2. la scheda di valutazione dei singoli insegnamenti di un Corso di Studio da parte degli studenti non frequentanti (Scheda insegnamento non frequentanti) – Scheda ANVUR n. 3;
3. la scheda di valutazione annuale di un Corso di Studio da parte degli studenti frequentanti (Scheda annuale frequentanti) – Scheda ANVUR n. 2;
4. la scheda di valutazione annuale di un Corso di Studio da parte degli studenti non frequentanti (Scheda annuale non frequentanti) – Scheda ANVUR n. 4;
5. la scheda di valutazione finale di un Corso di Studio da parte degli studenti laureandi (Scheda laureandi) – Scheda ANVUR n. 5;
6. la scheda di valutazione complessiva di un Corso di Studio da parte dei laureati ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (Scheda laureati) – Scheda ANVUR n. 6;
7. la scheda di valutazione dell'insegnamento da parte dei docenti (Scheda docente) – Scheda ANVUR n. 7.

Si considerano studenti frequentanti coloro che hanno frequentato le lezioni in misura superiore al 50%. Al di sotto di questa soglia gli studenti sono considerati non frequentanti.

Le valutazioni degli studenti frequentanti sui singoli insegnamenti riguardano aspetti relativi all'insegnamento, alla docenza e all'interesse verso la materia; quelle sui Corsi di Studio le aule, le attrezzature e i servizi di supporto. Le valutazioni degli studenti non frequentanti riguardano gli stessi argomenti, ma con un numero ridotto di quesiti. Ai docenti è richiesto di esprimere le loro valutazioni sui dati di contesto di ogni singolo insegnamento tenuto (aule, attrezzature, servizi di supporto, prerequisiti, coordinamento programmi ecc.).

Infine, con riferimento alle schede di cui ai punti 5 e 6 (schede ANVUR 5 e 6 dedicate a laureandi e laureati), l'Ateneo di Genova aderisce al Consorzio AlmaLaurea il quale gestisce le rilevazioni secondo le modalità concordate con ANVUR.

È da notare che ANVUR nel luglio 2019 ha predisposto delle nuove Linee Guida e schede di rilevazione che, dopo

una sperimentazione che ha coinvolto quattro Atenei, sono state sottoposte alla consultazione con i principali attori istituzionali, ma non sono state ancora emanate.

- [Relazione-opinione-studenti-2022-2023-con-allegati-pdf](#)

Relazione relativa alla valutazione della didattica e dei servizi di supporto da parte degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei docenti approvata
15/04/2024

Modalità di rilevazione

2. Modalità di rilevazione

2.A. Il processo di rilevazione

Il sistema di rilevazione prevede modalità di compilazione delle schede omogenee per tutti i Corsi di Studio dell'Ateneo su una piattaforma on line che garantisce, al contempo, la verifica dell'identità e l'anonimato di chi partecipa.

I singoli Corsi di Studio possono scegliere l'unità di rilevazione minima (insegnamento o modulo) a cui corrisponde ciascun questionario e proporre eventuali domande aggiuntive. Nei successivi paragrafi della relazione, per maggiore chiarezza, l'unità didattica verrà individuata come "insegnamento".

I periodi di compilazione dei questionari, con inizio e fine differenziati per ciascun semestre e tipologia di questionario, sono definiti nelle Istruzioni per la somministrazione, l'analisi e la pubblicazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto, sulla base del calendario accademico e delle relative scadenze.

Per ciascun insegnamento previsto nel proprio piano di studi lo studente può decidere se compilare la scheda di valutazione, e quindi procedere alla compilazione del questionario, oppure può indicare che non intende compilarla. Le risposte sono anonime e non è possibile risalire all'identità del soggetto rispondente.

La procedura informatica permette al docente di indicare i nominativi degli studenti abilitati a compilare la scheda frequentanti in quanto effettivamente presenti al 50% delle lezioni (o quota superiore di presenze). Qualora il docente non provveda è lo studente a dichiarare la frequenza al momento della compilazione del questionario.

La scheda relativa al singolo insegnamento può essere compilata dagli studenti frequentanti dopo lo svolgimento di almeno i 2/3 delle lezioni. Per gli studenti frequentanti il docente può organizzare un momento di compilazione in aula per via telematica nel periodo che intercorre tra i 2/3 e la fine delle lezioni. Per gli studenti non frequentanti la scheda deve essere in ogni caso compilata durante il periodo di rilevazione.

Ai fini statistici e per il miglioramento della qualità del servizio formativo sono prese in considerazione soltanto le schede compilate, per ciascun semestre, entro il termine indicato nelle Istruzioni per la somministrazione, l'analisi e la pubblicazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto.

Questo elemento incide sulla successiva analisi, in particolare, in relazione ai tassi di compilazione.

Per la compilazione della scheda relativa al Corso di Studio è previsto un apposito periodo di rilevazione. Al momento della compilazione lo studente deve dichiarare la propria qualifica di frequentante o non frequentante.

La compilazione delle schede di valutazione da parte degli studenti è obbligatoria. A tal fine il Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto stabilisce (art. 2), che lo studente non possa iscriversi all'esame di profitto nel caso in cui la scheda di valutazione del relativo insegnamento non risulti ancora compilata o non sia stata manifestata la volontà di non compilarla. Inoltre, finché non avrà compilato la scheda di valutazione annuale del Corso di Studio (oppure finché non avrà manifestato la sua volontà di non compilarla), lo studente non potrà presentare il piano di studio per l'anno successivo né iscriversi all'esame di laurea.

La compilazione della scheda di valutazione da parte dei docenti è facoltativa e le modalità di accesso al programma sono identiche a quelle previste per gli studenti. Al docente viene proposta una scheda per ciascun insegnamento (o modulo) tenuto; qualora la scheda riguardi un'attività formativa tenuta da più docenti, la compilazione deve essere

effettuata dal docente responsabile. La scheda potrà essere compilata solo dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni dell'insegnamento da valutare.

La somministrazione delle schede di valutazione presuppone che siano perfezionate tutte le fasi precedenti: per esempio, dovranno essere stati caricati tutti i piani di studio. La procedura è assistita da un helpdesk che funziona tramite posta elettronica e predisposizione di apposite FAQ.

2.B. La struttura delle schede

I questionari standard contenuti nelle schede ANVUR sono costituiti da una serie di domande suddivise in sezioni tematiche. Il questionario sugli insegnamenti somministrato agli studenti frequentanti (scheda n. 1 ANVUR) prevede tre sezioni: sull'insegnamento (conoscenze preliminari, organizzazione, carico di studio), sulla docenza (organizzazione delle lezioni, motivazione e interesse verso la disciplina, coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web, reperibilità del docente per dare chiarimenti e spiegazioni) e sull'interesse maturato dallo studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento.

Nel questionario sugli insegnamenti somministrato agli studenti non frequentanti (scheda n. 3 ANVUR) le sezioni sono articolate nello stesso modo ma il numero delle domande proposto è ridotto.

Entrambe le schede prevedono domande con quattro possibilità di risposta, la facoltà di selezionare alcuni suggerimenti predefiniti riguardanti l'insegnamento e la docenza e un campo a testo libero per eventuali ulteriori indicazioni.

Ai non frequentanti viene anche richiesto di motivare le ragioni della mancata o ridotta frequenza alle lezioni.

Il questionario somministrato ai docenti (scheda n. 7 ANVUR) è diviso in due sezioni: la prima riguarda le risorse infrastrutturali di competenza del CdS, le aule, le attrezzature e i servizi di supporto; la seconda riguarda i dati di contesto della didattica (prerequisiti, carico didattico complessivo del periodo di riferimento ecc.). A differenza delle schede degli studenti in questo caso non sono previsti campi per eventuali suggerimenti.

Nel questionario sul Corso di Studio (scheda n. 2 ANVUR) destinato agli studenti frequentanti sono previste due sezioni: una sezione A (dedicata a Corso di Studio, aule e attrezzature e servizi di supporto) e una sezione B (dedicata alla prova d'esame). L'Ateneo di Genova ha implementato solo la sezione A. La scheda deve essere compilata all'inizio dell'anno accademico (a partire dal II anno) dagli studenti frequentanti mentre la parte B, non ancora attivata, dovrebbe essere compilata dallo studente per ogni insegnamento dell'anno precedente dopo aver sostenuto l'esame. Per ciò che riguarda il questionario sui Corsi di Studio somministrato agli studenti non frequentanti (scheda n. 4 ANVUR) le sezioni sono identiche al precedente, con un numero ridotto di domande. Anche in questo caso è stata implementata solamente la sezione A, da compilare all'inizio di ciascun anno accademico (a partire dal II anno).

Dall'anno accademico 2022/2023, le domande relative alla Didattica a Distanza, precedentemente integrate nelle schede relative ai Corsi di Studio, non sono più state somministrate, essendo venute meno le modalità didattiche attivate a seguito della pandemia.

2.C. L'analisi dei dati e l'interpretazione dei risultati

2.C.1. L'individuazione dei Corsi di Studio e degli insegnamenti

Sono stati presi in considerazione tutti i Corsi di Laurea (D.M. n. 270/2004, Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a Ciclo Unico e quelli dei precedenti ordinamenti (V.O., D.M. n. 509/1999, Laurea e Laurea Specialistica) per i quali sono stati compilati questionari (1), al fine di ottenere un campione omogeneo rispetto al cruscotto disponibile pubblicamente all'indirizzo <https://aq.unige.it/node/610>. Nessuno dei questionari relativi agli insegnamenti dei corsi degli ordinamenti anteriori al D.M. n. 270/2004, tuttavia, raggiunge i requisiti di privacy studente di cui al paragrafo successivo, pur concorrendo a definire la popolazione di riferimento e i totali di restituzione e compilazione dei questionari.

2.C.2. La privacy dello studente e i livelli di aggregazione

Per quanto riguarda il questionario sugli insegnamenti, la frequenza delle risposte positive è presentata con il livello minimo di aggregazione del Dipartimento. Sono, altresì, presentati i dati aggregati a livello di Scuola e di Ateneo.

Le risposte disaggregate per Corso di Studio e insegnamento non sono state, infatti, replicate in quanto disponibili

pubblicamente, con le precisazioni indicate nel proseguimento del testo, nel cruscotto precedentemente menzionato.

Per quanto riguarda i questionari relativi ai Corsi di Studio e all'opinione dei docenti, la frequenza delle risposte positive è presentata con il livello minimo di aggregazione del Dipartimento. Sono, altresì, presentati i dati aggregati a livello di Scuola e di Ateneo.

In allegato sono riportati anche i dati aggregati a livello di Corso di Studio.

Per i questionari relativi ai Corsi di Studio, la frequenza di risposte positive viene presentata anche per anno di iscrizione, a livello di Ateneo.

Infine, per tutti i questionari viene presentata, a livello di Ateneo, la distribuzione in "classi" delle risposte positive.

I risultati dei questionari relativi agli insegnamenti compilati dagli studenti (frequentanti e non frequentanti) sono attribuiti al Corso di Studi (CdS) di compilazione nella misura in cui sono stati effettivamente compilati per quel CdS, mentre nel cruscotto in ogni CdS di compilazione viene ripetuto l'insegnamento con il numero totale di questionari e non è possibile, quindi, attribuire le diverse risposte ai diversi CdS.

La metodologia applicata in questa relazione considera quindi ciascun insegnamento tante volte quante è presente nei diversi Corsi di Studio, compresi i frazionamenti. Ne risulta che, a fronte di 4558 insegnamenti, compresi i frazionamenti, per i quali sono compilati questionari dagli studenti frequentanti, nell'analisi verranno considerati 6191 insegnamenti comprensivi delle mutazioni.

Analogamente per gli studenti non frequentanti, a fronte di 2221 insegnamenti, compresi i frazionamenti, per i quali sono compilati i questionari, ne verranno analizzati 3043 comprensivi delle mutazioni.

I risultati delle compilazioni effettuate dagli studenti vengono presi in considerazione se il numero dei questionari è superiore a 4 ($>=5$); in particolare, a seconda delle modalità di aggregazione dei dati, la privacy è garantita come segue per i questionari compilati dagli studenti.

Questionari sugli insegnamenti

Se l'aggregazione dei risultati è a livello di insegnamento la privacy studente viene garantita considerando unicamente le risposte dei questionari degli insegnamenti con almeno cinque questionari compilati.

Se l'aggregazione dei risultati è a livello di insegnamento e di corso di studi, la privacy studente viene garantita considerando unicamente le risposte dei questionari degli insegnamenti con almeno cinque questionari compilati per il CdS a cui l'insegnamento risulta associato (CdS di iscrizione dello studente).

Se l'aggregazione dei risultati è a livello di Dipartimento la privacy dello studente viene garantita mostrando i soli risultati dei Dipartimenti con almeno cinque questionari compilati sui singoli insegnamenti a essi associati. Qualora i livelli di aggregazione per Dipartimento non garantiscano la privacy dello studente (unico caso il Dipartimento di Medicina Sperimentale per i questionari compilati degli studenti non frequentanti), i risultati del Dipartimento non sono analizzati.

Il livello di aggregazione per Scuola garantisce la privacy degli studenti.

La privacy del docente, necessaria in caso di pubblicazione dei dati, viene garantita analizzando ma non pubblicando i riferimenti degli insegnamenti per cui il docente non ha dato il consenso alla divulgazione dei risultati.

In tutti i casi, gli insegnamenti coperti da privacy studente, così come quelli per cui non c'è il consenso del docente, saranno considerati come parte del campione esaminato nel calcolo del numero totale degli insegnamenti e nel calcolo dei rapporti.

Questionari sui corsi di studio

Se l'aggregazione dei risultati è a livello di CdS, la privacy dello studente viene garantita analizzando unicamente i corsi di studio con almeno cinque questionari compilati.

Se l'aggregazione è a livello di CdS e di anno di corso a cui risulta iscritto lo studente al momento della compilazione la privacy dello studente viene garantita mostrando unicamente i corsi di studio per i quali per tutti gli anni di corso esistono almeno cinque valutazioni.

I livelli di aggregazione per Dipartimento e per Scuola garantiscono la privacy degli studenti, quando siano

rispettate le condizioni sopra descritte.

In tutti i casi, i CdS coperti da privacy studente verranno considerati come parte del campione esaminato nel calcolo del numero totale dei Corsi di Studio e nel calcolo dei rapporti.

2.C.3.L'individuazione delle risposte positive

Per misurare il livello di soddisfazione è stato adottato a livello nazionale lo strumento della scala ordinale nella versione articolata in quattro modalità di risposta:

- 1. "Decisamente no", che esprime totale insoddisfazione nei confronti dell'item proposto e/o un giudizio completamente negativo;*
- 2. "Più no che sì", che esprime parziale insoddisfazione nei confronti dell'item proposto e/o un giudizio che accentua una tendenziale insoddisfazione;*
- 3. "Più sì che no", che esprime parziale soddisfazione nei confronti dell'item proposto e/o un giudizio che accentua una tendenziale soddisfazione;*
- 4. "Decisamente sì", che esprime totale soddisfazione nei confronti dell'item proposto e/o un giudizio completamente positivo.*

Il Nucleo di Valutazione utilizza quale modalità di rielaborazione delle risposte l'individuazione della percentuale di Risposte positive come la somma delle frequenze delle risposte "Più sì che no" e "Decisamente sì" rapportata al totale delle risposte effettive, ad esclusione pertanto delle mancate risposte.

2.C.4 I criteri di analisi

In continuità con lo scorso anno sono state individuate quali soglie di attenzione:

- una percentuale di risposte positive inferiore all'80% per i dati relativi a tutti questionari aggregati a livello di Dipartimento, Scuola e Ateneo;*
- una percentuale di risposte positive inferiore a 50% alla domanda sulla soddisfazione complessiva o inferiore al 50% per almeno la metà delle altre domande previste dal questionario relativamente ai singoli insegnamenti (insegnamenti sottosoglia).*

La distribuzione degli insegnamenti sottosoglia come sopra definiti è presentata a livello di Dipartimento, Scuola e Ateneo nel testo della relazione.

In allegato la riproduzione della distribuzione è estesa ai Corsi di Studio ed è proposta una rappresentazione grafica a boxplot (2) per ciascun Dipartimento che illustra la distribuzione degli insegnamenti in base al punteggio di ciascuna domanda del questionario sugli insegnamenti.

Nella sezione 4 della relazione sono descritte, invece, le modalità di gestione degli insegnamenti effettivamente "critici" per i quali la soddisfazione degli studenti non può essere ritenuta adeguata.

La fonte dei dati riportati nel presente documento è il Settore statistico e datawarehouse, Servizio assicurazione della qualità, studi e statistiche, Area direzionale, con l'eccezione dei dati relativi alla rilevazione della customer satisfaction (paragrafo 3.H) i cui dati sono forniti dal Settore Sviluppo Organizzativo, Servizio Organizzazione e Programmazione, Area Direzionale.

Note:

(1) Oltre ai corsi dei precedenti ordinamenti, tra i Corsi di Laurea dell'ordinamento vigente sono ricompresi anche alcuni CdS che sono stati disattivati o hanno modificato denominazione a partire dall'a.a. 2022/2023: L-4 Design del prodotto e della Nautica, L-9 Ingegneria Meccanica - Energia e Produzione, L-20 Scienze della comunicazione, LM-12 Design del Prodotto e dell'evento.

(2) Il grafico "boxplot" o diagramma a scatola e baffi è una rappresentazione grafica utilizzata per descrivere la distribuzione di una variabile quantitativa utilizzando i principali indici di posizione.

3. Risultati della rilevazione

In questa sezione si analizzano la partecipazione alla rilevazione e i risultati relativi alle risposte ai questionari somministrati agli studenti con le modalità descritte in precedenza.

3.A. La partecipazione

Il numero di iscritti ai Corsi di Laurea dell'Ateneo nell'a.a. 2022/2023 è presentato nella successiva tabella.

[TABELLA 1]

Premesso che tutti i CdS nell'offerta formativa nell'a. a 2022/2023 sono coperti dalla rilevazione, si presentano di seguito i dati relativi alla partecipazione aggregati per Scuola e Dipartimento, come individuati nel paragrafo 2.C. Sono considerati restituiti tutti i questionari per cui lo studente accede al sistema e compila il questionario o indica che non intende compilarlo.

Sono considerati compilati solo i questionari per cui lo studente accede al sistema e compila il questionario.

[TABELLA 2]

Il numero complessivo dei questionari restituiti è stato di 168.859 (154.995 frequentanti e 13.864 non frequentanti), di cui l'81% compilato, in diminuzione rispetto ai 176.582 dello scorso anno, di cui l'84% compilato. Il range di compilazione varia dal 62% al 93%, con i valori più bassi per alcuni Dipartimenti di Medicina in relazione ai corsi delle professioni sanitarie, oltre che per Medicina e Chirurgia.

Anche quest'anno non è nota la percentuale di questionari compilati al di fuori del periodo di riferimento, possibilità derivante dalle attuali modalità di rilevazione. Tale dato può incidere anche in modo significativo sulla partecipazione, così come potrebbero incidere le modalità di iscrizione agli esami, soprattutto in presenza di prove intermedie, per le quali non risultano in uso prassi omogenee. L'elevata percentuale di questionari che non è possibile analizzare per queste motivazioni, pur senza inficiare la rappresentatività della rilevazione, è un elemento che potrebbe suggerire la revisione di alcune procedure, come già rilevato nelle precedenti relazioni.

Con riferimento al tasso di compilazione nell'Area delle Scienze Mediche, sempre per le modalità di rilevazione, la necessità di compilare un questionario per ogni modulo dell'insegnamento può aver costituito un disincentivo alla risposta alle singole domande.

Considerati i dati di partecipazione rilevati quest'anno, è possibile delineare le tendenze riportate nella tabella e nel grafico seguenti.

[TABELLA 3 con grafico]

Dopo una stabilizzazione della percentuale di partecipazione fino all'a.a. 2019/2020, da quello successivo si è verificato un calo, ancora in atto, sulle cui cause appare opportuna un'indagine da parte dell'Ateneo.

3.B. Le opinioni degli studenti frequentanti sugli insegnamenti

Il questionario somministrato agli studenti frequentanti è costituito da quattro sezioni: la prima riguarda l'insegnamento valutato in base all'organizzazione e al carico di studio, la seconda la docenza e la terza l'interesse da parte degli studenti per la materia. La quarta riguarda l'attività del docente, ma i risultati della rilevazione sono disponibili solo al docente dell'insegnamento.

Le domande presenti nel questionario sono le seguenti:

[LEGENDA 1]

3.B.1 I risultati

Di seguito è riportata la percentuale di risposte positive, come definite nel paragrafo 2.C., aggregata per Dipartimento e Scuola.

[TABELLA 4]

A livello di Dipartimento, le risposte che presentano i valori inferiori, sono, come già per lo scorso anno, quelle relative alle domande sulle conoscenze preliminari e sul carico di studio.

La prima presenta una percentuale di risposte positive sottosoglia per numerosi Dipartimenti delle Scuole di Scienze M.F.N. e tutti quelli della Scuola Politecnica, nonché per il Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno Infantili e il Dipartimento di Economia.

La seconda presenta una percentuale di risposte positive sottosoglia per il solo Dipartimento di Neuroscienze,

Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno Infantili.

A queste si aggiunge una percentuale di risposte positive sottosoglia alla domanda relativa alla chiarezza di esposizione del docente per un solo Dipartimento.

Per la domanda sulla soddisfazione complessiva, solo in un caso si scende appena sotto il livello di soglia.

Alla luce dei valori percentuali di risposte positive, l'insufficienza delle conoscenze preliminari appare, pertanto, l'unica criticità diffusa a livello complessivo, limitatamente ai Dipartimenti delle Scuole di area scientifico-tecnologica.

In linea generale, i valori delle percentuali risposte positive sono in calo, seppure lieve con l'eccezione delle domande sul materiale didattico, sulla chiarezza dell'esposizione e sulle attività integrative, per 11 item su 12.

L'unico item che presenta un miglioramento, seppur minimo, è quello relativo alla modalità di esame. Infine, la soddisfazione complessiva è in calo di oltre un punto percentuale.

Le variazioni rilevate potrebbero anche essere, in parte, motivate dal ritorno a modalità didattiche completamente in presenza

È, inoltre, possibile individuare la distribuzione degli insegnamenti in relazione alle risposte a ciascuna domanda. A tal fine sono state definite 5 classi: meno del 25% di risposte positive, tra il 25% e il 33% di risposte positive, tra il 33% e il 50% di risposte positive, tra il 50% e il 67% di risposte positive, tra il 67% e il 75% di risposte positive, oltre il 75% di risposte positive.

[TABELLA 5 con grafico]

Per tutte le domande la classe più popolata è quella che ottiene oltre il 75% di risposte positive. In questa classe ricadono circa il 64% degli insegnamenti con fluttuazioni dal 55% al 71% a seconda della domanda.

L'analisi evidenzia l'assenza di criticità diffuse. L'elevato numero di insegnamenti coperti da privacy dello studente, circa un quarto, rende, tuttavia, l'analisi solo parzialmente rappresentativa.

3.B.2 Gli insegnamenti sottosoglia e la loro distribuzione

Applicando i criteri illustrati nel paragrafo 2.C., vengono ora presentati gli insegnamenti sottosoglia e la loro distribuzione a livello di Dipartimento.

Nella tabella lo stesso insegnamento, se comune a più CdS, è contato una volta per ciascun corso.

[TABELLA 6]

Il numero totale di insegnamenti sottosoglia è di 253 contro i 194 dello scorso anno considerando, come indicato nel paragrafo 2.C., le unità didattiche per ciascuna occorrenza nei diversi CdS.

Il maggior numero di criticità riguarda, oltre alla soddisfazione complessiva, le risposte alle domande relative alle conoscenze preliminari, seguite da quelle relative al carico didattico, allo stimolo e al materiale didattico. Ulteriori criticità diffuse riguardano la chiarezza espositiva del docente, l'interesse per la materia, le attività integrative e le modalità di esame.

Le percentuali più elevate di insegnamenti sottosoglia (all. A1) riguardano i Dipartimenti delle Scuole scientifico-tecnologica e medico-sanitaria, con i valori più elevati per il Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno Infantili e per la Sezione interscuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali del DIBRIS che raggiunge valori prossimi al 9%. Il Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia è l'unico che non presenta corsi con insegnamenti critici.

È anche da notare che numerosi insegnamenti sottosoglia sono comuni a più CdS e, se si considerano le risposte fornite dagli studenti di tutti i corsi che mutuano l'insegnamento, non sempre si rilevano criticità.

Pertanto, pur riconoscendo l'esigenza della razionalizzazione degli insegnamenti, l'analisi qui condotta conferma quella dello scorso anno, e suggerisce l'opportunità di verificare l'adeguatezza delle mutazioni scelte che deve tener conto delle diverse competenze iniziali degli studenti e dell'adeguatezza dei programmi degli insegnamenti mutuati per i diversi corsi di studio.

3.B.3 I suggerimenti

Il questionario contiene una sezione dedicata ai suggerimenti, che possono essere indicati dagli studenti selezionando apposite voci da un elenco di opzioni. A differenza delle risposte aperte, che possono essere fornite utilizzando il campo a testo libero per riportare ulteriori spunti e suggerimenti, questi dati costituiscono oggetto dell'elaborazione statistica, riportata nella tabella seguente.

[TABELLA 7]

Dall'esame dei suggerimenti risulta diffusa, con percentuali diverse ma quasi sempre superiori al 10%, l'esigenza, per gli studenti, di alleggerire il carico didattico.

È diffusa nei Dipartimenti di tutte le Scuole, con l'eccezione di alcuni della Scuola Politecnica, anche l'esigenza di

inserire prove di esame intermedie. Infine, è da notare che, per i Dipartimenti della Scuola di Scienze M.F.N. e Politecnica, il suggerimento di migliorare la qualità del materiale didattico raggiunge valori significativi. In generale la variazione della distribuzione delle risposte rispetto allo scorso anno è limitata e raggiunge un valore massimo (alleggerimento del carico didattico) di circa l'1%.

3.C. Le opinioni degli studenti non frequentanti sugli insegnamenti

Il questionario somministrato agli studenti non frequentanti è costituito da quattro sezioni che riguardano la valutazione dell'insegnamento in base a: l'organizzazione e il carico di studio la prima, la docenza la seconda e l'interesse da parte degli studenti per la materia la terza. La quarta riguarda l'attività del docente, ma è disponibile solo al docente dell'insegnamento.

Le domande presenti nel questionario sono le seguenti:

[LEGENDA 2]

3.C.1 I risultati

Di seguito è riportata la percentuale di risposte positive, come definite nel paragrafo 2.C., aggregata per Dipartimento e Scuola.

[TABELLA 8]

Per gli studenti non frequentanti è possibile ravvisare criticità più diffuse che per i frequentanti. Le risposte relative alla domanda sulle conoscenze preliminari presentano valori percentuali sottosoglia già a livello di Ateneo e diffusamente critici a livello disaggregato.

In particolare, i valori percentuali di risposte positive sono inferiori all'80% per tutti i Dipartimenti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche e di Scienze Sociali e per tutti i Dipartimenti, tranne uno, per la Scuola di Scienze M.F.N. e per la Politecnica. La Scuola di Scienze Umanistiche è l'unica che non presenta criticità.

Ulteriori valori sottosoglia sono diffusi tra più Dipartimenti della Scuola di Scienze M.F.N. e della Politecnica anche per le risposte relative all'interesse per l'insegnamento, al carico di studio e al materiale didattico.

Nel complesso tali criticità portano a valori sottosoglia della soddisfazione complessiva per otto Dipartimenti suddivisi tra tutte le Scuole, tranne quella di Scienze Umanistiche. In ragione delle criticità dei relativi Dipartimenti anche i valori relativi alla Scuole di Scienze Sociali e alla Politecnica sono sottosoglia.

Complessivamente, si rilevano in miglioramento rispetto allo scorso anno le percentuali di risposte positive relative a tre item su sette. Tuttavia, l'item sulla soddisfazione complessiva è in peggioramento di circa l'1,5%.

Anche per gli studenti non frequentanti è possibile individuare la distribuzione degli insegnamenti in relazione alle risposte a ciascuna domanda. A tal fine sono state definite 5 classi: meno del 25% di risposte positive, tra il 25% e il 33% di risposte positive, tra il 33% e il 50% di risposte positive, tra il 50% e il 67% di risposte positive, tra il 67% e il 75% di risposte positive, oltre il 75% di risposte positive.

[TABELLA 9 con grafico]

La classe più popolata per tutte le domande rimane quella superiore a 75%, tuttavia con percentuali inferiori rispetto agli studenti frequentanti. Comprende un numero rilevante di insegnamenti anche la classe tra 50% e 67% con una percentuale di insegnamenti sottosoglia prossima al 7% per quanto riguarda le risposte alla domanda sulle conoscenze preliminari.

È da notare l'elevato numero di insegnamenti coperti da privacy dello studente, quasi il 60%, che rende l'analisi meno rappresentativa di quella relativa gli studenti frequentanti.

3.C.2 Gli insegnamenti sottosoglia e la loro distribuzione

Applicando i criteri illustrati nel paragrafo 2.C., vengono ora presentati gli insegnamenti sottosoglia e la loro distribuzione a livello di Dipartimento.

Nella tabella lo stesso insegnamento, se comune a più CdS, è contato una volta per ciascun corso.

[TABELLA 10]

Il numero totale di insegnamenti sottosoglia è di 58, contro i 64 dell'anno scorso, considerando, come indicato nel paragrafo 2.C., le unità didattiche per ciascuna occorrenza nei diversi CdS.

Il numero è inferiore rispetto a quello del questionario degli studenti frequentanti per due motivi: il primo è che una parte degli insegnamenti richiede la frequenza, il secondo è che sono più numerosi gli insegnamenti di cui non è disponibile il risultato per rispetto della privacy studente.

Il maggior numero di criticità riguarda le risposte alle domande relative alle conoscenze preliminari, seguite da quelle relative all'interesse, al carico di studio e al materiale didattico.

Le percentuali più elevate di insegnamenti sottosoglia riguardano il Dipartimento di Economia che da solo aggrega quasi un terzo degli insegnamenti totali.

3.C.3 I suggerimenti

Il questionario contiene una sezione dedicata ai suggerimenti, che possono essere indicati dagli studenti selezionando apposite voci da un elenco di opzioni. A differenza delle risposte aperte, che possono essere fornite utilizzando il campo a testo libero per riportare ulteriori spunti e suggerimenti, questi dati costituiscono oggetto di elaborazione statistica, come riportato nella tabella seguente.

[TABELLA 11]

Dall'esame dei suggerimenti risulta diffusa, con percentuali diverse e spesso superiori al 10%, l'esigenza, per gli studenti, di alleggerire il carico didattico, seguita da quella di migliorare il materiale didattico e di aumentare l'attività di supporto. Risulta superiore al 5% la richiesta di attivazione di insegnamenti serali per alcuni dei Dipartimenti delle Scuole di Scienze Sociali, Scienze Umanistiche, Scienze M.F.N. e Politecnica, come quella di inserire prove di esame intermedie (la seconda voce a livello di Ateneo), per i Dipartimenti di tutte le Scuole. La terza priorità, a livello di Ateneo, riguarda la richiesta di miglioramento del materiale didattico che ha i valori più elevati nei Dipartimenti della Scuola di Scienze M.F.N. e della Politecnica.

3.C.4. Le motivazioni della frequenza ridotta

Nell'ambito del questionario è prevista una domanda sulle motivazioni della frequenza ridotta all'insegnamento che viene di seguito analizzata.

[TABELLA 12]

Pur con valori che variano tra le diverse strutture, la motivazione più ricorrente è collegata a ragioni di lavoro. Le altre motivazioni risultano molto frammentate, al punto che la percentuale più elevata è fatta registrare dalla categoria "Altro".

È significativo il dato relativo alla sovrapposizione con la frequenza di altri insegnamenti, mentre la scarsa utilità della frequenza ai fini della preparazione dell'esame risulta in aumento rispetto allo scorso anno di circa 2 punti percentuali. Del tutto residuale è la percentuale delle risposte relative alla capienza delle strutture dedicate all'attività didattica.

3.D. Le opinioni degli studenti frequentanti sui Corsi di Studio

Il questionario sui Corsi di Studio compilato dagli studenti frequentanti è organizzato in due sezioni (A, dedicata a Corso di Studio, aule e attrezzature e servizi di supporto – B, prova d'esame); l'Ateneo di Genova ha implementato soltanto la sezione A.

Le domande presenti nel questionario sono le seguenti:

[LEGENDA 3]

3.D.1 I risultati

Di seguito sono presentati i risultati aggregati per Dipartimento e per Scuola.

[TABELLA 13]

Come lo scorso anno, a livello di Ateneo, il valore delle percentuali di risposte positive relativamente alla domanda sulla soddisfazione complessiva, d10, risulta più alto di circa 5 punti percentuali rispetto agli analoghi valori sugli item d1-d9 del questionario. Un solo Dipartimento della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, si pone sotto il valore dell'80%.

Si ravvisa un elevato numero di item che presentano criticità diffuse in relazione all'organizzazione, l'orario, il carico di studio, i servizi e le infrastrutture.

I valori sottosoglia per l'organizzazione riguardano 18 Dipartimenti, mentre quelli relativi al carico di studio sono limitati ai Dipartimenti delle scuole di area medica e tecnico-scientifica. Per gli studenti dei corsi di studio del Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili, il livello di soddisfazione su quest'ultimo punto è inferiore al 50%.

La problematica dell'orario emerge nei Dipartimenti di tutte le Scuole, anche se è meno sentita in quella di Scienze M.F.N. con l'eccezione di un solo Dipartimento.

Per quanto riguarda i servizi di segreteria, i valori sottosoglia riguardano 17 Dipartimenti e sono spesso distanti dal valore dell'80% stabilito come soglia.

La situazione relativa alle infrastrutture è più complessa: le criticità relative alle aule riguardano in particolare

alcuni Dipartimenti di Scuole diverse, in particolare i Dipartimenti di Medicina Interna e Specialità Mediche, di Scienze della Formazione, di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo con valori di oltre 10 punti sotto la soglia. Questo item presenta un valore di risposte positive diminuito del 3% rispetto all'anno precedente a livello di Ateneo.

Per quanto riguarda i laboratori, le criticità sono concentrate in alcuni Dipartimenti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, di Scienze Sociali e Politecnica (compreso il DIBRIS, una sezione del quale fa parte della Scuola di Scienze M.F.N.).

La criticità relativa alle aule studio è più evidente nella Scuola Politecnica, ove riguarda tutti i Dipartimenti, ma è presente anche in Dipartimenti di altre Scuole con l'eccezione della Scuola di Scienze Umanistiche.

La situazione relativa alle Biblioteche appare non critica con l'eccezione di un Dipartimento della Scuola Politecnica e di uno della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

Il calo relativo alla soddisfazione per le infrastrutture può essere imputato al ritorno in presenza di tutte le lezioni, terminata l'emergenza sanitaria, e alla coesistenza della didattica a distanza. Questo elemento può aver inciso in modo particolarmente significativo per quanto riguarda le aule e la loro capienza.

Nel complesso 5 item su 9 hanno un valore inferiore a quello dello scorso anno.

È, inoltre, possibile individuare la distribuzione dei Corsi di Studio in relazione alle risposte a ciascuna domanda. A tal fine sono state definite 5 classi: meno del 20% di risposte positive, tra il 30% e il 50% di risposte positive, tra il 50% e il 60% di risposte positive, tra il 60% e l'80% di risposte positive, tra l'80% e il 90% di risposte positive, oltre il 90% di risposte positive.

[TABELLA 14 con grafico]

Dall'analisi della distribuzione è possibile evidenziare ulteriormente le criticità già delineate dall'analisi dei dati a livello di Dipartimento, con meno del 20% dei CdS che ha un valore superiore al 90% per quanto riguarda l'organizzazione, l'orario, le attrezzature e i servizi di Segreteria.

3.D.2. La distribuzione delle risposte per anno di iscrizione

Di seguito vengono presentate le risposte aggregate per tipologia di corso e anno di iscrizione.

[TABELLA 15 con grafico]

Dall'esame risultano differenze significative tra le tipologie di corso e gli anni di iscrizione con i valori di soddisfazione più bassi negli anni intermedi del percorso di studi, ossia nel II di tutte le tipologie di corso.

Questo dato è coerente con le difficoltà di passaggio tra I e II anno degli studenti di molti Corsi di Studio rilevabile dai valori degli indicatori AVA, come analizzati nella Relazione del Nucleo di Valutazione 2023 e può essere indice di una esigenza di potenziamento delle azioni di orientamento in itinere non sempre adeguate alle esigenze degli studenti.

3.E. Le opinioni degli studenti non frequentanti sui Corsi di Studio

Il questionario sui Corsi di Studio somministrato agli studenti non frequentanti riproduce la struttura di quello precedentemente esaminato, benché contenga un numero ridotto di domande. Anche per quanto riguarda gli studenti non frequentanti l'Ateneo genovese ha deciso di implementare soltanto la sezione A.

Le domande presenti nel questionario sono le seguenti:

[LEGENDA 4]

3.E.1 I risultati

Di seguito sono presentate le percentuali di soddisfazione aggregate per Dipartimento e per Scuola.

[TABELLA 16]

Gli studenti non frequentanti, in generale, rilevano le stesse problematiche in relazione all'organizzazione, ai servizi di segreteria e ai carichi di studio ma hanno una percezione meno positiva dei frequentanti con valori percentuali diffusamente sotto la soglia dell'80%. Per questi tre item le criticità sono generalizzate e riguardano i Dipartimenti di tutte le Scuole.

Problematiche meno diffuse riguardano le aule studio e le biblioteche.

Nessun Dipartimento presenta valori sotto la soglia dell'80% per quanto riguarda la soddisfazione complessiva.

Nell'insieme, tutti gli item presentano valori in miglioramento rispetto all'anno precedente.

È, inoltre, possibile individuare la distribuzione dei risultati dei Corsi di Studio in base alle risposte a ciascuna

domanda. A tal fine sono state definite 5 classi: meno del 20% di risposte positive, tra il 30% e il 50% di risposte positive, tra il 50% e il 60% di risposte positive, tra il 60% e l'80% di risposte positive, tra l'80% e il 90% di risposte positive, oltre il 90% di risposte positive.

[TABELLA 17 con grafico]

Nel caso degli studenti non frequentanti, si riscontra un numero di CdS che supera la soglia del 90% di soddisfazione per i servizi di segreteria, più alto di quello dei frequentanti. Al contrario, la percentuale di soddisfazione con valori sopra soglia per l'organizzazione e il carico didattico risulta inferiore.

3.E.2 La distribuzione delle risposte per anno di iscrizione

Di seguito le risposte sono aggregate per tipologia di corso e anno di iscrizione.

[TABELLA 18 con grafico]

Anche per gli studenti non frequentanti dall'esame risultano differenze significative tra le tipologie di corso e gli anni di iscrizione con i valori di soddisfazione più bassi nel II anno per le Lauree Triennali e le Lauree Magistrali. Per le Lauree Magistrali a ciclo unico l'anno più critico risulterebbe il I, ma l'analisi è inficiata dal limitato numero di questionari (9), tutti relativi al Corso di Studi in Giurisprudenza.

Il dato può, quindi, anche in questo caso, essere considerato coerente con le difficoltà di passaggio tra I e II anno degli studenti di molti Corsi di Studio rilevabile dai valori degli indicatori AVA, come analizzati nella Relazione del Nucleo di Valutazione 2023, e può essere l'indice dell'esigenza di potenziare azioni di orientamento specificamente rivolte agli studenti che non frequentano e, in particolare, agli studenti lavoratori.

3.F. Le opinioni dei docenti

Le domande presenti nel questionario sono le seguenti:

[LEGENDA 5]

Si riportano di seguito le risposte positive, come definite nel paragrafo 2.C., aggregate per Dipartimento e Scuola.

[TABELLA 19]

Dall'esame dei risultati emergono problematiche diffuse relative al coordinamento degli insegnamenti che riguardano tutti i Dipartimenti delle Scuole di Scienze Sociali, Scienze Umanistiche e Politecnica, nonché alcuni Dipartimenti delle altre due Scuole. L'item presenta valori sottosoglia anche a livello di Ateneo. Appare particolarmente degna di monitoraggio la situazione del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale con una percentuale di risposte positive di poco superiori al 50%.

Ulteriore criticità, seppur percepita con minore gravità rispetto agli studenti, è quella desumibile dalle risposte alla domanda sulle conoscenze preliminari: in tutte le Scuole, tranne quelle di Scienze M.F.N. e Scienze Umanistiche, almeno un Dipartimento presenta valori sotto la soglia.

Per quanto riguarda le aule, i locali e le attrezzature la situazione appare stazionaria rispetto agli scorsi anni con 5 Dipartimenti sotto la soglia, appartenenti a Scuole diverse.

In generale, 4 item su 10 del questionario presentano valori di soddisfazione in aumento rispetto allo scorso anno, seppure con minime variazioni.

È, inoltre, possibile individuare la distribuzione dei risultati dei Corsi di Studio in base alle risposte a ciascuna domanda. A tal fine sono state definite 5 classi: meno 20% di risposte positive, tra il 30% e il 50% di risposte positive, tra il 50% e il 60% di risposte positive, tra il 60% e l'80% di risposte positive, tra l'80% e il 90% di risposte positive, oltre il 90% di risposte positive.

[TABELLA 20 con grafico]

I dati aggregati per classi confermano l'assenza di specifiche criticità se non quella relativa al coordinamento degli insegnamenti, con circa il 50% dei CdS sotto l'80% di risposte positive.

3.G. Le indagini di customer satisfaction di studenti e docenti

Anche nel 2023, come nello scorso anno, i diversi utenti hanno nuovamente potuto partecipare a una rilevazione di customer satisfaction sui servizi tecnici e amministrativi di cui hanno fruito nel corso dell'anno, esprimendo la propria opinione e fornendo così un feedback utile alla valutazione dell'efficacia percepita dei processi e degli interventi migliorativi.

La rilevazione, anonima e non obbligatoria, rivolta a studenti, docenti e personale tecnico amministrativo si è svolta dal 20 novembre al 21 dicembre 2023 e ha riguardato i seguenti servizi:

Studenti

*SERVIZI DI ORIENTAMENTO E TUTORATO
SERVIZI GENERALI E LOGISTICI
SERVIZI DI SUPPORTO TECNICO ALLA DIDATTICA
SERVIZI DI SEGRETERIA
SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIRITTO ALLO STUDIO
SERVIZI DI PLACEMENT E ORIENTAMENTO AL LAVORO ricomprende SUPPORTO PER I TIROCINI
SERVIZI ICT
SERVIZI BIBLIOTECARI
COMUNICAZIONE*

Docenti

*SERVIZI AMMINISTRATIVI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA
SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
SERVIZI AMMINISTRATIVI DI SUPPORTO ALLA RICERCA
SERVIZI DI SUPPORTO ALLA TERZA MISSIONE
SERVIZI DI SUPPORTO TECNICO A DIDATTICA E RICERCA
SERVIZI DI SUPPORTO AGLI ACQUISTI
SERVIZI GENERALI E LOGISTICI
SERVIZI ICT
SERVIZI BIBLIOTECARI
SERVIZI AMMINISTRATIVI AL PERSONALE
SERVIZI ECONOMICI AL PERSONALE
COMUNICAZIONE*

Personale TABS

*SERVIZI AMMINISTRATIVI AL PERSONALE
SERVIZI ECONOMICI AL PERSONALE
SVILUPPO ORGANIZZATIVO
SERVIZI DI SUPPORTO AGLI ACQUISTI
SERVIZI DI SUPPORTO AL RUP
SERVIZI GENERALI E LOGISTICI
SERVIZI ICT
SERVIZI CONTABILI
COMUNICAZIONE*

Per ciascun servizio sono previste più domande relative alle diverse prestazioni che lo compongono.

La scala utilizzata per ciascuna domanda è da 1 a 6, dove 1 indica la completa insoddisfazione e 6 la completa soddisfazione. È convenzionalmente considerato critico un valore medio di risposta inferiore a 3,75 (3). Nel caso la risposta abbia un valore pari o inferiore a 3 è richiesta l'indicazione della motivazione per la parziale o totale insoddisfazione.

Di seguito si analizzano i risultati dei questionari somministrati agli studenti e ai docenti, anche al fine di operare un confronto con i questionari degli studenti relativi ai Corsi di Studio e ai questionari rivolti ai docenti.

Nell'analisi è necessario tenere conto che la maggior parte dei servizi viene erogata o coordinata a livello centrale, per cui i risultati, per lo più, non sono imputabili al Corso di Studi o al Dipartimento ma alle Aree Dirigenziali della Direzione Generali responsabili del servizio.

La completa analisi della rilevazione sarà pubblicata come documento autonomo e una sua sintesi sarà inserita nella Relazione sulla performance 2023.

3.G.1 La partecipazione

Gli studenti

Di seguito sono presentati i dati relativi alla partecipazione alla consultazione, suddivisi per Dipartimento e Scuola.

[TABELLA 21]

La partecipazione, a livello di Ateneo, è inferiore di circa 3 punti percentuali rispetto a quella dell'anno precedente (circa il 15%), ma si pone, comunque, oltre l'11%.

A livello di Dipartimento, la percentuale più alta di partecipazione è quella degli studenti iscritti a Corsi di Studio

del Dipartimento di Matematica che raggiunge quasi il 22%.

Soltanto per 5 Dipartimenti, la partecipazione è stata inferiore al 10%.

A livello di Scuola, i valori più alti sono per gli studenti iscritti a Corsi di Studio delle Scuole di Scienze Mediche e Farmaceutiche, M.F.N. e Umanistiche con percentuali dal 13 al 18%.

I docenti

Di seguito sono presentati i dati relativi alla partecipazione per Dipartimento e Scuola.

[TABELLA 22]

Per quanto riguarda i docenti, la percentuale di partecipazione è stata molto elevata, raggiungendo un valore pari al 55%, a livello di Ateneo, prossimo al 59% dell'anno precedente.

3.G.2 La soddisfazione degli studenti

Di seguito vengono presentati i risultati relativi alla soddisfazione complessiva tutti i servizi presenti nel questionario, aggregati per Dipartimento e Scuola.

[TABELLA 23]

I servizi agli studenti presentano, come lo scorso anno, criticità diffuse per gli studenti dei Corsi di Studio dei Dipartimenti di tutte le Scuole, con valori sotto la soglia convenzionale. Anche i servizi di supporto all'internazionalizzazione, in peggioramento rispetto lo scorso anno, presentano ancor più gravi criticità. Tali servizi presentano valori sottosoglia anche a livello di Ateneo, confermando i risultati ottenuti nei questionari relativi ai Corsi di Studio.

Mentre i servizi di orientamento e tutorato presentano risultati in massima parte sopra la soglia di riferimento, quelli di placement indicano criticità diffuse nei Dipartimenti di due Scuole: quella di Scienze M.F.N. e quella di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

Criticità relative ai servizi generali e logistici e al supporto tecnico alla didattica sono rilevate dagli studenti dei Corsi di Studio della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, Politecnica e dei Dipartimenti di Scienze della Terra, dell'ambiente e della Vita e di Scienze della Formazione.

Infine, la comunicazione presenta un valore sopra la soglia a livello di Ateneo, ma sottosoglia nella maggior parte dei Dipartimenti, in particolare, delle Scuole di Scienze M.F.N. e Scienze Mediche e Farmaceutiche.

3.G.3 La soddisfazione dei docenti

Per quanto riguarda il questionario somministrato ai docenti, sono analizzati soltanto i risultati relativi ai servizi più direttamente collegati al supporto alle attività di missione, ossia:

- Servizi amministrativi di supporto alla didattica;
- Servizi di supporto all'internazionalizzazione;
- Servizi amministrativi di supporto alla ricerca;
- Servizi di supporto alla terza missione;
- Servizi generali e logistici;
- Servizi bibliotecari;
- Servizi di supporto tecnico a didattica e ricerca;
- Servizi ICT;
- Comunicazione.

Di seguito vengono presentati i valori relativi alla soddisfazione complessiva a livello di Dipartimento e Scuola.

[TABELLA 24]

I risultati, a livello di Ateneo presentano criticità rispetto alla soglia convenzionale del 3,75 per il supporto all'internazionalizzazione e i servizi generali e logistici, e risultano in calo rispetto allo scorso anno.

A livello di Dipartimento sono da notare valori fortemente negativi per il supporto all'internazionalizzazione per alcuni Dipartimenti della Scuola di Scienze Sociali e Politecnica.

Per quanto riguarda i servizi generali e logistici, che rispecchiano lo stato delle infrastrutture, la maggior parte dei Dipartimenti delle Scuole di Scienze M.F.N., di Scienze Mediche e Farmaceutiche e Politecnica, oltre al Dipartimento di Economia, presentano valori sotto la soglia di criticità.

Benché non del tutto confrontabile, il valore appare più critico di quello, riferito agli stessi servizi generali e logistici, risultante dal questionario docenti somministrato nell'ambito della valutazione della didattica che presenta valori sottosoglia per un minor numero di Dipartimenti.

I servizi tecnici di supporto a didattica e ricerca presentano un numero limitato di criticità distribuito tra i Dipartimenti di tutte le Scuole, tranne quella di Scienze M.F.N. e quelli ICT che non presentano valori sottosoglia.

Infine, la comunicazione è diffusamente in modo del tutto positivo.

In generale, con l'eccezione della percezione dei servizi generali e logistici e per l'internazionalizzazione nella Scuola di Scienze Sociali e Politecnica, non si ravvisano gravi criticità.

3.H. Le Opinioni dei laureati (AlmaLaurea)

L'Università degli Studi di Genova aderisce al Consorzio AlmaLaurea e partecipa alle rilevazioni sul profilo e la condizione occupazionale dei laureati italiani.

Dal 1998 AlmaLaurea elabora due rapporti con cadenza annuale:

- il profilo dei laureati;

- la condizione occupazionale dei laureati.

La prima indagine delinea le caratteristiche e confronta le performance dei laureati degli Atenei aderenti al Consorzio.

La seconda approfondisce il passaggio dall'Università al mondo del lavoro e le prospettive che quest'ultimo offre attraverso la disamina periodica degli esiti occupazionali dei laureati a distanza di uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo di studio.

Considerando le finalità e i temi di interesse della presente Relazione in questa sede si farà riferimento solo al primo rapporto nell'ultima versione disponibile, rilasciata ad aprile 2023, riferita all'indagine svolta sui dati relativi ai laureati nell'anno 2022.

[TABELLA 25]

La percentuale di laureati dell'Ateneo che ha compilato il questionario supera di circa un punto e mezzo percentuale la media nazionale. I laureati dell'Ateneo di Genova rappresentano circa il 2% della popolazione dei laureati italiani.

Si segnalano come principali punti di attenzione rispetto ai risultati complessivi degli altri atenei partecipanti Consorzio, un crescente livello di soddisfazione in rapporto alle strutture di supporto alla didattica (81,1 contro il 76,9 dello scorso anno per le aule), che conferma un generale, seppur limitato, miglioramento, in un orizzonte temporale pluriennale, già emerso dall'analisi delle risposte ai questionari sui Corsi di Studio compilati dagli studenti.

NOTE:

(3) Tale valore è quello utilizzato, a fronte della medesima scala, per la rilevazione della customer satisfaction nell'ambito del progetto Good Practice coordinato dal Politecnico di Milano, il quale coinvolge numerose Università e al quale l'Ateneo ha in passato preso parte.

- [Tabelle-con-grafici-e-legende-pdf](#)
Tabelle e grafici con legende citati nel testo
15/04/2024

- [Relazione-opinione-studenti-2022-2023-Allegati-pdf](#)
Allegati A e B alla Relazione approvata
15/04/2024

Utilizzazione dei risultati

4. Utilizzazione dei risultati

4.A. La presa in carico dei risultati

L'utilizzo dei risultati emersi dalla rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti è una fase essenziale del processo di Assicurazione della Qualità.

La materia è regolata dal Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto, emanato con D.R. n. 91 del 10.01.2018 e modificato dal D.R. n. 5329 del 21.11.2019 e dal D.R. n. 5230 del 31.10.2023, e dalle già citate "Istruzioni per le strutture interne all'Ateneo relative alla somministrazione ed elaborazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto".

Con riferimento all'elaborazione dei dati rilevati, l'art. 3 del Regolamento prevede quanto segue:

1. Il presidio monitora, con il supporto degli uffici di Ateneo competenti, l'elaborazione dei risultati delle valutazioni relativi a ciascuna unità didattica e a ciascun corso di studio. Inoltre il presidio si assicura che tali elaborazioni

vengono rese disponibili agli aventi diritto.

2. Per ciascuna scuola e dipartimento i risultati delle valutazioni delle unità didattiche e dei corsi di studio sono resi disponibili secondo i seguenti livelli di aggregazione/disaggregazione:

- a) elaborazione dati aggregati relativi a tutte le unità didattiche e ai corsi di studio a livello di scuola;
- b) elaborazione dati aggregati relativi a tutte le unità didattiche e ai corsi di studio a livello di dipartimento;
- c) elaborazione dati aggregati relativi a tutte le unità didattiche a livello di corso di studio;
- d) elaborazione dati per ciascun corso di studio;
- e) elaborazione dati per ciascuna unità didattica;
- f) elaborazione delle risposte alla domanda aggiuntiva sulla valutazione complessiva dell'unità didattica di cui all'articolo 1, comma 4;
- g) elaborazione delle risposte alla domanda aggiuntiva sulla valutazione complessiva del docente erogante di cui all'articolo 1, comma 4.

3. Al fine di garantire la segretezza della compilazione da parte degli studenti, non vengono utilizzate le valutazioni di un'unità didattica se il numero dei questionari compilati è inferiore a cinque. 4. I risultati delle domande aggiuntive richieste da scuole e dipartimenti, di cui all'articolo 1, comma 5, vengono forniti tramite piattaforma e senza alcun tipo di aggregazione ai coordinatori di corso di studi, direttori di dipartimento e presidi e sono elaborati a cura delle strutture proponenti.

Nella sezione del Regolamento dedicata alla diffusione dei dati (art. 4) si rileva che:

1. I risultati di cui ai punti a), b), c), d) e) e f) dell'articolo 3, comma 2, sono forniti agli organi di governo dell'Ateneo, al presidio della qualità di Ateneo e al nucleo di valutazione.
2. I risultati di cui ai punti e), f) e g) dell'articolo 3, comma 2 sono visibili tramite piattaforma al docente interessato, al coordinatore del corso di studi e al direttore del dipartimento di riferimento del corso di studi. I componenti della commissione per l'assicurazione della qualità del corso di studio non hanno accesso diretto ai questionari tramite piattaforma, ma utilizzano i risultati di cui ai punti e) ed f), forniti dal coordinatore del corso di studi, ai fini della stesura del documento analisi dei risultati delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei docenti sull'attività didattica e sui servizi di supporto.
3. I risultati di cui ai punti e) ed f) sono resi altresì disponibili a tutti i componenti delle commissioni paritetiche di scuola e di dipartimento, ove costituite.(4)
4. Il coordinatore del corso di studi, in presenza di insegnamenti con valutazioni negative fortemente al di sotto della media, si attiva, raccogliendo ulteriori elementi di analisi, per comprenderne le ragioni e suggerire, in collaborazione con i rappresentanti degli studenti nella commissione per l'assicurazione della qualità o con i rappresentanti degli studenti nella commissione paritetica di riferimento, provvedimenti mirati a migliorare gli aspetti critici della fruizione del corso da parte degli studenti. Le attività migliorative proposte saranno riportate nei rapporti di riesame ciclico dei corsi di studi.
5. Il presidente della commissione paritetica della scuola e il presidente della commissione paritetica di dipartimento, ove sia stata costituita, presentano annualmente, rispettivamente al consiglio della scuola e al consiglio del dipartimento, una relazione sui risultati emersi dalla somministrazione dei questionari.
6. Al di fuori dei casi e dei fini espressamente contemplati dal presente regolamento, è vietata la diffusione e la comunicazione, sotto qualsiasi forma, dei dati relativi alla singola scheda compilata, nonché dei risultati di cui ai punti e), f) e g) dell'articolo 3 comma 2, fatta salva la possibilità per il docente di utilizzare i dati che lo riguardano. La violazione del divieto costituisce illecito disciplinare.

Ai sensi del citato Regolamento, le Commissioni AQ dei Corsi di Studio non hanno un accesso diretto ai questionari tramite piattaforma, ma utilizzano le elaborazioni rese disponibili dal Coordinatore del Corso di Studio, ai fini della stesura del documento Analisi dei risultati delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei docenti sull'attività didattica e sui servizi di supporto.

Prima della modifica, effettuata nel 2023, al comma 3 dell'art. 4, i risultati relativi all'elaborazione dei dati disaggregati per ciascun insegnamento o modulo erano resi disponibili tramite piattaforma ai presidenti e vicepresidenti delle Commissioni Paritetiche di Scuola (CPDS), e di Dipartimento ove costituite, mentre gli altri componenti non avevano accesso diretto tramite la piattaforma, ma potevano utilizzare, anche in forma disaggregata, ai fini della stesura della relazione annuale della Commissione Paritetica di Scuola i risultati dei questionari forniti da presidenti e vicepresidenti.

La CEV, durante la visita di accreditamento periodico del 2018, in presenza di un regolamento ancora più restrittivo, aveva ritenuto necessaria "la completa e automatica comunicazione a tutti i componenti delle commissioni paritetiche dei dati analitici sulle opinioni espresse dagli studenti in merito ai diversi insegnamenti".

Anche il Nucleo di Valutazione, pur constatando nel corso della maggior parte delle audizioni l'avvenuto esame dei dati disaggregati da parte di tutte le componenti della CPDS, si è sempre - da ultimo nella propria Relazione per l'anno 2023 - espresso in modo critico nei confronti delle disposizioni regolamentari che disponevano diversi livelli di titolarità nell'accesso ai dati da parte dei componenti delle CPDS.

Successivamente alla menzionata modifica dell'art. 4, comma 3, i risultati relativi all'elaborazione dei dati per ciascun insegnamento o modulo (unità didattica) e l'elaborazione delle risposte alla domanda aggiuntiva sulla valutazione complessiva sono resi disponibili direttamente, con una procedura a tale scopo predisposta, a tutti i componenti della Commissione Paritetica di Scuola e di Dipartimento a cui fa riferimento il Corso di Studio anche in

forma disaggregata.

La modifica regolamentare ha, quindi, risolto la questione dell'accesso ai dati in modo coerente con le indicazioni della CEV e del Nucleo di Valutazione.

Per quanto riguarda la diffusione esterna delle informazioni, anche per l'a.a. 2022/2023 è stata predisposta una sezione dedicata alla pubblicazione dei risultati della valutazione della didattica, situata all'interno della pagina web del Presidio per la Qualità dell'Ateneo (5), come previsto dall'Art. 5 – “Pubblicazione dei Risultati” del Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto.

La pubblicazione utilizza due cruscotti informativi separati contenenti le elaborazioni delle valutazioni delle unità didattiche, rispettivamente, degli studenti frequentanti e degli studenti non frequentanti. I risultati possono essere successivamente aggregati per Scuole e Corsi di Studio.

Ai sensi del citato regolamento non sono pubblicati i dati degli insegnamenti che hanno riportato un numero di questionari di valutazione inferiore a cinque e quelli per i quali il docente non ha autorizzato la pubblicazione.

Nei siti dei Corsi di Studio sono inoltre presentati i dati aggregati al fine di fornire alle parti interessate le principali informazioni relative alla qualità in una prospettiva di customer satisfaction.

A seguito della ristrutturazione del portale, gli stessi dati non risultano più reperibili su University, dove in precedenza era possibile consultare le parti pubbliche delle schede uniche annuali dei Corsi di Studio (SUA-CdS).

Per ciascuno dei Corsi che compongono l'Offerta Formativa dell'Ateneo è, tuttavia, presente nella banca dati MUR, ad accesso riservato, la SUA-CdS che, nella sezione “B – esperienza dello studente”, quadro “B6 – Opinioni studenti” fornisce le informazioni, aggregate a livello di CdS, relative ai risultati del questionario sulla valutazione della didattica somministrati agli studenti frequentanti. Nel quadro successivo “B7 – Opinioni laureati”, sono invece riportati i dati AlmaLaurea inerenti al livello di soddisfazione dei laureandi e la condizione occupazionale, secondo un approccio descrittivo dell'efficacia esterna del processo formativo.

4.B. L'individuazione degli insegnamenti critici nei Corsi di Studio

Dall'analisi presentata nei punti 3.B. e 3.C., sono emersi numerosi insegnamenti che presentano valori sotto la soglia definita al punto 2.C. e alcuni CdS con più del 10% di insegnamenti critici.

Alcuni di questi ultimi sono tra quelli che il Nucleo di Valutazione, nelle proprie precedenti Relazioni, ha individuato con valori critici degli indicatori del set minimo ANVUR e ha, quindi, già auditato.

Il Nucleo di Valutazione non pubblica nella presente relazione il dettaglio delle risposte dei singoli insegnamenti e dei relativi Corsi di Studio, considerato che, per molti di questi, i docenti non hanno fornito il consenso alla pubblicazione dei dati, ma segnalerà le criticità rilevate ai Coordinatori, anche in sede di valutazione/audizione, in modo tale che possano essere predisposti adeguati interventi correttivi.

Il Collegio procederà, altresì, all'audizione, in via prioritaria, dei CdS che presentano più punti deboli non già auditati nell'ultimo biennio.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

I risultati dell'analisi condotta quest'anno evidenziano un trend consolidato, confermando alcuni aspetti già emersi in precedenti rilevazioni, e mostrano, anche in considerazione di elementi esterni all'analisi stessa, come alcuni di questi aspetti rivestano natura strutturale.

A livello di Ateneo il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno segnalare i seguenti punti di forza:

- la consolidata efficacia della gestione della procedura di rilevazione da parte del Presidio per la Qualità;
- la costante attenzione di tutti gli attori del sistema di AQ alle criticità che si sono manifestate e agli esiti non pienamente soddisfacenti;
- il successo dell'azione intrapresa dal Presidio per la Qualità per garantire l'effettivo accesso ai dati disaggregati a tutti i componenti delle CPDS, che ha portato alla modifica del Regolamento per la valutazione della didattica e dei servizi di supporto;
- l'ampiezza della platea degli studenti che esprime le proprie opinioni attraverso la compilazione delle schede di rilevazione;
- il livello generalmente elevato di apprezzamento nei confronti dell'Ateneo espresso sia dagli studenti, e più marcatamente dai frequentanti, che dai docenti;
- una tendenza positiva in consolidamento nella percezione di adeguatezza delle aule.

A livello di Ateneo, il Nucleo di Valutazione evidenzia la necessità di approfondire i seguenti aspetti:

- per alcuni Corsi di Studio, il livello di soddisfazione è nettamente al di sotto della soglia di adeguatezza, con valori di risposta ai diversi item quasi tutti sottosoglia;

- per alcuni Corsi di Studio, percentuali significative, talvolta anche prossime al 10%, di insegnamenti che presentano criticità elevate;

- per alcuni Corsi di Studio e insegnamenti, la bassa numerosità delle schede compilate e, anche se più raramente, l'elevato numero di mancate risposte a singoli quesiti. Questi dati segnalano l'esigenza di potenziare le azioni di sensibilizzazione nei confronti degli studenti sull'utilità della compilazione. A tal fine è necessario però che le criticità segnalate vengano prese in carico e che siano progettate, attuate e monitorate le opportune azioni correttive e ne sia dato un riscontro trasparente agli studenti;

- un elevato numero di questionari non restituiti. Tale circostanza dipende dalle modalità di rilevazione e da quelle di iscrizione agli esami. Al fine di favorire la partecipazione studentesca potrebbe essere utile analizzare ed eventualmente modificare le procedure, con particolare riferimento alle scadenze per la compilazione;

- l'eterogeneità nell'interpretazione dei concetti di adeguatezza del carico di studio, conoscenze preliminari e chiarezza delle modalità di esame da parte di docenti e studenti, che appare meritevole di ulteriori approfondimenti;

- un basso livello di soddisfazione espresso dagli studenti nei confronti dell'organizzazione della didattica e dei servizi di segreteria che, seppure in lieve miglioramento rispetto allo scorso anno, è confermato anche dai risultati della rilevazione della customer satisfaction. Su questo punto va osservato che l'Ateneo, nell'ambito dell'introduzione di un nuovo modello organizzativo, ha riorganizzato nel 2023 i servizi di supporto alla didattica e agli studenti, introducendo cinque Sportelli Unici per gli Studenti e un Settore di Coordinamento per la Didattica con il compito di coordinare e sovrintendere a livello centrale alle attività svolte da Scuole e Dipartimenti. A tale idonea organizzazione strutturale deve però seguire il necessario adeguamento funzionale;

- una non completa soddisfazione da parte di entrambe le componenti, studentesca e docente, in merito allo stato degli apparati tecnologici e all'organizzazione e fruibilità delle infrastrutture, confermata in parte dalle rilevazioni di customer satisfaction. Si riscontrano, infatti, differenze talvolta marcate tra le strutture, anche se appare verosimile che sulla valutazione incida il completo ritorno alle lezioni in presenza dopo quasi un triennio di didattica a distanza o mista;

- il numero elevato di segnalazioni relative all'organizzazione e gli orari delle lezioni, da cui derivano sovrapposizioni che talvolta impediscono la frequenza;

- la mancanza di coordinamento tra i programmi degli insegnamenti, segnalata come principale criticità dalla componente docente e percepita come problematica in numerosi Dipartimenti;

- infine, i dati dell'ultimo questionario Almalaurea riportano che il 12% dei laureati presso UniGe si iscriverebbe allo stesso Corso ma in un altro Ateneo: il dato, seppure in calo rispetto al 14% dell'anno precedente, è meritevole di attenzione perché è di un punto e mezzo percentuale superiore alla media degli altri Atenei partecipanti al Consorzio.

A livello di Dipartimento e Scuola la situazione è eterogenea e si evidenziano i seguenti elementi specifici, che si aggiungono a quelli generali.

Nei Dipartimenti della Scuola di Scienze M.F.N. non si ravvisano specifici elementi da sottolineare rispetto a quanto evidenziato a livello di Ateneo.

Nei Dipartimenti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, si ravvisa:

- un'elevata percentuale di insegnamenti che presentano criticità significative;

- l'inadeguatezza delle conoscenze preliminari, rilevata dagli studenti e anche dai docenti;

- il carico di studio ritenuto eccessivo dagli studenti nella valutazione complessiva del Corso di Studio;

- l'organizzazione della didattica che agli studenti non appare sempre adeguata; il dato è rilevante soprattutto per il Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili, il quale presenta numerosi altri item collegati alla didattica con valori di risposta critici;

- per quanto riguarda il questionario docenti, il coordinamento degli insegnamenti appare in miglioramento, raggiungendo, a livello di Scuola un grado più che adeguato;

- la qualità delle infrastrutture e dei servizi. Infatti, a fronte di un livello di percezione delle aule che risulta generalmente adeguato, permangono gravi criticità per il Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche.

Permangono inoltre ulteriori problematiche da sciogliere, più circoscritte per quanto riguarda i laboratori e le aule studio ma più diffuse rispetto ai servizi di segreteria.

Nei Dipartimenti delle Scuole di Scienze Sociali e di Scienze Umanistiche, si ravvisa:

- una percentuale di insegnamenti critici molto limitata nella Scuola di Scienze Umanistiche

- un generale miglioramento nello stato e disponibilità delle aule per entrambe le Scuole anche se rimangono ancora criticità significative per i due Dipartimenti di Scienze della Formazione, e di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo;

- un inadeguato coordinamento tra gli insegnamenti rilevato dai docenti di entrambe le Scuole.

Nei Dipartimenti della Scuola Politecnica, si ravvisa:

- un'elevata percentuale di insegnamenti che presentano criticità significative;

- l'inadeguatezza delle conoscenze preliminari, rilevata dagli studenti;

- il carico di studio ritenuto eccessivo dagli studenti nella valutazione complessiva del Corso di Studio;

- l'organizzazione della didattica e il coordinamento degli insegnamenti che non sempre appaiono adeguati;
- la qualità delle infrastrutture, in quanto, a fronte di una percezione accettabile delle aule, rimangono problematiche non ancora risolte per i laboratori e le aule studio.

Ulteriori osservazioni

6. Ulteriori osservazioni

Il Nucleo di Valutazione sottolinea la costante attenzione dimostrata dalla governance di Ateneo, e in particolare dal Presidio per la Qualità, nei confronti delle raccomandazioni formulate dal Collegio nei suoi documenti (Relazione relativa alla valutazione della didattica e dei servizi di supporto, Relazione annuale), in riferimento alle quali sono state intraprese opportune azioni di monitoraggio e di correzione, favorite anche dalle modalità di continua e proficua interlocuzione tra i due organi.

Come noto, poiché si tratta dell'oggetto di numerose raccomandazioni formulate dalle CEV in occasione delle visite ai CdS, un elemento di particolare criticità del processo di AQ è stato individuato nella mancata partecipazione attiva della componente studentesca, in particolare per quanto riguarda le CPDS. Anche il Nucleo nelle sue Relazioni aveva costantemente sottolineato l'esigenza di un maggiore coinvolgimento della componente studentesca nei processi decisionali degli organi.

In particolare, il Nucleo di Valutazione aveva più volte sottolineato l'esigenza che tutti i componenti delle CPDS possano accedere ai dati disaggregati dei questionari delle opinioni degli studenti relativi ai singoli insegnamenti. L'Ateneo, come descritto nel paragrafo 4.A, nel corso del 2023, ha modificato l'art. 4, comma 3, del Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto per recepire le indicazioni della CEV e del NdV.

Il Nucleo a seguito dell'avvenuta modifica regolamentare, che ha adeguato lo strumento normativo a quanto indicato dalla CEV, estendendo a tutti i componenti della CPDS l'accesso ai dati disaggregati dell'opinione degli studenti, reputa superata la Raccomandazione formulata dalla CEV.

Il Collegio ritiene comunque necessario che siano formalizzate in un documento le modalità operative che consentono la reale fruizione dei dati disaggregati da parte di tutti i componenti delle CPDS.

Sempre per quanto riguarda le CPDS, in data 6 luglio 2023 è stato emanato il D.R. n. 3164 che modifica l'art.39 bis del Regolamento di Ateneo in materia di elezioni e designazioni, il quale prevede, nel caso di confluenza di consigli affini in un unico consiglio, la designazione di uditori. Tale modifica regolamentare garantisce una adeguata rappresentatività delle CPDS, Il Nucleo ha suggerito anche l'articolazione della CPDS di Scuola in sottocommissioni dipartimentali.

Sempre in tema di raccomandazioni della CEV, si rileva una situazione in consolidamento della soddisfazione per le infrastrutture.

A tal proposito l'Ateneo, con il coinvolgimento dei dirigenti competenti, in maniera organica e strutturata ha rendicontato agli Organi di Governo e al Nucleo di Valutazione gli interventi effettuati dopo la visita di accreditamento e pianificato formalmente quelli, a breve termine, ancora necessari a superare la raccomandazione della CEV di "un più incisivo intervento da parte dell'Ateneo per il superamento delle numerose criticità relative all'adeguatezza [delle] strutture ... [che] ... si basi sulla definizione di una metodologia pianificata e sistematicamente attuata per il monitoraggio e l'analisi delle risorse infrastrutturali...".

Al fine del superamento della criticità è ancora necessaria l'approvazione di un Piano di Sviluppo Edilizio pluriennale, prevista per il mese di aprile 2024. A tal fine, l'Ateneo ha affidato un incarico di ricerca al Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, per la stesura delle "Linee guida per il piano strategico di sviluppo e conservazione edilizia", allo scopo di redigere efficacemente un Piano con il quale programmare i necessari interventi sul patrimonio immobiliare dell'Ateneo per oltre un decennio. Di tali Linee guida è avvenuta la presa d'atto in seduta congiunta degli Organi di Governo in data 10.10.2023.

Il Collegio attende, quindi, l'approvazione del Piano edilizio nei termini sopra indicati.

Valutazione del Sistema di Qualità'

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2024

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Parte 5: Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) e dei dottorandi

La Legge n. 370/1999 assegna al Nucleo di Valutazione il compito di acquisire periodicamente le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e di redigere una relazione entro il 30 aprile di ogni anno (51). In sede di Relazione Annuale, il Nucleo di Valutazione ha stabilito di sintetizzare e aggiornare le informazioni già analizzate in tale relazione.

Essendo stata effettuata la rilevazione dell'opinione dei dottorandi per la prima volta nell'a.a. 2022/2023, nel successivo paragrafo 5.2 sarà svolta l'analisi dei relativi risultati con modalità il più possibile omogenee a quelle utilizzate per i CdS.

5.1 Opinioni degli studenti

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

A.1 Questionari di rilevazione

La rilevazione è rivolta a studenti frequentanti, non frequentanti e docenti e utilizza il set di questionari standard elaborato dall'ANVUR al fine di acquisire le opinioni in modo omogeneo su scala nazionale. I questionari sono disponibili nell'Allegato IX al documento finale AVA del gennaio 2013 (in attesa dei nuovi modelli ANVUR di rilevazione su cui si è conclusa la consultazione nel 2019):

- 1. la scheda di valutazione dei singoli insegnamenti di un Corso di Studio da parte degli studenti frequentanti (Scheda insegnamento frequentanti) – Scheda ANVUR n. 1;*
- 2. la scheda di valutazione dei singoli insegnamenti di un Corso di Studio da parte degli studenti non frequentanti (Scheda insegnamento non frequentanti) – Scheda ANVUR n. 3;*
- 3. la scheda di valutazione annuale di un Corso di Studio da parte degli studenti frequentanti (Scheda annuale frequentanti) – Scheda ANVUR n. 2;*
- 4. la scheda di valutazione annuale di un Corso di Studio da parte degli studenti non frequentanti (Scheda annuale non frequentanti) – Scheda ANVUR n. 4;*
- 5. la scheda di valutazione finale di un Corso di Studio da parte degli studenti laureandi (Scheda laureandi) – Scheda ANVUR n. 5;*
- 6. la scheda di valutazione complessiva di un Corso di Studio da parte dei laureati ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (Scheda laureati) – Scheda ANVUR n. 6;*
- 7. la scheda di valutazione dell'insegnamento da parte dei docenti (Scheda docente) – Scheda ANVUR n. 7.*

Si considerano studenti frequentanti coloro che hanno frequentato le lezioni in misura superiore al 50%. Al di sotto di questa soglia gli studenti sono considerati non frequentanti.

Le valutazioni degli studenti frequentanti sui singoli insegnamenti riguardano aspetti relativi all'insegnamento, alla docenza e all'interesse verso la materia; quelle sui Corsi di Studio le aule, le attrezzature e i servizi di supporto. Le valutazioni degli studenti non frequentanti riguardano gli stessi argomenti, ma con un numero ridotto di quesiti. Ai docenti è richiesto di esprimere le loro valutazioni sui dati di contesto di ogni singolo insegnamento tenuto (aule, attrezzature, servizi di supporto, prerequisiti, coordinamento programmi ecc.).

Infine, con riferimento alle schede di cui ai punti 5 e 6 (schede ANVUR 5 e 6 dedicate a laureandi e laureati), l'Ateneo di Genova aderisce al Consorzio AlmaLaurea, il quale gestisce le rilevazioni secondo le modalità concordate con ANVUR.

Per misurare il livello di soddisfazione è stato adottato a livello nazionale lo strumento della scala ordinale nella versione articolata in quattro modalità di risposta:

- 1. "Decisamente no", che esprime totale insoddisfazione nei confronti dell'item proposto e/o un giudizio completamente negativo;*
- 2. "Più no che sì", che esprime parziale insoddisfazione nei confronti dell'item proposto e/o un giudizio che accentua una tendenziale insoddisfazione;*
- 3. "Più sì che no", che esprime parziale soddisfazione nei confronti dell'item proposto e/o un giudizio che accentua una tendenziale soddisfazione;*
- 4. "Decisamente sì", che esprime totale soddisfazione nei confronti dell'item proposto e/o un giudizio completamente positivo.*

È da notare che ANVUR nel luglio 2019 ha predisposto delle nuove Linee Guida e schede di rilevazione che, dopo

una sperimentazione che ha coinvolto quattro Atenei, sono state sottoposte alla consultazione con i principali attori istituzionali, ma non sono state ancora emanate.

A.2 Procedura

Il sistema di rilevazione prevede modalità di compilazione delle schede omogenee per tutti i Corsi di Studio dell'Ateneo su una piattaforma on line che garantisce, al contempo, la verifica dell'identità e l'anonimato di chi partecipa.

I singoli Corsi di Studio possono scegliere l'unità di rilevazione minima (insegnamento o modulo) a cui corrisponde ciascun questionario e proporre eventuali domande aggiuntive. Nei successivi paragrafi della relazione, per maggiore chiarezza, l'unità didattica verrà individuata come "insegnamento".

I periodi di compilazione dei questionari, con inizio e fine differenziati per ciascun semestre e tipologia di questionario, sono definiti nelle Istruzioni per la somministrazione, l'analisi e la pubblicazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto, sulla base del calendario accademico e delle relative scadenze. Dal 2024 è stato ampliato il periodo di compilazione dei questionari per gli insegnamenti del primo semestre, al fine di aumentare la partecipazione alla rilevazione.

Per ciascun insegnamento previsto nel proprio piano di studi lo studente può decidere se compilare la scheda di valutazione, e quindi procedere alla compilazione del questionario, oppure può indicare che non intende compilarla. Le risposte sono anonime e non è possibile risalire all'identità del soggetto rispondente.

La procedura informatica permette al docente di indicare i nominativi degli studenti abilitati a compilare la scheda frequentanti in quanto effettivamente presenti al 50% delle lezioni (o quota superiore di presenze). Qualora il docente non provveda è lo studente a dichiarare la frequenza al momento della compilazione del questionario.

La scheda relativa al singolo insegnamento può essere compilata dagli studenti frequentanti dopo lo svolgimento di almeno i 2/3 delle lezioni. Per gli studenti frequentanti il docente può organizzare un momento di compilazione in aula per via telematica nel periodo che intercorre tra i 2/3 e la fine delle lezioni. Per gli studenti non frequentanti la scheda deve essere in ogni caso compilata durante il periodo di rilevazione.

Ai fini statistici e per il miglioramento della qualità del servizio formativo sono prese in considerazione soltanto le schede compilate, per ciascun semestre, entro il termine indicato nelle Istruzioni per la somministrazione, l'analisi e la pubblicazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto.

Questo elemento incide sulla successiva analisi, in particolare, in relazione ai tassi di compilazione.

Per la compilazione della scheda relativa al Corso di Studio è previsto un apposito periodo di rilevazione. Al momento della compilazione lo studente deve dichiarare la propria qualifica di frequentante o non frequentante.

La compilazione delle schede di valutazione da parte degli studenti è obbligatoria. A tal fine il Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto stabilisce (art. 2), che lo studente non possa iscriversi all'esame di profitto nel caso in cui la scheda di valutazione del relativo insegnamento non risulti ancora compilata o non sia stata manifestata la volontà di non compilarla. Inoltre, finché non avrà compilato la scheda di valutazione annuale del Corso di Studio (oppure finché non avrà manifestato la sua volontà di non compilarla), lo studente non potrà presentare il piano di studio per l'anno successivo né iscriversi all'esame di laurea.

La compilazione della scheda di valutazione da parte dei docenti è facoltativa e le modalità di accesso al programma sono identiche a quelle previste per gli studenti. Al docente viene proposta una scheda per ciascun insegnamento (o modulo) tenuto; qualora la scheda riguardi un'attività formativa tenuta da più docenti, la compilazione deve essere effettuata dal docente responsabile. La scheda potrà essere compilata solo dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni dell'insegnamento da valutare.

La somministrazione delle schede di valutazione presuppone che siano perfezionate tutte le fasi precedenti: per esempio, dovranno essere stati caricati tutti i piani di studio. La procedura è assistita da un helpdesk che funziona tramite posta elettronica e predisposizione di apposite FAQ.

(51) La Relazione stesa ai sensi della L. n. 370/1999 per l'a.a. 2022/2023 è stata approvata il 15 aprile 2024 e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ateneo: https://unige.it/nucleo/documenti_valutazione

5.2 Opinioni dei dottorandi

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

A.1 Questionari di rilevazione

Il questionario adottato dall'Ateneo per la rilevazione dell'opinione dei dottorandi riprende il Questionario relativo alla soddisfazione dei dottorandi di ricerca di primo e secondo anno, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 64 del 21 marzo 2023.

La Sezione A del questionario ha carattere informativo e presenta 16 domande; l'Ateneo non ha previsto domande aggiuntive.

Nella Sezione A sono previste più opzioni specifiche di risposta a ciascuna domanda.

La Sezione B del questionario ANVUR ha carattere valutativo e presenta 26 domande, aggregate nelle seguenti sottosezioni:

- Formazione (6 domande);
- Esperienze all'estero (4 domande);

- Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/Pubblica Amministrazione (4 domande);

- Attività didattica svolta (2 domande);

- Strutture e strumenti (6 domande);

- Trasparenza e coinvolgimento (3 domande);

- Soddisfazione complessiva (1 domanda).

L'Ateneo ha previsto, in aggiunta, la sottosezione Supervisione con le seguenti tre domande:

- il supervisore del progetto di tesi è disponibile e reperibile;

- il supervisore mi coinvolge in attività di ricerca legate alla mia tesi di dottorato;

- il supervisore mi aiuta a costruire una rete di collaborazione scientifica.

Il questionario è disponibile in italiano e in inglese.

In questo caso, per rispondere a ciascuna domanda è prevista una scala da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo".

A.2 Procedura

Ai sensi delle Linee Guida Assicurazione della qualità dei dottorati di ricerca del Presidio per la Qualità, il questionario è compilabile dagli studenti iscritti ai primi due anni di tutti Corsi di Dottorato nel periodo che va dal 1° settembre al 15 ottobre di ogni anno, e comunque prima dell'approvazione del passaggio d'anno, su piattaforma apposita UniGe analoga a quella utilizzata per gli studenti dei CdS.

In prima applicazione la rilevazione è stata posticipata e, per l'a.a. 2022/2023, i questionari sono stati somministrati da metà dicembre 2023 al 31 gennaio 2024. Su richiesta dei coordinatori dei corsi di dottorato, il PQA ha stabilito di riaprire la valutazione e di somministrare i questionari ai dottorandi anche in un secondo periodo dal 16 al 29 febbraio 2024.

La compilazione non è obbligatoria ma il singolo Corso è tenuto a sollecitarne la compilazione.

Per gli studenti del terzo anno, i questionari di riferimento sono quelli di Almalaurea, da compilarsi prima dell'esame finale per il conseguimento del titolo, secondo le procedure già in vigore.

La rilevazione effettuata per l'a.a. 2022/2023 e di seguito esaminata ha riguardato tutti i 30 corsi attivati nell'anno accademico.

Livello di soddisfazione degli studenti

5.1 Opinioni degli studenti

B. Livello di soddisfazione degli studenti

B.1 Risultati della rilevazione

La partecipazione

Il numero complessivo dei questionari restituiti è stato di 168.859 (154.995 frequentanti e 13.864 non frequentanti), di cui l'81% compilato, in diminuzione rispetto ai 176.582 dello scorso anno, di cui l'84% compilato. Il range di compilazione varia dal 62% al 93%, con i valori più bassi per alcuni Dipartimenti di Medicina in relazione ai corsi delle professioni sanitarie, oltre che per Medicina e Chirurgia.

Anche quest'anno non è nota la percentuale di questionari compilati al di fuori del periodo di riferimento, possibilità derivante dalle attuali modalità di rilevazione. Tale dato può incidere anche in modo significativo sulla partecipazione, così come potrebbero incidere le modalità di iscrizione agli esami, soprattutto in presenza di prove intermedie, per le quali non risultano in uso prassi omogenee. L'elevata percentuale di questionari che non è possibile analizzare per queste motivazioni, pur senza inficiare la rappresentatività della rilevazione, è un elemento che potrebbe suggerire la revisione di alcune procedure, come già rilevato nelle precedenti relazioni.

Con riferimento al tasso di compilazione nell'Area delle Scienze Mediche, sempre per le modalità di rilevazione, la necessità di compilare un questionario per ogni modulo dell'insegnamento può aver costituito un disincentivo alla risposta alle singole domande.

Considerati i dati di partecipazione rilevati quest'anno, è possibile delineare le tendenze riportate nella tabella seguente.

L'analisi dei dati di partecipazione relativi all'anno in corso consente di tracciare un quadro delle tendenze illustrate nella tabella che segue.

[Sezione 1 Parte 5.1 Tabella 1]

Dopo un iniziale incremento e un periodo di stabilità, la percentuale di partecipazione ha registrato un calo persistente a partire dall'anno accademico 2020/2021. Tale decremento richiede un'analisi approfondita da parte dell'Ateneo per individuarne le cause.

Le opinioni degli studenti e dei docenti

Di seguito si sintetizzano i risultati dell'opinione di studenti e docenti, secondo i questionari di cui all'Allegato 6A. Si rimanda per approfondimenti alla relazione relativa alla valutazione della didattica e dei servizi di supporto da parte degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei docenti approvata nel mese di aprile 2024, nella quale sono individuati anche i CdS e gli insegnamenti con criticità.

In questa sede i risultati sono presentati con aggregazione minima a livello di Dipartimento. Come precisato nella menzionata Relazione, è stata individuata quale soglia di attenzione una percentuale di risposte positive inferiore all'80%.

Il Nucleo di Valutazione, a tal fine, considera le "risposte positive" come la somma delle frequenze delle risposte "Più sì che no" e "Decisamente sì" rapportata al totale delle risposte effettive, ad esclusione pertanto delle mancate risposte.

Per la struttura e le domande dei singoli questionari si rimanda al menzionato Allegato 6A.

[Sezione 1 Parte 5.1 Tabelle 2]

B.2 Analisi dei risultati a livello di Ateneo

I risultati dell'analisi condotta quest'anno evidenziano un trend consolidato, confermando alcuni aspetti già emersi in precedenti rilevazioni, e mostrano, anche in considerazione di elementi esterni all'analisi stessa, come alcuni di questi aspetti rivestano natura strutturale.

A livello di Ateneo il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno segnalare i seguenti punti di forza:

- la consolidata efficacia della gestione della procedura di rilevazione da parte del Presidio per la Qualità;*
- la costante attenzione di tutti gli attori del sistema di AQ alle criticità che si sono manifestate e agli esiti non pienamente soddisfacenti;*
- il successo dell'azione intrapresa dal Presidio per la Qualità per garantire l'effettivo accesso ai dati disaggregati a tutti i componenti delle CPDS, che ha portato alla modifica del Regolamento per la valutazione della didattica e dei servizi di supporto;*
- l'ampiezza della platea degli studenti che esprime le proprie opinioni attraverso la compilazione delle schede di rilevazione;*
- il livello generalmente elevato di apprezzamento nei confronti dell'Ateneo espresso sia dagli studenti, e più marcatamente dai frequentanti, che dai docenti;*
- una tendenza positiva in consolidamento nella percezione di adeguatezza delle aule.*

A livello di Ateneo, il Nucleo di Valutazione evidenzia la necessità di approfondire i seguenti aspetti:

- per alcuni insegnamenti, il livello di soddisfazione è nettamente al di sotto della soglia di adeguatezza, con valori di risposta ai diversi item quasi tutti sottosoglia;*
- per alcuni Corsi di Studio, percentuali significative, talvolta anche prossime al 10%, di insegnamenti che presentano criticità elevate;*
- per alcuni Corsi di Studio e insegnamenti, la bassa numerosità delle schede compilate e, anche se più raramente, l'elevato numero di mancate risposte a singoli quesiti. Questi dati segnalano l'esigenza di potenziare le azioni di sensibilizzazione nei confronti degli studenti sull'utilità della compilazione. A tal fine è necessario che le criticità segnalate vengano prese in carico e che siano progettate, attuate e monitorate le opportune azioni correttive e ne sia dato un riscontro trasparente agli studenti;*
- un elevato numero di questionari non restituiti. Tale circostanza dipende dalle modalità di rilevazione e da quelle di iscrizione agli esami. Al fine di favorire la partecipazione studentesca potrebbe essere utile analizzare ed eventualmente modificare le procedure, con particolare riferimento alle scadenze per la compilazione;*
- l'eterogeneità nell'interpretazione dei concetti di adeguatezza del carico di studio, conoscenze preliminari e chiarezza delle modalità di esame da parte di docenti e studenti, che appare meritevole di ulteriori approfondimenti;*
- un basso livello di soddisfazione espresso dagli studenti nei confronti dell'organizzazione della didattica e dei servizi di segreteria che, seppure in lieve miglioramento rispetto allo scorso anno, è confermato anche dai risultati della rilevazione della customer satisfaction. Su questo punto va osservato che l'Ateneo, nell'ambito dell'introduzione di un nuovo modello organizzativo, ha riorganizzato nel 2023 i servizi di supporto alla didattica e agli studenti, introducendo cinque Sportelli Unici per gli Studenti e un Settore di Coordinamento per la Didattica con il compito di coordinare e sovraintendere a livello centrale alle attività svolte da Scuole e Dipartimenti. Inoltre, dal 1.6.2024 è stata rivista l'organizzazione del Servizio Internazionalizzazione. A tale idonea organizzazione strutturale deve però seguire il necessario adeguamento funzionale;*
- una non completa soddisfazione da parte di entrambe le componenti, studentesca e docente, in merito allo stato degli apparati tecnologici e all'organizzazione e fruibilità delle infrastrutture, confermata in parte dalle rilevazioni di customer satisfaction. Si riscontrano, infatti, differenze talvolta marcate tra le strutture, anche se appare verosimile che sulla valutazione incida il completo ritorno alle lezioni in presenza dopo quasi un triennio di didattica a distanza o mista;*
- il numero elevato di segnalazioni relative all'organizzazione e agli orari delle lezioni, da cui derivano*

sovrapposizione che talvolta impediscono la frequenza;

- la mancanza di coordinamento tra i programmi degli insegnamenti, segnalata come principale criticità dalla componente docente e percepita come problematica in numerosi Dipartimenti.

B.3 Analisi dei risultati a livello di Dipartimento

A livello di Dipartimento e Scuola la situazione è eterogenea e si evidenziano i seguenti elementi specifici, che si aggiungono a quelli generali.

Nei Dipartimenti della Scuola di Scienze M.F.N. non si ravvisano specifici elementi da sottolineare rispetto a quanto evidenziato a livello di Ateneo.

Nei Dipartimenti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, si ravvisa:

- un'elevata percentuale di insegnamenti che presentano criticità significative;*
- l'inadeguatezza delle conoscenze preliminari, rilevata dagli studenti e anche dai docenti;*
- il carico di studio ritenuto eccessivo dagli studenti nella valutazione complessiva del Corso di Studio;*
- l'organizzazione della didattica che agli studenti non appare sempre adeguata. Il dato è rilevante soprattutto per il Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili, il quale presenta numerosi altri item collegati alla didattica con valori di risposta critici;*
- per quanto riguarda il questionario docenti, il coordinamento degli insegnamenti appare in miglioramento, raggiungendo, a livello di Scuola un grado più che adeguato;*
- la qualità delle infrastrutture e dei servizi. Infatti, a fronte di un livello di percezione delle aule che risulta generalmente adeguato, permangono gravi criticità per il Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche. Permangono inoltre ulteriori problematiche da sciogliere, più circoscritte per quanto riguarda i laboratori e le aule studio ma più diffuse rispetto ai servizi di segreteria.*

Nei Dipartimenti delle Scuole di Scienze Sociali e di Scienze Umanistiche, si ravvisa:

- una percentuale di insegnamenti critici molto limitata nella Scuola di Scienze Umanistiche;*
- un generale miglioramento nello stato e disponibilità delle aule per entrambe le Scuole anche se rimangono ancora criticità significative per i due Dipartimenti di Scienze della Formazione e di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo;*
- un inadeguato coordinamento tra gli insegnamenti rilevato dai docenti di entrambe le Scuole.*

Nei Dipartimenti della Scuola Politecnica, si ravvisa:

- un'elevata percentuale di insegnamenti che presentano criticità significative;*
- l'inadeguatezza delle conoscenze preliminari, rilevata dagli studenti;*
- il carico di studio ritenuto eccessivo dagli studenti nella valutazione complessiva del Corso di Studio;*
- l'organizzazione della didattica e il coordinamento degli insegnamenti che non sempre appaiono adeguati;*
- la qualità delle infrastrutture, in quanto, a fronte di una percezione accettabile delle aule, rimangono problematiche non ancora risolte per i laboratori e le aule studio.*

5.2 Opinioni dei dottorandi

B. Livello di soddisfazione dei dottorandi

B.1 Risultati della rilevazione

La partecipazione

Il numero complessivo dei questionari restituiti è stato di 467 a fronte di 862 dottorandi iscritti al I e II anno, pari a una percentuale del 54%. Una percentuale non elevata benché in parte giustificata da fatto che si sia trattato della prima somministrazione.

Le opinioni dei dottorandi

Mentre i risultati relativi alla Sezione A, che presenta un carattere informativo, sono stati utilizzati per l'analisi condotta nel paragrafo 2.6, in questo paragrafo vengono analizzati i risultati relativi alla Sezione B, che ha un carattere valutativo.

Considerato l'elevato numero di domande di questa sezione, le stesse sono state riordinate e aggregate secondo le sottosezioni previste dal questionario stesso (Allegato 6B) e analizzate con i criteri elencati in tabella, valorizzando tuttavia separatamente il risultato relativo alla domanda di soddisfazione complessiva di ogni sottosezione, qualora presente:

[Sezione 1 Parte 5.2 Tabella 3]

I punteggi relativi a ciascuna domanda o aggregazione di domande sono calcolati come la media dei punteggi delle singole risposte secondo la scala da 1 a 10 menzionata in precedenza.

In questa sede i risultati sono presentati con aggregazione minima a livello di Dipartimento. In prima applicazione è stata individuata quale soglia di attenzione un punteggio medio inferiore a 6.

Per la struttura e le domande dei singoli questionari si rimanda al menzionato Allegato 6b.

[Sezione 1 Parte 5.2 Tabella 4]

B.2 Analisi dei risultati a livello di Ateneo

A livello di Ateneo, non si rilevano valori sotto la soglia di 6, ma l'item relativo alla soddisfazione complessiva per le attività formative hanno un valore ad essa prossimo.

B.3 Analisi dei risultati a livello di Dipartimento

A livello di Dipartimento nessuna struttura presenta un livello di soddisfazione complessiva per il corso sottosoglia. Gli item con il maggior numero di valori negativi riguardano le attività formative, le esperienze presso Enti nazionali, diffuse nei Dipartimenti di tutte le Scuole. L'item relativo a trasparenza e il coinvolgimento presenta valori sottosoglia in tutte le scuole, tranne quella di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

Si osserva, inoltre, una percentuale di partecipazione particolarmente bassa per i dottorandi del Dipartimento di Matematica (13%) e Giurisprudenza (22%).

Il Collegio auspica che i Collegi di Dottorato, oltre a un'azione di sensibilizzazione, come peraltro previsto dalle Linee Guida del PQA, analizzino, prendano in carico le criticità fornendo riscontro ai dottorandi anche al fine di aumentare la fiducia nello strumento.

- [Relazione-NdV-2024-Tabella-e-figure-Parte-5-6-pdf](#)

Tabella citata nel testo

07/10/2024

- [Allegato-6-Questionari-opinioni-studenti-e-dottorandi-pdf](#)

Allegato 6 a Questionario opinioni studenti b Questionario opinioni dottorandi

07/10/2024

Presenza in carico dei risultati della rilevazione

5.1 Opinioni degli studenti

C. Presenza in carico dei risultati della rilevazione

C.1 Utilizzo interno dei risultati

L'utilizzo dei risultati emersi dalla rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti è una fase essenziale del processo di Assicurazione della Qualità.

La materia è regolata dal Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto, emanato con D.R. n. 91 del 10.01.2018 e modificato dal D.R. n. 5329 del 21.11.2019 e dal D.R. n. 5230 del 31.10.2023, e dalle già citate "Istruzioni per le strutture interne all'Ateneo relative alla somministrazione ed elaborazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto".

Prima della modifica, effettuata nel 2023, al comma 3 dell'art. 4, i risultati relativi all'elaborazione dei dati disaggregati per ciascun insegnamento o modulo erano resi disponibili tramite piattaforma ai presidenti e vicepresidenti delle Commissioni Paritetiche di Scuola (CPDS), e di Dipartimento ove costituite, mentre gli altri componenti non avevano accesso diretto tramite la piattaforma, ma potevano utilizzare, anche in forma disaggregata, ai fini della stesura della relazione annuale della Commissione Paritetica di Scuola i risultati dei questionari forniti da presidenti e vicepresidenti.

La CEV, durante la visita di accreditamento periodico del 2018, in presenza di un regolamento ancora più restrittivo, aveva ritenuto necessaria la completa e automatica comunicazione a tutti i componenti delle commissioni paritetiche dei dati analitici sulle opinioni espresse dagli studenti in merito ai diversi insegnamenti.

Anche il Nucleo di Valutazione, pur constatando nel corso della maggior parte delle audizioni l'avvenuto esame dei dati disaggregati da parte di tutte le componenti della CPDS, si è sempre - da ultimo nella propria Relazione per l'anno 2023 - espresso in modo critico nei confronti delle disposizioni regolamentari che disponevano diversi livelli di titolarità nell'accesso ai dati da parte dei componenti delle CPDS.

Successivamente alla menzionata modifica dell'art. 4, comma 3, i risultati relativi all'elaborazione dei dati per ciascun insegnamento o modulo (unità didattica) e l'elaborazione delle risposte alla domanda aggiuntiva sulla valutazione complessiva sono resi disponibili direttamente, con le modalità previste dalle Linee Guida per l'utilizzo del repository per la gestione dei documenti delle Commissioni paritetiche di Scuola, a tutti i componenti della Commissione Paritetica di Scuola e di Dipartimento a cui fa riferimento il Corso di Studio anche in forma disaggregata. L'argomento è trattato più in dettaglio nel paragrafo 1.4.C.1.

La modifica regolamentare e le successive Linee Guida hanno, quindi, risolto la problematica dell'accesso ai dati in modo coerente con le indicazioni della CEV e del Nucleo di Valutazione e, come indicato nel paragrafo 1.2.A.5.

C.2 Diffusione esterna dei risultati

Per quanto riguarda la diffusione esterna delle informazioni, anche per l'a.a. 2022/2023 è stata predisposta una sezione dedicata alla pubblicazione dei risultati della valutazione della didattica, situata all'interno della pagina web del Presidio per la Qualità dell'Ateneo (52), come previsto dall'Art. 5 – “Pubblicazione dei Risultati” del Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto.

La pubblicazione utilizza due cruscotti informativi separati contenenti le elaborazioni delle valutazioni delle unità didattiche, rispettivamente, degli studenti frequentanti e degli studenti non frequentanti. I risultati possono essere aggregati per Scuole e Corsi di Studio.

Ai sensi del citato regolamento non sono pubblicati i dati degli insegnamenti che hanno riportato un numero di questionari di valutazione inferiore a cinque (circa il 13% per il questionario frequentanti e il 56% per i non frequentanti) e quelli per i quali il docente non ha autorizzato la pubblicazione (circa il 73%).

È da evidenziare l'elevata percentuale di docenti che non fornisce il proprio consenso alla pubblicazione, elemento sul quale l'Ateneo dovrebbe intervenire, ricordando la necessità di fornire il consenso, che non è presunto, e l'importanza della rendicontazione dei risultati agli studenti e agli altri stakeholder.

Nelle pagine dei Corsi di Studio è inoltre presente il link alla sezione dedicata alla pubblicazione dei risultati della valutazione della didattica, ma non quello diretto ai risultati del corso.

A seguito della ristrutturazione del portale, gli stessi dati non risultano più reperibili su University, dove in precedenza era possibile consultare le parti pubbliche delle schede uniche annuali dei Corsi di Studio (SUA-CdS). Per ciascuno dei Corsi che compongono l'Offerta Formativa dell'Ateneo è, tuttavia, presente nella banca dati MUR, ad accesso riservato, la SUA-CdS che, nella sezione “B – esperienza dello studente”, quadro “B6 – Opinioni studenti” fornisce le informazioni, aggregate a livello di CdS, relative ai risultati del questionario sulla valutazione della didattica somministrati agli studenti frequentanti. Nel quadro successivo “B7 – Opinioni laureati”, sono invece riportati i dati AlmaLaurea inerenti al livello di soddisfazione dei laureandi e la condizione occupazionale, secondo un approccio descrittivo dell'efficacia esterna del processo formativo.

C.3 Presa in carico dei risultati

Il Nucleo di Valutazione sottolinea la costante attenzione dimostrata dalla governance di Ateneo, e in particolare dal Presidio per la Qualità, nei confronti delle raccomandazioni formulate dal Collegio nella Relazione relativa alla valutazione della didattica e dei servizi di supporto, in riferimento alle quali sono state intraprese opportune azioni di monitoraggio e di correzione, favorite anche dalle modalità di continua e proficua interlocuzione tra i due organi. Come noto, poiché si tratta dell'oggetto di numerose raccomandazioni formulate dalle CEV in occasione delle visite ai CdS, un elemento di particolare criticità del processo di AQ è stato individuato nella mancata partecipazione attiva della componente studentesca, in particolare per quanto riguarda le CPDS. Anche il Nucleo nelle sue Relazioni aveva costantemente sottolineato l'esigenza di un maggiore coinvolgimento della componente studentesca nei processi decisionali degli organi.

In particolare, il Nucleo di Valutazione aveva più volte sottolineato l'esigenza che tutti i componenti delle CPDS potessero accedere ai dati disaggregati dei questionari delle opinioni degli studenti relativi ai singoli insegnamenti. L'Ateneo, come descritto nella Parte 1, nel corso del 2023, ha modificato l'art. 4, comma 3, del Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto per recepire le indicazioni della CEV e del NdV.

Il Nucleo a seguito dell'avvenuta modifica regolamentare, che ha adeguato lo strumento normativo a quanto indicato dalla CEV, estendendo a tutti i componenti della CPDS l'accesso ai dati disaggregati dell'opinione degli studenti, ha ritenuto superata la Raccomandazione formulata dalla CEV, come indicato nella Scheda di Verifica di Superamento delle Criticità.

Sempre in tema di raccomandazioni della CEV, si rileva una situazione in consolidamento della soddisfazione per le infrastrutture.

A tal proposito l'Ateneo, con il coinvolgimento dei dirigenti competenti, in maniera organica e strutturata ha rendicontato agli Organi di Governo e al Nucleo di Valutazione gli interventi effettuati dopo la visita di accreditamento e pianificato formalmente quelli, a breve termine, ancora necessari a superare la raccomandazione della CEV di “un più incisivo intervento da parte dell'Ateneo per il superamento delle numerose criticità relative all'adeguatezza [delle] strutture ... [che] ... si basi sulla definizione di una metodologia pianificata e sistematicamente attuata per il monitoraggio e l'analisi delle risorse infrastrutturali...”.

Il Nucleo di Valutazione, in sede di verifica di superamento delle criticità, ha considerato anche questa raccomandazione superata con l'approvazione di un Piano di Sviluppo Edilizio pluriennale nel mese di maggio 2024, come descritto nella Parte 1.

(52) <https://aq.unige.it/node/610>

5.2 Opinioni dei dottorandi

C. Presa in carico dei risultati della rilevazione

C.1 Utilizzo interno dei risultati

Le Linee Guida Assicurazione della qualità dei dottorati di ricerca del Presidio per la Qualità prevedono che il Coordinatore di ciascun Corso rediga annualmente il Documento di Analisi dei Risultati dei Questionari dei

Dottorandi e dei Dottori di Ricerca (DAQ-PHD), approvato dal Collegio docenti del corso di Dottorato entro il 31 gennaio di ogni anno, scadenza che per il 2024 è stata fissata eccezionalmente al 30 aprile a seguito del posticipo della rilevazione.

C.2 Diffusione esterna dei risultati

I risultati dell'indagine attualmente non risultano pubblicati sul sito di Ateneo.

C.3 Presa in carico dei risultati

Gli esiti del questionario sono analizzati e presi in carico dal Collegio dei docenti. In particolare, il Documento di Analisi dei Risultati dei Questionari dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca (DAQ-PHD), redatto dal Coordinatore e approvato dal Collegio, prevede tre sezioni, relative all'analisi dei risultati, all'indicazione delle azioni di miglioramento conseguenti alle criticità riscontrate e al loro monitoraggio:

- Sezione A – analisi dei risultati delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca relativo alla loro soddisfazione;*
 - Sezione B – azioni di miglioramento per superare le criticità;*
 - Sezione C – monitoraggio delle azioni di miglioramento dell'anno precedente.*
-

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?

- Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

Considerate le significative modifiche apportate nel 2023, apprezzate anche dal Nucleo di Valutazione, per il 2024 sono state apportate modifiche focalizzate sulla valutazione delle competenze organizzative: - le schede di valutazione delle competenze organizzative del Direttore Generale, dei Dirigenti e del personale TABS sono state adeguate ai nuovi framework del Dipartimento della Funzione Pubblica di cui al D.M. 28.9.2022 recante le “Linee Guida sull’accesso alla dirigenza pubblica”, “Modello di competenze dei dirigenti della PA italiana” e al del D.M. 28.6.2023 avente per oggetto le competenze trasversali del personale di qualifica non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni; tali provvedimenti si inseriscono nell’ambito della Riforma del mercato del lavoro prevista nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha promosso la riprogettazione del sistema dei profili professionali in un modello articolato su conoscenze, competenze e capacità caratteristiche della posizione da ricoprire; - i ruoli cui le schede fanno riferimento sono stati adeguati, in anticipo, all’ordinamento professionale del CCNL 2019-2021; - all’art. 35 - Valutazione della performance individuale, è stato ribadito che per l’attribuzione del punteggio della valutazione delle competenze organizzative è necessario tenere conto dei comportamenti che è lecito attendersi da ciascuna area contrattuale, alla quale va commisurato. Inoltre: - è stata riportata alla competenza del PIAO l’assegnazione degli obiettivi individuali ai dirigenti, in modo da coinvolgere maggiormente gli Organi di Governo. - è stato fatto esplicito riferimento a quanto previsto dall’art. 4 bis del D.L. n. 13 del 24.2.2023 e altri casi analoghi che le norme potranno introdurre.

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

I comportamenti organizzativi sono differenziati oltre che tra Direttore Generale, Dirigenti, Personale TABS, anche in base ai ruoli rivestiti nell’ambito di ciascuna qualifica: per i dirigenti (art. 24) sono stati individuati 3 ruoli a cui corrispondono altrettante schede con comportamenti organizzativi differenziati (dirigente servizi di missione, dirigente servizi di supporto, dirigente con incarico di consulenza o di studio); per il personale TABS (art. 33) sono stati individuati 170 ruoli a cui corrispondono 21 schede di valutazione con comportamenti organizzativi differenziati, mutuati dal framework del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Sono previste percentuali differenziate in base alle categorie e alla presenza di incarichi di responsabilità (art. 30).

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Vengono anche descritte separatamente le diverse tipologie di obiettivo e indicatore (artt. 8 e 9).

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

Nell'art. 9 è descritta la procedura di misurazione, nell'articolo 10 quella di valutazione che, anche con l'ausilio di una Balanced Scorecard, prevede l'analisi degli scostamenti e la previsione di interventi migliorativi.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

La valutazione annuale del Direttore Generale (artt. 17-19) è effettuata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta motivata del Nucleo di Valutazione, sentito il Rettore, in base a:

Risultato (70%):

- 40% risultato della performance organizzativa complessiva di Ateneo;
- 30% raggiungimento degli obiettivi individuali;

Competenze organizzative (30%):

- 30% comportamenti organizzativi posti in essere dal Direttore Generale, tra cui la capacità di valutare i propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi con particolare riferimento a specifiche attività innovative svolte in relazione al miglioramento della qualità dei servizi, allo sviluppo e al benessere organizzativo, con riferimento alle indagini di customer satisfaction sui servizi offerti all'utenza, alle analisi del benessere organizzativo o dello stress lavoro correlato, ove disponibili.

Obiettivi
Gli obiettivi della performance complessiva di Ateneo sono indicati nel PIAO. Gli obiettivi individuali sono assegnati al Direttore Generale nell'ambito del PIAO e possono consistere in:

- uno o più tra gli obiettivi esecutivi di performance organizzativa dell'Ateneo;
- ulteriori obiettivi derivanti da, o coerenti con, gli obiettivi esecutivi di performance organizzativa, con modalità di misurazione e valutazione coerenti coi principi previsti dal SMVP.

Qualora nel PIAO non vengano previsti obiettivi individuali, la performance organizzativa complessiva di Ateneo assume un peso pari al 70%, assorbendo il peso relativo al raggiungimento degli obiettivi individuali.

Nel caso di specifiche previsioni normative, quali l'art. 4 bis del D.L. n. 13 del 24.2.2023 convertito con modifiche dalla L. n. 41 del 21.4.2023 per l'Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, possono essere assegnati al Direttore Generale, ulteriori obiettivi individuali, il cui grado di raggiungimento incide, con le modalità indicate in sede di PIAO, sulla valutazione complessiva (preventivamente calcolata come indicato nell'art. 17, comma 1, del SMVP) ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato.

Il Direttore Generale, ai fini della valutazione, può presentare al Rettore e al Nucleo di Valutazione una relazione sintetica sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'anno precedente, che può essere sostituita dalla presentazione della proposta di Relazione Annuale sulla performance.

Il Nucleo di Valutazione ha facoltà di acquisire ulteriori elementi conoscitivi e di approfondimento che ritenga opportuni per esprimere una valutazione circostanziata, anche tramite confronto diretto con il Direttore Generale o altri soggetti.

Il Rettore evidenzia i comportamenti organizzativi posti in essere dal Direttore Generale nell'anno, attribuendo loro un punteggio riferito agli elementi previsti nella scheda di valutazione, e li presenta al Nucleo di Valutazione anche approfondendoli tramite confronto diretto. In base ai citati elementi, il Nucleo di Valutazione formula una proposta motivata, esprimendo una valutazione complessiva espressa in centesimi che trasmette al Consiglio di Amministrazione.

Entro il 30 giugno, il Consiglio di Amministrazione, sulla base della proposta del Nucleo di Valutazione, esaminata la relazione sintetica sopra citata o la Relazione annuale sulla performance, della quale è data comunicazione al Senato Accademico, procede alla valutazione motivata del Direttore Generale espressa in centesimi, anche al fine dell'attribuzione della quota di retribuzione di risultato, secondo i criteri previsti.

La valutazione è trasmessa al Direttore Generale, che entro 15 giorni può avvalersi delle procedure conciliative previste per i dirigenti.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

La valutazione di tutti i Dirigenti (artt. 20-28) è effettuata dal Direttore Generale in base ai seguenti criteri:

Risultato (60%):

- 10% raggiungimento degli obiettivi individuali;
- 40% raggiungimento degli obiettivi esecutivi assegnati alla struttura di diretta responsabilità (performance organizzativa dell'Area Dirigenziale);
- 10% risultato della performance organizzativa complessiva di Ateneo;

Competenze organizzative (40%):

- 40% comportamenti organizzativi posti in essere, tra cui la capacità di valutare i propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

Qualora non vengano previsti obiettivi individuali, la performance organizzativa dell'Area Dirigenziale assume un peso pari al 50%, assorbendo il peso relativo al raggiungimento degli obiettivi individuali, mentre nel caso di dirigenti con incarichi di consulenza e studio che non prevedono la responsabilità di una struttura, il raggiungimento degli obiettivi individuali, la cui assegnazione è necessaria, assume un peso pari al 50%, assorbendo il peso relativo alla performance organizzativa dell'Area Dirigenziale.

Obiettivi

Gli obiettivi esecutivi assegnati alla struttura di diretta responsabilità sono indicati nel PIAO.

Gli obiettivi individuali sono assegnati dal Direttore Generale e riportati nel PIAO e possono essere:

- uno o più degli obiettivi assegnati alla struttura, o eventualmente ad altre strutture, in sede di PIAO;
- ulteriori obiettivi derivanti da, o coerenti con, gli obiettivi esecutivi di performance organizzativa, con modalità di misurazione e valutazione coerenti coi principi previsti dal SMVP.

Nel caso di specifiche previsioni normative, quali l'art. 4 bis del D.L. n. 13 del 24.2.2023 convertito con modifiche

dalla L. n. 41 del 21.4.2023 per l'Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, possono essere assegnati, a tutti o ad alcuni dirigenti, ulteriori obiettivi individuali, il cui grado di raggiungimento incide, con le modalità indicate in sede di PIAO, sulla valutazione complessiva (preventivamente calcolata come indicato all'art. 21, comma 1, del SMVP) ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato.

Competenze organizzative

A ciascun ruolo dirigenziale corrisponde un insieme univoco di competenze organizzative attese, misurate tramite 10 indicatori comportamentali individuati tenuto conto del dizionario delle competenze.

Procedura:

Tra il 1° febbraio e il 28 febbraio, il Direttore Generale formula la valutazione compilando l'apposita scheda e la comunica al dirigente mediante colloquio privato individuale in contraddittorio.

La valutazione delle competenze organizzative avviene attribuendo un punteggio agli indicatori comportamentali previsti dalla scheda, in relazione a quanto agito dal dirigente durante il periodo di riferimento. La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi individuali avviene in base alla documentazione fornita dal dirigente e viene indicata nell'apposito campo della scheda. Il grado di raggiungimento degli obiettivi di struttura è rilevato definitivamente in sede di Relazione Annuale sulla Performance. È previsto un comitato di garanti per le eventuali procedure di conciliazione.

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Le modifiche operate al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance nel 2023 avevano tenuto conto delle osservazioni del Nucleo di Valutazione e dell'introduzione del modello AVA 3 (ambito B – Gestione risorse) e costituiscono un primo passo propedeutico all'introduzione di un sistema di performance management che tenga conto di strumenti di controllo di gestione, tuttavia ancora in fase di implementazione. Le modifiche apportate nel 2024 sono tali da inserire la valutazione del personale in un sistema integrato di competenze, che ricomprende formazione, reclutamento e posizioni organizzative.

Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa)
- Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership
- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Valutazione del superiore gerarchico secondo il modello CIVIT

Nota

La valutazione da parte degli stakeholder esterni era già stata reintrodotta dal ciclo della performance 2022 tramite i questionari di customer satisfaction. Le competenze organizzative per le quali vengono valutati i dirigenti ricomprendono le aree "sviluppo dei collaboratori" e "guida del gruppo". In sede di monitoraggio in itinere l'Ateneo

ha inserito nel PIAO di un obiettivo individuale per i dirigenti finalizzato alla definizione di piani formativi individuali. Tale obiettivo inciderà sulla valutazione dei dirigenti solo se non raggiunto e ai soli fini della retribuzione di risultato. Con la ripresa della somministrazione del questionario sul benessere organizzativo 2023, somministrato nel 2024, è stata reintrodotta la valutazione del superiore gerarchico secondo il modello CIVIT.

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità
- Sì, per il Direttore Generale
- Sì, anche per altri Dirigenti

Se Altro specificare

Nota

Già dal 2023, l'Ateneo si è adeguato a quanto previsto dal D.L. n.13/2023, prevedendo l'obiettivo del rispetto dei tempi di pagamento per tutti i dirigenti. Tale obiettivo incide sulla valutazione dei dirigenti solo se non raggiunto e ai soli fini della retribuzione di risultato.

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- Sì

Nota

Il PIAO collega i documenti di programmazione strategica di missione (Piano Strategico e Programma Triennale) alla programmazione delle attività di supporto (non solo relativamente alla sezione performance e a quella prevenzione della corruzione e trasparenza, ma soprattutto a quella relativa all'organizzazione e al capitale umano) A tal fine per ciascun obiettivo dell'organizzazione, del reclutamento e della formazione, sono indicati gli obiettivi strategici, operativi ed esecutivi di riferimento

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

Considerato che l'Ateneo dispone di un Piano Strategico e di un Programma Triennale, la sezione Valore Pubblico seleziona gli obiettivi strategici e le strategie ivi delineati. Nella sezione Valore pubblico sono, quindi, riportate sia le strategie articolate in 5 linee strategiche che i 3 livelli di intervento

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Tra 11 e 15

Nota

Sono presenti i 12 obiettivi del Piano Strategico che si attuano con 43 azioni

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- Si interni ed esterni

Nota

Come indicato nella sezione Valore Pubblico, gli obiettivi di missione dell'Ateneo vengono definiti nel Piano Strategico coinvolgendo molteplici attori: - i Portatori di interesse dell'Ateneo, interni ed esterni; - le Strutture Fondamentali - Scuole, Dipartimenti, Biblioteche e Centri - i Vertici Accademici dell'Ateneo (il Rettore, i Prorettori e i Delegati); - il Presidio della Qualità; - Il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tecnico-amministrativo; - il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione.

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- Si

Nota

È presente l'obiettivo "Promuovere azioni e processi di sviluppo a favore della sostenibilità e dell'inclusione e l'acquisizione di competenze trasversali per l'imprenditorialità e la cittadinanza attiva", cui sono collegate 5 azioni

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Si, solo a livello di Valore Pubblico

Nota

Nella sezione Valore Pubblico è riportata la partecipazione dell'Ateneo a PRO 3 e per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi sono utilizzati dieci indicatori di PRO 3 e tre indicatori di Ateneo

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- No

Nota

Tale indicazione è prevista nell'aggiornamento 2025-2027 del Piano Strategico, approvato dagli Organi di Governo in data 18 e 19.6.2024, e sarà recepita nel PIAO 2025-2027

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori, fonte dei dati e target)

Nota

Per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi sono utilizzati dieci indicatori di PRO 3 e tre indicatori di Ateneo, aggregati in una Balanced Scorecard

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- Sì

Nota

Ciascun obiettivo di performance costituisce la declinazione delle attività di supporto necessarie al perseguimento degli obiettivi di Valore Pubblico (ripresi da Piano Strategico e Programma Triennale). La corrispondenza è illustrata attraverso l'albero della performance (v. delibera CIVIT 112/2010)

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 - 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Complessivamente coerente e in sostanziale continuità

Nota

Sono stati apportati alcuni affinamenti per migliorare il collegamento della sezione Capitale Umano e Organizzazione con le sezioni Valore Pubblico e Performance con l'indicazione per ciascun obiettivo dell'organizzazione, del reclutamento e della formazione degli obiettivi strategici, operativi ed esecutivi di riferimento

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

Nel PIAO sono previsti obiettivi esecutivi per le strutture di cui sono responsabili i relativi dirigenti. Essi concorrono alla performance complessiva di Ateneo con un peso individuale, in base all'importanza. Agli stessi è attribuito, altresì, un peso specifico per le strutture cui sono assegnati al fine del calcolo della performance organizzativa di struttura. Nel PIAO sono, altresì, indicati gli obiettivi individuali del Direttore Generale.

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Solo in alcuni casi

Nota

Solo in alcuni casi sono previsti più indicatori, soprattutto nel caso di obiettivi relativi ai servizi misurati con indicatori di qualità percepita

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Efficacia
- Qualità percepita (customer satisfaction)

Se Altro specificare

Nota

La tipologia di indicatori maggiormente utilizzata è di qualità percepita in quanto riguarda la rilevazione della customer satisfaction. Sono presenti anche indicatori di efficacia oggettiva, per lo più relativi al tempo medio dei processi, e di economicità, in relazione ai consumi di energia. Alcuni obiettivi, a progetto, utilizzano cronogrammi con scadenze definite.

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche
- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Standard di qualità

Nota

Nella definizione dei target l'Ateneo tiene conto principalmente delle serie storiche, nell'ottica del miglioramento, ma anche di standard di qualità, in particolare per la customer satisfaction, per la quale, mutuandola dal progetto Good Practice, è stata individuata una soglia di criticità (3,75/6).

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Per ogni obiettivo sono indicate le risorse attribuite in termini finanziari (costi diretti con le relative voci di contabilità analitica) e umane (in termini di Full Time Equivalent). Il processo di budgeting e di definizione degli obiettivi è unico e organico. Ciò premesso, si auspica un ancora maggiore collegamento tra obiettivi e risorse anche con l'utilizzo della contabilità analitica e l'imputazione dei costi indiretti.

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Sono previsti obiettivi per tutte le strutture dell'Ateneo, spesso trasversali e quindi con responsabilità condivisa e l'indicazione della struttura principalmente responsabile.

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Sì (specificare quale utenza è coinvolta)

Se Altro specificare

Nota

Nell'ambito della rilevazione della customer satisfaction, rivolta anche al personale docente e TABS, assume il peso più rilevante la soddisfazione degli studenti.

Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)

Nota

È stato utilizzato un questionario annuale sulla customer satisfaction somministrato a livello centrale e con domande sui diversi servizi. Il questionario adegua la metodologia di Good Practice, cui l'Ateneo partecipa nel 2024, alle proprie esigenze specifiche. La scala utilizzata è da 1 a 6.

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- banche dati dell'ateneo

Se Altro specificare

Nota

I dati provengono essenzialmente da banche dati dell'Ateneo e sono rilevati ad hoc. In particolare, assume rilevanza la rilevazione di customer satisfaction. Si auspica una maggiore strutturazione della rilevazione dei dati che è, peraltro, prevista dal SMVP. Si ribadisce, inoltre, l'auspicio che ANVUR definisca e rilevi una serie di indicatori a livello nazionale, in modo da poter disporre di dati certificati ed effettuare il benchmarking tra Atenei.

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

Oltre al monitoraggio continuo in corso d'anno, il Direttore Generale entro il 31 luglio dell'anno di riferimento, sulla base dei dati forniti dai dirigenti, comunica al Nucleo di Valutazione e al Consiglio di Amministrazione il grado di avanzamento degli obiettivi e le eventuali criticità riscontrate.

Sulla base di tali dati, il Nucleo di Valutazione, entro il 31 luglio, verifica l'andamento della performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnala l'eventuale necessità od opportunità di interventi correttivi al Consiglio di Amministrazione. Sulla base degli esiti del monitoraggio e delle eventuali indicazioni del Nucleo di Valutazione, il Consiglio di Amministrazione definisce possibili interventi correttivi o rimodulazioni degli obiettivi, al fine di garantirne la realizzazione. Gli interventi attuati in sede di monitoraggio in itinere sono tempestivamente comunicati, insieme al grado di avanzamento degli obiettivi, al Nucleo di Valutazione, riportati nella Relazione Annuale sulla Performance e valutati dallo stesso ai fini della validazione. Entro la fine dell'anno di riferimento, il Direttore Generale provvede ad una rilevazione pre-consuntiva del grado di raggiungimento degli obiettivi, ai fini di calibrare gli obiettivi definiti nel PIAO dell'anno successivo.

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- Sì (specificare con quale modalità)

Se Altro specificare

Nota

Il Nucleo di Valutazione, in sede di validazione della Relazione sulla Performance, esamina i documenti di lavoro relativi allo stato di attuazione degli obiettivi.

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	5553	5370	2
2022	5854	5665	30
2023	5937	5741	31

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: Relativamente agli insegnamenti erogati, per il denominatore sono stati conteggiati i moduli e le discipline pure, per il numeratore sono state escluse le Prove finali e le Tesi in quanto non sottoposte a valutazione. La rilevazione delle opinioni dei dottorandi per l'a.a. 2023/2024 verrà svolta nei mesi di settembre e ottobre 2024.

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Descrizione: Il PQA ha svolto numerose attività, anche in adeguamento ad AVA 3: - aggiornamento di documenti sull'architettura e i processi di AQ, quali Il Sistema di Assicurazione della Qualità e le Linee Guida per le attività di monitoraggio dei CdS, che ora includono il monitoraggio delle azioni conseguenti alle osservazioni delle CPDS, e le linee guida per il documento dipartimentale di programmazione e monitoraggio delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione dei Dipartimenti, che raccordano maggiormente tale programmazione a quella di Ateneo; - formazione, con un corso della Fondazione CRUI a luglio e un workshop di ANVUR a ottobre, per approfondire le tematiche relative all'accreditamento in preparazione alla prossima visita; - avvio, proseguimento e monitoraggio di azioni finalizzate al superamento delle raccomandazioni della CEV a livello di sede. Tra queste ultime: - programmazione dell'offerta formativa: gli OdG, a marzo, hanno approvato un Vademecum per la revisione dell'offerta formativa, che prevede l'analisi di indicatori, fabbisogno formativo, benchmarking con altri Atenei. Le risultanze di tale analisi, conclusa a luglio, sono state fornite a OdG, Dipartimenti e Cds nell'ambito del processo di predisposizione della successiva offerta formativa. - ruolo attribuito agli studenti: nelle Elezioni delle rappresentanze studentesche per il periodo 2023/2025 è stato raggiunto il quorum, oltre che negli OdG, per 102 CCS su 105, garantendo un'adeguata rappresentanza. Nell'ambito del consolidamento delle azioni di formazione; nell'autunno 2023 è stato erogato un MOOC, rivolto a tutte le matricole sulla partecipazione alla vita universitaria. - funzionamento delle CPDS: nel mese di luglio 2023 è stata emanata una modifica al Regolamento di Ateneo in materia di elezioni e designazioni che, per i Consigli nei quali concorrano più corsi di laurea affini, prevede la designazione nella CPDS di uditori senza diritto di voto, appartenenti ai CdS diversi da quello del rappresentante effettivo. Salvo il diritto di voto, gli uditori hanno gli stessi diritti/doveri dei componenti designati e possono partecipare a tutti i lavori della Commissione, ivi inclusa l'analisi dei dati della valutazione della didattica. È stato, inoltre, modificato il Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto per recepire le indicazioni della CEV e del NdV, garantendo l'accesso diretto di tutti i componenti della CPDS ai dati disaggregati tramite condivisione degli stessi a livello centrale. Infine, per ottimizzare l'efficacia nei lavori delle CPDS, è stata introdotta la possibilità di suddividerle, in gruppi di lavoro dipartimentali. - infrastrutture: nei mesi di giugno e luglio è stato fornito agli OdG un resoconto degli interventi effettuati a seguito delle raccomandazioni della CEV. A ottobre, il CdA, nell'ambito del Programma Triennale delle Opere Pubbliche, ha approvato i correlati interventi di breve termine ancora da effettuare. Alla luce di tali attività e avvalendosi anche di una consulenza dell'Università Roma 3,

nel maggio 2024 è stato approvato un Piano Edilizio di lungo periodo. - flussi documentali: l'Ateneo ha rilasciato a giugno cruscotti relativi alla didattica, sviluppati su SAP-WebIntelligence, disponibili, oltre che alla governance, ai Direttori di Dipartimento. Ulteriori dati vengono forniti ai Coordinatori dei CdS.

Grado di efficacia: Efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023

	2023
Corsi di studio	15
Dottorati di ricerca	2
Dipartimenti (o strutture analoghe)	6
Aree dell'amministrazione centrale	4

Note:

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

SEZIONE III - RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

In questa sezione è esposta la sintesi dei principali elementi emersi nell'analisi e fornito uno specifico riscontro rispetto al superamento delle raccomandazioni di sede espresse dalla CEV secondo il precedente modello AVA 2.

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

A Strategia, pianificazione e organizzazione

Nell'ottica dell'adeguamento sostanziale al modello AVA 3, l'Ateneo ha rivisto il processo di programmazione e monitoraggio, giungendo nel 2024 all'aggiornamento 2025-2027 del Piano Strategico e, più in generale, svolgendo attività propedeutiche all'introduzione di un sistema di controllo di gestione.

Dal punto di vista strutturale, a livello di governance, di organizzazione e di sistema di AQ non si ravvisano particolari elementi nuovi rispetto all'anno precedente e, in particolare, non sono ancora stati previsti sistemi strutturati di riesame in alcuni ambiti, compreso quello del Sistema di AQ.

Sono, tuttavia, da evidenziare gli interventi relativi alle CPDS, descritti in dettaglio nella Parte I e, in sintesi più oltre con riferimento al superamento delle criticità della CEV, i quali hanno consentito di garantire una maggiore partecipazione degli studenti. Da questo punto di vista, si registrano ancora alcune criticità, più evidenti in alcune aree, nella partecipazione degli studenti alla valutazione della didattica, in lieve calo rispetto all'anno precedente. Il Collegio ritiene i sistemi di governance, organizzativo e di AQ adeguati, ma ritiene opportuno che, come previsto dal modello AVA 3, per tutti siano previste modalità strutturate di riesame, oggi presenti solo per il modello organizzativo e il sistema di programmazione.

B Risorse

L'analisi, effettuata in una prospettiva integrata, ha consentito di rilevare come l'Ateneo abbia intrapreso un percorso di miglioramento la cui meta finale è l'introduzione dal 2025 di un sistema integrato di controllo di gestione, in grado di monitorare i processi e misurare i risultati e l'utilizzo delle risorse.

È stato, altresì, possibile constatare che le attività necessarie si svolgono secondo un piano predefinito e in modo sinergico.

Le precedenti criticità relative alla programmazione degli interventi infrastrutturali appaiono essere state risolte con l'approvazione di un Piano edilizio di lungo termine, per i dettagli del quale si rimanda alla Parte I e, per la sintesi, più oltre in relazione al superamento della raccomandazione della CEV.

Si sono, tuttavia, evidenziate nel corso del 2023 significative criticità in relazione ai servizi di segreteria, rese evidenti dai questionari di valutazione della didattica e dalla rilevazione della customer satisfaction. Tali problematiche appaiono di natura funzionale e non strutturale, essendo principalmente collegate agli orari di apertura e alla non corretta applicazione da parte di alcuni Dipartimenti del modello organizzativo introdotto dal 1.1.2023.

Per quanto riguarda le risorse economiche, si osserva che la riduzione del FFO 2024 ha un significativo impatto sulla sostenibilità a livello di sistema e di Ateneo, con potenziali criticità di breve e lungo periodo.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda di attuare, nel tempo più breve possibile, interventi correttivi per i servizi agli studenti e, allo stesso tempo, di consolidare gli interventi per migliorare la fruizione delle aule, come previsto dalla recente pianificazione edilizia. Raccomanda, altresì, il monitoraggio della sostenibilità del bilancio alla luce delle minori risorse distribuite in sede nazionale.

C Assicurazione della Qualità

Nella scorsa relazione veniva segnalato che, a causa del rinnovo dal 1.11.2022 del Presidio per la Qualità, era stato necessario un periodo di adattamento.

A partire dalla seconda metà del 2023, il Presidio ha provveduto a un adeguamento, non solo formale, di tutto il Sistema di AQ al modello AVA 3, introducendo, all'inizio del 2024, un sistema di AQ per i Corsi di Dottorato di Ricerca e ampliando gli interventi formativo-informativi, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione, a tutte le componenti dell'Ateneo in vista della prossima visita di accreditamento.

Da questo punto di vista, la Commissione per il coordinamento delle attività propedeutiche all'accREDITAMENTO periodico dell'Ateneo ha finalmente assunto un ruolo propulsivo, il quale ha consentito lo svolgimento, nella prima

metà del 2024, di una prima autovalutazione di Dipartimenti e di un campione di CdS, che è in corso di ampliamento anche ai Corsi di Dottorato di Ricerca, così come l'autovalutazione a livello di sede. Al fine di supportare l'azione delle Strutture, il Presidio per la Qualità ha redatto Linee Guida per l'autovalutazione. Il Collegio auspica che la Commissione per il coordinamento delle attività propedeutiche all'accreditamento periodico dell'Ateneo consolidi la propria azione, concludendo l'esame delle prime autovalutazioni di sede, strutture e corsi, in modo tale che l'Ateneo disponga del tempo necessario per attuare gli interventi correttivi prima della visita di accreditamento periodico, prevista per la seconda metà del 2025.

D Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

Il principale elemento che è stato possibile rilevare, già evidenziato nelle precedenti relazioni, è la frammentazione dell'offerta formativa, che si ripercuote, a livello di CdS, sull'attrattività.

L'Ateneo ha recentemente concluso l'analisi dell'offerta formativa ed ha iniziato un percorso di revisione di cui il Collegio sta monitorando gli esiti.

È, tuttavia, necessario evidenziare che per l'anno accademico 2024/2025, a fronte di una disattivazione, sono stati istituiti due nuovi corsi e uno è stato replicato su una nuova sede.

Per quanto riguarda gli altri aspetti, oltre a quanto già indicato per l'ambito B riguardo ai servizi agli studenti, sono da rilevare i miglioramenti, pur a fronte del permanere di criticità, nel passaggio tra I e II anno e nei tempi di laurea, ancora più evidenti a livello di singoli CdS.

È, tuttavia, confermata la buona occupabilità complessiva, se paragonata alla media nazionale, mentre la soddisfazione dei laureati dell'Ateneo è in netto calo, così come i valori di riferimento di area e nazionali.

Il Collegio suggerisce, quindi, anche nell'ambito delle autovalutazioni in corso e di un processo di razionalizzazione dell'offerta formativa, di supportare i CdS affinché siano monitorati l'attrattività e il percorso di studi, anche con l'introduzione di nuovi strumenti, e siano individuati idonei interventi correttivi.

Per il Dottorato di Ricerca, il Collegio suggerisce di supportare i corsi nell'implementazione del Sistema di AQ.

E Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

Mentre a livello di Ateneo è stato possibile rilevare un miglioramento nel sistema di programmazione, che ha previsto l'implementazione di elementi di raccordo e ritorno tra la programmazione di Ateneo e quella dei Dipartimenti, a livello di Dipartimento è stato possibile rilevare un'involuzione delle modalità di programmazione, conseguenti all'introduzione di nuove Linee Guida da parte del PQA e di nuovi documenti, oltre all'assenza di specifici strumenti che consentano la circolarità della programmazione.

Il Collegio auspica che a partire dal triennio 2025-2027, triennio che coincide con l'orizzonte temporale dell'aggiornamento del Piano Strategico, l'Ateneo provveda ad adeguare il modello di programmazione dei Dipartimenti e implementi i già progettati strumenti di raccordo con la programmazione di Ateneo, ulteriori rispetto a quelli già in uso.

Indicatori AVA 3

Gli indicatori quantitativi del sistema AVA 3, soprattutto a livello di sede, hanno presentato alcune difficoltà di utilizzo per motivi diversi.

In primo luogo, il Dashboard ANVUR non è accessibile a tutti i componenti del Collegio.

Inoltre, lo stesso è di difficile consultazione e non consente l'esportazione completa dei dati in formato tabellare, per cui è stato necessario ricorrere agli elementi grafici, di difficile lettura, riportati nella Parte I.

Sussistono, tuttavia, tre problematiche più significative.

La prima è che, talvolta, i dati presentati non corrispondono agli indicatori di Ateneo AVA, spesso per minime differenze nelle specifiche, e altre volte presentano dati evidentemente spuri, non sempre imputabili a un non corretto invio da parte degli Atenei.

La seconda è che, per alcuni indicatori, non è evidente il fenomeno rappresentato e, di conseguenza, quale sia la direzione positiva.

La terza è che alcuni indicatori, seppur definiti quantitativi, sono in realtà qualitativi, ad esempio quelli relativi alle azioni di miglioramento. A tal proposito, anche in relazione all'Allegato 5, è da evidenziare la discrezionalità nell'attribuzione dei giudizi, la quale potrebbe portare a comportamenti disomogenei da Parte dei diversi Nuclei di Valutazione con conseguenti ricadute in sede di accreditamento, considerato che i giudizi sono utilizzati da ANVUR quali indicatori a livello di sede in grado di modificare la fascia risultante dal giudizio della CEV. Tale discrezionalità, anche quest'anno, dipende da una mancanza di indicazioni certe sui criteri da utilizzare nell'esprimere il giudizio sul grado di efficacia.

Poiché il Collegio ritiene fondamentale la valutazione dei risultati, auspica che, per quanto riguarda le informazioni rilevate dai Nuclei, siano definite Linee Guida univoche, in grado di limitare la discrezionalità, e che, per gli indicatori quantitativi, siano meglio chiariti il significato e le specifiche, e siano verificati i dati e i benchmark di riferimento.

Superamento delle raccomandazioni della CEV

Nella Relazione dello scorso anno erano state esaminate in dettaglio le azioni che l'Ateneo, partendo dagli esiti della

precedente visita di accreditamento, aveva posto in essere o progettato per superare le raccomandazioni della CEV. Nel rimandare alla Scheda di Verifica di Superamento delle Criticità di sede di cui all'Allegato 1 per gli approfondimenti, si ritiene opportuno sintetizzare le azioni svolte dall'Ateneo per superare le raccomandazioni indicate come ancora non superate nella Relazione 2023.

R1.C.2 Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca Personale tecnico amministrativo

Nell'ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Programma Triennale dei lavori pubblici 2024-2026 e dell'Elenco Annuale dei Lavori 2024, ha approvato un piano di interventi per superare le criticità relative alle infrastrutture segnalate dalla CEV ancora non risolte.

Nel maggio 2024 gli Organi di Governo hanno approvato il Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio 2024-2030, il quale prevede strategie di lungo termine.

Tali interventi hanno consentito il superamento della raccomandazione.

R2.A.1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Completa e automatica comunicazione a tutti i componenti delle commissioni paritetiche dei dati analitici sulle opinioni espresse dagli studenti in merito ai diversi insegnamenti

L'Ateneo nell'ottobre 2023 ha modificato l'art. 4, comma 3, del Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto per recepire le indicazioni della CEV e del NdV, garantendo l'accesso diretto di tutti i componenti della CPDS ai dati disaggregati, assicurato con le modalità indicate nelle Linee Guida per l'utilizzo del repository per la gestione dei documenti delle Commissioni Paritetiche di Scuola.

Tali interventi hanno consentito il superamento della raccomandazione.

R2.B.1 Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Per quanto riguarda la composizione delle CPDS, la modifica al Regolamento di Ateneo in materia di elezioni e designazioni prevede, nel caso di confluenza di consigli di CdS affini in un unico consiglio, la designazione di uditori.

Ulteriori Linee Guida del PQA hanno previsto la possibilità di suddivisione delle CPDS in gruppi di lavoro dipartimentali.

Tali interventi hanno consentito il superamento della raccomandazione.

1.2 Sistema di AQ a livello di CdS

Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a Ciclo Unico

Dalle audizioni svolte, dall'analisi dei documenti di monitoraggio annuale e da quella degli indicatori, è possibile riconoscere alcuni aspetti già rilevati negli anni scorsi.

Permane, infatti, la scarsa attrattività per numerosi CdS, attribuibile a un'elevata frammentazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e a una sovrastima della domanda di formazione, soprattutto da fuori regione.

Per quanto riguarda la regolarità del percorso di studi, un elevato numero di CdS mostra notevoli criticità rispetto alle medie nazionali nei valori degli indicatori relativi al passaggio tra I e II anno e ai laureati.

La criticità, anche se in diminuzione, rimane diffusa e può essere attribuita a fattori diversi. Numerosi CdS hanno, tuttavia, analizzato il problema, individuando possibili cause, quali il numero di studenti lavoratori, e progettato azioni correttive. Considerazioni analoghe è possibile formulare per gli ancora più numerosi CdS che mostrano criticità per quanto riguarda la mobilità in uscita.

A fronte dei ritardi del percorso formativo, tuttavia, l'occupabilità dei laureati non presenta criticità e, anzi, in molti casi costituisce un punto di forza dei corsi.

Per quanto riguarda le infrastrutture, anche a fronte delle visite in loco effettuate dal NdV nel 2023 e della rilevazione dell'opinione degli studenti, è stato possibile rilevare un consolidamento della situazione, mentre si riscontrano problemi significativi per quanto riguarda i servizi di segreteria.

Il coinvolgimento delle Parti Interessate, soprattutto in relazione al riesame e alla revisione dei percorsi formativi, è divenuto abituale, così come la partecipazione attiva della componente studentesca.

Nel corso delle audizioni, è stato, altresì, possibile confermare la già segnalata attenzione dei CdS alle procedure di AQ, rese più omogenee dalle numerose Linee Guida emanate dal PQA e dall'autovalutazione svolta da alcuni di essi per la Commissione AP, sempre con il supporto del PQA. Rimangono, tuttavia, isolate carenze nella documentazione.

È, in generale, emersa un'adeguata capacità di analisi e di progettazione degli interventi di miglioramento.

Alla luce di quanto rilevato, il NdV suggerisce anche quest'anno ai CdS di cogliere l'occasione della visita di accreditamento per procedere, con il supporto dell'Ateneo, ad una completa autovalutazione al fine di individuare le criticità, tra le quali si segnalano anche i servizi agli studenti, e progettare, implementare, monitorare e documentare i conseguenti interventi correttivi.

In questa attività appare essenziale l'analisi degli indicatori AVA, con particolare riferimento alla regolarità del percorso formativo e alla scarsa attrattività, anche da fuori regione e dall'estero.

Al fine di documentare questa attività, si suggerisce di valorizzare nella SMA caricata nella banca dati della SUA-CdS non solo l'analisi degli indicatori, ma anche gli interventi correttivi, di cui è peraltro prevista l'individuazione e la comunicazione al PQA.

Corsi di Dottorato di Ricerca

Per quanto riguarda i Corsi di Dottorato di Ricerca, è da rilevare l'implementazione solo recente di un Sistema di AQ e un numero limitato di audizioni effettuate dal Collegio. Quest'anno, è stato, tuttavia, possibile trarre informazioni utili dal questionario sull'opinione dei dottorandi, somministrato per la prima volta in relazione all'a.a. 2022/2023.

Le informazioni disponibili hanno confermato il valore dei percorsi di formazione alla ricerca per quanto riguarda la produzione scientifica e l'occupazione, ma anche l'assenza di strumenti strutturati di Assicurazione della Qualità, conseguenza della solo recente introduzione di un Sistema di AQ.

In particolare, i rapporti con le Parti Interessate sono ancora gestiti a livello informale e raramente sono stati costituiti Comitati di Indirizzo, così come sono assenti o non integrati strumenti di monitoraggio e di riesame. Inoltre, come risulta anche dal questionario compilato dai dottorandi, è possibile rilevare disomogeneità nella pianificazione delle attività formative, in alcuni casi fin troppo strutturate, in altri casi limitate a seminari e convegni, con attribuzione di CFU alle attività, effettuate con modalità differenti.

Il processo di audizione dei Corsi di Dottorato di Ricerca ha, altresì, dimostrato una loro minore capacità, rispetto ai CdS, in termini di autovalutazione, probabilmente per una minore abitudine.

In conclusione, il Collegio apprezza l'emanazione di Linee Guida del PQA finalizzate all'implementazione di un sistema di AQ specifico per i Corsi di Dottorato di Ricerca e la somministrazione del questionario sull'opinione dei dottorandi. Auspica, altresì, che tale sistema sia a breve effettivamente implementato al fine di valutarne l'efficacia.

1.3 Sistema di AQ per la ricerca e la terza missione

Il processo di audizione ha dimostrato una minore capacità dei Dipartimenti nella autovalutazione rispetto ai CdS, talvolta per una non corretta applicazione delle relative Linee Guida del PQA.

Se, in generale, è possibile confermare un adeguato impegno dei Dipartimenti per quanto riguarda i processi di AQ della ricerca e della terza missione, dai documenti di programmazione 2023-2024 è stato possibile rilevare alcune problematiche a partire dalla definizione della visione, degli obiettivi e delle relative modalità di monitoraggio.

Per quanto riguarda le infrastrutture, non si ravvisano criticità particolari, così come per il personale tecnico-amministrativo.

Permane inoltre, come già indicato in relazione al sistema di AQ a livello di Ateneo, la problematica, che riguarda l'integrazione della programmazione dei Dipartimenti con quella di Ateneo, per la quale è previsto un nuovo modello dal 2025.

Il Collegio suggerisce al PQA l'adeguamento del modello di programmazione dei Dipartimenti a quello centrale, e ai Dipartimenti di strutturare, con il supporto dell'Ateneo, il proprio processo di pianificazione al fine di realizzare, nell'ambito di quella complessiva, la propria visione, di definire obiettivi sfidanti e di misurarne i risultati, nonché di dare massima pubblicità alle proprie strategie e ai collegati criteri di distribuzione delle risorse.

1.4 Strutturazione delle audizioni

Il Collegio ritiene che le nuove modalità di audizione e valutazione introdotte nel 2023, omogenee a quelle utilizzate per l'accreditamento periodico, consentano ai CdS, ai PhD e ai Dipartimenti di migliorare la propria capacità di autovalutazione, anche in vista della prossima visita.

È, in particolare, da segnalare, in questo ambito, la sinergia dell'azione del NdV con la Commissione AP e il PQA, pur nel rispetto dei ruoli.

1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) e dei dottorandi

Studenti

Il Collegio conferma l'apprezzamento al PQA per un'efficace procedura di rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureati e la costante attenzione di tutti gli attori del sistema di AQ alle criticità evidenziate dal NdV.

Nel merito, a fronte di buoni risultati generali, si evidenziano alcuni CdS che presentano criticità, a partire da una limitata partecipazione degli studenti alla rilevazione.

Oltre al permanere delle problematiche relative alla diversa percezione, tra studenti e docenti, delle competenze iniziali e del carico didattico, si rileva un consolidamento della percezione delle infrastrutture, ma desta preoccupazione, anche quest'anno, la scarsa soddisfazione per i servizi di segreteria, in relazione alla quale si rimanda alle considerazioni svolte per il Sistema di AQ a livello di Ateneo.

Il NdV ritiene, quindi, che occorra proseguire nel monitoraggio delle criticità segnalate e attuare interventi per migliorare i servizi agli studenti.

Dottorandi

La rilevazione è stata effettuata per la prima volta nel 2024 e, quindi, questa è la prima analisi effettuata dal Collegio.

L'unico elemento che può essere considerato potenzialmente critico, oltre a una limitata partecipazione, appare essere la soddisfazione per le attività formative, per le esperienze presso Enti nazionali e per la trasparenza e il coinvolgimento del dottorando.

Sul primo punto, il Collegio auspicava interventi centrali di sensibilizzazione e la pubblicazione della presa in carico delle criticità rilevate, per il secondo invita a incentivare la partecipazione alla rilevazione, a monitorare gli aspetti critici, con modalità specifiche e strutturate, e a valutare di conseguenza gli interventi correttivi.

1.3 Valutazione della Performance

1.3.1 Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance

Nel rimandare alla relativa sezione per il giudizio dettagliato, in sede conclusiva il Collegio, preso atto del notevole miglioramento del sistema avvenuto l'anno precedente, per quest'anno rileva un ulteriore affinamento, certificato in sede di formulazione del parere sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2024 e di validazione della Relazione sulla Performance 2023, nell'ambito delle funzioni di OIV.

Per quanto riguarda la performance individuale il SMVP 2023 aveva razionalizzato le procedure di valutazione di Direttore Generale, Dirigenti e Personale TABS e definito, per quest'ultimo, i pesi attribuiti ai diversi elementi della performance individuale, colmando una precedente lacuna.

Le modifiche apportate per il 2024 sono state per lo più focalizzate sulla valutazione delle competenze organizzative dei dirigenti e del personale, in adeguamento ai nuovi framework definiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Per quanto riguarda la performance organizzativa, con le modifiche introdotte per il 2023, il SMVP definiva già chiaramente tutti gli elementi, a partire da obiettivi, indicatori, target e differenza tra misurazione e valutazione, nonché i necessari adeguamenti all'introduzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Per questo motivo, per il 2024, non sono state apportate modifiche significative, ma è, tuttavia, stata inserita a sistema la previsione dell'obiettivo di rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023.

Nel corso del 2024 sono, altresì, stati attuati alcuni adeguamenti alla Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica del 28.11.2023.

È da evidenziare, infine, che il SMVP prevede una progressiva introduzione di un sistema di controllo di gestione, per la cui attuazione sono stati definiti obiettivi nel PIAO 2023-2025 e 2024-2026. Gli obiettivi previsti da PIAO 2023-2025 sono stati raggiunti.

Per il 2024, il NdV rileva limitate modifiche al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. Il mero affinamento, motivato dal miglioramento sostanziale apportato al SMVP nel 2023 anche per rispondere ad alcuni suggerimenti del Nucleo, si è rivelato valido in fase di applicazione.

Per questo e per i motivi sopra illustrati, il Collegio, come indicato nella Sezione II, ritiene che il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance costituisca uno strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento.

1.3.2 Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Come per il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, il PIAO 2024-2026 rispetto a quello precedente presenta soltanto affinamenti, finalizzati soprattutto ad un ulteriore miglioramento dell'integrazione, formale e sostanziale, con la programmazione delle attività di missione, l'organizzazione e la gestione delle risorse umane.

Questo mero affinamento è motivato dal notevole progresso del PIAO 2023-2025 rispetto a quello 2022-2024, la cui definizione è stata difficoltosa anche a causa del ritardo dell'emanazione delle necessarie Linee Guida da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Per quanto riguarda la definizione degli obiettivi di Valore Pubblico, l'Ateneo, nella persistente assenza di indicazioni di settore, ha fatto riferimento, anche per il 2024-2026, agli obiettivi del Piano Strategico, il cui raggiungimento è misurato con modalità adeguate, senza definire il proprio specifico contributo alla sua creazione e al suo mantenimento.

Tra gli elementi relativi al ciclo della performance 2024, tutti già presenti nel PIAO precedente, sono da evidenziare:
- l'assegnazione di obiettivi a tutte le strutture (Aree Dirigenziali, Scuole, Dipartimenti, Biblioteche e Centri);
- il carattere sfidante degli obiettivi stessi, come dimostrato dai risultati della Relazione sulla Performance 2023;
- l'ampio utilizzo della customer satisfaction per misurare l'efficacia dei servizi, che ha consentito di rilevare forti criticità nei servizi di segreteria, confermati anche dalla rilevazione dell'opinione degli studenti.

In particolare, è da evidenziare che, a seguito delle osservazioni del NdV, l'Ateneo, a partire dal 2022, ha modificato radicalmente le modalità di definizione degli obiettivi di performance, in precedenza in numero eccessivo, non sfidanti e misurati con modalità non sempre adeguate, razionalizzandone il numero, evidenziandone il collegamento con gli obiettivi di missione e prevedendo target e modalità di misurazione in grado di restituire una performance aderente alla situazione reale.

Inoltre, in sede di Relazione sulla Performance, per gli obiettivi non completamente raggiunti e le criticità emerse, vengono analizzate le cause e previsti interventi correttivi.

Rimane, tuttavia, ancora da migliorare l'integrazione con la gestione delle risorse economiche, pur prevista a sistema.

A fronte, per gli stessi motivi evidenziati per il SMVP, di soli affinamenti, il NdV può comunque rilevare un miglioramento dell'integrazione tra programmazione, organizzazione e gestione delle risorse umane nel PIAO 2024-

2026.

Il Collegio auspica, inoltre, che le attività già svolte e quelle in corso possano condurre già dall'anno prossimo all'implementazione di un sistema integrato di controllo di gestione, come già progettato dall'Ateneo.

2. Ringraziamenti

A conclusione della sua Relazione annuale il Nucleo di Valutazione intende ringraziare il Magnifico Rettore, il Direttore Generale, il Presidio per la Qualità di Ateneo e il Delegato del Rettore per l'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo che lo presiede, nonché i Prorettori coinvolti nelle attività del Collegio per l'atteggiamento di grande collaborazione e per la costante attenzione ai suggerimenti formulati e alle politiche di Assicurazione della Qualità.

Allegati

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
---	-------	--------------------------	----------------------------	----------------------------	--------------------------------	-------------

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	L-14&L-18 Diritto ed economia delle imprese	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	<ul style="list-style-type: none"> • la coerenza del progetto del corso agli obiettivi di Ateneo anche in relazione alla valorizzazione del Campus di La Spezia; • l'adeguatezza e la gestione della sede di erogazione del corso e il supporto fornito da Promostudi; • l'attenzione ai processi di AQ. 	<ul style="list-style-type: none"> • si raccomanda una verifica in itinere dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali con i portatori di interesse del territorio. Si suggerisce di coinvolgere parte di tali portatori di interesse nelle iniziative di laboratori e tirocini al fine di valorizzare la presenza essenzialmente territoriale del CdS. • si rileva che una migliore strutturazione degli argomenti al primo anno, con particolare riferimento all'area economica, potrebbe avere benefici effetti nella risoluzione di alcune delle criticità nel passaggio da primo al secondo anno. • si segnala che seppure un utilizzo più appropriato di TESEO e PERSEO e TELEMACO possa contribuire ad una mitigazione dei problemi relativi alle competenze di ingresso, una diversa formulazione dei contenuti di alcuni insegnamenti sarebbe di maggiore efficacia. Sempre a questo proposito si consiglia di rivedere la SUA-CDS in tal senso. • si rileva la carenza di tutor disciplinari per le materie economiche nell'ambito del Dipartimento di Giurisprudenza, cui il CdS fa riferimento, che, tuttavia, è nota ed è in fase di elaborazione. 	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> <i>Valutazione-finale-CdL-L-14L-18-Diritto-ed-economia-delle-imprese-pdf.pdf</i> </div> Valutazione finale CdL L-14L-18 Diritto ed economia delle imprese 07/10/2024

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
2	LM-87 Servizio Sociale e Politiche sociali	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	<ul style="list-style-type: none"> • il progetto formativo risulta coerente con gli obiettivi formativi, è descritto con chiarezza e presenta un'offerta formativa ampia e multidisciplinare; la didattica appare ben pianificata e in grado di stimolare la partecipazione attiva e l'apprendimento; • l'attività di tirocinio è coordinata e monitorata adeguatamente; • il Comitato di indirizzo, recentemente rinnovato, ha una vasta e ben calibrata composizione in grado di facilitare la revisione dei percorsi adeguandoli alla domanda di formazione e ai possibili mutamenti degli sbocchi occupazionali e professionali; • si apprezzano i positivi dati di occupabilità e soddisfazione degli studenti; • il corso ha dimostrato una buona capacità di autovalutazione e condotto un'analisi efficace e attenta delle criticità e delle loro cause. 	<ul style="list-style-type: none"> • declinare meglio gli obiettivi formativi specifici rispetto ai due profili professionali previsti e articularli per aree di apprendimento; descrivere più in dettaglio nel sito web, possibilmente con un syllabus, le conoscenze richieste in ingresso; verificare la compilazione delle schede di insegnamento e il coordinamento dei programmi e dei contenuti degli insegnamenti; • monitorare tutti gli indicatori che presentino scostamenti critici o comunque significativi e programmare le relative azioni correttive; • in tutte le attività del processo di AQ entrare nel merito delle criticità, documentarne la presa in carico e l'esito delle azioni correttive. 	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <i>Valutazione-finale-CdL-LM-87-Servizio-Sociale-e-Politiche-sociali-pdf.pdf</i> </div> Valutazione finale LM-87 Servizio Sociale e Politiche sociali 07/10/2024
3	L-18 Economia Aziendale	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	<ul style="list-style-type: none"> - l'attenzione alla consultazione delle Parti Interessate e la presa incarico delle indicazioni emerse durante le consultazioni; - l'elevata attenzione ai processi di AQ e la notevole cura nella gestione dei flussi documentali, 	<ul style="list-style-type: none"> - le criticità nella regolarità del percorso formativo, evidenziate dai valori degli indicatori relativi al passaggio tra I e II anno e ai laureati, che possono essere in parte motivate dalla limitata differenziazione del CdS rispetto altre due lauree triennali che fanno capo al Consiglio di CdS 	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <i>Valutazione-finale-CdL-L-18-Economia-Aziendale-pdf.pdf</i> </div> Valutazione finale L-18 Economia Aziendale 07/10/2024

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
				<p>dimostrata, ad esempio, dalle modalità strutturate di presa in carico delle Relazioni della CPDS;</p> <p>- il continuo e capillare monitoraggio delle carriere degli studenti, finalizzato a riconoscere le criticità e al quale segue la predisposizione di interventi correttivi;</p> <p>- la significativa capacità di autovalutazione, dimostrata dalla documentazione presentata per l'audizione, conforme a quanto previsto da AVA 3;</p> <p>- le efficaci modalità di compilazione e controllo delle schede di insegnamento, anche se non è ancora completamente implementata una procedura specifica per quelle degli insegnamenti tenuti da Professori a Contratto;</p> <p>- le attività formative laboratoriali per lo sviluppo dei soft skills, certamente utili a un più efficace inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.</p>	<p>congiunto (L-18 Economia delle Aziende Marittime, della Logistica e dei Trasporti e L-33 Scienze Economiche e Finanziarie), oltre che all'elevato numero di iscritti non sempre in possesso di adeguate competenze iniziali;</p> <p>- la scarsa attrattività di studenti da fuori regione, la quale può essere in parte motivata, come per altri CdS, dalla competitività degli Atenei limitrofi e dalla logistica ligure. Si suggerisce, quindi, di potenziare, in collegamento con quelle di Ateneo, le azioni di orientamento fuori regione;</p> <p>- la scarsa partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale in uscita. Si suggerisce di potenziare ulteriormente le azioni di sensibilizzazione già in atto e di estendere le opportunità offerte agli studenti, quali, ad esempio, l'ampliamento dei tirocini all'estero;</p> <p>- la non elevata soddisfazione degli studenti per i servizi di segreteria, che, in parte, può essere motivata dalla confusione creata dalla presenza di uno sportello studenti del Dipartimento in aggiunta allo Sportello Unico per gli Studenti della Scuola, il quale, peraltro, ha sede proprio presso il Dipartimento di Economia. Si suggerisce di uniformare l'organizzazione interna a quella prevista dall'Ateneo al fine di evitare confusione per gli studenti.</p>	
4	L-39 Servizio Sociale	Audizioni Analisi SMA	No	- la coerenza tra obiettivi formativi	- Tutti gli indicatori di percorso, in particolare	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
	Analisi Riesame Ciclico		<p>generali e specifici con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita;</p> <p>- il carattere professionalizzante del corso e la ben calibrata progettazione del percorso formativo che prevede un adeguato bilanciamento tra aspetti culturali, scientifici e professionali e tra le diverse discipline di interesse per il corso;</p> <p>- il regolare confronto con le PI volto a mantenere il percorso formativo costantemente aggiornato al contesto sociale e alle esigenze del mondo del lavoro;</p> <p>- i buoni risultati di attrattività del corso di studio, sia in assoluto sia relativamente agli studenti provenienti da altre regioni e dall'estero;</p> <p>- l'attenzione rivolta alle azioni di orientamento in entrata, in itinere e in uscita;</p> <p>- l'attenzione alle procedure per l'assicurazione della qualità.</p>	<p>quelli del set minimo dell'ANVUR, mostrano valori che si discostano in modo negativo e, in molti casi critico, da quelli di riferimento; sebbene il CdS abbia seriamente preso in carico queste criticità, si raccomanda, da un lato, di potenziare le azioni di tutoraggio per favorire il passaggio degli studenti dal primo al secondo anno, e dall'altro, di affrontare le criticità legate all'accesso ai tirocini, che provocano significativi ritardi nella conclusione del percorso formativo.</p> <p>- Si suggerisce di potenziare la didattica interattiva e le metodologie di insegnamento innovative anche nelle attività curriculari e dare loro visibilità nelle opportune sedi, anche integrando le schede di insegnamento con la precisazione delle attività di didattica interattiva e delle ore dedicate.</p> <p>- Si suggerisce di mantenere un costante controllo sulla completezza delle informazioni presenti nelle schede di insegnamento, comprese quelle dei professori a contratto e quelle contenute nella loro versione in inglese, in particolare per quanto riguarda le modalità di svolgimento degli esami e le modalità di verifica dell'apprendimento.</p> <p>- Il CdS ha un numero significativo di studenti con disabilità o con DSA e BES; si raccomanda che le attività di inclusione siano regolarmente monitorate e di continuare nelle attività di</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> <p><i>Valutazione-finale-CdL-L-39-Servizio-Sociale-pdf.pdf</i></p> </div> <p>Valutazione finale L-39 Servizio Sociale 07/10/2024</p>	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
5	LM-35 Environmental Engineering	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	1. Carattere internazionale del corso, dimostrato, oltre che dall'erogazione in lingua inglese, dall'alta percentuale di studenti con un trend in	<p>sensibilizzazione di docenti e tutor verso le iniziative promosse dal CdS e dall'ateneo in favore delle categorie più vulnerabili di studenti.</p> <p>- Il Collegio ritiene valide le azioni già poste dal CdS in atto per favorire l'internazionalizzazione, e in particolare la mobilità in uscita, e raccomanda di perseguirle con costanza e determinazione.</p> <p>Suggerisce inoltre di proseguire e potenziare anche altre azioni di internazionalizzazione, ad esempio i seminari o altre attività a distanza con la presenza di docenti stranieri, e di valorizzarle adeguatamente nelle opportune sedi.</p> <p>- Si raccomanda di perseguire un adeguato coinvolgimento degli studenti nelle attività di controllo della qualità del CdS e, in particolare, di prestare attenzione al funzionamento delle CPDS verificando che i dati disaggregati dei questionari sull'opinione degli studenti siano direttamente disponibili anche alla componente studentesca e che le relazioni contengano anche le proposte per superare le eventuali criticità, e il relativo monitoraggio.</p> <p>- Alcune azioni correttive minori sono indicate nei punti di attenzione, ai quali si prega di fare riferimento.</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <i>Valutazione-finale-LM-35-Environmental-Engineering-con-allegati-pdf.pdf</i> </div> <p>Valutazione finale LM-35 Environmental</p>

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
				<p>provenienti dall'estero e dall'attivazione, per esempio, di un doppio titolo e di un titolo congiunto; i valori degli indicatori relativi alla mobilità in uscita sono in netto miglioramento e si suggeriscono, quindi, azioni di consolidamento;</p> <p>2. Sostenibilità della docenza, motivata dalla adeguata percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, in grado di garantire stabilità e continuità nella qualità dell'insegnamento;</p> <p>3. Soddisfazione di studenti e laureati, dimostrata dall'elevata percentuale di studenti e laureati complessivamente soddisfatti del corso di studio;</p> <p>4. Offerta didattica interdisciplinare, in quanto il percorso formativo unisce competenze modellistiche e progettuali tipiche dell'ingegneria a competenze in settori specifici come l'ecologia e la legislazione ambientale, rispondendo alle esigenze del mercato del lavoro.</p>	<p>miglioramento. A fronte dell'elevato numero di studenti provenienti da altri Atenei, la quasi totalità è straniera;</p> <p>2. Bassa percentuale di laureati entro la durata normale del corso, che risulta inferiore rispetto alle medie nazionali; tali ritardi possono essere imputabili ai valori sotto le medie di riferimento degli indicatori relativi al passaggio tra I e II anno negli anni precedenti. Solo nei prossimi anni sarà possibile valutare se al miglioramento di questi indicatori nell'ultimo anno corrisponderà un successivo miglioramento dei tempi del percorso di laurea;</p> <p>3. Supporto agli studenti, con l'opportunità di implementare le attività di supporto alla didattica e di tutoraggio in itinere progettate, anche per consolidare il miglioramento ottenuto nei valori degli indicatori relativi al passaggio tra I e II anno;</p> <p>4. Coinvolgimento delle Parti Interessate, con l'opportunità di aumentare il coinvolgimento del Comitato di Indirizzo nel processo di revisione e miglioramento continuo del corso, garantendo incontri regolari e sistematici per raccogliere feedback e suggerimenti.</p>	Engineering 07/10/2024
6	L-27 Chimica e Tecnologie Chimiche	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	<p>1. Il CdS è progettato correttamente in relazione alle esigenze di formazione emerse durante la</p>	<p>1. Si suggerisce di cogliere l'occasione dell'adeguamento dell'ordinamento didattico alla nuova classe</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <p><i>Valutazione-finale- L-27-Chimica-e- Tecnologie- Chimiche-con- allegati-pdf.pdf</i></p> </div> <p>Valutazione finale</p>

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
			<p>consultazione dei portatori di interesse; ciò ha portato alla definizione di un percorso formativo strutturato sotto forma di due curriculum che individuano le principali aree didattico-formative del laureato in Chimica.</p> <p>2. Le attività formative sono chiaramente individuate e ben strutturate nei tre anni di corso, assicurando un equilibrio nei carichi di lavoro degli studenti.</p> <p>3. I programmi degli insegnamenti, i loro obiettivi e la loro calendarizzazione sono funzionali all'acquisizione di specifiche conoscenze e abilità necessarie alla preparazione del profilo professionale in uscita dal CdS.</p> <p>4. Le verifiche degli apprendimenti sono ben calendarizzate e viene effettuato un monitoraggio dei loro esiti al fine di intervenire, eventualmente, su una loro diversa organizzazione.</p> <p>5. La dotazione qualitativa e quantitativa del corpo docente è adeguata a garantire la sostenibilità delle attività formative complessivamente attivate dal CdS.</p> <p>6. Le attività di tutorato sono ben organizzate e sono finalizzate a fornire</p>	<p>di laurea individuata dal DM 1648/2023 per modificare e aggiornare quei quadri ordinamentali della SUA-CdS che, allo stato attuale, contengono informazioni non più attuali.</p> <p>2. Si consiglia di strutturare meglio le aree di apprendimento previste nel quadro A4.b.2 (da riportare anche nel quadro A4.a) al fine di fornire agli studenti una chiave logica sull'organizzazione e successione delle attività formative in funzione di una progressiva acquisizione delle necessarie competenze necessarie per la preparazione del profilo professionale in uscita dal CdS.</p> <p>3. Si suggerisce di insistere su una adeguata opera di sensibilizzazione nei confronti degli studenti al fine di favorire la loro partecipazione alle iniziative di tutorato organizzate dal CdS.</p> <p>4. Si suggerisce di intervenire su un maggiore allineamento tra le informazioni riguardanti le conoscenze richieste per l'accesso riportate nei quadri A3.a e A3.b della SUA-CdS, nel regolamento didattico del CdS e in eventuali altri fonti informative al fine di fornire agli studenti una informazione coerente sui requisiti di ammissione al CdS.</p> <p>5. Si suggerisce di esplorare la possibilità di una maggiore apertura internazionale del CdS anche in relazione alla stipula di</p>	<p>L-27 Chimica e Tecnologie Chimiche 07/10/2024</p>	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
				<p>supporto agli studenti in specifiche discipline durante il loro percorso.</p> <p>7. Le strutture disponibili risultano adeguate alle necessità del CdS e consentono lo svolgimento di attività esercitative e laboratoriali tipiche di un corso di laurea in Chimica.</p> <p>8. Meritevole l'attenzione del CdS a mantenere nel tempo standard qualitativi adeguati delle attività di formazione, incluse quelle laboratoriali, mediante lo stimolo nei confronti degli Organi di governo di Ateneo affinché venga garantito un adeguato turnover del personale tecnicoamministrativo di supporto.</p> <p>9. Il sistema di AQ presente a livello del CdS è pienamente ed efficacemente funzionante in accordo con le indicazioni e le linee guida fornite dall'Ateneo.</p>	<p>accordi interateneo finalizzati a promuovere una mobilità strutturata degli studenti con rilascio di titolo doppio o multiplo.</p> <p>6. Si suggerisce di monitorare gli indicatori quantitativi di risultato al fine di promuovere azioni di miglioramento qualora se ne rendesse necessario o opportuno il loro impiego.</p>	
7	LM-41 Medicina e Chirurgia	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico	No	<p>1. La progettazione del CdS in Medicina e Chirurgia è stata effettuata in maniera adeguata definendo il profilo professionale del medico chirurgo a seguito di una interlocuzione con i principali portatori di interesse che si è anche protratta nel corso degli anni.</p> <p>2. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento, di</p>	<p>1. Il sistema di AQ del CdS, sebbene risulti maturo e coerente con le indicazioni del modello AVA 3, necessita di una partecipazione più attiva degli attori coinvolti, a vario titolo, nelle procedure di assicurazione della qualità. Inoltre, è necessario che l'autovalutazione venga effettuata in maniera adeguata per tutti i punti di attenzione relativi al</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <p><i>Valutazione-finale-LM-41-Medicina-e-Chirurgia-con-allegati-pdf.pdf</i></p> </div> <p>Valutazione finale LM-41 Medicina e Chirurgia 07/10/2024</p>

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
				<p>natura disciplinare e trasversale, sono ben delineati e risultano coerenti con le competenze che sono complessivamente necessarie per svolgere la funzione del medico chirurgo.</p> <p>3. Le attività formative identificate, di base, precliniche e cliniche, concorrono al raggiungimento dei risultati di apprendimento in maniera coordinata dal punto di vista dei contenuti ed equilibrata dal punto di vista dei carichi di lavoro degli studenti.</p> <p>4. L'autovalutazione è stata effettuata secondo le indicazioni dell'ANVUR in coerenza con il modello AVA 3, sebbene non tutti i punti di attenzione relativi al CdS siano stati trattati con la stessa cura.</p> <p>5. Si apprezza anche la presenza di attività formative aggiuntive, come il percorso di formazione alla ricerca, che contribuiscono ad arricchire le competenze dei futuri laureati.</p> <p>6. Le attività di tirocinio, incluse quelle relative al TPV, sono ben strutturate e distribuite in modo equilibrato nel percorso formativo.</p> <p>7. L'erogazione delle attività formative pone al centro lo studente con le sue esigenze e tutto ciò è testimoniato dall'attenzione</p>	<p>CdS.</p> <p>2. In occasione dell'adeguamento degli ordinamenti didattici alla nuova classe di laurea magistrale a ciclo unico LM-41 (DM 1649/2023), è opportuno intervenire sulla parte testuale e su quella tabellare dell'ordinamento in modo da aggiornare quelle parti che lo necessitano. In particolare, sarà necessario assegnare al complesso delle attività affini o integrative e a quelle ad autonoma scelta degli studenti almeno 30 CFU come previsto dalla recente normativa.</p> <p>3. Si suggerisce di incentivare la partecipazione del personale docente, sia neo-assunto sia in servizio da tempo, alle attività previste per il miglioramento delle competenze nell'ambito delle metodologie didattiche.</p> <p>4. Si suggerisce di svolgere un ruolo pro-attivo nei confronti della governance perché vengano garantiti strutture, attrezzature e servizi adeguati per gli studenti durante tutto il loro percorso formativo, documentando e monitorando l'esito delle richieste effettuate.</p> <p>5. È opportuno, sempre sensibilizzando gli Organi competenti, che venga garantito un numero adeguato di docenti qualificati per le discipline di base e precliniche anche al fine di assicurare l'acquisizione, da parte degli studenti, di quelle competenze laboratoriali e</p>	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
				dedicata dal CdS alle attività di orientamento e tutorato, alla promozione della mobilità internazionale, alla verifica delle conoscenze iniziali, al recupero degli OFA, alla pianificazione e monitoraggio delle verifiche degli apprendimenti.	metodologiche essenziali per il successivo triennio.	
8	Dottorato Economics and Quantitative Methods	Audizioni Se Altro specificare Analisi indicatori AVA3	No	<p>- Gli obiettivi formativi sono chiaramente individuati e coerenti con il percorso e con gli sbocchi professionali e il collegio dei docenti appare consapevole della necessità di monitorarli e mantenerli costantemente aggiornati.</p> <p>- L'attività didattica e formativa appare organizzata in modo razionale e flessibile, ha una natura intrinsecamente transdisciplinare e multidisciplinare ed è ben calibrata tra attività di formazione e di formazione alla ricerca. Essa permette di approfondire tematiche e metodologie di ricerca aggiornate alla recente letteratura scientifica facendo anche uso di metodologie didattiche innovative.</p> <p>- I risultati occupazionali risultano buoni e coerenti con la formazione prefissata.</p> <p>- I dottorandi/e sono incoraggiati ad acquisire autonomia</p>	<p>- Le consultazioni con le parti interessate appaiono carenti: non esiste attualmente un comitato consultivo o di indirizzo e non vengono fatte consultazioni regolari e verbalizzate con le PI. Nemmeno emerge che queste consultazioni siano state fatte in sede di progettazione del corso. Si suggerisce di valutare l'opportunità di limitare la composizione del collegio dei docenti ai membri effettivamente operativi e di affiancare al collegio un comitato di indirizzo per garantire un efficace confronto con il mondo della ricerca del lavoro; si raccomanda altresì di assicurare, e documentare, consultazioni regolari e coerenti con il CI e con gli stakeholders anche per favorire e la valorizzazione professionale del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi del PNRR.</p> <p>- Si suggerisce cautela nella riorganizzazione del sito web e molta attenzione ad evitare che essa possa avere come indesiderata conseguenza una dispersione delle informazioni con una negativa ricaduta sulla chiarezza della</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> <i>Valutazione-finale-CdDR-Economics-and-Quantitative-Methods-1-pdf.pdf</i> </div> <p>Valutazione finale Dottorato Economics and Quantitative Methods 07/10/2024</p>

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
				nella ricerca e assumono direttamente la paternità (individuale o in collaborazione) delle pubblicazioni che ne derivano.	<p>comunicazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli aspetti relativi all'internazionalizzazione presentano margini di miglioramento; si suggerisce di valorizzare meglio nelle future autovalutazioni gli elementi positivi esistenti superando qualche elemento di diffidenza verso questo strumento. Si raccomanda, inoltre, di potenziare i periodi di ricerca e formazione all'estero con l'obiettivo di raggiungere il periodo medio previsto nel modello di accreditamento. - Si suggerisce, ai fini di una maggiore chiarezza sulle risorse disponibili, di ampliare nelle future autovalutazioni le informazioni sulle risorse strutturali funzionali all'attività di formazione e ricerca (spazi, biblioteche, ecc.) a disposizione dei dottorandi/e. - Si raccomanda di porre molta attenzione alla corretta formulazione della scheda di autovalutazione nella logica PDCA. La scheda deve essere di facile lettura. Per le future autovalutazioni, si raccomanda quindi di disporre ordinatamente, in modo completo e per quanto possibile sintetico, tutte le informazioni relative singoli ai singoli punti di attenzione e agli aspetti da considerare evidenziando punti di forza e criticità e, per queste ultime, l'analisi della loro origine, le azioni intraprese (o che si intende intraprendere) per superarle, il monitoraggio dei loro effetti. Si raccomanda altresì attenzione a una corretta e 	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
9	Dottorato Matematica e applicazioni	Audizioni Se Altro specificare Analisi indicatori AVA3	No	<p>Il documento di autovalutazione è scritto in maniera chiara e col giusto grado di sintesi. Risulta molto preciso nell'affrontare ciascun punto e aspetto da considerare. I riferimenti ai documenti sono sempre presenti, pertinenti e quasi sempre precisi. Sebbene alcune parti di testo sarebbe meglio collocarle in una diversa sezione per meglio rispondere alla finalità del documento, in generale tutti gli aspetti da valorizzare vengono opportunamente toccati. Forse poca enfasi viene data agli aspetti da migliorare. Gli obiettivi formativi sono chiaramente individuati e coerenti con il percorso e con gli sbocchi professionali e il collegio dei docenti appare consapevole della necessità di monitorarli e mantenerli costantemente aggiornati. L'attività didattica e formativa appare organizzata in modo razionale e flessibile, ha una natura interdisciplinare e multidisciplinare (specialmente per un curriculum) ed è ben orientata alla formazione alla ricerca. Essa permette di approfondire tematiche e</p>	<p>puntuale indicazione delle fonti.</p> <p>Le consultazioni con le Parti Interessate appaiono carenti: non esiste attualmente un comitato consultivo o di indirizzo e non vengono fatte consultazioni regolari e verbalizzate con le PI. Si raccomanda pertanto che il dottorato avvii una consultazione con le Parti Interessate esterne, includendo anche il mondo industriale, essendo quest'ultimo esplicitamente indicato come sbocco occupazionale per i dottori di ricerca. Si raccomanda di dare adeguata visibilità al programma di formazione e ricerca sia per quanto riguarda le attività già in corso sia per ciò che sarà implementato in futuro anche ai fini di orientamento dei futuri dottorandi con particolare riferimento alle informazioni riportate nel sito web del dottorato. Gli aspetti relativi alla mobilità e all'internazionalizzazione presentano margini di miglioramento. Si suggerisce di potenziare i periodi di ricerca e formazione all'estero dei dottorandi. In fase di pianificazione strategica sarebbe utile fare riferimento alla strategia di mobilità di Ateneo e agli obiettivi di internazionalizzazione. Vista la stretta collaborazione con le aziende sarebbe opportuno valorizzare anche la mobilità che coinvolga non solo altre Università (italiane e straniere) ma anche enti di</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> <p><i>Valutazione-definitiva-CdDR-Matematica-e-Applicazioni-1-pdf.pdf</i></p> </div> <p>Valutazione finale Dottorato Matematica e applicazioni 07/10/2024</p>

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
10	Dipartimento di Giurisprudenza	Audizioni Se Altro specificare Analisi indicatori AVA3	No	<p>metodologie di ricerca aggiornate alla recente letteratura scientifica. I dottorandi sono incoraggiati ad acquisire autonomia nella ricerca e assumono direttamente la paternità (individuale o in collaborazione) delle pubblicazioni che ne derivano.</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Dipartimento ha definito una visione chiara della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale nei documenti di programmazione; • il Dipartimento ha stipulato numerosi accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento; • il Dipartimento dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale e di un sistema di Assicurazione della Qualità adeguato e coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo. • il Dipartimento definisce con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche e di ricerca coerentemente 	<p>ricerca e aziende (con particolare attenzione alle esperienze internazionali).</p> <ul style="list-style-type: none"> • per quanto riguarda il monitoraggio della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni, il NdV suggerisce, in occasione della redazione dei documenti programmatori e di autovalutazione, di valorizzare, ed implementare ove mancanti, le modalità di verifica di efficacia delle azioni attuate basandosi anche su analisi quantitative di opportuni indicatori. • per quanto attiene il riesame periodico interno del sistema AQ dipartimentale, il NdV suggerisce al Dipartimento di monitorare la presa in carico delle criticità segnalate dalle CPDS e inoltre verificare che dai documenti dell'AQ risulti la presa in carico delle segnalazioni del NdV. • si suggerisce al Dipartimento di verificare l'adeguatezza della propria attività di supporto a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per lo svolgimento delle loro attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale; 	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <i>Valutazione-finale-Dipartimento-di-Giurisprudenza-pdf.pdf</i> </div> <p>Valutazione finale Dipartimento di Giurisprudenza 07/10/2024</p>

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
				<p>con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti, pur in assenza di particolari incentivi o premialità per il personale docente;</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Dipartimento dispone di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca. 		

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
11	Dipartimento Architettura e Design	Audizioni Se Altro specificare Analisi indicatori AVA3	No	<p>- Il Dipartimento ha definito chiaramente contesto e approcci della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale nei documenti di programmazione. Migliorabile la formulazione della visione a fine orizzonte strategico.</p> <p>- Il Dipartimento ha stipulato numerosi accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento;</p> <p>- Il Dipartimento dispone di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca.</p>	<p>- Per quanto riguarda il monitoraggio della pianificazione dei processi e dei risultati delle proprie missioni, il NdV suggerisce, in occasione della redazione dei documenti programmatori e di autovalutazione, di valorizzare, ed implementare ove mancanti, le modalità di verifica di efficacia delle azioni attuate basandosi anche su analisi quantitative di opportuni indicatori.</p> <p>- Il Dipartimento appare possedere un'organizzazione funzionale a realizzare le proprie strategie, tuttavia, il NdV raccomanda di approvare un documento interno sull'organizzazione e farvi puntuale riferimento, allegandolo come fonte, nell'autovalutazione.</p> <p>- L'autovalutazione fa emergere l'opportunità, confermata durante l'audizione, che il Dipartimento definisca una programmazione interna del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo in coerenza con gli obiettivi strategici del Dipartimento e la programmazione delle attività amministrative e tecniche definita per tutte le strutture a livello di Ateneo nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin-bottom: 5px;"> <i>Valutazione-finale-Dipartimento-architettura-e-design-con-allegati-pdf.pdf</i> </div> Valutazione finale Dipartimento Architettura e Design 07/10/2024

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
12	Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni	Audizioni Se Altro specificare Analisi indicatori AVA3	No	<p>1. Coerenza della filiera didattica (LT, LM, PhD) con quella della ricerca, e loro potenzialità di attrazione di studenti/risorse;</p> <p>2. Numerosità e rilevanza strategica degli accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento;</p> <p>3. Disponibilità di risorse strumentali ad assicurare il supporto alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale.</p>	<p>1. Si suggerisce di migliorare la formulazione della vision a fine orizzonte strategico e la declinazione degli obiettivi in termini di indicatori, target (con baseline di partenza), azioni e tempi di realizzazione;</p> <p>2. Si suggerisce di valorizzare l'implementazione della logica PDCA. La realizzazione di quanto indicato al punto precedente può facilitarne la diffusione.</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <i>Valutazione-finale-Dipartimento-di-Ingegneria-navale-elettrica-e-delle-telecomunicazioni-con-allegati-pdf.pdf</i> </div> Valutazione finale Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni 07/10/2024

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS

Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS?

No

Almalaurea

Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea?

Sì

Esclusiva

Dati Ufficio Placement

Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement?

Sì

Esiti occupazionali tirocini post lauream a livello di Ateneo (eventuale proposta di lavoro e tipologia di contratto)

Altro

Esiste il sistema di monitoraggio Altro?

No

Allegati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Il primo bilancio di sostenibilità dell'Ateneo, redatto seguendo le Linee Guida GRI (Global Reporting Initiative) versione G4 modalità "core", è stato presentato il 18 febbraio 2019 con riferimento all'anno 2017. Il 20 novembre 2020, in coincidenza con l'insediamento della nuova governance, è stato pubblicato il bilancio di sostenibilità di Ateneo 2018/2019, disponibile al link: <https://unigesostenibile.unige.it/documenti>, che in parte può essere inteso come un bilancio di mandato dei precedenti vertici di governo. Il documento non adotta standard di rendicontazione nazionali o internazionali, ma, dopo aver sinteticamente riportato le attività di formazione, ricerca e terza missione svolte, approfondisce temi legati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, richiamando alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) approvati dagli Stati membri delle Nazioni Unite per il periodo 2015-2030.

La pubblicazione era uno degli obiettivi delle Programmazioni Triennali 2018-2020 e 2019-2021, nelle quali UniGe aveva dichiarato la volontà di migliorare le attività dell'Ateneo in termini di sostenibilità, declinandole in una serie di obiettivi specifici volti a incrementare, monitorare e rendicontare le ricadute positive in termini ambientali, etici e sociali.

Benché non siano stati più redatti ulteriori Bilanci di Sostenibilità, la previsione di obiettivi in merito, è presente anche nel Piano Strategico 2021-2026 e nel Programma Triennale 2022-2024, consolidando il precedente impegno. Tale impegno è stato mantenuto anche nell'aggiornamento 2025-2027 del Piano Strategico 2021-2026, che aggrega i due documenti di programmazione menzionati, con specifici obiettivi:

- Obiettivo Strategico 9 Promuovere azioni e processi di sviluppo a favore della sostenibilità e dell'inclusione al fine di favorire una cittadinanza attiva;*
- Obiettivo Operativo 9.1 Gestire l'Ateneo limitando l'impatto ambientale, diffondendone la cultura della sostenibilità ambientale all'interno e all'esterno;*
- Obiettivo Operativo 9.2 Promuovere la cultura dell'inclusione, della sostenibilità sociale e della cittadinanza attiva nella Comunità Accademica e all'esterno;*
- Obiettivo Operativo 9.3 Potenziare la diffusione della cultura della sostenibilità sociale attraverso la valorizzazione delle esperienze di volontariato e di inclusione supportate e riconosciute dall'Ateneo.*

Gli obiettivi dell'aggiornamento 2025-2027 del Piano Strategico 2021-2026 sono definiti in base ad alcuni degli SDGs che maggiormente toccano la vita universitaria: Goal 3: Salute e Benessere, Goal 4: Istruzione di qualità; Goal 5: Parità di genere; Goal 7: Energia pulita ed accessibile; Goal 8: Buona occupazione e crescita economia; Goal 10: Ridurre le disuguaglianze; Goal 11: Città e comunità sostenibili; Goal 12: Consumo e produzioni responsabili; Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico; Goal 17: Partnership per gli obiettivi.

In relazione al Goal 5: Parità di genere, UniGe, con il supporto del Comitato Pari Opportunità (CPO), svolge da anni attività volte a ridurre le disuguaglianze di genere e, in accordo con il Piano Azioni Positive 2017-2020, sono stati redatti il Bilancio di Genere 2019, il Bilancio di Genere 2020, il Bilancio di Genere 2021 e il Bilancio di Genere 2022, quest'ultimo pubblicato dopo l'approvazione preliminare della relazione del NdV 2024. I documenti sono consultabili alla pagina <https://cpo.unige.it/node/177>.

Il bilancio di genere è uno strumento di rendicontazione delle politiche pubbliche nella prospettiva dell'eguaglianza tra i generi e di monitoraggio dei principali fattori legati alle disuguaglianze di genere in Ateneo, in modo da riallocare le risorse tenendo conto degli obiettivi di parità.

Infine, nel 2022, l'Ateneo, ha recepito la richiesta fatta dalla Direzione Ricerca e Innovazione della Commissione Europea a tutte le istituzioni pubbliche di dotarsi di un Gender Equality Plan (GEP) per accedere a finanziamenti di ricerca nell'ambito del Programma Quadro Horizon Europe.

In sinergia con le previsioni della Commissione europea, anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) affronta le disuguaglianze di genere in maniera trasversale affiancando ai tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale) tre priorità trasversali, tra cui proprio quella di promuovere la parità di genere, oltre a quelle di ridurre le disparità generazionali e di favorire il riequilibrio dei divari territoriali.

Il Gender Equality Plan (GEP) dell'Università di Genova, che non è stato successivamente aggiornato, è disponibile al link: https://unige.it/unige_gep.

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo

Questionario opinione studenti - questionario opinione dottorandi.pdf